

Paolo Fortunati dopo quarant'anni

a cura di
Giorgio Tassinari ed Eloisa Betti



OttocentoDuemila

Collana di studi storici e sul tempo presente dell'Associazione Clionet

diretta da Carlo De Maria



Paolo Fortunati dopo quarant'anni

a cura di

Giorgio Tassinari ed Eloisa Betti

Bologna
University Press

Il volume beneficia di un contributo per la pubblicazione da parte dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati"

Fondazione Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

www.buonline.com
info@buonline.com

ISSN 2284-4368
ISBN 979-12-5477-412-0
ISBN online 979-12-5477-413-7
DOI 10.30682/9791254774137

Quest'opera è pubblicata sotto licenza
Creative Commons BY 4.0

In copertina: illustrazione di Stella Lipparini

Progetto grafico e impaginazione: DoppioClickArt – San Lazzaro (BO)

Prima edizione: aprile 2024

Indice

A quarant'anni dalla scomparsa di Paolo Fortunati: note introduttive <i>Eloisa Betti e Giorgio Tassinari</i>	7
---	---

■ PARTE I

Paolo Fortunati e il suo tempo <i>Guido Melis</i>	17
--	----

Fortunati corporativo <i>Giovanni Favero</i>	25
---	----

L'insegnamento della statistica a Bologna prima di Fortunati: una prospettiva storica sul periodo 1863-1941 <i>Francesco Casadei</i>	35
--	----

Paolo Fortunati tra contesto locale e dimensione internazionale <i>Eloisa Betti</i>	55
--	----

Paolo Fortunati e le problematiche del lavoro <i>Giorgio Tassinari</i>	67
---	----

L'attività parlamentare di Paolo Fortunati <i>Francesca Sofia</i>	79
--	----

■ PARTE II

Le Carte Paolo Fortunati 1931 - 30 giugno 1979: inventario del fondo *a cura di Angela Castronuovo e Fabrizio Monti*

Storia archivistica	95
Ambiti e contenuto	97
Criteri di ordinamento	97
Modalità di consultazione	98
La Serie Carteggio	98
Serie Relazioni e documenti diversi	177

Autrici e Autori	181
------------------	-----

A quarant'anni dalla scomparsa di Paolo Fortunati: note introduttive

Eloisa Betti e Giorgio Tassinari

Il volume che qui si presenta chiude un percorso pluriennale di valorizzazione della figura di Paolo Fortunati, promosso per il quarantennale della scomparsa avvenuta nel 1980. Il progetto di valorizzazione ha visto alcune attività salienti che si ritiene utile richiamare. Innanzitutto, a seguito del ritrovamento del carteggio di Fortunati, rimasto dopo la sua morte per oltre trent'anni in un soppalco del Dipartimento di Scienze Statistiche, è stato avviato un intervento archivistico sostenuto dalla Biblioteca Universitaria di Bologna e che ha portato nel 2019 alla redazione di un inventario complessivo, pubblicato nella seconda parte di questo volume. Nel 2021, è stato poi realizzato il convegno di approfondimento "Paolo Fortunati dopo quarant'anni", inizialmente previsto nel 2020 per il 40° anniversario della scomparsa dello statistico bolognese, ma posticipato all'anno successivo a causa della pandemia di Covid-19. La prima parte di questo volume è composta dai contributi rielaborati presentati in quell'importante appuntamento, che ha visto confrontarsi statistici, storici contemporaneistici e storici delle istituzioni.

Infine, il progetto di valorizzazione è stato completato da una ricerca volta all'individuazione e al reperimento delle fonti archivistiche relative all'attività di Paolo Fortunati, collocate presso archivi e centri di documentazione sia del territorio emiliano-romagnolo che di altre regioni italiane. Questa ricerca ha consentito di mettere a fuoco la fase del percorso professionale e intellettuale di Paolo Fortunati precedente al suo arrivo all'Università di Bologna (1940), un percorso sviluppatosi tra gli anni Venti e Trenta presso le Università di Padova, Ferrara e Palermo. È stato inoltre rinvenuta presso la Fondazione Ugo Spirito la corrispondenza tra Paolo Fortunati e Camillo Pelizzi, non presente nel carteggio

dello stesso Fortunati e importante per capire alcuni dettagli della sua vicenda familiare negli anni della Seconda guerra mondiale e della sua stessa “conversione” politica. Esito principale della ricerca è un fondo digitale, disponibile presso la Biblioteca di Statistica e utile a chi voglia approfondire la biografia e l’opera di Paolo Fortunati.

La vita di Paolo Fortunati fu una vita piena, in qualche misura “epica”. Fortunati attraversò gli anni a cavallo della Seconda guerra mondiale, il periodo fascista prima, quello repubblicano poi, con slancio vitale e allo stesso tempo con rigore, morale e scientifico. Si potrebbe dire che Fortunati ebbe due “amori”: la politica e la scienza. A ben vedere, tuttavia, per Fortunati politica e scienza si intrecciavano profondamente, “transvariavano” per usare un termine statistico. Le problematiche politiche costituivano lo stimolo, lo spunto e quasi sempre l’origine delle ricerche scientifiche. A loro volta i risultati della ricerca scientifica erano utilizzati per orientare l’azione politica. Questo approccio unitario sarà poi sussunto dalla prima generazione dei suoi allievi all’Università di Bologna: Luciano Bergonzini, Athos Bellettini e Franco Tassinari. La concezione unitaria della vita porta Fortunati a rigettare ogni distinzione tra teoria e prassi. Si potrebbe immaginare che, pur non essendo gramsciano in senso stretto, Fortunati abbia elaborato autonomamente un’idea di prassi analoga a quella di Gramsci.

Nella vicenda scientifica e storica di Fortunati vi sono alcuni aspetti su cui la riflessione deve necessariamente soffermarsi. E occorre ammettere che i saggi raccolti in questo volume non coprono tutte le dimensioni della ricerca scientifica di Fortunati, ma costituiscono un tentativo di illuminare alcuni aspetti della sua biografia scientifica e politica con la speranza di aprire nuove piste di ricerca per futuri approfondimenti. Il primo aspetto riguarda il taglio epistemologico della sua attività scientifica, improntato, sia nel periodo fascista che in quello comunista, a un approccio che potremmo definire di realismo storico-critico: in poche parole il fenomeno esiste anche in assenza di un soggetto che lo osservi. Si tratta, quindi, di una netta presa di distanza dall’approccio soggettivista. Il ruolo del contesto storico nella formazione delle teorie, concettualizzato da Galvano della Volpe che fu collega di Fortunati all’Università di Bologna ed esponente di spicco del Partito comunista italiano, si condensa nell’affermazione che «la teoria è un’astrazione storicamente determinata»¹. Va sottolineato che questo

¹ Galvano Della Volpe, *Logica come scienza storica*, Roma, Editori Riuniti, 1969.

approccio storico-critico è già presente nelle ricerche svolte da Fortunati durante il periodo fascista. Sotto il profilo metodologico ed epistemologico Fortunati è uno solo, sempre fedele a sé stesso: non ci sono cambiamenti nella modalità con cui intraprende le sue ricerche, Ciò non significa che il suo pensiero, quando si volge all'ermeneutica dei fenomeni, non si evolva, ma è la sua "metrica" a rimanere costante.

Lo zenith dell'elaborazione politico-economica di Fortunati si ha nella lunga relazione presentata al convegno dell'Istituto di cultura fascista sul "Piano economico"². Letta ex-post, la trama dell'argomentare di Fortunati mostra in controtluce il cambiamento dal "fascismo di sinistra", corporativo e antiborghese, al comunismo. Ovviamente non è solo una spinta, per così dire, sentimentale a spingere Fortunati verso l'adesione al Pci. In quella relazione, Fortunati argomenta *more geometrico*, mettendo in luce le aporie della dottrina economica di stampo liberale. Nella chiusura della sua relazione Fortunati scrive:

Io, che pure economicamente sono solo un professore, arrossisco quando confronto la mia vita con quella che hanno vissuto mio padre e mia madre, da 45 anni ancora sulla breccia, in un piccolo oscuro comune del Friuli. E mio padre e mia madre sono due dei tantissimi delle passate generazioni. Pensiamo a questi così ingiustamente disprezzati vecchi, nell'affrontare il durissimo destino di domani³.

Durante il periodo antecedente la Seconda guerra mondiale le ricerche di Fortunati abbracciano anche il campo della statistica sociale e della demografia, un terreno che fu abbandonato da Fortunati nel successivo periodo repubblicano. Gli elementi salienti in questo ambito sono tre. Il più importante è la monografia sulla storia della popolazione friulana⁴. Va sottolineato che questo filone di ricerca fu successivamente ripreso da Athos Bellettini, allievo di Fortunati e poi ordinario di demografia nell'Università di Bologna, che viene unanimemente considerato il fondatore degli studi di demografia storica nel nostro paese⁵. Nel campo della statistica sociale, invece, particolare rilievo hanno gli studi sulla

² Guido Melis, *Introduzione*, in Guido Melis (a cura di), *Fascismo e pianificazione. Il Convegno sul Piano economico (1942-43)*, Roma, Fondazione Ugo Spirito, 1997.

³ Paolo Fortunati, *Relazione al convegno sul Piano Economico, 1942-43*, ivi.

⁴ Paolo Fortunati, *Quattro secoli di vita del popolo friulano (1548-1931)*, a cura dell'Istituto di Statistica dell'Università di Padova, Padova, Antoniana, 1932.

⁵ Paolo Fortunati, *Democrazia comunale e giustizia tributaria. Scritti polemici*, a cura di Luciano Bergonzini e Franco Tassinari, Bologna, Clueb, 1990.

composizione sociale degli studenti iscritti all'Università di Padova⁶. La conclusione che Fortunati trae dalle sue elaborazioni è drastica: gli studi universitari sono sempre più riservati ai "ricchi" e sempre meno ai "bravi".

Per quanto riguarda gli studi demografici in senso stretto Fortunati seguì la teoria ciclica delle popolazioni di Corrado Gini⁷. In diversi lavori, infatti, Fortunati iscrive il suo pensiero nell'ambito della teoria giniana⁸. E sempre nell'ambito demografico occorre far presente che, seppur in posizione defilata, Fortunati sostenne la politica razzista di Mussolini⁹ e nelle pubblicazioni del periodo repubblicano non prese le distanze da quei lavori scientifici. Tuttavia, la vita di Fortunati successiva alla sua uscita dal movimento fascista può essere interpretata, negli scritti e nell'azione politica, come un superamento e una vittoria sul suo passato fascista, in particolare nelle sue manifestazioni più buie e controverse¹⁰.

Nel secondo dopoguerra Fortunati ricoprì per circa tre decenni l'incarico di professore di Politica economica nella Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna. Il suo interesse per la politica economica derivava da uno dei fondamenti della sua concezione della politica e della scienza. La politica, a suo avviso, era da intendersi soprattutto come azione. In effetti, in moltissimi casi, l'esito delle ricerche statistico-economiche o demografiche svolte da Fortunati si concretizzò in proposte di politica economica, nella forma di saggi scientifici ma anche di disegni di legge e interrogazioni parlamentari, come mostra il saggio di Francesca Sofia in questo volume.

Questa linea di condotta fu per l'appunto concettualizzata esplicitamente da Fortunati in un articolo del 1943 pubblicato su "Statistica"¹¹. In questo lungo saggio, Fortunati costruisce le premesse logiche per l'abbandono della metafisica in economia e compie una approfondita disamina delle misure statistiche della concentrazione economica, a partire dal rapporto di concentrazione di Gini.

⁶ Paolo Fortunati, *Ricambio sociale secondo indagini sulla struttura demografica della studentesca universitaria di Padova*, Ferrara, S.A.T.E., 1937.

⁷ La teoria organicistica della popolazione fu elaborata da Gini come base scientifica del fascismo a cavallo tra gli anni Venti e Trenta. Vedi su questo punto Francesco Cassata, *Il fascismo razionale. Corrado Gini fra scienza e politica*, Roma, Carocci, 2006, pp. 110-129.

⁸ Paolo Fortunati, *Le metabolisme sociale d'après des recherches sur les étudiants de l'Université de Padoue*, 1er Congres Latin d'Eugénique, Paris, 1-3 août 1937.

⁹ Paolo Fortunati, *Demografia e razza*, in "Bollettino Mensile del Banco di Sicilia", Numero speciale per il Ventennale dei Fasci di Combattimento.

¹⁰ Paolo Fortunati, *In una cella di via Borgolocchi: processo a me*, Bologna, Coop. Oper. Tip. Unità, 1946.

¹¹ Paolo Fortunati, *Ricerche sui guadagni delle famiglie operaie industriali in Italia*, in "Statistica", ottobre-dicembre, n. 4, XXII, 1943.

Nel secondo dopoguerra, Fortunati approfondì ulteriormente, sul piano della metodologia statistica, gli studi sul rapporto tra misure di variabilità e misure di concentrazione.

Infine, dopo l'arrivo di Fortunati all'Università di Bologna, la cattedra di Statistica fu trasferita dalla Facoltà di Giurisprudenza a quella di Economia e Commercio, aspetto sul quale si concentra il saggio di Francesco Casadei in questo volume. Vi è come una prefigurazione della connessione sempre più stretta tra economia, politica economica e statistica. Anche in questo Fortunati fu un anticipatore. Ottanta anni dopo, possiamo cogliere appieno le conseguenze di questa alleanza tra numero e pensiero economico di taglio liberale. Come mette in luce Alain Supiot nel suo *La gouvernance par les nombres*¹², l'asse del governo si è spostato progressivamente dalla legge¹³ alla performance e all'algoritmo, intesi come mezzi per garantire l'armonia con il calcolo. Il risultato finale, osserva Supiot, è l'asservimento della legge al numero.

Il volume, che qui si presenta, è composto da due parti: nella prima trovano pubblicazione i contributi rielaborati presentati in occasione del convegno "Paolo Fortunati dopo quarant'anni". I saggi ripercorrono il percorso politico e intellettuale dello statista, tematizzandone fasi e aspetti specifici. Guido Melis fornisce un affresco complessivo della biografia scientifica di Paolo Fortunati, concentrandosi dapprima sugli anni della formazione e in seguito sul raggiungimento della piena maturità accademica tra gli anni Trenta e Quaranta. Il contributo di Melis ricostruisce il milieu accademico e politico nel quale Fortunati operò in quel periodo, mettendo in luce le biografie di alcuni dei suoi maestri, come Gaetano Pietra, Marcello Boldrini e Marco Fanno, e dei più stretti colleghi, in primis Alfredo de Polzer. Approfondisce, infine, il passaggio non semplice tra fascismo e comunismo, sottolineando le continuità del Fortunati statista nella transizione tra corporativismo e marxismo. Melis, interrogandosi sulla natura del Fortunati politico e del Fortunati accademico, rintraccia alcuni comuni denominatori, tra cui spiccano "concretezza", "pragmatismo" e "ricerca dell'efficacia nelle soluzioni" ma anche una "fortissima spinta ideale". Aspetti che i successivi saggi tentano di sciogliere.

¹² Alain Supiot, *La Gouvernance par les nombres. Cours au Collège de France (2012-2014)*, Nantes, Fayard, 2015.

¹³ Ivi, pp. 51-80.

Giovanni Favero riprende il percorso biografico di Paolo Fortunati, concentrandosi sulla fase “corporativa” al fine di sciogliere quello che ritiene un paradosso nel percorso dello statista e in particolare nella sua transizione dal fascismo corporativo “di sinistra” al comunismo: «l'esistenza di un forte nesso tra il suo approccio scientifico e l'impegno politico». Favero propone come chiave interpretativa per comprendere l'apparente paradosso la concezione che Fortunati aveva del ruolo della statistica da intendersi «come scienza della società», esplorando l'interpretazione che lo statista diede del corporativismo e la sua più ampia attività nel periodo fascista. Analogamente a Melis, anche Favero tematizza continuità/discontinuità nella biografia intellettuale e politica di Fortunati.

Il contributo di Francesco Casadei inserisce la figura di Paolo Fortunati nella storia dell'Università di Bologna, focalizzando l'attenzione sull'insegnamento della disciplina “statistica” dal periodo post-unitario fino agli anni Quaranta del Novecento. Casadei ricostruisce la tradizione che caratterizzò l'insegnamento della statistica prima dell'arrivo di Fortunati nell'università felsinea, seguendo lo sviluppo successivo al 1885 quando il ministro dell'Istruzione Coppino ne dichiarò l'obbligatorietà per la laurea in Giurisprudenza. Il saggio esamina anche i profili di alcuni precursori di Fortunati come Giovanni Battista Salvioni e Felice Vinci, mettendo in luce i cambiamenti avvenuti non solo nell'insegnamento della statistica ma anche nel novero delle nuove lauree che includevano tale insegnamento, come Scienze politiche ed Economia e Commercio. Nell'ateneo bolognese, ricostruisce Casadei, proprio Fortunati si fece promotore nel secondo dopoguerra dello spostamento della cattedra di Statistica dalla Facoltà di Giurisprudenza ad Economia e Commercio.

Il contributo di Eloisa Betti, riprendendo il nesso locale-globale nello studio delle biografie, prende in esame due aspetti molto diversi ma che vedono alcuni punti di contatto della biografia di Fortunati. In primo luogo, approfondisce alcuni nodi del ruolo di politico locale e amministratore di Paolo Fortunati, anche attraverso l'immagine che la stampa comunista diede del suo operato. Fortunati, come ricostruito da studi più ampi sulla giunta di Giuseppe Dozza, fu infatti un innovatore sotto molti profili e contribuì alla creazione del modello di buon governo della Bologna comunista. Fortunati, come statista e intellettuale, coltivò anche un interesse per scambi scientifico-culturali che vedevano l'epicentro nel blocco comunista e nella rivista “Statistica” da lui diretta. Intrattenne, tuttavia, più ampie relazioni internazionali a testimonianza di una vocazione al confronto dei modelli statistico-economici e alla disseminazione culturale.

Giorgio Tassinari affronta un ambito specifico della produzione scientifica di Fortunati, dagli anni Trenta al secondo dopoguerra, come le problematiche del lavoro. Il saggio prende in esame le diverse prospettive del tema generale, dai problemi del lavoro agricolo alla concentrazione dei redditi e della ricchezza. Come evidenzia l'autore, la centralità di quest'ultima problematica emerge a chiare lettere in uno scritto di Paolo Fortunati risalente al 1943. Infine, il contributo di Tassinari mette in luce la proposta effettuata a più riprese da Fortunati di nuovi strumenti statistici, sia metodologici che connessi all'organizzazione delle rilevazioni. Chiude la disamina la monografia *Emilia* realizzata per la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione, ritenuta dall'autore il punto più alto dell'elaborazione di Fortunati sul tema del lavoro.

Francesca Sofia, invece, focalizza l'attenzione sull'attività parlamentare di Paolo Fortunati, durata oltre un ventennio e sviluppatasi nell'arco di ben 5 legislature (1948-1972). L'autrice sottolinea l'intento di Fortunati di «mettere a frutto la sua straordinaria cultura, non solo economica e statistica, al fine di corroborare il proprio impegno politico», evidenziando come lo statista in più occasioni riuscì a portare a livello statale «pratiche e principi» elaborati a livello locale. Sofia ricostruisce, innanzitutto, il progetto di legge presentato da Fortunati nel 1949 per la riorganizzazione della finanza locale, con un'attenzione sia alla costruzione della proposta, che traeva spunto dall'esperienza dei Consigli tributari bolognesi, sia agli aspetti effettivamente inclusi nella legge Vanoni del 1952. Si concentra poi sugli interventi e proposte di legge formulate dal senatore Fortunati relativi all'organizzazione universitaria, altro aspetto che catalizzò il suo interesse negli anni in cui fu senatore e anche successivamente. Il saggio si chiude con una disamina di alcuni degli interventi di Fortunati tra le fila dell'opposizione, ritenuti dall'autrice importanti per cogliere il nesso tra teoria e prassi già richiamato da altri autori.

La seconda parte del volume presenta, infine, l'inventario del Fondo archivistico di Paolo Fortunati, costituito in somma parte dal carteggio dello stesso Fortunati, a cui si aggiungono alcuni fascicoli contenenti relazioni e documenti vari. La corposa corrispondenza, che consta di oltre 20 buste, si snoda in un arco temporale compreso tra gli anni Quaranta e gli anni Settanta, annoverando tra i corrispondenti sia esponenti del mondo accademico nazionale e internazionale che politici di primo piano di diversi orientamenti politici, oltre a numerosi enti, associazioni e organizzazioni. Nel carteggio rimane traccia anche della corrispondenza relativa alla rivista "Statistica" della quale Fortunati fu fondatore

e direttore. Oltre alla corrispondenza, il Fondo Fortunati conservato presso la Biblioteca del Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Bologna contiene anche una raccolta delle opere di Fortunati, circa 230 scritti rilegati in volumi ordinati temporalmente, e la biblioteca privata dello statista, costituita da oltre 1500 volumi. Entrambe le raccolte sono state donate dalla famiglia al Dipartimento all'inizio degli anni Duemila, mentre la donazione del carteggio è stata effettuata nel 2019.

PARTE I

Paolo Fortunati e il suo tempo

Guido Melis

Paolo Fortunati era nato a Talmassons, in Friuli, il 26 aprile 1906, figlio di due maestri elementari¹. Il padre, un romagnolo, che fu anche segretario comunale, avrebbe perso poi il posto di lavoro per essere stato arrestato a Ronchis nel luglio 1923 come sovversivo. La famiglia era modesta e di non grandi risorse, ma il ragazzo era intelligente e operoso. Si mantenne agli studi con piccoli lavori occasionali, anche umili, prima a Forlì, poi a Udine. In questa fase della sua vita fu insegnante precario alle elementari e poi segretario di una cooperativa. Nel 1923-24 si iscrisse all'Università di Padova, Facoltà di Giurisprudenza, dove nel dicembre 1927 conseguì la laurea. Fece subito domanda per la Scuola di scienze politiche e sociali dell'ateneo e vi incontrò quelli che sarebbero stati i suoi maestri: Gaetano Pietra, Marcello Boldrini, poi Marco Fanno.

Sono tre i nomi che nella biografia intellettuale di Fortunati conterranno molto. Pietra sarà il suo vero maestro². Matematico e statistico di prima grandezza, fu professore di statistica a Padova fino al 1949 fondandovi la prestigiosa Scuola di statistica. Ma aveva alle spalle esperienze significative anche extrauniversitarie. Tra il dicembre 1914 e il gennaio 1917 era stato a capo dell'Ufficio di distribuzione dei cereali e dell'Ufficio studi e statistica dell'amministrazione preposta agli approvvigionamenti alimentari e agricoli, dove si era legato personalmente a Vincenzo Giuffrida, uno dei principali collaboratori di Nitti, che di quel

¹ Su Fortunati cfr. la biografia, per mia cura, in *Dizionario biografico degli italiani*, XLIX, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997, pp. 229-232.

² Savina Deotto, *Pietra Gaetano*, in Cesare Scalon, Claudio Griggio e Giuseppe Bergamini (a cura di), *Dizionario biografico dei friulani. Nuovo Liruti on line*, 3. *L'età contemporanea*, Udine, Forum, 2011, *ad vocem*.

Ministero era il direttore generale³. Nel 1917 Pietra era stato delegato del Ministero dell'Agricoltura per l'approvvigionamento dell'olio in Spagna, poi nel triennio successivo capo della delegazione italiana per gli approvvigionamenti alimentari dell'esercito e della popolazione civile negli Stati Uniti e in Canada, rappresentante del governo in commissioni internazionali postbelliche presso la Casa Bianca. Era uno di quei servitori dello Stato che, a detta di Luigi Einaudi (che li fece oggetto di una durissima, forse ingiusta polemica in chiave liberista), erano diventati, sotto l'ala protettiva di Nitti, i «dittatori economici di guerra», cioè i gestori della complessa macchina dello Stato e delle sue ingerenze nella produzione nata e prosperata durante il conflitto mondiale⁴. Con il suo amico Giuffrida, nel frattempo caduto in disgrazia per via del suo passato antifascista ma pur sempre promosso consigliere di Stato, avrebbe scritto nel 1936 un interessantissimo volume: *Provital. Approvvigionamenti alimentari d'Italia durante la Grande Guerra. 1915-1918* (Padova, Cedam).

Anche Boldrini, più giovane di Pietra (era nato nel 1890, Pietra era del 1879), era uno studioso di tutto rispetto⁵. Statistico, laureatosi con Coletti, si era fatto le ossa a Padova sotto la guida di Corrado Gini, il futuro primo direttore dell'Istat. La sua carriera accademica si sarebbe svolta fuori dalla sede padovana, ma i legami d'origine sarebbero sempre rimasti saldi.

Infine Marco Fanno (1878), dei tre quello che aveva una formazione più prettamente da economista puro, che dopo un esordio che lo aveva visto transitare in vari atenei della penisola era approdato nella sua Padova (era nato a Conegliano Veneto) e non se ne sarebbe più distaccato⁶.

Sulla scia dei suoi maestri, ma soprattutto di Pietra, Fortunato fu prima assistente incaricato di statistica a Padova, poi supplente a Ferrara, quindi in quella stessa sede professore incaricato. Libero docente, nel 1933 fu richiamato a Padova

³ Su Giuffrida cfr. la voce a cura di Nicola De Ianni, in *Dizionario biografico degli italiani*, LVI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2001, *ad vocem*; ma specialmente Dora Marucco, *Vincenzo Giuffrida, funzionario e politico, nella crisi dello Stato liberale*, in "Annali della Fondazione Luigi Einaudi", 1987, XXI, pp. 253 ss.; e più di recente, della stessa autrice, la voce in *Il Consiglio di Stato nella storia d'Italia. Le biografie dei magistrati (1861-1948)*, t. I, Milano, Giuffrè, 2006, pp. 1120 ss.

⁴ Cfr. Guido Melis, *Due modelli di amministrazione fra liberalismo e fascismo. Burocrazie tradizionali e nuovi apparati*, Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i Beni archivistici, Pubblicazioni degli archivi di Stato. Saggi, 1988, pp. 24 ss.

⁵ Cfr. a cura di Giuseppe Locorotondo, la voce in *Dizionario biografico degli italiani*, XXXIV, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1988.

⁶ Cfr. Marialuisa Manfredini Gasparetto (a cura di), *Marco Fanno: l'uomo e l'economista*, Padova, Cedam, 1992; A. Magliulo, *Marco Fanno e la cultura economica italiana del Novecento*, Firenze, Edizioni Polistampa, 1998.

ma già tre anni prima Pietra gli aveva affidato la direzione del Gabinetto di statistica ferrarese, pure fondato dal maestro. La rete delle influenze scientifiche e accademiche padovane (la scuola di Pietra, ormai dominante) si estendeva sempre di più, e Fortunati ne era uno dei giovani più promettenti. Nel 1932 egli fu a Ferrara uno dei più attenti testimoni e in parte protagonisti del II Congresso di studi sindacali, quello fatidico nel quale Ugo Spirito avrebbe esposte le sue tesi “sovversive” sulla corporazione proprietaria, prospettando una sorta di socialismo corporativo che suscitò un’enorme ondata di scandalo nel fascismo più conservatore. Fortunati vi tenne una relazione su *Economia statistica ed efficienza corporativa*. Spirito si giocò in quell’occasione un pezzo della sua sino ad allora brillantissima ascesa, perché, lasciato solo persino dal suo mentore Bottai, dovette ritirarsi in buon ordine e se non proprio ritrattare le sue tesi per lo meno tacere. Vedremo che questo episodio avrà un ruolo anche nella successiva vicenda di Fortunati⁷.

Il quale Fortunati intanto vestiva con convinzione la camicia nera, specie legandosi al gruppo di intellettuali del “Corriere Padano”, che a Ferrara era animato da Nello Quilici e protetto e incoraggiato dal quadrumviro ed eroe dell’aria Italo Balbo. L’ambiente era stimolante, sia pure diversamente da Spirito e dalla Scuola in scienze corporative pisana, non privo anch’esso di punte critiche verso in quello che sembrava essere l’adagiarsi del regime sul capitalismo italiano tradizionale: l’imborghesimento, insomma. Il gruppo ferrarese era vivace e battagliero.

Fortunati, dal 1934 professore straordinario, fu però intanto prima chiamato a Palermo (1936) dove diresse l’Istituto fascista di cultura. Non si trattò di una parentesi senza influenza, perché fu il teatro di una sua intensa attività culturale oltre che didattica, che lo vide spostarsi su posizioni teoriche via via più radicali riflesse in alcuni scritti del periodo: *La concentrazione della proprietà fondiaria e delle aziende agricole* si intitolava un suo scritto uscito nel 1941. *Accorciamento delle distanze e assalto al latifondo*, un altro coevo. *Aspetti sociali dell’assalto al latifondo* il volume più di rilievo dello stesso anno. Si inserivano tutti nella mussoliniana guerra al latifondo (un tema lanciato propagandisticamente dal duce nel Sud ma che tutto il fascismo di sinistra aveva ripreso) ma forse già preludevano a un inconsapevole slittamento fuori del regime. Nel 1940 Fortunati fu chiamato a coprire la cattedra di statistica a Bologna. Era la sua consacrazione accademica.

⁷ Sulla vicenda di Ugo Spirito cfr. Ministero delle Corporazioni, *Atti del secondo convegno di studi sindacali e corporativi. Ferrara, 5-8 maggio*, Roma, Tipografia del Senato, 1932. Nella vasta storiografia Alberto Aquarone, *L’organizzazione dello Stato totalitario*, Torino, Einaudi, 1965, pp. 198 ss.

Si entrava intanto in una fase decisiva della sua vita. La guerra, dichiarata dall'Italia nel giugno 1940, ne costituì lo sfondo. Nel corso di quegli anni maturava, con le prime sconfitte militari, la crisi finale del regime. Fortunati in quei mesi leggeva molto. Giulio Colamarino⁸, una figura assai stimolante di intellettuale caporedattore del "Corriere Padano", che poi avrebbe scritto nel 1945 un fulminante *Il fantasma liberale* prefato da Corrado Alvaro, lo indusse a scoprire Gobetti e Antonio Labriola; Giacomo Perticone⁹, con quale intrecciava lunghe conversazioni, ordinario a Ferrara alla metà degli anni Trenta ma sempre in contatto col suo più giovane collega, lo avrà certo iniziato alle sue passioni: lo studio della storia politico-parlamentare e dei problemi dei regimi di massa succeduti ormai dappertutto nel mondo alle vecchie istituzioni oligarchiche; Renato Caccioppoli¹⁰, futuro dirigente comunista a Napoli ma nel 1931 vincitore a soli 27 anni del concorso di Analisi algebrica alla Università di Padova, gli avrà forse trasmesso la curiosità per il marxismo. Ma soprattutto contò, sul piano umano, l'incontro con un ex dirigente operaio, Bardellini, e la confidenza con l'amico più giovane e assistente universitario Alfredo De Polzer¹¹.

Classe 1904, De Polzer si era laureato in scienze sociali a Padova e – sebbene iscritto come tutti al Partito fascista – era da tempo schedato dall'Ovra per le sue critiche all'alleanza con la Germania hitleriana ma anche per le idee poco meno che socialiste da lui addirittura sperimentate direttamente nella sua proprietà agricola di Rovigo. Di lì a poco, nel 1942, De Polzer avrebbe aderito al ricostituito Partito comunista.

Anche Fortunati, forse in sintonia con l'amico, aveva compiuto o stava compiendo (le date qui oscillano) la medesima scelta. Alla fine del 1941 era entrato in contatto con l'organizzazione clandestina comunista bolognese, dedicandosi alla costituzione di un gruppo di intellettuali non solo comunisti intitolato ad Antonio Labriola. Da quel laboratorio sarebbe venuta poi nel luglio 1944-marzo 1945 l'edizione clandestina della rivista "Tempi nuovi".

⁸ Cfr. la biografia di Silvio Lanaro, in *Dizionario biografico degli italiani*, XXVI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1982, *ad vocem*. Il volume citato è *Il fantasma liberale*, Milano, Bompiani, 1945.

⁹ Cfr. la biografia di Mario Di Napoli, in *Dizionario biografico degli italiani*, LXXXII, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2015, *ad vocem*.

¹⁰ Cfr. la biografia di Alessandro Figà Talamanca, in *Dizionario biografico degli italiani*, XVI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1973, *ad vocem*.

¹¹ Cfr. Società italiana di statistica, *Dizionario degli statistici italiani*, <https://sites.google.com/site/dizionariois/dizionario-statistico/statistici-c-d/de-polzer-alfredo>.

Proseguiva tuttavia anche nell'attività accademica. Sulla sua rivista "Statistica" ingaggiò in quegli stessi mesi una vivace polemica contro gli economisti che chiamava «accademici», restii ad apprezzare l'economia corporativa e a utilizzare l'analisi demografico-sociale (e in essa ad approfondire il cruciale nodo dello squilibrio tra le classi). Scrisse anche, pure essendo già comunista ma in stretto incognito, sulla rivista "Civiltà fascista".

E qui si colloca l'episodio interessantissimo della sua collaborazione con l'Istituto fascista di cultura allora presieduto da Camillo Pellizzi¹². La storia è nota, perché anni fa la Fondazione Ugo Spirito mi chiese di curare l'edizione del dattiloscritto dei verbali del convegno sul *Piano economico*. Si trattava di una assise promossa dall'Istituto nel quadro di altre iniziative volte a discutere il risultato del dibattito maturato nei suoi "gruppi scientifici". Solo che l'evento di cui si parla, tenuto a Roma nella sede dell'Istituto, cadeva in date fatidiche: il novembre 1942 la prima sessione, l'aprile 1943 la seconda. Cioè nella fase finale della parabola del regime.

Fortunati fu incaricato da Pellizzi, che ne conosceva la qualità di studioso, di introdurre con una relazione il dibattito. Naturalmente niente il suo interlocutore poteva sospettare della sua recente militanza comunista. Consultati gli organi del Partito comunista, Fortunati accettò. E tenne una importante, densa relazione nella quale affermava con forza l'esigenza, a suo avviso ormai matura in tutte le società contemporanee e a maggior ragione in quelle che sarebbero sopravvenute nel dopoguerra, di forme di economia pianificata a forte presenza dello Stato. Lo scopo di questa svolta doveva essere la redistribuzione della ricchezza, dai pochi che la detenevano ai molti che ne erano privi. Il mezzo per realizzarla l'anagrafe statistico-corporativa.

I verbali del dibattito del 1942-43 sono estremamente eloquenti. Rivelano come Fortunati si muovesse abilmente sulla antica traccia del corporativismo (utilizzandone spregiudicatamente riferimenti canonici e linguaggio) ma avendo probabilmente già in mente lo sbocco "pianista" in senso marxista della sua riflessione. Non illustrerò qui i contenuti della sua relazione e dei successivi interventi, limitandomi a segnalare la vivacità del dibattito che le sue tesi su-

¹² Riprendo qui per sommi capi una vicenda ampiamente trattata nell'introduzione del volume per mia cura *Fascismo e pianificazione. Il convegno sul piano economico (1942-43)*, Roma, Fondazione Ugo Spirito, 1997, che pubblica integralmente i verbali del convegno. Su Pellizzi cfr. la biografia a cura di Mariuccia Salvati in *Dizionario biografico degli italiani*, LXXXII, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2015, *ad vocem*, ma soprattutto Ead., *Camillo Pellizzi. Un intellettuale nell'Europa del Novecento*, Bologna, il Mulino, 2021.

scitarono (la discussione raggiunse anche toni aspri, di vero e proprio scontro politico); e a sottolineare la qualità di molti degli interventi, giacché al convegno parteciparono le più eminenti personalità del mondo sindacale e corporativo, alcuni importanti esponenti politici del regime e uno stuolo di studiosi di economia, scienze sociali, ma anche discipline latamente umanistiche tra i migliori che tenessero allora cattedra nelle università italiane. Fortunati fu accusato dalla destra ortodossa di para-marxismo (si unirono contro di lui i liberisti ma anche molti fascisti militanti). Si difese da par suo, senza nulla rinnegare dei contenuti della relazione: che in effetti, come si accennava, dietro lo specchio di un linguaggio prettamente e volutamente corporativo (e quindi in piena ortodossia fascista) nascondeva contenuti assai più radicali. Da segnalare la partecipazione alla discussione di Ugo Spirito, il grande sconfitto del 1932, questa volta però asserragliato su prudenti posizioni che si sarebbero potute definire problematiche e moderate, o che forse erano semplicemente reticenti. Segno che l'esilio impostogli dopo la battaglia perduta di dieci anni prima aveva lasciato il suo segno.

In ogni caso tutta la discussione ebbe il senso un po' paradossale di un evento collocato al di fuori dal suo tempo. Parlare di piano economico in un istituto fascista a distanza di pochi mesi dal 25 luglio significava fare accademia pura. Anche se molti di quei discorsi avrebbero avuto attualità nel dopoguerra.

Dopo il 25 luglio Fortunati – che aveva sposato intanto Maria Boari, dalla quale avrebbe avuto le sue tre figlie amatissime – lavorò alacremente nelle organizzazioni clandestine di partito, anche curando, per conto del Pci, i rapporti con la curia bolognese. Fu arrestato nell'ottobre 1944 (esattamente il giorno 20) a Bologna, dopo un attacco delle Brigate nere a un covo clandestino del Pd'A nell'università e accusato di reclutamento di partigiani, falsificazione di documenti, partecipazione diretta alla Resistenza. Fu liberato alquanto fortunatamente e da quel momento entrò definitivamente nella vita clandestina.

Con la Liberazione proseguì a tempo pieno la sua militanza comunista, non senza però qualche momento di tensione interna (uno di essi portò nel 1949 allo scioglimento del suo gruppo Labriola, una aggregazione non solo di comunisti)¹³. Nel 1948 fu eletto al Senato nelle liste del Pci. Cominciava così

¹³ Luca Baldissara, *Tecnica e politica dell'amministrazione. Saggio sulle culture amministrative e di governo municipale fra anni Trenta e Cinquanta*, Bologna, il Mulino, 1998, p. 239, n. 95; anche Id., *Per una città più bella e più grande. Il governo municipale di Bologna negli anni della ricostruzione (1945-1956)*, Bologna, il Mulino, 1994, pp. 102 e 172, n. 21.

la sua operosa attività parlamentare che si sarebbe protratta sino al 1972. Altri (specialmente Francesca Sofia) ne parlerà dopo di me.

Dal 1946 al 1956 Fortunati fu anche consigliere comunale di Bologna, e allora assessore ai tributi nelle giunte Dozza¹⁴. Il suo operato culminò nei progetti di riforma tributaria locale che ancora una volta (cito Luca Baldissara che ha più di me approfondito il tema) si basava su una sua vecchia idea: la distinzione dei campi di imposizione tra Stato ed enti locali, l'estensione del principio della progressività, la riduzione del numero dei tributi. Una linea coerente, che pur se contrastata, si sarebbe poi trasmessa anche al partito nazionale (Fortunati già nel 1949 contrastò la riforma Vanoni al Senato presentando un suo progetto ispirato ai principi appena enunciati)¹⁵.

Membro del Consiglio superiore di statistica (1949-1951), preparò un progetto di riforma dell'Istat volto a sottrarre al governo il controllo dell'ente per trasferirla al Parlamento. Dal 1954 diresse la Scuola di statistica e il Centro meccanografico dell'Università di Bologna. Determinante fu la sua azione negli organi universitari per lo sviluppo edilizio dell'ateneo negli anni Cinquanta. Preside della Facoltà di Economia e Commercio dal 1973, morì a Bologna il 27 gennaio 1980.

Che tipo di politico fu Paolo Fortunati? E quale tipologia di accademico impersonò?

Per rispondere a queste domande bisogna necessariamente muovere da una valutazione del carattere dell'uomo. Egli non era un teorico, ma tutta la sua attività, sia politico-parlamentare che universitaria e latamente scientifica, fu improntata alla concretezza, al pragmatismo spinto alle estreme conseguenze e alla ricerca dell'efficacia nelle soluzioni. Ciò non esclude affatto che alla base fosse ispirato da una fortissima spinta ideale. L'idea di una società più egualitaria, della quale a cominciare dalla distribuzione dei beni tutti si potessero sentire partecipi, era un punto fermo al quale mai derogò, e se ne trova traccia in molti dei suoi scritti e discorsi, oltre che nella sua azione pratica di ogni giorno. Ad essa si congiungeva strettamente, sino a rappresentare un tutt'uno indivisibile, la sua fede (la parola non gli si attaglia del tutto, dato il suo impianto materialista, ma dice abbastanza della tenacia che lo caratterizzava) nella verità dei numeri: la

¹⁴ Baldissara, *Tecnica e politica*, cit., pp. 247, n. 110, pp. 248-253.

¹⁵ Ivi, p. 252.

statistica doveva servire all'attività di governo per correggere le storture sociali; doveva dimostrare "scientificamente" la necessità "oggettiva" di un intervento riequilibratore del potere pubblico. Il suo marxismo, più che di letture dei classici, si imperniava su questo caposaldo al quale rimase sempre fedele. Fortunati fu pienamente un comunista della prima generazione, compresa l'adesione alla posizione togliattiana su Budapest nel 1956 (firmò con altri intellettuali a favore della linea ufficiale), ma senza mai subire i condizionamenti ideologici che caratterizzarono tanti suoi coetanei.

Fortunati corporativo

Giovanni Favero

1. Paolo Fortunati (1906-1980) fu attivo come studioso e docente universitario lungo buona parte del ventennio fascista e per un ulteriore quarto di secolo nell'Italia repubblicana, quando assunse anche incarichi amministrativi e politici a livello comunale e nazionale. La sua biografia offre un punto di osservazione prezioso, nella sua peculiarità, per comprendere quale significato potesse assumere la continuità nell'attività accademica e scientifica prima e dopo la guerra e la Liberazione, nei suoi rapporti con i rivolgimenti politici e ideologici del Novecento.

La conversione politica di Fortunati dal fascismo corporativo “di sinistra” al comunismo tra 1941 e 1942 appare il risultato di un percorso di riflessione e maturazione precedente tutto interno, per ragioni generazionali, all'Italia fascista. Fortunati stesso seppe peraltro distinguere nettamente nel dopoguerra le ragioni scientifiche da quelle ideologiche nell'intrattenere rapporti con colleghi e maestri di opinioni politiche anche radicalmente diverse dalle sue. Eppure, e qui sta il paradosso da chiarire, per tutta la vita mantenne la convinzione dell'esistenza di un forte nesso tra il suo approccio scientifico e l'impegno politico.

Chi scrive ritiene che la chiave per spiegare questa apparente contraddizione stia nella concezione del ruolo della statistica in quanto scienza della società, implicita nell'idea di una statistica e una anagrafe «corporativa», che in senso specifico si potrebbe definire «totale»¹, ovvero capace di collegare tutte le informazioni sugli individui contenute nell'anagrafe della popolazione, nel censimento

¹ Jean-Guy Prévost, *A Total Science. Italian Statistics, 1900-1945*, Montréal, QC, McGill-Queen's University Press, 2009.

e nelle rilevazioni dell'industria e dell'agricoltura anche a scopo fiscale. L'idea di costruire un simile dispositivo si inserisce in posizione originale e di fatto estrema nel dibattito di lungo periodo sul segreto statistico e sulla distinzione tra rilevazioni statistiche e rilevazioni amministrative che sin dall'Ottocento percorre in maniera a tratti più o meno visibile la statistica ufficiale italiana².

Nei paragrafi successivi, a un breve profilo biografico di Fortunati segue una analisi della sua attività in periodo fascista e della sua concezione di corporativismo, una riflessione sulle continuità che si possono riscontrare tra quella concezione e le iniziative da lui promosse nel dopoguerra, fino a una rapida conclusione che tenta di considerarne le implicazioni più ampie.

2. Paolo Lino Antonio Fortunati nacque il 24 aprile 1906 a Talmassons, in provincia di Udine, da Ettore Fortunati ed Elda Battistella, entrambi insegnanti elementari. Il 12 dicembre 1927 si laureò in Giurisprudenza all'Università di Padova con una tesi intitolata *Ricerche statistiche intorno alla composizione e al movimento della popolazione friulana dal dominio della Serenissima all'Impero Austro-Ungarico*, condotta sotto la supervisione di Gaetano Pietra, in seguito rivista e pubblicata³. Iscrittosi poco dopo al corso di laurea in Scienze politiche e sociali, non ultimò il percorso di studio perché divenne dal 1928 assistente incaricato nell'Istituto di Statistica dell'Università di Padova, diretto dallo stesso Pietra. Dopo il servizio militare, nel 1930 assunse l'incarico dell'insegnamento di Statistica nella Libera Università di Ferrara, dove nel 1934 divenne professore ordinario, mantenendo comunque incarichi di insegnamento a Bologna e a Padova. Nella città di Ferrara, si legò al gruppo di intellettuali guidato da Italo Balbo e Nello Quilici, che ruotava attorno alla rivista "Nuovi problemi di politica, storia ed economia", della quale assieme a Gaetano Pietra e all'allievo Alfredo De Polzer diresse il "Supplemento statistico", che venne pubblicato dal 1935 al 1940, e dal 1939 fino allo scoppio della guerra e alla morte di Balbo e Quilici fu per breve tempo organo per la pubblicazione degli atti della Società italiana di statistica, allora presieduta da Pietra.

Il 28 febbraio del 1935 sposava Margherita Boari, sua coetanea e insegnante elementare. Il matrimonio avvenne a Ferrara, dove nacquero le due prime figlie,

² Giovanni Favero, *Le misure del Regno: Direzione di statistica e municipi nell'Italia liberale*, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 114-131.

³ Paolo Fortunati, *Quattro secoli di vita del popolo friulano (1548-1931)*, a cura dell'Istituto di Statistica dell'Università di Padova, Padova, Antoniana, 1932.

Varia Lia il 10 marzo 1936 e Vera Mila il 5 aprile 1939⁴. Nel frattempo, tuttavia, Fortunati si spostava all'Università di Palermo, dove si trasferì all'inizio del 1937 in seguito a un concorso a professore straordinario di Statistica e dove divenne nel 1938 professore ordinario, assumendo anche l'incarico di direttore dell'istituto di cultura fascista di Palermo.

La terza figlia, Vita Paola, nacque invece il 28 ottobre 1940 a Bologna, dove Fortunati prese servizio poco dopo come professore ordinario. Bologna divenne da allora il luogo principale della sua attività scientifica, accademica e presto politica: dopo aver rifondato l'Istituto di Statistica, vi fondava nel 1941 la rivista "Statistica", che in parte rimpiazzava il "Supplemento statistico". Nel corso dei primi anni di guerra, Fortunati si avvicinò al Partito comunista e dal 1943 entrò nella Resistenza. Il 20 ottobre 1944 fu arrestato e, fortunatamente liberato, entrò in clandestinità fino alla fine della guerra.

Dal 1946 al 1964 fu ininterrottamente consigliere comunale per il Partito comunista e assessore fino al 1956. Eletto al Senato nel 1948, vi rimase fino al 1972. Fu inoltre dal 1949 al 1951 membro del Consiglio superiore di statistica, all'interno del quale si fece promotore di una riforma dell'Istat intesa a farne un organo alle dipendenze del Parlamento e non del governo, nonché presidente delle Società italiana di statistica dal 1966, dopo la morte di Corrado Gini, fino alla sua scomparsa nel 1980. All'Università di Bologna diresse dal 1954 al 1980 la Scuola di statistica e il Centro meccanografico, e divenne nel 1973 preside della Facoltà di Economia e Commercio⁵.

3. Il percorso di formazione di Fortunati lo portò a entrare in contatto con il gruppo di studiosi di statistica che all'Università di Padova gravitava attorno a Corrado Gini (1884-1965), tra i quali spiccano, oltre a Marcello Boldrini (1890-1969), presto spostatosi all'Università Cattolica di Milano, Gaetano Pietra (1879-1969), che di Fortunati fu relatore di tesi, e Alfredo De Polzer (1904-1965). Così come Pietra e De Polzer, anche Fortunati insegnò Statistica nella Libera Università di Ferrara, allora centro di dibattiti sul corporativismo che toccarono l'apice nel 1932 in occasione del secondo Convegno di studi sindacali e corporativi, che vide Ugo Spirito presentare le tesi radicali del cor-

⁴ Archivio Storico dell'Università di Bologna (d'ora in poi, ASUBO), fascicolo Paolo Fortunati (d'ora in poi, f.PF), Stato matricolare del Ministero dell'Educazione nazionale.

⁵ Guido Melis, *Fortunati, Paolo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XLIX, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997.

porativismo integrale ma anche lo stesso Fortunati (1932) partecipare con un intervento che argomentava la necessità di istituire una «anagrafe economica o corporativa» integrata con quella demografica, delle quali il «centro statistico di coordinamento» fosse il Comune. L'idea di costruire a livello municipale un apparato di rilevazione statistica capace di collegare le informazioni sull'attività economica degli individui con quelle relative alla residenza e ai comportamenti demografici si collegava direttamente a una concezione della statistica come strumento di pianificazione nel contesto della trasformazione in senso corporativo della società.

In questa prospettiva si inserisce lo sforzo, condotto in prima persona dallo stesso Fortunati, di costituire all'interno della Libera Università di Ferrara una Scuola di perfezionamento in scienze corporative: Fortunati fu incaricato di stenderne il progetto di istituzione che prevedeva per la prima volta l'istituzione di un insegnamento di «statistica corporativa»⁶. L'idea di una «statistica corporativa» appare quindi una caratteristica peculiare del gruppo di studiosi raccolti attorno alla Scuola di scienze corporative di Ferrara, che sin dall'inizio degli anni Trenta ispirò l'attività scientifica e politica di Fortunati. L'anagrafe corporativa in quanto inventario completo delle risorse umane e materiali della nazione doveva consentire di tracciare gli individui in base alla residenza e all'occupazione, diventando lo strumento principale di un controllo centralizzato e capillare sull'economia e sulla società. Si trattava di una visione della statistica che ne faceva una vera e propria «scienza dell'amministrazione», la cui efficacia non poteva essere minata da distinzioni ritenute artificiose tra scopi scientifici e scopi amministrativi. Un esempio di come questa concezione non fosse unanimemente condivisa è dato dal rifiuto opposto per motivi di riservatezza dal rettore dell'Università di Bologna alla richiesta avanzata nel gennaio 1941 da Fortunati di imporre agli studenti la compilazione un questionario sullo stato di famiglia e la loro origine sociale. L'inchiesta, già condotta da Fortunati (1937) all'Università di Padova, doveva costituire la base per una anagrafe sociale della popolazione studentesca. Si trattava tuttavia, secondo il rettore, di «quesiti di carattere familiare piuttosto riservati e delicati, per cui il movente dell'indagine scientifica non sembra sufficiente a giustificare la richiesta di informazioni che riguardano esclusivamente i singoli componenti la

⁶ ASUBO, f.PF, *Relazione sull'attività nel triennio 1934-37 per il giudizio di ordinariato*, allegata alla lettera del 28 gennaio 1938 al Ministero dell'Educazione nazionale.

famiglia, per la quale vi sono segreti che soltanto una ragione molto superiore a quella scientifica può imporre di manifestare»⁷.

La specializzazione della scuola di scienze corporative di Ferrara nella statistica (in particolare dell'agricoltura e delle attività finanziarie) trovava espressione anche negli articoli e negli studi pubblicati nel "Supplemento Statistico ai Nuovi problemi di Politica, Storia ed Economia", edito dalle Università di Padova e Ferrara, della cui prima serie Fortunati fu il redattore fino al suo trasferimento a Palermo, per essere poi affiancato, come si è detto, da Alfredo De Polzer e da Gaetano Pietra. Lo spoglio degli articoli pubblicati nel "Supplemento" mostra come gli autori facessero uso di una retorica anti-borghese in favore delle misure adottate dal fascismo nel quadro della "svolta totalitaria" della seconda metà degli anni Trenta, interpretando le politiche razziste e antisemite come occasione per una redistribuzione delle ricchezze confiscate e le conquiste coloniali come strumento di politica demografica. Di tali posizioni Fortunati⁸ si fece interprete anche in altre sedi, accentuando dopo il suo trasferimento a Bologna e l'avvicinamento al Partito comunista le finalità redistributive della pianificazione economica, della quale l'«anagrafe statistico-corporativa» costituiva la base indispensabile⁹. L'idea di un «piano regolatore dell'economia italiana», come l'aveva definito Mussolini (1936), veniva così interpretata come il primo passo verso una pianificazione sempre più spinta, capace di superare il concetto stesso di corporazione come organizzazione nazionale di un settore dell'economia, per passare dai «piani settoriali» al «piano unico»¹⁰.

Le posizioni di Fortunati sulla pianificazione erano condivise solo in parte da Gaetano Pietra e contrastate dal suo principale mentore scientifico, Corrado Gini, che nel 1940, divenuto presidente della Società italiana di statistica in seguito alle difficoltà incontrate nella gestione da Pietra dopo la morte di Balbo e Quilici, spostò la sede della società da Padova a Roma e impedì che il "Supplemento statistico" trovasse continuazione diretta nella rivista "Statistica", fondata a Bologna da Fortunati, decidendo di pubblicare autonomamente gli

⁷ ASUBO, f.PF, Lettera del Rettore a Fortunati del 29 gennaio 1941.

⁸ Paolo Fortunati, *Ricerche sui guadagni delle famiglie operaie industriali in Italia*, in "Supplemento statistico ai Nuovi problemi di politica storia ed economia", 1939, 5 (2-3-4), pp. 225-226.

⁹ Paolo Fortunati, *Ricerche sui guadagni delle famiglie operaie industriali in Italia*, in "Statistica", 1943, 3, pp. 391-415.

¹⁰ Paolo Fortunati, *Fisiologia e patologia economica*, in "Statistica", 1942, 4, pp. 348-365; Id., *Ricerche sui guadagni delle famiglie operaie industriali in Italia*, in "Statistica", 1943, 3, pp. 391-415.

atti delle riunioni scientifiche della società stessa¹¹. La rivista “Statistica” divenne così espressione dell’Istituto di Statistica dell’Università di Bologna e Fortunati durante gli anni di guerra vi pubblicò gli studi che non poterono trovare spazio negli atti della società, come l’indagine aggiornata sui redditi delle famiglie operaie¹², di cui una prima stesura era stata presentata alla riunione scientifica del 1939 ma non pubblicata se non nella forma di un brevissimo riassunto in seguito alle forti critiche avanzate da Corrado Gini¹³.

4. La forte discontinuità nel contesto politico determinata dalla Liberazione venne attraversata da Fortunati, che partecipò attivamente alla Resistenza, grazie alla coerenza culturale di fondo da lui esplicitamente reclamata nello spostamento dal fascismo corporativo “di sinistra” al comunismo. L’elemento comune al Fortunati corporativo e a quello comunista era una specifica *forma mentis* scientifica¹⁴, caratterizzata dalla forte fiducia nella ricerca empirica propria della statistica neo-descrittiva della scuola di Gini, che puntava a indagare la distribuzione delle variabili attraverso la costruzione di una serie di indici di variabilità, dipendenza e concentrazione¹⁵. A questa impostazione metodologica si affiancava dal punto di vista della teoria economica la rilevanza attribuita al disequilibrio, in aperto contrasto con l’impostazione neoclassica. Di qui derivava la convinzione che la politica economica, lungi dall’assecondare le spontanee tendenze «patologiche» del mercato¹⁶, avesse come principale finalità il controllo dell’economia attraverso un attento e continuo monitoraggio.

Fortunati si fece quindi portatore, anche all’interno del Partito comunista italiano, di questa specifica cultura tecnica e scientifica, fortemente connotata in senso tecnocratico ma politicamente trasversale perché comune, pur con di-

¹¹ Daniela Cocchi, Giovanni Favero, *Gli statistici e la “questione della razza”*, in *Le leggi antiebraiche del 1938, le società scientifiche e la scuola in Italia*, Roma, Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, 2009, pp. 207-235.

¹² Paolo Fortunati, *Ricerche sui guadagni delle famiglie operaie industriali in Italia*, in “Statistica”, 1943, 3, pp. 391-415.

¹³ Paolo Fortunati, *Ricerche sui guadagni delle famiglie operaie industriali in Italia*, in “Supplemento statistico ai Nuovi problemi di politica storia ed economia”, 1939, 5 (2-3-4), pp. 225-226; SIS, *Quaderno dei verbali*, pp. 9-14, verbale della riunione di Pisa del 9 ottobre 1939.

¹⁴ Jean-Guy Prévost, *Technocracy and Totalitarianism: Paolo Fortunati from Corporative to Marxist Statistics*, in Jaci Eisenberg (a cura di), *Ideas and Identities: A Festschrift for Andre Liebich*, Bern, Peter Lang, 2014, pp. 63-82.

¹⁵ Corrado Gini, *Sulla misura della concentrazione e della variabilità dei caratteri. Atti del regio Istituto veneto di scienze lettere e arti*, 1914, 73 (2), pp. 1203-1248.

¹⁶ Corrado Gini, *Prime linee di patologia economica*, Milano, Giuffrè, 1935; Paolo Fortunati, *Fisiologia e patologia economica*, in “Statistica”, 1942, 4, pp. 348-365.

verse declinazioni, a studiosi che avevano condiviso la medesima formazione ma nel dopoguerra avevano assunto diverse collocazioni politiche: se De Polzer a Rovigo aderì al Partito Comunista come Fortunati, Gini rimase invece legato agli ambienti conservatori, mentre Pietra venne eletto al Senato nelle liste della Democrazia Cristiana, così come Marcello Boldrini, a sua volta mentore di importanti figure della sinistra democristiana, da Amintore Fanfani a Enrico Mattei.

La sua personale impostazione portò d'altra parte Fortunati¹⁷ a farsi sostenitore, in Senato, di una riforma della finanza locale volta al potenziamento delle funzioni dei Consigli tributari municipali, organi che in quanto assessori a Bologna aveva direttamente istituito tra 1945 e 1946, affiancandoli a un Servizio investigativo tributario per l'applicazione dell'imposta di famiglia¹⁸. L'attenzione per il governo municipale è caratteristica di Fortunati e si collega direttamente al ruolo centrale da lui affidato all'anagrafe demografica ed economica come strumento di osservazione e controllo delle dinamiche sociali ed economiche.

Come ricorda Italo Scardovi¹⁹, Fortunati fu in effetti «statistico nella politica e politico nella statistica», ricordato dopo la sua scomparsa come «uno di quegli uomini di scienza che non esercitarono la scienza in modo neutrale, ma la misero al servizio della propria scelta civile politica: dimostrando però di non stravolgerla ma mantenerla ad un elevatissimo livello di dignità»²⁰. L'intreccio tra i due aspetti è stato indagato esplicitamente da Jean-Guy Prévost²¹, analizzando il modo in cui lo stesso Fortunati razionalizzò il proprio percorso a cavallo dei due «campi» di attività. Nella tardiva testimonianza sulla sua attività nella Resistenza bolognese, Fortunati²² scrive che già quando era studente a Padova, tra 1924 e 1928, il suo relatore Pietra lo considerava un «comunista»: al di là della ironica considerazione retrospettiva, è possibile chiedersi se vi fosse un effettivo interesse del giovane Fortunati per il primo comunismo sovietico, favorito dal fatto di appartenere a una famiglia di tradizioni sovversive e di essere

¹⁷ Paolo Fortunati, *Dibattito sulla finanza locale*, in "L'Amministratore democratico", 1949, n. 6.

¹⁸ Paolo Fortunati, *Consigli tributari municipali e servizio investigativo tributario*, Bologna, Tip. Parma, 1949.

¹⁹ Italo Scardovi, *Paolo Fortunati, uno statistico tra teoria e prassi*, Bologna, Compositori, 1984.

²⁰ *Commemorazione del prof. Paolo Fortunati in Consiglio comunale di Bologna*, Seduta del 28 gennaio, verbale n. 10, 1980.

²¹ Prévost, *Technocracy and Totalitarianism*, cit., pp. 63-82.

²² Paolo Fortunati, *Testimonianza*, in *La Resistenza a Bologna: Testimonianze e documenti*, Bologna, Istituto per la Storia di Bologna, Imola: tip. Galeati, 1967.

uno studente lavoratore. La sua stessa adesione all'approccio metodologico neo-descrittivo di Corrado Gini è giustificata da Fortunati²³ con il fatto che l'attenzione per la variabilità e la concentrazione delle variabili propria della «scuola italiana di statistica» di Gini era più compatibile con una visione “pratico-critica” (ovvero marxista) dei fenomeni economici come storicamente determinati rispetto all'approccio matematico-probabilistico proprio della statistica inferenziale. E proprio la polemica di Gini²⁴ contro la statistica inferenziale di Ronald Fisher e Jerzy Neyman è citata da Fortunati²⁵, appena diventato presidente della Società italiana di statistica dopo la morte dello stesso Gini, del quale ripropone l'approccio alternativo. L'interpretazione politica che Fortunati dava del lavoro scientifico di Gini divenne peraltro argomento di difesa nel 1945, in occasione del processo di epurazione cui Gini stesso fu sottoposto, quando Fortunati dichiarò che sin dalla primavera del 1939 Gini si era convinto della necessità di «superare il capitalismo»²⁶.

Il nesso forte stabilito tra scienza e politica portò Fortunati a rivendicare, così come fece peraltro Gini, la paternità di tutti i suoi scritti anteriori al 1945, in quanto frutto di un lavoro scientifico di ricerca empirica rigoroso e perciò indipendente dai condizionamenti politici. L'unica eccezione, forse dovuta a un vero e proprio refuso, si ha nel certificato di servizio che Fortunati presentò all'amministrazione universitaria, in cui gli insegnamenti di Economia politica corporativa tenuti nel 1944-1945 vengono erroneamente indicati come Economia politica comparativa²⁷.

5. La visione propria di Fortunati della statistica come strumento per la comprensione e la gestione della vita sociale ed economica delle comunità umane appare, a valle di questa indagine sul suo peculiare percorso scientifico e politico, fortemente originale. Sin dai primi lavori sull'anagrafe corporativa e sulla

²³ Paolo Fortunati, *Appunti sulle misure statistiche di variabilità*, in “Statistica”, 1952, 12, pp. 298-321.

²⁴ Corrado Gini, *I pericoli della statistica*, in Società Italiana di Statistica, *Atti della I Riunione scientifica – Pisa, 9 ottobre 1939 – XVII*, Ferrara, Società Anonima Tipografica Emiliana, 1939, pp. 1-44; Id., *Sur la théorie de la dispersion et sur la vérification des schémas théoriques*, in “Metron”, 1940, 14 (1), pp. 3-29.

²⁵ Paolo Fortunati, *Alcune considerazioni sull'impostazione giniana delle misure di concordanza*, in *Atti della XXV riunione della SIS*, Roma, Failli, 1967.

²⁶ La lettera di difesa di Fortunati, conservata in Archivio Centrale dello Stato (ACS), Ministero della Pubblica Istruzione (MPI), Direzione Generale Istruzione Superiore (DGIS), *Professori universitari epurati*, b. 16, Corrado Gini, è citata in Prévost, *Technocracy and Totalitarianism*, cit., p. 75.

²⁷ ASUBO, f.PF, *Certificato di servizio*, 1967.

statistica corporativa, Fortunati si fece alfiere della costruzione di un apparato di rilevazione statistica continua e integrata dei diversi aspetti dell'attività umana: caratteristica propria delle rilevazioni «corporative» doveva infatti essere, nella sua interpretazione, il loro carattere «integrale», che si potrebbe oggi definire «integrato». Il collegamento tra i diversi archivi dell'anagrafe demografica e di quella delle imprese e dei loro dipendenti costituisce infatti l'aspetto centrale della proposta di Fortunati. Tale impostazione non venne mai abbandonata, e fu anzi riproposta attraverso i Consigli tributari municipali, il cui compito specifico era appunto quello di integrare le informazioni ricavate dai diversi archivi per contrastare l'evasione fiscale.

Completamente assente in questa visione del compito della statistica è il dibattito di lungo periodo sulla necessità di distinguere le rilevazioni amministrative da quelle eseguite a scopo puramente scientifico, così da poter dare ai dichiaranti, attraverso il segreto statistico, la garanzia che le informazioni fornite non possano essere utilizzate a loro vantaggio o svantaggio. In Italia, l'origine di quel dibattito è anteriore all'Unità e si lega direttamente al punto di vista degli economisti liberali²⁸, che temevano la statistica in quanto strumento dell'intervento dello Stato, ma innerva anche le discussioni che si protrassero dal 1870 al 1890 all'interno del Consiglio superiore di statistica sull'opportunità o meno di integrare anagrafe e censimento²⁹. Ciò che più colpisce è la completa assenza di queste considerazioni nella visione della «statistica corporativa» portata avanti da Fortunati e dagli studiosi a lui vicini, assenza in buona parte dovuta all'abbandono delle premesse politiche proprie del liberalesimo post-unitario, ma che implica anche un approccio diverso all'attendibilità delle dichiarazioni. Se non si ritiene più necessario garantire attraverso una sorta di «patto statistico» l'affidabilità delle dichiarazioni rese durante la rilevazione, è infatti anche perché si ritiene che sia possibile verificarne la correttezza attraverso l'incrocio tra archivi diversi, eventualmente correggendole a posteriori. L'interesse precoce di Fortunati per le possibilità aperte dall'elaborazione elettronica dei dati (dal 1954 fu direttore del Centro meccanografico dell'Università di Bologna) si collega all'idea di costruire archivi integrati utili anche a identificare eventuali incongruenze.

²⁸ Francesco Ferrara, *Dubbi sulla statistica*, Palermo, Spampinato, 1835.

²⁹ Giovanni Favero, *Il dibattito sull'organizzazione dei primi censimenti unitari negli atti della Giunta e del Consiglio superiore di statistica*, in G. Alfani, A. Cortese, F. Crescenzi, G. Favero, A. Micali, L. Pozzi (a cura di), *I censimenti nell'Italia unita: le fonti di stato della popolazione tra il XIX e il XXI secolo. Atti del convegno "I censimenti tra presente, passato e futuro"*, Torino, 4-6 dicembre 2010, Roma, Istat, 2012, pp. 121-145.

Appare interessante, d'altra parte, constatare come la preoccupazione per un possibile uso improprio delle informazioni raccolte a livello statistico riemerge per Fortunati³⁰ in età repubblicana nella proposta, da lui avanzata in Consiglio superiore di statistica, di porre l'Istat alle dipendenze del Parlamento e non del governo. Si tratta di una forma di controllo democratico che insiste sulle finalità, sulla costruzione e sull'uso delle indagini statistiche, ma non entra nelle procedure di rilevazione, dando per scontato il dovere del cittadino di fornire allo Stato tutte le informazioni richieste.

³⁰ Paolo Fortunati, *A proposito di riordinamento dei servizi statistici*, in "Statistica", 1925, 12 (2), pp. 147-199.

L'insegnamento della statistica a Bologna prima di Fortunati: una prospettiva storica sul periodo 1863-1941

Francesco Casadei

Premessa

Nel ripercorrere la vicenda storica dell'insegnamento della statistica all'Università di Bologna, è necessario mettere preliminarmente in luce come l'arrivo a Bologna di Paolo Fortunati, nel corso dell'anno accademico 1940-41, sia preceduto da una prestigiosa tradizione di docenti di questa disciplina, imperniata in quella Facoltà giuridica che – a Bologna come altrove – si pone come principale matrice delle scienze sociali nella realtà italiana. Alla Facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo felsineo fa infatti riferimento un primo insegnamento di Geografia e statistica, tenuto da Giacomo Cassani¹ nell'ambito della breve esperienza (1863-1865) del corso di laurea in Scienze politico-amministrative. E, dopo una non trascurabile parentesi (tra il 1865 e il 1875) nella quale Geografia e statistica rientra, almeno teoricamente, nelle competenze didattiche della Facoltà di Lettere e Filosofia², il ruolo di Giurisprudenza torna in primo piano grazie al regolamento universitario emanato dal ministro della Pubblica Istruzione, Ruggiero Bonghi. Facoltativo dal 1875 al 1885, l'esame di Statistica diviene obbligatorio, per il conseguimento della laurea in Giurisprudenza, a partire dall'anno accademico 1885-86, secondo quanto stabilito da un altro importante titolare dell'istruzione italiana, Michele Coppino. Nel frattempo, la Facoltà giuridica bolognese aveva già avuto modo di avvalersi, a partire dal 1878-79,

¹ Cfr. Luigi Simeoni, *Storia della Università di Bologna. 2. L'età moderna*, Bologna, Zanichelli, 1940, p. 216.

² Cfr. ad esempio *Annuario della R. Università di Bologna. Anno scolastico 1865-66*, pp. 15 e 24.

dell'insegnamento di Giulio Salvatore Del Vecchio, che in seguito sarà ordinario di Statistica all'Università di Genova³. Del Vecchio rimane a Bologna fino al 1887, accompagnando quindi il passaggio dell'esame di Statistica da opzionale a obbligatorio. L'asse preferenziale tra l'insegnamento della statistica e la Facoltà giuridica sarà interrotto solo nei primi anni del secondo dopoguerra, quando Paolo Fortunati diviene artefice del passaggio di questa cattedra alla Facoltà di Economia e Commercio: intensificando così quel complesso e articolato rapporto con le scienze economiche che già si era gradualmente avviato nel corso degli anni Trenta.

Dalla "svolta" del 1885 all'arrivo a Bologna di Giovanni Battista Salvioni

L'obbligatorietà dell'esame di Statistica nel piano di studi per la laurea in Giurisprudenza produce rilevanti dinamiche accademiche nella maggior parte degli atenei italiani, anche perché la Facoltà giuridica è l'unica struttura didattica ad essere sempre presente nelle 21 università italiane (17 statali e 4 "libere") del primo periodo liberale⁴. Nell'Ateneo bolognese, l'insegnamento di Statistica è coperto, dal 1887-88, dal veneziano Giovanni Battista Salvioni⁵, proveniente dall'Università di Padova e destinato a rimanere in forza all'ateneo bolognese fino alla conclusione, nel 1923-24, della propria carriera universitaria.

Tra le pubblicazioni di Salvioni merita una particolare menzione la seconda edizione de *La statistica e la vita sociale*, uscita nel 1886, nella quale lo statistico veneziano compare come coautore⁶ assieme a Georg von Mayr: un accademico tedesco che lo stesso Salvioni aveva fatto conoscere al pubblico degli specialisti

³ Denis Giva, *Giulio Salvatore Del Vecchio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XXXVIII, 1990, consultabile on-line all'indirizzo: [http://www.treccani.it/enciclopedia/del-vecchio-giulio-salvatore_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/del-vecchio-giulio-salvatore_(Dizionario-Biografico)/).

⁴ Alle 15 università statali che nel 1861 entrano a far parte del sistema formativo del Regno d'Italia si aggiungono, rispettivamente nel 1866 e nel 1870, gli atenei di Padova e di Roma; le quattro università "libere" sono quelle di Camerino, Ferrara, Perugia e Urbino. Cfr. Francesco Casadei, *Per una storia delle università marchigiane nell'Italia liberale*, in "Proposte e ricerche", 1994, n. 32.

⁵ Sulla figura di Salvioni (Burano, Venezia 1849 - Bologna 1925) cfr. Francesco Casadei, *Tra statistica e analisi sociale: insegnamento e ricerche di Giovanni Battista Salvioni nell'università italiana di fine '800*, in "Induzioni", 2016, n. 52.

⁶ Giorgio [Georg] Mayr, Giovanni Battista Salvioni, *La statistica e la vita sociale*, Torino, Loescher, 1886.

italiani curando nel 1879 la prima versione italiana de *La statistica e la vita sociale*⁷, dopo averne recensito l'edizione tedesca sul "Giornale degli economisti"⁸. Nella seconda edizione, ricca di documentazione quantitativa italiana e internazionale, Salvioni si mostra partecipe di quella sensibilità culturale, prevalentemente legata agli aspetti descrittivi della statistica, a cui fanno riferimento le numerose inchieste e indagini socio-economiche – promosse da settori della classe dirigente e del ceto intellettuale – risalenti a un periodo che va dall'unificazione nazionale a tutta l'età giolittiana⁹. L'interesse nei confronti dell'indagine sociale, con l'impiego di metodi e strumenti della scienza statistica dell'epoca, coinvolge sul finire del XIX secolo anche rilevanti personalità di area umanistica come il filosofo Antonio Labriola¹⁰, soprattutto nella sua veste di studioso dei problemi scolastici italiani¹¹.

Salvioni mostra notevole interesse anche verso il tema dell'insegnamento della statistica, discutendone contenuti e modalità sulle pagine del "Giornale degli economisti" già sul finire del XIX secolo¹², per poi riprendere la questione diversi anni dopo sulla medesima rivista¹³. In quest'ultimo articolo, uscito nel 1916, lo statistico veneziano si propone di fare il punto sulla didattica della statistica dopo oltre cinquant'anni di unità nazionale. Interessante, tra le altre, questa annotazione:

⁷ Georg Mayr, *La statistica e la vita sociale*, Torino, Loescher, 1879; in questa prima edizione italiana del testo, Salvioni figura come traduttore dal tedesco e autore di *Introduzione storica, aggiunte e note*.

⁸ Cfr. "Giornale degli economisti", vol. 7, aprile-maggio 1878, nn. 1-2, pp. 131-136. Da notare come il titolo originale del volume sia *Die Gesetzmäßigkeit im Gesellschaftsleben. Statistische studie*, ossia *La regolarità nella vita sociale. Studio statistico*.

⁹ Queste ricerche producono una importante mole di materiali sulla situazione sociale italiana dell'epoca, meritando quindi l'attenzione della ricerca storica: cfr. Raffaele Romanelli (a cura di), *L'indagine sociale nell'unificazione italiana*, in "Quaderni storici", a. XV, 1980, n. 45. Da vedere, più recentemente, Giovanni Favero (a cura), *Fonti statistiche per la storia economica dell'Italia unita*, in "Quaderni storici", a. XLV, 2010, n. 134.

¹⁰ Antonio Labriola (Cassino 1843 - Roma 1904) è stato uno dei principali pensatori politici dell'Italia di fine Ottocento. Per una rassegna bibliografica degli studi su Labriola, cfr. Francesco Casadei, *Antonio Labriola tra scuola popolare e università: appunti su istruzione e socialismo nell'Italia di fine Ottocento*, in Antonio Labriola, *Discorsi su scuola popolare e università*, a cura di Francesco Casadei, Bologna, CLUEB, 2018, pp. 19-25.

¹¹ Francesco Casadei, *Antonio Labriola e la statistica. Dal dibattito culturale di fine '800 a riscoperte successive*, in "Induzioni", n. 58, 2019, pp. 115-124.

¹² Giovanni Battista Salvioni, *L'insegnamento della statistica*, in "Giornale degli economisti", vol. V, 1890, n. 3.

¹³ Giovanni Battista Salvioni, *L'insegnamento della statistica nel passato e nell'avvenire*, in "Giornale degli economisti e Rivista di statistica", serie III, vol. 53, anno 27, settembre 1916, n. 3, ora disponibile anche su "Induzioni", 2016, n. 53.

la statistica, dal periodo primo del suo insegnamento all'ultimo si è mutata non solo nel suo metodo, ma anche, nel suo contenuto ossia nell'oggetto a cui essa, come metodo, deve venire applicata. Non deve più studiare uno stato di cose, in un dato ordine politico, ma scrutare i fenomeni sociali sotto il loro aspetto quantitativo e darne la misura. Insomma ormai, almeno nel loro aspetto teoretico, gli studi di giurisprudenza sono stati invasi, se non ufficialmente, praticamente, dagli spiriti di una scienza nuova e modernissima che è la sociologia. La statistica, vive accanto a questa con una sua funzione speciale che potrebbe farle attribuire il nome di «sociometria».

Come una *Biometria* si è posta accanto alla *Biologia*, così la statistica, in figura di *Sociometria*, opera accanto alla *Sociologia*¹⁴.

Salvioni si caratterizza anche per una costante attenzione alla prospettiva storica delle scienze statistiche, così come non è secondario il suo interesse verso temi di storia economica. Peraltro, in materia di rapporti tra statistica e storia, già nel 1885 lo stesso studioso aveva avuto modo di sottolineare:

Man mano che la storia si perfeziona, il suo contatto con la statistica si accentua ognora di più, le due scienze si incontrano. Quando la storia è pretta cronologia, quando è storia di principati, o registro di pugne sanguinose, la statistica si apparta da essa: ma quando la storia discende dalla sommità dei troni alle condizioni dei popoli, quando prende per oggetto quelle masse, di cui la statistica si è fatta argomento prediletto, allora le due scienze si incontrano tra loro e possono darsi più opportunamente la mano¹⁵.

È una annotazione destinata a suscitare – molti anni dopo – l'interesse di Paolo Fortunati, che significativamente la riprende nello scritto di apertura del primo numero di "Statistica"¹⁶.

Salvioni conclude la propria carriera universitaria nel 1923-24, l'ultimo anno accademico che prevede l'obbligatorietà dell'esame di Statistica nel corso di laurea in Giurisprudenza. Tra le novità introdotte dalla riforma Gentile, infatti, vi è il ritorno alla complementarità di questo insegnamento a partire dal 1924-25. Dopo Salvioni, l'incarico passa a Francesco Flora, ordinario di Scienza delle finanze e diritto finanziario, al quale nel 1925-26 succede Costantino

¹⁴ Salvioni, *L'insegnamento della statistica nel passato e nell'avvenire*, cit.

¹⁵ Giovanni Battista Salvioni, *La statistica storica*, in "Rassegna nazionale", a. 7, vol. 21, 1885.

¹⁶ Paolo Fortunati, *Demografia e guerra*, in "Statistica", a. I, 1941, n. 1; si tratta del testo della lezione inaugurale tenuta da Fortunati stesso, il 27 febbraio 1941, all'avvio del proprio corso di Statistica all'Università di Bologna.

Bresciani-Turroni, docente di Economia politica, e noto in campo statistico per i suoi contributi metodologici.

L'anno successivo (1926-27), l'insegnamento di Statistica viene affidato, sempre per incarico, a Franco Rodolfo Savorgnan, «stabile»¹⁷ di Statistica all'Università di Modena, in procinto di trasferirsi a Pisa e – aspetto che è necessario rimarcare, in prospettiva storica – futuro presidente dell'Istat nel periodo di maggiore incisività politica del regime fascista¹⁸. Pure l'incarico di Savorgnan risulta di breve durata, poiché nell'anno accademico 1927-28 è Pierpaolo Luzzatto-Fegiz a tenere il corso, nella sua qualità di libero docente; anche in questo caso si incontra un nome destinato – per altri motivi – a notevole rilevanza¹⁹; tra l'altro Luzzatto-Fegiz mantiene la libera docenza nell'Ateneo bolognese fino all'a.a. 1930-31. Alcuni anni dopo, e forse questo indica il perdurare di un legame con l'ambiente accademico bolognese, lo statistico triestino pubblicherà su “Statistica” un articolo – pionieristico, per l'epoca – sull'importanza dei sondaggi di opinione²⁰.

L'anno accademico 1928-29 vede finalmente la chiamata a Bologna di un ordinario di Statistica: Felice Vinci²¹, proveniente dall'Università di Trieste, che assume nella Facoltà giuridica dell'ateneo felsineo la cattedra di “Statistica metodologica e demografica”, che nel 1932-33 riprenderà la semplice denominazione di “Statistica”.

Il magistero di Felice Vinci nell'Ateneo bolognese

In un contesto generale che vede una progressiva crescita dei contenuti metodologici della disciplina, l'arrivo a Bologna di Felice Vinci comporta una serie di

¹⁷ Con questa dicitura sono indicati, negli anni successivi alla riforma Gentile, i professori ordinari.

¹⁸ Franco Rodolfo Savorgnan (Trieste 1879 - Roma 1963) presiede l'Istituto centrale di Statistica dal 1932 al 1943; nel 1938 è tra i firmatari del *Manifesto della razza*. La sua carriera universitaria, a partire dal 1928-29, si svolge all'Università di Roma, ove nel 1954 riceve la qualifica di professore emerito.

¹⁹ Pierpaolo Luzzatto-Fegiz (Trieste 1900-1989), dopo la libera docenza a Bologna, assume nel 1931 la cattedra di Statistica all'Università di Trieste, che lascerà solo nel 1961 per trasferirsi a Roma. È assai noto, non solo agli specialisti, come fondatore dell'Istituto Doxa nel 1946.

²⁰ Pierpaolo Luzzatto-Fegiz, *Sondaggi statistici dell'opinione pubblica*, in “Statistica”, a. II, 1942, n. 1.

²¹ La carriera universitaria di Felice Vinci (Palermo 1890 - Roma 1962), prima dell'approdo alla Facoltà giuridica bolognese, si articola in diverse esperienze di insegnamento: a Padova – ove consegue la libera docenza – e negli istituti superiori di Scienze economiche e commerciali di Bari e di Venezia. In quest'ultima sede fonda e dirige il laboratorio di Statistica, per poi passare a Trieste e infine a Bologna. Qui rimane sulla cattedra di Statistica fino al 1941, per trasferirsi infine all'Università di Milano.

importanti novità e segna l'avvio di una stagione di notevole dinamismo, non solo per l'affermazione scientifica ma anche per lo sviluppo didattico²² della disciplina: basti riflettere sulle due principali iniziative – una di carattere editoriale, l'altra riguardante l'offerta formativa dell'Ateneo – che connotano con efficacia i primi anni di attività bolognese di questo autorevole studioso.

La “Rivista italiana di Statistica”

Già durante il primo anno accademico di docenza a Bologna, Vinci fonda la “Rivista italiana di Statistica”. Presentandola ai lettori, nel gennaio 1929, lo statistico palermitano scrive:

Il nuovo impulso, che il Capo del Governo ha voluto saggiamente dare alle statistiche del nostro paese, promuovendo la costituzione di nuovi uffici di statistica ed infondendo nuova vita a quelli esistenti; la creazione di scuole universitarie di statistica e l'incremento, che già comincia a notarsi in Italia, tra i cultori di questa disciplina, ci invogliano ad iniziare la pubblicazione di una rivista, che – pur non trascurando i legami con altre discipline – si occupi esclusivamente di statistica, con speciale riguardo ai problemi che interessano il nostro paese. Essa per ora sarà trimestrale. Se i sacrifici del suo direttore incontreranno il favore degli studiosi, sia nella collaborazione che nella diffusione, potrà in seguito pubblicarsi a più brevi periodi; se, invece, non le sarà consentito di vivere, sia considerato il presente come un onesto tentativo di sottrarre la nostra patria allo stato di inferiorità, in cui è stata posta da quei paesi, dove vivono e prosperano riviste di statistica, persino specializzate in singoli rami di questa disciplina²³.

Nel primo anno di vita della rivista (1929) sono pubblicati articoli dello stesso Vinci, accanto a contributi di studiosi già affermati, o in fase di rapida ascesa accademica, come Luigi Amoroso, Marcello Boldrini, Gaetano Pietra, Franco Savorgnan, ai quali si aggiunge l'antropologo Fabio Frassetto (che nel 1930 Vinci coinvolgerà – presso la Facoltà giuridica – nelle attività didattiche della scuola di Statistica, della quale diremo tra breve).

²² Per una rassegna dei corsi di Statistica tenuti da Felice Vinci a Bologna, si veda l'Appendice a Francesco Casadei, *La «scuola di Statistica» diretta da Felice Vinci a Bologna (1930-1934). Un tema di storia universitaria tra ricerca e didattica*, in “Induzioni”, 2013, n. 46.

²³ *Premessa*, in “Rivista italiana di Statistica”, a. I, [n. 1], gennaio 1929.

Dal 1932, con il primo cambio di denominazione (“Rivista italiana di Statistica, economia e finanza”) diviene rilevante il ruolo dell'economista Alberto De' Stefani e del matematico Luigi Amoroso, associati da Vinci alla direzione della rivista, che nel frattempo è pubblicata presso l'editore bolognese Zanichelli, mentre l'istituto di Economia politica e finanziaria dell'Università di Roma si affianca alla scuola di Statistica di Bologna come ente promotore. Tra i collaboratori spiccano i nomi di economisti quali Gustavo Del Vecchio, Federico Flora, Marco Fanno, Lionello Rossi, e statistici come Ugo Giusti, Bruno de Finetti, Silvio Vianelli, accanto all'economista agrario Giuseppe Medici e a Bruno Biagi, uno studioso e uomo politico particolarmente impegnato sul tema del corporativismo²⁴. Alla “Rivista italiana di Statistica, economia e finanza” collabora anche il giovane Giuseppe De Meo, che in futuro sarà ordinario di Statistica economica all'Università di Roma e, dal 1961 al 1980, presidente dell'Istat.

Nel 1935 il nuovo nome del periodico è “Rivista italiana di scienze economiche”: i direttori sono sempre De' Stefani, Vinci e Amoroso, ma – significativamente – nel frontespizio il nome di De' Stefani appare in posizione preminente²⁵. La nuova e definitiva denominazione evidenzia l'ambizione di inserire il periodico nella sfera principale del dibattito economico italiano: un dibattito che in questi anni è fortemente condizionato dalla già citata dottrina corporativa, alla quale gli stessi Amoroso e De' Stefani avevano in altra sede dedicato un esplicito interesse²⁶. La stessa “Rivista italiana di scienze economiche” apre il primo fascicolo del 1935 con un articolo significativamente intitolato *Scienza economica e corporativismo*²⁷, mentre nel dibattito nazionale appaiono minorita-

²⁴ Bruno Biagi (Lizzano in Belvedere 1889 - Roma 1947), esponente del fascismo bolognese, deputato dal 1924 al 1943, dal 1932 al 1935 sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, è poi presidente dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale. Negli anni Trenta insegna Politica del lavoro e Diritto corporativo a Bologna, ove dirige anche la scuola di perfezionamento in Discipline corporative. Cfr. Francesco Casadei, *Tra economia politica e corporativismo. Appunti per una storia universitaria delle discipline economiche dal 1923 al 1939*, in “Storia e problemi contemporanei”, aprile 1994, n. 13.

²⁵ Va ricordato come Alberto De' Stefani (Verona 1879 - Roma 1969) non sia solo un'importante personalità accademica, ma ricopra in quel periodo anche un rilevante ruolo politico, essendo dal 1932 membro del Gran consiglio del fascismo; l'economista veronese aveva altresì ricoperto cariche ministeriali – dal 1922 al 1925 – nei primi governi presieduti da Benito Mussolini.

²⁶ Luigi Amoroso, Alberto De' Stefani, *La logica del sistema corporativo*, in “Rivista internazionale di Scienze sociali e di discipline ausiliarie”, a. 41, 1933, n. 3.

²⁷ Giuseppe Tassinari, *Scienza economica e corporativismo*, in “Rivista italiana di scienze economiche”, 1935, n. 1. L'autore dell'articolo, oltre a essere un importante economista agrario, è un personaggio di primo piano della sfera politica nazionale: deputato dal 1929, membro del Gran consiglio del fascismo dal 1931, sottosegretario all'Agricoltura dal 1935 al 1939, e ministro – sempre dell'Agricoltura – dal 1939 al 1941.

rie le voci degli economisti di scuola classica, che peraltro annoverano tra le loro fila una personalità del valore di Luigi Einaudi.

Tornando al ruolo svolto da Vinci nella rivista, si ricordi come – oltre a numerosi articoli scientifici – lo statistico palermitano curi, su ogni fascicolo, la rubrica *Il barometro economico*²⁸, che esce con regolarità dal gennaio 1932 e che Vinci stesso affiderà, a partire da agosto 1934, ad un proprio stretto collaboratore, Silvio Vianelli, sul quale torneremo nelle pagine successive.

La scuola di Statistica (1930-1934)

Risale al 1930 – ed è un altro dei meriti acquisiti da Felice Vinci – la fondazione della prima scuola di Statistica storicamente attiva nell’Ateneo bolognese²⁹. È lo stesso rettore in carica, il latinista Giuseppe Albini, a rimarcare l’importanza dell’iniziativa. La scuola, annessa alla Facoltà giuridica, attiva un corso biennale di diploma al quale possono accedere anche coloro che sono già laureati, e vede la presenza di un autorevole corpo accademico: oltre a Vinci, che ne è direttore, vi insegnano l’economista Gustavo Del Vecchio, anch’egli in forza alla Facoltà giuridica, l’antropologo Fabio Frassetto, proveniente dalla Facoltà di Scienze, nonché il geografo Carlo Errera, della Facoltà di Lettere e Filosofia³⁰.

L’organizzazione didattica della scuola prevede cinque insegnamenti fondamentali: Statistica metodologica, Geografia politica ed economica, Antropologia, Statistica economica, Demografia. I primi tre, tenuti rispettivamente da Vinci, Errera e Frassetto, devono essere seguiti nel primo anno, oltre a due corsi opzionali; nel secondo anno sono obbligatori gli insegnamenti di Statistica economica (tenuto da Del Vecchio) e di Demografia (affidato a Vinci), ai quali si aggiungono tre corsi liberamente scelti dallo studente: sono quindi dieci gli esami da superare prima di conseguire il diploma in Statistica, ed è interessante notare come la scelta degli esami complementari definisca la specializzazione tematica del corso di studi³¹.

²⁸ Questa rubrica non va confusa con la quasi omonima rivista, “Barometro economico”, edita dal 1929 al 1932 per poi mutare nome in “Barometro economico italiano”.

²⁹ Casadei, *La «scuola di Statistica» diretta da Felice Vinci a Bologna (1930-1934)*, cit.

³⁰ Cfr. *Annuario della Regia Università di Bologna per l’anno accademico 1930-31*, p. 203.

³¹ Precisa infatti il regolamento della scuola: «I corsi universitari che lo studente sceglierà in ciascuno dei due anni, dovranno essere coordinati fra loro in modo che, a giudizio del Direttore della Scuola, rispondano ad uno dei seguenti indirizzi: economico, finanziario, biologico, storico o giuridico», *ivi*.

La scuola fondata da Vinci resta in funzione solo dal 1930 al 1934, probabilmente per carenza di iscrizioni (l'Annuario universitario del 1934-35 fa laconico riferimento a un «esercizio sospeso», non fornendo altre informazioni³²). Merita comunque una sottolineatura la rilevanza culturale e organizzativa di questa iniziativa didattica.

Felice Vinci e la statistica come «studio quantitativo dei fatti sociali»

Altri aspetti della sensibilità culturale di Felice Vinci meritano di essere ricordati in sede storiografica. La sottolineatura della statistica come «studio quantitativo dei fatti sociali» è ad esempio presente come eloquente sottotitolo del suo *Manuale di statistica*: un importante lavoro, uscito in prima edizione a Bologna nel 1934. Articolato in due volumi, della consistenza complessiva di oltre 530 pagine³³, il manuale vedrà tra il 1936 e il 1937 una seconda edizione: sempre articolata in due volumi, riveduta e accresciuta³⁴, nonché introdotta da una interessante prefazione, nella quale si legge tra l'altro:

Soprattutto ho sviluppato l'analisi del fondamento logico dei metodi statistici, persuaso che il grande progresso formale, da essi compiuto in questi ultimi anni, ne abbia fatto un po' trascurare il contenuto razionale. Ciò mi ha naturalmente costretto ad indugiare sui precedenti storici dei metodi. L'aumentata mole dei volumi attesta il vasto lavoro di rifacimento, al quale mi sono sottoposto con la fiducia, non so se fondata, di poter compiere opera non inutile alla diffusione – tanto necessaria – dei metodi statistici nello studio dei fatti sociali³⁵.

A rimarcare la validità attribuita a questo suo lavoro editoriale, Vinci pubblicherà nel 1939, sempre presso Zanichelli, una terza edizione del *Manuale di statistica*, continuando poi ad adottarlo anche negli anni milanesi della propria carriera universitaria.

³² Cfr. *Annuario della R. Università degli studi di Bologna per l'anno accademico 1934-35*, p. 163.

³³ Felice Vinci, *Manuale di statistica. Introduzione allo studio quantitativo dei fatti sociali. I-II*, Bologna, Zanichelli, 1934.

³⁴ Felice Vinci, *Manuale di statistica. Introduzione allo studio quantitativo dei fatti sociali. I-II*, Bologna, Zanichelli, 1936-1937.

³⁵ Vinci, *Prefazione alla seconda edizione*, in *Manuale di statistica. Introduzione allo studio quantitativo dei fatti sociali. I*, cit., pp. VII-VIII.

Appassionato ai temi della didattica, in diverse occasioni Vinci partecipa all'ormai storico dibattito sull'insegnamento universitario della statistica: ad esempio confrontandosi, nel 1930, in una interessante polemica³⁶ con uno studioso del calibro di Giorgio Mortara, direttore del "Giornale degli economisti". La discussione tra i due docenti si svolge proprio sulle pagine delle riviste che essi stessi dirigono ed è originata dai rilievi mossi da Mortara³⁷ alla *Introduzione al metodo statistico*³⁸, opera nella quale Vinci avrebbe sottodimensionato i contenuti matematici della statistica, con l'intento di svolgerne una trattazione il più possibile semplificata, essendo il testo rivolto agli studenti di Giurisprudenza:

ai quali – sostiene Mortara – conviene propinare la matematica in pillole dolcificate e minuscole. Premesse alcune nozioni preliminari e presentati in breve sintesi gli aspetti logici del metodo statistico, l'autore sviluppa gli aspetti tecnici di esso, trattando successivamente delle rappresentazioni numeriche dei dati, delle rappresentazioni geometriche, delle costanti caratteristiche dei gruppi statistici, dell'adattamento delle funzioni ai dati statistici. [...] la mia impressione è quella che il Vinci abbia trascurato alcune necessarie nozioni fondamentali (come quelle sui rapporti statistici), dando invece eccessiva estensione alla trattazione di metodi (stereogrammi, calcoli grafici, ecc.), che specialmente agli studenti di giurisprudenza non servono quasi mai (e metto il quasi per prudenza)³⁹.

Vinci replica puntigliosamente alle osservazioni dell'illustre collega, difendendo l'efficacia della propria impostazione didattica, respingendo i rilievi legati a una presunta semplificazione dei propri corsi (e dei relativi materiali didattici) e sottolineando come anche tra gli studenti di Giurisprudenza non manchino coloro che sono sinceramente interessati alle discipline statistiche:

[...] non difettano anche tra i giovani giuristi gli ascoltatori riverenti e spesso entusiasti, avidi di studio e di sapere, i quali non mancherebbero di coprire di giusto disprezzo le nozioncelle da scuoletta, con cui un pavido docente ne coltivasse l'ignoranza.

³⁶ Cfr. Francesco Casadei, *Una discussione del 1930 sull'insegnamento della Statistica: nota introduttiva*, in "Induzioni", 2017, n. 55.

³⁷ Giorgio Mortara, *Scritti di statistica metodologica*, in "Giornale degli economisti e Rivista di statistica", agosto 1930, n. 8, pp. 764-767.

³⁸ Felice Vinci, *Introduzione al metodo statistico*, Padova, Cedam, 1930.

³⁹ Mortara, *Scritti di statistica metodologica*, cit., p. 765.

Quella concezione dell'insegnamento universitario mi sembra poi doverosa, allorché alla facoltà giuridica sia annessa una scuola di statistica⁴⁰ con le note specializzazioni economiche, matematiche, biologiche, storiche e giuridiche, e una legge universitaria dia libertà agli studenti di scegliere le materie rispondenti ai loro gusti⁴¹.

È un dibattito che rimanda a un periodo nel quale l'insegnamento della statistica è ancora imperniato nelle Facoltà giuridiche, rimanendo peraltro fino al 1938 nel suo status di materia complementare. Solo negli anni successivi, soprattutto grazie alla progressiva affermazione degli istituti superiori di Scienze economiche e commerciali (poi Facoltà di Economia e Commercio) l'insegnamento di questa disciplina troverà ulteriore spazio, non dimenticando peraltro l'introduzione – sempre durante gli anni Trenta – del medesimo insegnamento nei corsi di laurea in Scienze agrarie⁴² e nelle prime Facoltà di Scienze politiche operanti in Italia.

Concludendo questa digressione sulla polemica Mortara-Vinci, vale la pena di sottolineare come entrambi gli statistici rimangano alla direzione delle proprie riviste per molti anni ancora: Vinci fino al 1943, avendo – come già accennato – trasformato nel frattempo la testata della “Rivista italiana di statistica, economia e finanza” nella più ambiziosa “Rivista italiana di scienze economiche”, mentre Mortara dovrà lasciare nel 1938 il “Giornale degli economisti” a causa dell'inafausta legislazione razziale varata dal regime fascista.

Gli ultimi anni di permanenza di Vinci nell'Ateneo bolognese sono caratterizzati da un costante impegno sui temi della didattica, che lo portano ad assumere per incarico – nella Facoltà di Economia e Commercio – l'insegnamento di Statistica metodologica ed economica negli anni accademici 1936-37 e 1937-38 e l'insegnamento di Statistica a partire dal 1938-39, rimanendo titolare della cattedra di Statistica nella Facoltà giuridica. Tutto ciò dopo aver già collaborato, negli anni precedenti, alle attività dell'istituto superiore di Scienze economiche e commerciali. Al perdurante impegno didattico di Vinci

⁴⁰ Questa esortazione ad attivare in ciascuna Facoltà di Giurisprudenza una scuola di Statistica coincide temporalmente con l'iniziativa che lo stesso Vinci si apprestava a inaugurare presso l'Ateneo bolognese (nota mia).

⁴¹ Felice Vinci, *Sull'insegnamento della statistica nei nostri atenei*, in “Rivista italiana di Statistica”, a. II, 1930, n. 4, pp. 391-396, riprodotto anche in “Induzioni”, 2017, n. 55.

⁴² Cfr. Francesco Casadei, *Note sull'insegnamento delle discipline economiche ad Agraria: dal 1935 all'immediato dopoguerra*, in “DISTAL informa. Newsletter del Dipartimento di Scienze e tecnologie agro-alimentari”, aprile 2021.

è probabilmente legata la redazione, alla fine degli anni Trenta, di una terza edizione, alla quale si è già accennato, del *Manuale di statistica*. Nel contempo, lo statistico palermitano non trascura i temi organizzativi e della ricerca scientifica, con la realizzazione – ancora nell’ambito dell’istituto superiore di Scienze economiche e commerciali – del laboratorio di Statistica, poi trasformato da Vinci stesso nell’istituto di Statistica della Facoltà di Economia e Commercio⁴³.

Nell’anno accademico 1940-41 giunge a Bologna, proveniente dall’Università di Palermo, Paolo Fortunati, per assumere la docenza di Statistica nella Facoltà giuridica mentre, stando all’Annuario universitario del medesimo anno, Vinci rimane a insegnare, per incarico, la stessa materia nella Facoltà di Economia, conservando altresì la carica di direttore dell’istituto di Statistica. Intanto, già nel medesimo anno accademico, in concomitanza con l’arrivo di Fortunati nella Facoltà giuridica bolognese, Vinci va a ricoprire la cattedra di Statistica nella Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli studi di Milano.

È interessante osservare come, negli anni successivi, gli interessi di ricerca di Vinci vedano un progressivo avvicinamento a tematiche di tipo economico, come testimoniano gli studi pubblicati poco dopo il proprio arrivo a Milano – mentre il secondo conflitto mondiale è ancora in corso – dedicati ad una comparazione, articolata in due volumi, dei diversi ordinamenti economici presenti nello scenario internazionale⁴⁴. Significativa la chiusura del secondo volume, andato in stampa nel marzo 1945:

Quest’opera, scritta quasi di getto e con materiali di fortuna in un periodo sciagurato della nostra vita nazionale, non ha potuto radunare a pie’ delle pagine le consuete note esplicative e bibliografiche: di alcuni lavori abbiamo potuto tener presente solo il ricordo, per fortuna abbastanza fresco e chiaro⁴⁵.

⁴³ Questo istituto resterà in funzione, con questa denominazione, fino alla sua trasformazione in Dipartimento di Scienze statistiche nell’anno accademico 1982-83.

⁴⁴ Felice Vinci, *Gli ordinamenti economici. 1. Gli ordinamenti economici in generale. L’ordinamento economico liberista*, Milano, Giuffrè, 1944; Id., *Gli ordinamenti economici. 2. L’ordinamento economico collettivista. Gli ordinamenti economici eclettici*, Milano, Giuffrè, 1945. Quest’ultimo volume risulta «finito di stampare» il 28 marzo 1945.

⁴⁵ Vinci, *Gli ordinamenti economici. 2. L’ordinamento economico collettivista. Gli ordinamenti economici eclettici*, cit., p. 99. Queste considerazioni sulle difficoltà del lavoro di ricerca nella fase più acuta del periodo bellico sono peraltro seguite, alle pp. 99-103, da una soddisfacente rassegna bibliografica.

Nel dopoguerra, Vinci continua a insegnare Statistica nella Facoltà giuridica dell'Ateneo milanese, tenendovi anche, a partire dall'anno accademico 1952-53, la cattedra di Economia politica.

Nuovi spazi per l'insegnamento della statistica negli anni Venti e Trenta

Prima di avviarcì alla parte conclusiva del presente lavoro, è opportuno riprendere in sintesi il tema dei mutamenti del quadro accademico italiano che, tra gli anni Venti e Trenta del XX secolo, offrono progressivamente nuovi spazi per l'insegnamento della statistica. Difatti, se nel 1923, a seguito della riforma Gentile, questa disciplina viene declassata da materia fondamentale a complementare nel quadro degli studi giuridici, nell'arco di pochi anni si daranno le condizioni per una sua ripresa e diffusione nel panorama universitario del nostro Paese. L'anno cruciale, in questo senso, è il 1926, con la fondazione dell'Istituto centrale di Statistica e la seguente (e ad esso collegata) istituzione delle scuole di Statistica di Padova e di Roma.

Nel contempo, e più in generale, è l'intero campo degli studi economici a mostrare – a livello nazionale – segnali di notevole crescita rispetto all'esperienza pionieristica delle prime scuole superiori di Commercio di Venezia, Genova e Bari, attivate alla fine del XIX secolo⁴⁶, seguita tra il 1902 e il 1920 dalla nascita dell'Università Bocconi di Milano e delle scuole superiori di Commercio di Torino, Roma, Catania, Palermo e Napoli. Tra il 1924 e il 1925 entrano poi in vigore il Testo Unico delle leggi sull'istruzione superiore commerciale e il relativo regolamento. Di qui discende la trasformazione delle scuole superiori di Commercio in istituti superiori di Scienze economiche e commerciali, grazie ai quali si osserva la progressiva diffusione, nell'impianto accademico del nostro Paese, di numerosi insegnamenti di area economica: analizzando i dati di due diverse rilevazioni Istat⁴⁷, tra l'anno accademico

⁴⁶ Massimo M. Augello, Marco E.L. Guidi, *I «politecnici del commercio» e la formazione della classe dirigente economica nell'Italia post-unitaria. L'origine delle Scuole superiori di commercio e l'insegnamento dell'economia politica (1868-1900)*, in Massimo M. Augello et al. (a cura di), *Le cattedre di economia politica in Italia. La diffusione di una disciplina «sospetta» (1750-1900)*, Milano, FrancoAngeli, 1990, pp. 347-360.

⁴⁷ Istat, *Statistica dell'Istruzione Superiore nell'anno accademico 1926-27*, in "Annali di Statistica", serie VI, vol. XIV, Roma 1933; Istat, *Statistica dell'Istruzione superiore per l'anno accademico 1931-32 e notizie statistiche per gli anni accademici dal 1927-28 al 1930-31*, Roma 1936.

1926-27 e il 1931-32 gli istituti di Scienze economiche e commerciali vedono una crescita dell'offerta formativa – per quanto concerne le materie di insegnamento – inferiore soltanto a quella di Architettura e di Medicina e chirurgia⁴⁸.

Si amplia quindi la gamma delle cattedre di materie economiche e delle discipline di natura tecnica e giuridica ad esse collegate. È rilevante, già in quel periodo, il panorama degli insegnamenti tecnico-applicativi dell'Università Bocconi di Milano, mentre in tutte le sedi ove sono attivi corsi di laurea in discipline economiche (nel frattempo integrate, tra il 1924 e il 1929, dall'entrata in funzione degli istituti superiori di Trieste, Firenze e Bologna) si fanno strada – anche se non in modo uniforme – pure gli insegnamenti di area statistica. Fondamentale, per quest'ultima disciplina, è la già accennata istituzione nel 1927 delle prime scuole di Statistica a Padova e a Roma⁴⁹, all'indomani della fondazione dell'Istituto centrale di Statistica (1926). È Gaetano Pietra, in un articolo del 1941 sull'insegnamento universitario della statistica, a individuare proprio nell'Istat l'autentico promotore della fondazione delle due scuole⁵⁰. Si inserisce naturalmente in questa dinamica anche la scuola di Statistica di Bologna, istituita nel 1930 su iniziativa di Felice Vinci.

Ulteriori opportunità per l'insegnamento e la ricerca in campo statistico derivano, sul finire degli anni Trenta, dalla progressiva trasformazione degli Istituti superiori di Scienze economiche e commerciali in Facoltà di Economia e Commercio, nel più generale processo che vede tutti i preesistenti istituti superiori essere "promossi" al rango di Facoltà universitarie a tutti gli effetti. Tutto ciò nell'ambito di una scelta politica, coordinata nel 1935 dal ministro dell'Educazione nazionale Cesare Maria De Vecchi, di valorizzare un ampio ventaglio di aree specialistiche, soprattutto – ma non esclusivamente⁵¹ – di tipo tecnico-scientifico, all'interno

⁴⁸ In questi istituti, nel 1926-27 risultano attivate 107 materie di insegnamento; cinque anni dopo si annoverano 195 materie, con un incremento pari all'82,2%, che supera di quasi 17 punti percentuali l'incremento medio nazionale: cfr. Casadei, *Tra economia politica e corporativismo*, cit., p. 86.

⁴⁹ Nel 1926 a Padova è già attiva (annessa alla Facoltà di Giurisprudenza), una scuola di perfezionamento in Statistica, poi trasformata in scuola di Statistica; a Roma sono istituite nel 1927 la scuola di Statistica, presso la Facoltà di Scienze politiche, e quella di Scienze statistiche e attuariali, funzionante in modo autonomo. Cfr. Maria Gabriella Ottaviani, *Note per una storia dell'insegnamento della statistica in Italia: la statistica nell'ordinamento didattico dell'istruzione superiore dalle origini al 1938*, in "Statistica", a. 47, 1987, n. 4.

⁵⁰ Gaetano Pietra, *L'insegnamento universitario della Statistica*, in "Gli Annali della Università d'Italia", a. II, 29 giugno 1941, n. 5.

⁵¹ In questo periodo, infatti, oltre all'istituzione delle Facoltà di Economia e Commercio si assiste anche alla trasformazione in Facoltà dei preesistenti istituti superiori (o scuole superiori) di Scienze politiche e di Magistero.

del mondo accademico italiano⁵². Evidente, sotto questo aspetto, il notevole cambio di indirizzo rispetto alla lettera e allo spirito della riforma Gentile.

Corsi di statistica sono presenti anche nelle cinque scuole (poi Facoltà) di Scienze politiche attive nel 1926 (a Pavia, Padova, Roma, Firenze, e presso la Cattolica di Milano), nonché nella Facoltà «fascista» di Scienze politiche⁵³ dell'Università di Perugia, che inizia a funzionare durante l'anno accademico 1927-28. L'obbligatorietà dell'esame di Statistica per la laurea in Scienze politiche è sancita dalla tabella degli ordinamenti didattici varata nel settembre 1938⁵⁴. Lo stesso discorso vale anche per la laurea in Scienze agrarie, presso la quale esiste l'insegnamento di Principi di economia generale e di statistica⁵⁵.

Un articolo di Gaetano Pietra, a cui abbiamo accennato poco fa, e pubblicato su una sede editoriale significativa come "Gli Annali della Università d'Italia"⁵⁶, è assai utile per fare il punto sullo stato di avanzamento dell'insegnamento della statistica nei primi anni Quaranta:

Da qualche anno, secondo il vigente ordinamento, la statistica si insegna quale *materia fondamentale*: a) nella Facoltà di Scienze Statistiche di Roma, unica nel Regno, per le lauree in Scienze Statistiche e Demografiche ed in Scienze Statistiche ed Attuariali; b) nella Facoltà di Scienze Politiche; c) nella Facoltà di Economia e Commercio; d) nelle Scuole di Statistica per il diploma in Statistica; e) in qualche Scuola di perfezionamento nelle discipline corporative; f) nella Facoltà di Agraria per la laurea in Scienze Agrarie; quale *materia complementare* nelle Facoltà di Giurisprudenza, di Scienze Fisiche Matematiche e Naturali per le lauree in Scienze Naturali, in Scienze Biologiche, in Scienze Geologiche⁵⁷.

⁵² Sugli aspetti principali di questa vicenda, cfr. Antonio Santoni Rugiu, *Chiarissimi e Magnifici. Il professore nell'università italiana (dal 1700 al 2000)*, Firenze, La Nuova Italia, 1991, particolarmente alle pp. 203-207.

⁵³ È proprio questa la denominazione ufficiale della Facoltà perugina, che inizia effettivamente a funzionare nel marzo 1928, sotto la guida di un intellettuale "organico" al regime come Sergio Panunzio: cfr. Loreto Di Nucci, *La facoltà fascista di Scienze Politiche di Perugia: origini e sviluppo*, in *Continuità e fratture nella storia delle università italiane dalle origini all'età contemporanea*, Perugia, Dipartimento di Scienze storiche-Università di Perugia, 2006.

⁵⁴ Cfr. *Tabella IV. Laurea in Scienze politiche*, in Regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, *Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario*, in "Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia", 29 ottobre 1938, n. 248, suppl. ordinario n. 248.

⁵⁵ Cfr. Casadei, *Note sull'insegnamento delle discipline economiche ad Agraria: dal 1935 all'immediato dopoguerra*, cit.

⁵⁶ Sulla vicenda di questa rivista, che esce dal 1939 al 1943, cfr. Francesco Casadei, "Gli Annali della università d'Italia" 1939-1943, in "Italia contemporanea", settembre 1996, n. 204, pp. 545-554.

⁵⁷ Pietra, *L'insegnamento universitario della Statistica*, cit.

Pietra sviluppa ulteriori considerazioni – sulle quali ci siamo soffermati in altra sede⁵⁸ – per promuovere un ampliamento dello spazio didattico riservato, nelle varie Facoltà universitarie, alla statistica, alla demografia e alle statistiche applicate. È comunque interessante osservare come, già agli inizi degli anni Quaranta, l'insegnamento della statistica risulti diffuso in un ventaglio relativamente ampio di strutture didattiche. All'articolo di Pietra fa esplicito riferimento, nei mesi successivi, lo stesso Paolo Fortunati, che dalle pagine di "Statistica" (rivista da lui fondata nel 1941) sottolinea la necessità di ampliare la gamma degli insegnamenti di argomento statistico nel panorama universitario, evidenziando altresì l'utilità di diffondere questi contenuti già nei percorsi didattici della scuola secondaria superiore⁵⁹.

Tornando agli ultimi anni della permanenza di Vinci nell'ateneo bolognese, va ribadito nuovamente il suo impegno didattico e scientifico anche nell'istituto superiore di Scienze economiche e commerciali (dal 1° giugno 1937 Facoltà di Economia e Commercio): ciò riguarda da un lato l'insegnamento di Statistica metodologica ed economica (poi semplicemente "Statistica") e dall'altro l'organizzazione e la direzione del "laboratorio" (dal 1939-40 istituto) di Statistica. All'iniziativa di Felice Vinci è probabilmente riconducibile anche l'ampliamento dell'offerta formativa della Facoltà di Economia, con l'attivazione di un insegnamento di Demografia⁶⁰ nell'anno accademico 1938-39: il corso è affidato a Silvio Vianelli⁶¹, già assistente di Vinci in ambito didattico e, soprattutto, suo principale collaboratore nelle attività scientifiche del laboratorio e dell'istituto.

Il cambiamento di questi scenari è però imminente: Paolo Fortunati, infatti, dopo avere assunto nel 1940-41 la cattedra di Statistica a Giurisprudenza, nell'anno accademico successivo – mentre Felice Vinci si è definitivamente trasferito a Milano – assume sia l'incarico di Statistica presso la Facoltà di Economia sia la direzione dell'istituto di Statistica⁶². Peraltro, diversi anni più tardi, lo

⁵⁸ Francesco Casadei, *Un aspetto del dibattito universitario dei primi anni '40: la riflessione di Gaetano Pietra sull'insegnamento della statistica*, in "Induzioni", 2019, n. 59.

⁵⁹ Paolo Fortunati, *Statistica ed ordinamento scolastico*, in "Statistica", a. II, 1942, n. 3.

⁶⁰ La denominazione completa dell'insegnamento, come riportano anche gli Annuari universitari, è «Demografia generale e demografia comparata delle razze».

⁶¹ Silvio Vianelli (Parma 1910 - Bologna 2000), che nel 1939 consegue pure la libera docenza in Statistica, lascia l'ateneo bolognese nel 1943 per andare a ricoprire la cattedra di Statistica all'Università di Palermo.

⁶² Peraltro, nel 1941-42 l'istituto continua ad avvalersi della presenza di Silvio Vianelli, che poi conserva in Facoltà, fino all'anno accademico successivo, l'incarico didattico citato in nota 60.

stesso Fortunati, nella prolusione tenuta all'inaugurazione dell'anno accademico 1957-58, non mancherà di ricordare il nome di Felice Vinci tra coloro che hanno caratterizzato la vicenda bolognese degli studi statistici⁶³.

I primi anni bolognesi di Fortunati e lo spostamento della cattedra da Giurisprudenza a Economia

Quanto alla cattedra di Statistica, occorrerà attendere il dopoguerra, precisamente l'anno accademico 1947-48, per lo spostamento della cattedra di Statistica dalla Facoltà di Giurisprudenza per essere "incardinata" (come si direbbe oggi) nella Facoltà di Economia e Commercio. Ciò avviene su impulso dello stesso Paolo Fortunati, come ricorda – inaugurando l'anno accademico successivo – il rettore Guido Guerrini: «il Prof. Paolo Fortunati, a seguito di sua richiesta, ha ottenuto il trasferimento dalla Cattedra di Statistica nella Facoltà di Giurisprudenza a quella nella Facoltà di Economia e Commercio»⁶⁴. Sembrerebbe leggendo questo passo della relazione rettorale, che sia semplicemente il docente ad avere ottenuto il trasferimento di Facoltà: in realtà – consultando l'Annuario nella parte istituzionalmente dedicata alle Facoltà universitarie – è la cattedra stessa di Statistica a trasferirsi, assieme a Fortunati, nella Facoltà di Economia⁶⁵.

Negli anni precedenti, lo stesso Fortunati aveva sostenuto la perdurante importanza dell'insegnamento della statistica anche in ambito giuridico⁶⁶; con il passare del tempo, evidentemente, lo statistico friulano si convince che la Facoltà di Economia sia la sede ideale non solo per la cattedra di Statistica ma anche per il più ampio sviluppo di quest'area disciplinare. Va peraltro aggiunto che, nell'immediato dopoguerra, l'insegnamento di Statistica non è accompagnato dallo sviluppo di cattedre affini: lo stesso insegnamento di Demografia, per i profondi condizionamenti politici che lo avevano caratterizzato negli ultimi anni del regime fascista, non viene al momento riattivato. Occorrerà attende-

⁶³ Paolo Fortunati, *Statistica e ricerca scientifica. Discorso inaugurale del Sen. Prof. Paolo Fortunati*, in Università di Bologna, *Annuario dell'anno accademico 1957-58*, riprodotto anche su "Induzioni", 2017, n. 54. Per un approfondimento sui contenuti del discorso, cfr. Francesco Casadei, *La prolusione accademica di Paolo Fortunati: note storico-bibliografiche*, sempre su "Induzioni", 2017, n. 54.

⁶⁴ *Relazione del Magnifico Rettore, prof. Guido Guerrini, per l'anno accademico 1947-48*, in Università di Bologna, *Annuario degli anni accademici 1948-49 e 1949-50*, p. 102.

⁶⁵ Si vedano appunto le informazioni sulle Facoltà di Giurisprudenza e di Economia e Commercio in Università di Bologna, *Annuario degli anni accademici 1948-49 e 1949-50*, pp. 25-29.

⁶⁶ Fortunati, *Statistica ed ordinamento scolastico*, cit.

re l'anno accademico 1955-56 perché nell'ordine degli studi della Facoltà bolognese di Economia e Commercio compaia l'insegnamento di Demografia, affidato per incarico ad Alfredo De Polzer⁶⁷. Contestualmente, però, entra in funzione, sempre su impulso di Fortunati, una nuova scuola di Statistica, che – come quella fondata da Vinci negli anni Trenta – presenta un percorso di studi biennale al termine del quale lo studente consegue il diploma in Statistica. È una tappa importante⁶⁸ – siamo nell'anno accademico 1955-56 – di un percorso che condurrà, nel 1969-70, ancora sotto gli auspici dello statistico friulano, alla nascita dei corsi di laurea in Scienze statistiche e demografiche e in Scienze statistiche ed economiche. L'istituzione del Dipartimento di Scienze statistiche nel 1982 può essere certamente considerata una preziosa eredità della precedente attività accademica di Fortunati. Successive, e differenti, dinamiche accademiche condurranno poi all'istituzione della Facoltà di Scienze statistiche, attiva dal 1986 al 2013.

Tornando all'ambito dei primi anni bolognesi di Paolo Fortunati, oltre al fondamentale passaggio della cattedra di Statistica dalla Facoltà giuridica a quella di Economia, altri aspetti meritano di essere sommariamente tratteggiati.

Proprio a Bologna nasce – sulla base del preesistente “Supplemento statistico” ai “Nuovi problemi di politica, storia, economia” – la già ricordata rivista “Statistica”, che subito si pone come autorevole sede di dibattito culturale e scientifico; lo statistico friulano riesce a far sopravvivere il periodico anche nei difficili, ultimi anni di guerra, per poi riproporlo, dopo il 1945, come prodotto editoriale di crescente incisività.

Tra i temi sui quali Fortunati ben presto si sofferma, in diverse sedi editoriali e accademiche, ricordiamo quello del ruolo e della funzione sociale della statistica. Se per il suo predecessore Felice Vinci la statistica si pone come «studio quantitativo dei fatti sociali», per Fortunati l'aspetto sociale diventa prevalente sia in fase di impostazione e svolgimento del lavoro scientifico sia in termini di efficacia pratica delle attività di rilevazione statistica. Sono temi che egli affronta a più riprese, come ad esempio nella già ricordata prolusione accademica del 1957-58, che tra l'altro prende efficacemente le mosse dalla

⁶⁷ Cfr. Università di Bologna, *Annuario degli anni accademici 1954-55 e 1955-56*, p. 30.

⁶⁸ Tra le autorità accademiche e politiche che partecipano, il 15 ottobre 1955, all'inaugurazione della scuola di Statistica, e della nuova sede dell'istituto, spicca la presenza del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi: cfr. *L'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto e della Scuola di Statistica della Università di Bologna*, in “Statistica”, a. XV, ott.-dic. 1955, n. 4, pp. 625-631.

constatazione dell'importanza assunta già allora dalla statistica nel panorama sociale internazionale⁶⁹.

Queste e altre riflessioni sulla crescente importanza, anche pratica, della statistica si traducono anche in una forte sottolineatura della sua valenza interculturale. In questo senso è costante l'esortazione di Fortunati affinché questa disciplina sia terreno di incontro e di collaborazione tra studiosi di diversi campi del sapere, in un contesto che preveda la crescente affermazione degli istituti universitari come sedi strategiche per un modello di collaborazione che superi le tradizionali afferenze di Facoltà e di cattedra: prefigurando così – come è stato giustamente notato – il disegno dei futuri dipartimenti⁷⁰.

Ancora ai primi anni bolognesi di Fortunati è riconducibile la proposta di riforma dell'Istat, da lui formulata nel 1950 in qualità di membro del Consiglio superiore di statistica, nell'ambito di un serrato dibattito che si svolge tra il 1949 e il 1951: tra i punti qualificanti dell'articolata ipotesi tracciata da Fortunati, l'Istat avrebbe dovuto avere nel Parlamento – e non nel governo – il proprio referente principale⁷¹.

Fortunati, infine, merita di essere ricordato sia per la propria statura di studioso sia per le proprie capacità organizzative: basti pensare all'istituzione, a metà degli anni Cinquanta, del centro di calcolo dell'istituto di Statistica – contestuale all'avvio della nuova scuola di Statistica – e alla lungimiranza con la quale Fortunati stesso dà impulso alla serie di rilevazioni su *Consistenza e composizione della popolazione studentesca*, per un arco di tempo che va dall'anno accademico 1956-57 al 1964-65. In seguito, a partire dal 1974-75, quando il Centro automazione servizi amministrativi (C.A.S.A.) dell'Università di Bologna promuove nuove rilevazioni su *Consistenza e composizione della popolazione studentesca*, ciò avviene in linea di esplicita continuità metodologica con le rilevazioni precedentemente svolte dall'istituto di Statistica dell'ateneo bolognese⁷².

⁶⁹ «Si assiste, nel tempo, e in tutti i paesi e per ogni qualificazione di sapere e della attività umana, a un ricorso sempre più frequente a risultati di misure statistiche e a tecniche statistiche, a loro volta sempre più estese ed elaborate: al punto da rendere superflua ogni elencazione»: Fortunati, *Statistica e ricerca scientifica*, cit.

⁷⁰ Italo Scardovi, *Paolo Fortunati, uno statista tra teoria e prassi*, in *Atti dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Classe di Scienze Morali. Rendiconti*, Vol. LXXI, 1982-1983, parzialmente riprodotto anche in "Induzioni", 2020, n. 60-61.

⁷¹ La vicenda è dettagliatamente ricostruita in Paolo Fortunati, *A proposito di riordinamento dei servizi statistici*, in "Statistica", a. XII, n. 2, 1952.

⁷² Cfr. Casadei, *La prolusione accademica di Paolo Fortunati: note storico-bibliografiche*, cit.

Conclusioni

La storia dell'insegnamento della statistica, a Bologna come nel più generale panorama universitario, presenta uno sviluppo simile a quello di altre discipline, che nascono nell'ambito accademico postunitario come semplici materie di studio all'interno di una Facoltà "tradizionale" per poi dare luogo a "scuole" universitarie: da questo punto di vista l'insegnamento della statistica presenta interessanti analogie con altre discipline di ambito economico e sociale, che inizialmente si sviluppano come materie di insegnamento nelle Facoltà giuridiche.

Ed è interessante altresì osservare come il progressivo affermarsi di strutture didattiche e di ricerca nei suddetti ambiti disciplinari sia accompagnato dal progressivo passaggio da una statistica prevalentemente descrittiva – ma comunque importante per i risultati che raggiunge in termini di conoscenza e approfondimento della realtà sociale italiana di fine Ottocento e inizio Novecento – a una statistica connotata da crescenti contenuti scientifici e metodologici già negli anni Venti e Trenta del XX secolo. Non casualmente, questi sviluppi avvengono nel periodo di affermazione delle prime scuole di Statistica e della coeva crescita didattica e organizzativa degli istituti superiori di Scienze economiche e commerciali, fulcro delle future Facoltà di Economia e Commercio. Tutto ciò ricordando – e nel presente lavoro si è cercato di sottolinearlo – come in questi processi risulti decisivo, a Bologna come altrove, il magistero esercitato da rilevanti e autorevoli figure di studiosi.

Paolo Fortunati tra contesto locale e dimensione internazionale

Eloisa Betti

Fortunati tra locale e globale: note introduttive

Il contributo approfondisce la biografia di Paolo Fortunati (1906-1980), nelle sue vesti di statista, accademico e amministratore locale, focalizzando l'attenzione sul periodo successivo alla Seconda guerra mondiale. Fortunati si laureò in giurisprudenza nel 1927 all'Università di Padova, dove seguì i corsi di Gaetano Pietra e Corrado Gini, redigendo una tesi in demografia. Negli anni Trenta il suo percorso accademico si snodò tra le Università di Ferrara, Padova e Palermo, abbracciando l'ideologia corporativa che lo spinse ad assumere la presidenza dell'Istituto fascista di cultura di Palermo. Si trasferì all'Università di Bologna nel 1940 e l'anno successivo divenne direttore dell'Istituto di Statistica e fondò la rivista "Statistica"¹. Sempre nel 1941, aderì segretamente al Pci, partecipando alla resistenza nelle Sap e fondando il gruppo di intellettuali antifascisti "Antonio Labriola". Dopo la Liberazione, continuò sia la sua attività accademica all'Università di Bologna e che il suo impegno politico nelle fila del Partito comunista. Fu ripetutamente eletto come consigliere comunale del Comune di Bologna (1946-1964) e servì come assessore alla Statistica e ai Tributi per un decennio (1946-1956). Per quasi venticinque anni, ricoprì la carica di senatore per il Partito comunista (1948-1972), periodo nel quale fece parte della commissione Finanze e Tesoro. Fu inoltre membro del Consiglio superiore di statistica (1949-1951) e dal 1954 diresse la Scuola di statistica e il Centro meccanografico, da lui fondato, dell'Università di Bologna. Nel 1966, divenne

¹ *Paolo Fortunati*, in Archivio storico Università di Bologna, Annuario 1978-80, pp. 292-293.

presidente della Società italiana di Statistica e dal 1973 alla morte fu preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Ateneo felsineo².

La prima parte del saggio tematizza il ruolo di Fortunati, come statistico e amministratore nel primo decennio dell'Italia repubblicana, quando la sua militanza nel Partito comunista italiano lo portò a ricoprire per quasi un ventennio il ruolo di consigliere comunale a Bologna (1946-1964) e per un decennio l'incarico di assessore alla statistica e ai tributi (1946-1956)³. Fortunati fu fondamentale per l'implementazione dei Consigli tributari municipali del Comune di Bologna e, più in generale, per l'applicazione dell'imposta di famiglia nel Comune felsineo. Lo statistico divenne alfiere, nell'immediato dopoguerra, di una più equa tassazione, a favore delle classi lavoratrici fortemente immiserite negli anni della ricostruzione a causa delle conseguenze economico-sociali del conflitto e della difficile ripresa post-bellica. Il buon governo comunista, simbolo della giunta rossa guidata dal sindaco Giuseppe Dozza⁴, faceva perno anche sull'azione di Fortunati e sulla comunicazione dell'impegno del Comune per la corretta applicazione dell'imposta di famiglia alla quale contribuì sia la stampa di partito che lo stesso statistico, con numerosi interventi⁵.

Il nesso tra azione politica e dimensione scientifica fu indubbiamente un elemento costante nella biografia di Fortunati ed un elemento di continuità tra il periodo fascista/corporativo e quello comunista/marxista, ma vale la pena sottolineare che la dimensione scientifico-accademica di Fortunati ebbe dei risvolti

² Per un profilo biografico di Paolo Fortunati si veda innanzitutto Guido Melis, *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLIX, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997, *ad vocem* e il contributo dello stesso autore in questo volume; si segnalano, inoltre, la voci biografiche presente nel *Dizionario biografico degli statistici italiani* a cura della Società Italiana di Statistica; nei volumi collettanei promossi a seguito della sua scomparsa: Università di Bologna - Istituto di Statistica (a cura di), *Studi in onore di Paolo Fortunati*, 2 voll., Bologna, Clueb, 1980, vol. I e nel più recente: Eloisa Betti, Giorgio Tassinari, Paolo Fortunati, *uno statistico tra Est e Ovest*, in Eloisa Betti, Carlo De Maria (a cura di), *Biografie, percorsi e networks nell'Età contemporanea. Un approccio transnazionale tra ricerca, didattica e Public history*, Roma, Bradypus, 2018, pp. 67-80.

³ Sul suo ruolo di amministratore si veda, innanzitutto: Eloisa Betti, *Politica e statistica a Bologna nel secondo dopoguerra: due generazioni di statistici in Consiglio comunale. Prime ipotesi di ricerca*, in Silvio Adorno, Giovanni Cristina, Arianna Rotondo (a cura di), *Atti del VI Congresso AISU. Visibile e invisibile. Percepire la città tra descrizioni e omissioni*, Catania, Scrimm, 2014 pp. 1423-1433.

⁴ Sulla giunta di Giuseppe Dozza si rimanda a: Luca Baldissara, *Per una città più bella e più grande. Il governo municipale di Bologna negli anni della ricostruzione (1945-1956)*, Bologna, il Mulino, 1994; Id., *Il Comune nello sviluppo della città. La definizione del ruolo del comune negli orientamenti politici ed amministrativi dei comunisti bolognesi (1945-1980)*, in Istituto Gramsci Emilia-Romagna (a cura di), *Il fondo Giuseppe Dozza*, Bologna, Il Nove, 1994, pp. 9-48.

⁵ Si vedano anche gli interventi sulla stampa comunista a firma di Paolo Fortunati, *Imposta di famiglia per il 1948*, in "La Lotta", 19 settembre 1947 e *Ridotta per i lavoratori l'imposta di famiglia*, in "La Lotta", 31 ottobre 1947.

importanti anche nelle pratiche organizzative e negli strumenti tecnici messi a disposizione dell'amministrazione comunale dove Fortunati operava. Proprio il caso dell'applicazione dell'imposta di famiglia mostra come Fortunati applicasse un'organizzazione scientifica informata dalle metodologie statistiche alla raccolta e organizzazione dei dati dei contribuenti nel contesto non semplice degli anni della ricostruzione. A Fortunati non sfuggiva l'importanza di avere schedari con dati singoli e aggregati, utili anche a comprendere le possibili evasioni da parte dei contribuenti. Lo statistico riteneva importante anche formare il personale adeguatamente alla nuova organizzazione che su suo impulso si era affermata nella gestione dei tributi.

Se le fonti a stampa e le fonti archivistiche tradizionali consentono di approfondire il ruolo di Fortunati come «statistico nella politica», secondo la definizione di Italo Scardovi⁶, il suo carteggio, rinvenuto di recente ed oggi pienamente fruibile, illumina un altro aspetto della sua biografia trattato nella seconda parte del saggio: l'ampiezza e la dimensione internazionale delle reti accademiche e intellettuali dello statistico. Proprio le fonti auto-narrative, come archivi personali, diari e carteggi nel caso di Fortunati, consentono di comparare la dimensione politico-istituzionale con quella scientifico-intellettuale, decisamente più ampia di quella che le altre fonti avrebbero restituito.

Va sottolineato che Fortunati scelse di raccogliere i suoi scritti, creando le premesse per approfondire la sua attività scientifica (e politica) sia a livello locale che nazionale. Decise anche di organizzare la sua corrispondenza, al punto da eliminare quella che precedeva la sua "conversione" al comunismo⁷. Grazie al carteggio è stato possibile mettere a fuoco alcuni aspetti importanti, e fino ad ora scarsamente noti, come l'affiliazione di Fortunati a numerose associazioni e reti scientifiche transnazionali, la promozione di scambi accademici con paesi del blocco comunista e la centralità della rivista "Statistica", di cui Fortunati fu direttore per quasi quarant'anni, nel favorire la circolazione del sapere statistico-economico tra ovest, est e sud del mondo. Quella di Fortunati non può essere definita una "global life"⁸, ma grazie all'intreccio di diverse dimensioni di scala il carteggio consente di rileggere il rapporto locale/globale che è cifra

⁶ Italo Scardovi, *Paolo Fortunati, uno statistico tra teoria e prassi*, in "Statistica", XLIII, 1983, 2.

⁷ Paolo Fortunati, *In una cella di via Borgolocchi: processo a me*, Bologna, Coop. Oper. Tip. Unità, 1946.

⁸ Si rimanda a Eloisa Betti, Carlo De Maria, *Introduzione*, in Id., *Biografie, percorsi e networks nell'Età contemporanea*, cit., pp. 5-16.

dell'interesse scientifico di Fortunati. Lo statistico fu indubbiamente un uomo del suo tempo, che instaurò un legame forte sia con i territori nei quali si trovò a operare sia con la dimensione nazionale. Fu anche un accademico curioso, aperto e interessato a coltivare relazioni e scambi al di là della cortina di ferro, e non solo.

Fortunati statistico e amministratore locale

Fortunati apparteneva a quella generazione di amministratori che nel secondo dopoguerra diedero vita a un ceto dirigente locale particolarmente qualificato e connotato sotto il profilo delle competenze; nel Comune felsineo, ad esempio, quasi il 60% dei consiglieri comunali eletti nel 1946 era in possesso della laurea. Anche tra le fila del Partito comunista, oltre a rappresentanti della classe lavoratrice, del sindacato e del partito, figuravano intellettuali e docenti universitari, come Fortunati, che ebbero un ruolo di primo piano nelle scelte strategiche della giunta di Giuseppe Dozza e misero le loro competenze al servizio della militanza politica⁹. Nella vita di Fortunati era molto forte il nesso tra politica e statistica, aspetti che si saldarono indubbiamente nella sua pratica amministrativa e che vennero ricordati nella commemorazione solenne effettuata in Consiglio comunale alla sua scomparsa, nella quale lo statistico venne definito come «uno di quegli uomini di scienza che non esercitarono la scienza in modo neutrale, ma la misero al servizio della propria scelta civile e politica: dimostrando però di non stravolgerla ma mantenerla a un elevatissimo livello di dignità»¹⁰.

Fortunati, nella veste di tecnocrate, concretizzò la sua concezione olistica del rapporto tra scienza e politica proprio nell'ambito dell'amministrazione comunale bolognese, realizzando indagini e studi che ebbero ricadute sulle politiche cittadine o costituirono, addirittura, la base delle stesse scelte di politica locale. La statistica costituiva una disciplina importante, poiché applicabile alle differenti aree dell'amministrazione e, al contempo, funzionale al monitoraggio degli effetti delle scelte di politica locale. Fortunati utilizzò il metodo statistico a fini

⁹ Luca Baldissara, *Orientamenti amministrativi e culture politiche dei consiglieri comunali di Bologna (1946-1951)*, in Alfio Mastropaolo (a cura di), *Le élites politiche locali e la fondazione della Repubblica*, Milano, FrancoAngeli, 1991, pp. 164-172.

¹⁰ *Verbale del Consiglio comunale di Bologna*, Seduta del 28 gennaio 1980, pp. 79-80, in Storia amministrativa <<http://informa.comune.bologna.it/storiaamministrativa/documenti/oggetti/40653>>.

politici innanzitutto per comprendere ed esaminare le condizioni sociali della popolazione, tema approfondito anche da Giorgio Tassinari in questo volume.

L'attività esplicata dall'amministrazione comunale di Bologna in materia tributaria è stata intensa, non solo per la riorganizzazione dei servizi, rallentati e ridotti a causa della guerra e per il miglioramento del gettito, ma anche e soprattutto per incominciare a creare, nei limiti del possibile, nuove basi, nuovi indirizzi amministrativi, che dovranno dare alla vita pubblica del nostro paese la nuova impronta di una vera democrazia. [...] Come obiettivo fondamentale l'amministrazione si è proposta di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per incominciare a spostare l'asse dell'imposizione dalle imposte indirette sui consumi alle imposte dirette, per incidere effettivamente e progressivamente sulla capacità contributiva dei cittadini. Si è pertanto concentrato anzitutto ogni sforzo organizzativo sull'imposta di famiglia, unico strumento adatto allo scopo, messo a disposizione dei Comuni dal nuovo Governo democratico¹¹.

L'azione più importante di Fortunati, svolta in qualità di assessore alla statistica e ai tributi nel primo decennio dell'Italia repubblicana, fu la politica tributaria municipale. Fortunati svolse un ruolo decisivo nell'organizzazione dei Consigli tributari municipali, istituiti dal Comune di Bologna nel 1945 per l'applicazione dell'imposta di famiglia¹². I Consigli erano composti da cittadini appartenenti a differenti correnti politiche e categorie economiche, che venivano regolarmente eletti. L'anno successivo, nel 1946, venne realizzato il Servizio investigativo tributario, una struttura di accertamento comunale pensata in modo tale che tutti i funzionari che collaboravano al servizio si integrassero e controllassero a vicenda.

Fortunati, nel tracciare un bilancio dell'attività svolta in materia tributaria dal 1946 al 1950¹³, non nascondeva le difficoltà che l'amministrazione comunale aveva dovuto superare nell'applicazione dell'imposta di famiglia ma anche l'importanza politica della politica tributaria portata avanti negli anni precedenti. Chiariva, inoltre, i caratteri innovativi dei Consigli tributari e del Servizio investigativo, individuando nella collegialità della valutazione e della rilevazione della base imponibile lo strumento per il superamento dell'arbitrio del potere esecuti-

¹¹ Paolo Fortunati, *Tributi*, in Comune di Bologna, *Attività svolta dall'amministrazione comunale di Bologna dal 1946 al 1950*, Bologna, Bologna, S.T.E.B., 1951 estratto da: Bollettino di statistica del Comune di Bologna, p. 17.

¹² Baldissara, *Per una città più bella e più grande*, cit.

¹³ Fortunati, *Tributi*, cit.

vo. In ultima istanza, questo sistema era utile, secondo lo statistico, a proteggere sia i singoli che la generalità dei contribuenti dalla discrezionalità del capo servizio.

Il Fortunati tecnocrate descrive con dovizia di particolari la metodologia utilizzata per gestire l'imposta di famiglia, precisando l'importanza della creazione di una «serie di schedari particolari dei contribuenti, tributo per tributo»¹⁴ a cui si aggiungevano gli schedari generali per ogni contribuente. Tale organizzazione secondo l'assessore consentiva un elevato livello di controllo e di individuare molte evasioni. Sottolineava, inoltre, l'innovazione organizzativa apportata nei difficili anni della ricostruzione ai locali della Ripartizione tributi. Aspetto tutt'altro che trascurabile era la formazione prevista per i dipendenti comunali, che avrebbero potuto migliorare le loro competenze giuridiche, economiche e amministrative grazie ai corsi di perfezionamento messi a loro disposizione.

Il Fortunati amministratore e politico emerge a chiare lettere anche dalle dichiarazioni che lo stesso formula sull'utilità sociale di dare massima pubblicità agli elenchi dei contribuenti suddivisi per aliquota di imposta. Lo statistico ribadiva «senza la pubblicità degli accertamenti, senza l'operante stimolo dell'opinione pubblica, non riesce un gruppo di amministratori, un gruppo di funzionari, gruppo di cittadini, a sradicare il malcostume dell'evasione tributaria; e non riesce umanamente a cogliere tutte le sfumature dell'evasione che si manifesta attraverso mille forme»¹⁵.

L'applicazione dell'imposta di famiglia e la politica tributaria divennero un caposaldo dell'immagine del buon governo comunista, Fortunati stesso a conclusione del suo primo mandato come assessore dichiarava che «nell'impostazione generale dell'applicazione dei tributi, nell'estrinsecazione, cioè, degli organi chiamati ad applicare la norma, Bologna è certo oggi all'avanguardia, e non solo su scala nazionale»¹⁶. Fortunati ebbe un ruolo non secondario nella comunicazione del suo operato e dell'applicazione dell'imposta di famiglia, intervenendo anche su riviste come "Bologna. Rivista del Comune di Bologna", ma anche "Il Comune democratico", rivista della Lega dei Comuni democratici e l'"Amministratore democratico", rivista del Centro di consulenza per gli enti locali del Pci¹⁷.

¹⁴ Ivi, p. 18.

¹⁵ *Ibidem*.

¹⁶ Ivi, p. 17.

¹⁷ Si veda, ad esempio, Paolo Fortunati, *Realizzazioni dei Consigli Tributari Municipali a Bologna*, in "L'Amministratore Democratico", I, 1947, 2.

Fortunati come promotore di relazioni e reti scientifiche internazionali

Come anticipato, Fortunati si fece promotore di relazioni e reti scientifiche internazionali. Questa dimensione della biografia di Paolo Fortunati è emersa innanzitutto dal confronto tra la rivista "Statistica" e alcune corrispondenze presenti all'interno del carteggio. Fortunati corrispose con studiosi dell'est, dell'ovest e del sud del mondo, a testimonianza dei suoi variegati interessi scientifici. Tra i luoghi stranieri, che si rintracciano nel suo carteggio, emergono New York, Londra, Washington ma anche Praga, Bucarest, Belgrado e Santiago del Cile. Era affiliato a reti scientifiche non solo nazionali ma anche internazionali, di diversa provenienza geografica. Fortunati, infatti era membro di due associazioni scientifiche situate in Nord America come l'*American Statistical Association* e l'*American Economic Association* e si fece promotore, infatti, di scambi scientifici, più o meno riusciti, che contemplarono l'invito di una serie di personalità di studiosi a Bologna e tentativi di creare degli scambi con reti accademiche in Unione Sovietica e in Polonia¹⁸.

Fortunati tentò, innanzitutto, di realizzare degli scambi con istituti universitari sovietici, per realizzare corsi di perfezionamento, scambi di docenti e cicli seminari. Lo statistico provò a creare scambi regolari tra la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna e le università sovietiche all'inizio degli anni Sessanta; a seguito dell'incontro con un gruppo di economisti sovietici che furono accolti all'Istituto di Statistica nel 1960¹⁹. In base alle informazioni rinvenute all'interno del carteggio, l'Università di Bologna diede parere favorevole all'avvio di questi scambi, ma all'apparenza non vi fu mai un'attivazione né da parte degli universitari né della diplomazia sovietica, al punto che Fortunati, tentò di coinvolgere l'associazione Italia-Urss e scrisse allo stesso segretario del Partito comunista, Palmiro Togliatti, affinché appoggiassero il suo progetto²⁰.

Alla fine degli anni Sessanta, furono promossi altri scambi con il contesto cecoslovacco e in particolare con l'Università di Praga. All'inizio del decennio,

¹⁸ Per una trattazione più ampia si rimanda a: Betti, Tassinari, *Paolo Fortunati, uno statistico tra Est e Ovest*, cit., pp. 76-80.

¹⁹ *Lettera inviata da Lisa Foa a Paolo Fortunati (Roma, 29 giugno 1960)*, in Fondo Fortunati, b. 6, fasc. "Enti privati fino al 1976".

²⁰ *Lettera inviata da Paolo Fortunati a Paolo Alatri - Associazione Italia-Urss (3 agosto 1961) e Lettera inviata da Paolo Fortunati a Palmiro Togliatti (19 febbraio 1962)*, in Fondo Paolo Fortunati, b. 3, fasc. 6.

erano stati stabiliti rapporti anche con la Polonia, sviluppatasi a seguito della visita avvenuta nel 1963 dello statistico Oskar Lange, che fu accolto presso l'Istituto di Statistica dell'Università di Bologna su invito di Fortunati²¹. L'anno successivo alla visita di Lange, Fortunati avrebbe dovuto recarsi a sua volta in Polonia per tenere un ciclo di conferenze in varie università, invitato dall'Università di Varsavia, ma il carteggio non restituisce informazioni e plausibilmente il viaggio non venne effettuato²².

Oltre agli scambi e all'appartenenza a reti scientifiche internazionali, Fortunati organizzò a Bologna vari incontri con studiosi stranieri di primo piano. Oskar Lange, ad esempio, non solo era professore all'Università di Praga ma anche membro dell'Istituto internazionale di statistica e vicepresidente del Consiglio di Stato della Polonia. Tra gli altri ospiti internazionali di Fortunati figurano, ad esempio, l'economista britannico Maurice Dobb, lo statistico, economista e sociologo francese Alfred Sauvy, il sociologo marxista Ralph Milliband²³.

La visita di Lange, in particolare, mostra come Fortunati, anche in virtù del suo ruolo accademico, promuovesse scambi che vedevano coinvolti non solo i massimi vertici dell'Università di Bologna come il rettore Felice Battaglia o il preside della Facoltà di Economia e Commercio Walter Bigiavi, ma anche le massime cariche cittadine, a partire dal sindaco Giuseppe Dozza, che ricevette lo statistico polacco. Della visita di Lange è stato possibile rinvenire maggiori dettagli sia all'interno del carteggio²⁴ che sulla rivista "Statistica", nella quale venne pubblicata la relazione che lo stesso statistico tenne nel 1963 a Bologna e che fu dedicata al ruolo della matematica e della cibernetica nella pianificazione economica²⁵.

Più in generale, la rivista "Statistica", fondata da Paolo Fortunati nel 1941 e da lui diretta fino alla sua morte nel 1980, offrì al pubblico italiano e a coloro che leggevano la lingua italiana un "ponte" tra posizioni, sensibilità e correnti scientifiche diverse, secondo quanto teorizzato sull'importanza delle riviste da Piero Gobetti²⁶. Assunse infatti un ruolo centrale nel favorire la circolazione

²¹ Notiziario, in "Statistica", 1963, n. 2, pp. 126-128.

²² *Lettera inviata da Umberto Terracini a Paolo Fortunati (Roma, 18 novembre 1963)*, in Fondo Paolo Fortunati, b. 15, fasc. 1.

²³ *Dattiloscritto*, s.d., s.l., in Fondo Paolo Fortunati, b. 15, fasc. 1.

²⁴ *Programma definitivo*, s.l., s.d., in Fondo Paolo Fortunati, b. 15, fasc. 1.

²⁵ Oskar Lange, *Il ruolo della matematica nella pianificazione economica*, in "Statistica", 1963, n. 3.

²⁶ Piero Gobetti, *La Rivoluzione Liberale. Saggio sulla lotta politica in Italia*, a cura di Ersilia Alesandrone Perona, Torino, Einaudi, 1995 (1ª ed. 1924), p. 4.

delle idee, grazie alla traduzione di articoli e alla riproposizione di dibattiti che assumevano contorni diversi tra est e ovest, si pensi alla discussione *pianificazione* versus *programmazione*.

A seguito della pubblicazione dell'intervento di Lange, "Statistica" promosse la pubblicazione, a partire dal 1964, di una serie di contributi di studiosi afferenti a università dell'Europa occidentale, della penisola scandinava, del contesto asiatico e africano, nonché dei paesi del socialismo reale²⁷. La programmazione era molto ambiziosa e l'obiettivo principale era quello di approfondire le varie prospettive scientifiche e applicazioni pratiche del tema della programmazione/pianificazione economica. Non tutti i contributi originariamente previsti vennero pubblicati, tuttavia, la rivista contribuì a creare uno spazio di approfondimento sul tema, traducendo in italiano e pubblicando in lingua inglese anche contributi scarsamente reperibili o fruibili.

L'attenzione per la letteratura internazionale sul tema della pianificazione/programmazione non era casuale, ma rifletteva un interesse più ampio del Direttore della rivista statistica, Paolo Fortunati per il tema. Proprio nei primi anni Sessanta la programmazione economica era oggetto di dibattito a livello parlamentare e strumento di governo dei processi di sviluppo, con l'istituzione della Commissione nazionale per la programmazione economica, la pubblicazione del Rapporto Saraceno²⁸ e della memoria di Giorgio Fuà e Paolo Sylos Labini²⁹.

Fortunati stesso intervenne sul tema, commentando il programma economico nazionale previsto per il 1966-70. Lo statistico, nel suo intervento del 1967³⁰, sottolineava la sua visione olistica della programmazione che, a suo dire, avrebbe dovuto basarsi su un rapporto sinergico tra dimensione sociale dell'assetto economico, espansione democratica e piena occupazione. Traspariva nelle parole di Fortunati la contaminazione con scuole di pensiero di diverso orientamento, dalle pratiche keynesiane e politiche rooseveltiane all'esperienza, menzionata espressamente, dei paesi socialisti.

²⁷ Si veda, tra gli altri, Gyorgy Cukor, *Sulla metodologia delle previsioni economiche*, in "Statistica", 1964, n. 1.

²⁸ Pasquale Saraceno, *L'Italia verso la piena occupazione*, Milano, Feltrinelli, 1963.

²⁹ Giorgio Fuà, Paolo Sylos Labini, *Idee per la programmazione economica*, Bari, Laterza, 1963.

³⁰ Paolo Fortunati, *La logica della programmazione nel nostro tempo*, Roma, Eredi G. Bardi, 1967, estratto da: Senato della Repubblica, IV Legislatura, *Discussioni*, seduta del 6 luglio 1967, pp. 35617-35629.

Conclusioni

Nel concludere questo breve contributo, si ritiene utile soffermarsi su alcuni dei nodi della biografia di Fortunati che questo volume ha cercato di illuminare. Il tema della continuità/discontinuità tra fascismo e comunismo³¹, ad esempio, riemerge per ciò che concerne il perdurante interesse di Fortunati per le questioni sociali e per l'idea di "piano", tema già approfondito da Guido Melis per i primi anni Quaranta³², e che ritorna nella riflessione scientifica e politica dello statista negli anni Sessanta all'ombra della programmazione economica. La pubblicazione di contributi stranieri sul tema della pianificazione, con un'attenzione specifica ma non esclusiva al blocco comunista segnala un interesse scientifico più ampio del suo posizionamento politico-ideologico.

Un secondo nodo riproposto dal saggio è quello del possibile transfert dal piano politico a quello scientifico e viceversa, rilevante innanzitutto per la questione dell'applicazione dell'imposta di famiglia. L'elaborazione di Fortunati su quest'ultima evidenzia anche il tentativo dello statista di trasferire prassi ed esperienze tra il livello locale e quello nazionale, tema trattato anche nel saggio di Francesca Sofia. Più in generale il carattere innovativo di Fortunati «statista nella politica» si ritrova anche nella promozione di reti e scambi. Vi è infatti la volontà (e la necessità) da parte di Fortunati di confrontare modelli ed esperienze afferenti a sistemi diversi, come quello capitalista e quello comunista, sempre con il rigore scientifico che contraddistinse il suo operato e gli consentì di avere un'apertura internazionale molto ampia.

L'ateneo bolognese nel quale operava beneficiò delle reti scientifiche costruite da Fortunati, tra est, ovest e sud del mondo, mentre la rivista "Statistica" da lui diretta ampliò i propri orizzonti geografici e presentò al pubblico italiano contributi internazionali altrimenti di difficile reperimento. Proprio la rivista ebbe un ruolo importante nel promuovere la circolazione del sapere e nel consolidare le reti attivate da Fortunati ma che furono coltivate spesso anche dai suoi allievi. Uno studio più sistematico del carteggio, ora disponibile e riordinato, potrà in-

³¹ Sulla continuità del metodo statistico di Fortunati nel passaggio tra corporativismo e marxismo, oltre ai saggi di Guido Melis, Giovanni Favero e Giorgio Tassinari contenuti in questo volume, si veda anche: Jean Guy Prévost, *Technocracy and Totalitarianism: Paolo Fortunati from Corporative to Marxist Statistics*, in Jaci Eisenberg, Davide Rodogno (a cura di), *Ideas and Identities: A Festschrift for Andre Liebich*, Berna, Peter Lang, 2014, pp. 63-82.

³² Guido Melis, *Introduzione*, in Guido Melis (a cura di), *Fascismo e pianificazione. Il Convegno sul Piano economico (1942-43)*, Roma, Fondazione Ugo Spirito, 1997.

dubbiamente consentire ulteriori approfondimenti sulle reti di corrispondenti internazionali e nazionali.

Fortunati lasciò un segno tangibile ed ebbe un'eredità importante, che merita di essere menzionata. Alcuni suoi allievi furono indubbiamente influenzati dalla sua concezione della statistica e in particolare dal ruolo di questa disciplina nella e per la società. Athos Bellettini (1921-1983)³³, militante come Fortunati del Partito comunista, raccolse il testimone lasciato da Fortunati alla guida dall'Assessorato alla statistica del Comune di Bologna e fu artefice della meccanizzazione del Centro di calcolo del Comune. Considerato il fondatore degli studi di demografia storica e della rispettiva società scientifica, Athos Bellettini ebbe un interesse marcato per le questioni sociali, in primis il tema del lavoro, dell'immigrazione e dell'industrializzazione, per citarne solo alcuni, e mise a disposizione le sue competenze scientifiche in più occasioni.

Infine, si scorgono alcuni elementi di innovatività e attualità nel percorso di Paolo Fortunati e nel suo ruolo di statistico prestatato all'amministrazione. La carica di idealità mista a pragmatismo del Fortunati tecnocrate, uno statistico comunista che si prefiggeva l'obiettivo della giustizia sociale, è presente in tutta la vicenda dell'applicazione dell'imposta di famiglia e della battaglia che Fortunati condusse a livello nazionale per la riforma della finanza locale. Non va dimenticato, inoltre, che Fortunati comprese, ad esempio, l'importanza della cibernetica applicata alla statistica tanto da servire come Vice-presidente dell'Associazione italiana per il Calcolo automatico dal 1961 al 1967. Già nel 1954, aveva creato, all'interno dell'Istituto di Statistica dell'Università di Bologna, il Centro meccanografico, visitato dal presidente della Repubblica Giovanni Gronchi nel 1955³⁴ e che dal 1960 fu dotato dell'elaboratore all'epoca d'avanguardia "Gamma GT". Il Centro dell'Università servì anche il Comune di Bologna per oltre un decennio, prima che nel 1968 quest'ultimo si dotasse di un proprio Centro³⁵, e collaborò con numerose imprese del territorio e altri enti.

³³ Su Athos Bellettini si vedano: Italo Scardovi, *Saluto ad Athos Bellettini*, in "Statistica", XLIII, 1983, 3; Lorenzo Del Pantà, *A venti anni dalla scomparsa di Athos Bellettini*, in "Popolazione e Storia", IV, 2003, 2 pp. 115-122 e più recentemente: Franco Tassinari, Eugenio Sonnino, Lorenzo Del Pantà, *Athos Bellettini. Demografo, storico e primo presidente della Sides*, in "Popolazione e storia", 2007, n. 2, pp. 67-86.

³⁴ Archivio storico dell'Università di Bologna, Archivio fotografico, *Il direttore dell'Istituto di Statistica Paolo Fortunati spiega al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi le caratteristiche funzionali delle macchine del nuovo centro meccanografico*, 15 ottobre 1955 [2 foto].

³⁵ Sull'evoluzione dei servizi statistici comunali nel contesto bolognese si rimanda a: Oscar Gaspari, *I servizi demografici comunali a Bologna e a Roma nella seconda metà del '900*, in "Le Carte e la Storia", 2013, n. 2, p. 128.

Paolo Fortunati e le problematiche del lavoro

Giorgio Tassinari

*La vita ch'è una cosa bella non è quella che abbiamo conosciuto,
ma quella che non conosciamo; non la passata ma la futura.*

Giacomo Leopardi, *Operette morali*

Introduzione

Ottimismo leopardiano? In effetti nel futuro di Leopardi si intravede la linea degli studenti toscani tra Curtatone e Montanara, la miglior pagina della storia dell'Università italiana. Perché questa strana apertura? Perché dopo aver letto decine delle opere di Fortunati, non si può non concludere che egli non fosse un ottimista. E la cosa notevole, a mio parere, non è solo l'ottimismo della volontà, piuttosto diffuso anche tra noi, ma l'ottimismo della ragione, tratto invero raro in questi tempi.

Certo l'ottimismo della ragione di Fortunati era sostenuto da grandi fedi, o, meglio da grandi ideologie nel senso di Engels, quella fascista-corporativa e successivamente quella marxista-comunista. Noi siamo qui ora più scettici, più tristi, più disincantati di quanto non fosse Paolo nel 1928, anno in cui inizia la nostra disamina dei suoi scritti legati al problema del lavoro.

In merito ai problemi del lavoro, l'elemento invariante delle analisi di Fortunati è sempre stata la preoccupazione per l'eccesso di offerta rispetto alla domanda di lavoro. Nel contesto storico in cui Fortunati agiva, questo problema di eccesso di offerta, con conseguente sottoccupazione e disoccupazione, si spiegava nel contesto di un paese ancora prevalentemente e largamente agricolo.

Tutti i contributi scientifici che prenderemo in esame (che spaziano tra il 1928 e il 1953) hanno appunto come principale contesto fenomenico (anche se non esclusivo, per la precisione) i problemi dell'agricoltura.

Dalle problematiche dell'agricoltura e dei lavoratori in agricoltura e delle loro famiglie si sviluppò l'interesse di Fortunati per la concentrazione della proprietà fondiaria (vedi la tematica dell'«assalto al latifondo») e più in generale per la distribuzione della ricchezza (di cui ha parlato Ignazio Drudi).

Sotto il profilo epistemologico, la posizione assunta da Fortunati fu quella di un'ontologia realista, nel solco del pensiero di Galvano Della Volpe. Il punto di vista di quest'ultimo può essere compendiato sommariamente nel seguente passaggio:

Così si torna sempre ad un punto, sempre più chiaro: la funzionalità reciproca di induzione e deduzione, di materia e ragione, di dato (o “accidentale”) e ipotesi (o “necessario”): quella funzionalità reciproca richiesta dalla dialettica scientifica produttrice di astrazioni determinate o storiche e quindi di leggi materialisticamente intese, ch'è simboleggiata nel metodico circolo concreto-astratto-concreto, scoperto da Marx nella *Einleitung* del 1957 e applicato con massimo rigore e frutto nel *Capitale*¹.

Ed è puro argomentare nel solco di Della Volpe quanto scrive Fortunati nella prolusione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1957-58 dell'Università di Bologna:

A mio avviso l'istanza profonda della ricerca galileiana non è nella tecnica dell'esperimento né nella articolazione dell'ipotesi, né nella conformità dei fatti all'ipotesi. L'ipotesi è già una “astrazione determinata”, dal concreto, è, cioè, una mediazione funzionale ragione-natura, ragione-fatto; e la conformità è pure un inquadramento funzionale (non meccanico) non di nudi fatti, ma di fatti tipici-di un esperimento, cioè, guidato dalla ragione, nell'ipotesi².

Il nostro fine nelle pagine che seguono è dare sostanza a questa affermazione, ovvero come dallo studio delle problematiche del lavoro agricolo Fortunati passò all'analisi dei problemi del lavoro “in genere” e poi allo studio della concentra-

¹ Galvano Della Volpe, *Logica come scienza storica*, Roma, Editori Riuniti, 1969, pp. 206-207.

² Paolo Fortunati, *Statistica e ricerca scientifica*, in “Statistica”, XVIII, 1958, 3, pp. 419-437 (si tratta della prolusione inaugurale all'anno accademico 1957-58 dell'Università di Bologna).

zione dei redditi e della ricchezza. La centralità della problematica della distribuzione è peraltro enunciata chiaramente in uno scritto del 1943. Metteremo in luce altresì come l'analisi di Fortunati ebbe sovente come esito finale la proposta di nuovi strumenti statistici, sia metodologici che connessi all'organizzazione delle rilevazioni.

Seguiremo un approccio diacronico, a partire dagli anni ferraresi, per poi passare al periodo siciliano, a quello della Seconda guerra mondiale e infine al periodo repubblicano.

1. Gli anni ferraresi e la statistica corporativa

Fortunati arriva a Ferrara nel 1928, insieme al maestro Gaetano Pietra, chiamato quest'ultimo da Italo Balbo per realizzare un'inchiesta agraria nel ferrarese. Pietra, come è già stato detto da Melis, dirigeva l'Istituto di Statistica dell'Università di Padova, ed era da anni attivo sul tema della statistica corporativa³.

Personalità vivace, intellettuale di formazione non solo accademica, Fortunati era cresciuto nel clima particolare del fascismo ferrarese, dominato dalla personalità di Italo Balbo e attraversato da forti tensioni politiche. Fortunati era tra l'altro amico personale di Nello Quilici, un intellettuale a sua volta molto vicino a Balbo, sul cui aereo avrebbe trovato la morte nel 1940, direttore del "Corriere Padano" e condirettore insieme a Giulio Colamarino, della rivista "Nuovi problemi di politica, storia ed economia". In quell'ambito aveva sviluppato una sua sensibilità verso i problemi sociali, che avrebbe ulteriormente approfondito nel corso della sua permanenza in Sicilia (dal 1937), impegnandosi a fondo nella campagna del regime per la colonizzazione del latifondo («l'assalto al latifondo»). I suoi studi si erano progressivamente indirizzati, specialmente dalla seconda metà degli anni Trenta, sulla «statistica corporativa», sulla base del presupposto che le realizzazioni corporative avrebbero richiesto necessariamente una conoscenza analitica dell'economia.

In questo periodo l'interesse principale di Fortunati si orienta, anche per l'impulso di Pietra, verso la statistica corporativa. Nella visione di Fortunati

³ Gaetano Pietra, *Per un'anagrafe corporativa*, in *Primi lineamenti di statistica corporativa*, Istituto di Statistica dell'Università di Padova, fasc. I, Padova, Antoniana, 1934; Id., *Saggio di rilevazione statistica ai fini corporativi dell'agricoltura* (in collaborazione con Paolo Fortunati), in *Primi lineamenti di statistica corporativa*, Istituto di Statistica dell'Università di Padova, fasc. I, Padova, Antoniana, 1934.

ogni organismo sindacale e corporativo avrebbe dovuto agire sulla base di una informazione statistica puntuale, capace di cogliere il dinamismo della società italiana in trasformazione: perciò, sin dai primi anni Trenta, aveva avanzato l'idea di un'anagrafe economica basata sulla trasformazione del comune, unità amministrativa di base, in «centro statistico di coordinamento».

La problematica dell'anagrafe corporativa costituisce un *leitmotiv* della riflessione di Fortunati, sulla base del presupposto che le realizzazioni corporative avrebbero richiesto necessariamente una conoscenza analitica dell'economia: «Appare, per esempio, inconcepibile» – aveva sostenuto intervenendo al Convegno di studi sindacali e corporativi di Ferrara del 1932 – «che si possa esercitare una proficua azione, nel campo sindacale e in quello corporativo, quando addirittura si ignora, come spesso s'ignora, la consistenza della mano d'opera nei singoli rami della produzione, o quando non se ne conosce, entro ogni singolo ramo, la ripartizione tecnico professionale».

Anche nella relazione al Convegno sul Piano economico (1942-43), Fortunati sottolinea la centralità di questo strumento:

L'autogoverno politico-economico deve far leva su organi capillari. Il comune, primo organo della struttura liberale dello Stato, deve diventare primo organo della struttura corporativa. Il comune da ente autarchico e da organo tipicamente amministrativo si deve trasformare in organo politico-economico: in corporazione comunale. La corporazione comunale assumerà così le funzioni periferiche prime di conoscenza, formulazione, esecuzione e controllo. Lo strumento tecnico di conoscenza e di controllo deve essere dato da una anagrafe corporativa comunale, vale a dire da una struttura anagrafica che registri, nel quadro e nell'ambito demografico familiare e in connessione con le condizioni e variazioni demografiche del nucleo familiare, la efficienza e la dinamica economica (inquadramento demografico del fenomeno produttivo)⁴.

In un lavoro pubblicato nel 1934⁵, e concernente la situazione agricola della provincia di Ferrara, Fortunati affronta il tema della riforma agraria, che, come si vedrà, costituirà l'asse principale della sua ricerca nei successivi anni siciliani, esprimendosi a favore dell'appoderamento totale delle terre in modo da contenere l'estensione del bracciantato.

⁴ Paolo Fortunati, *Relazione al convegno sul Piano Economico, 1942-43*, in Guido Melis (a cura di), *Fascismo e pianificazione. Il Convegno sul Piano economico (1942-43)*, con introduzione di Guido Melis, Roma, Fondazione Ugo Spirito, 1997, p. 65.

⁵ *Il problema ferrarese*, in "Rivista di Ferrara", 3, III, 1934, XII, pp. 2-15.

2. Palermo e l'assalto al latifondo

Nel 1936 Fortunati si trasferì a Palermo come professore straordinario di statistica nell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. Professore ordinario dal 1938, Fortunati si impegnò nella campagna mussoliniana di «assalto al latifondo», realizzando sul tema diverse pubblicazioni scientifiche⁶. Con il termine «assalto al latifondo» si intendono le operazioni di espropriazione che, parallelamente alle operazioni di bonifica, il regime portò avanti nei confronti dei terreni di latifondisti e grandi proprietari possessori di migliaia di ettari di terra perlopiù lasciata incolta e improduttiva, coltivata a grano o lasciata a pascolo, dando luogo a sole rendite parassitarie. In Sicilia le operazioni non ebbero pieno successo, in quanto l'esproprio delle enormi quantità di terra avvennero troppo a ridosso dell'inizio della Seconda guerra mondiale. Questa campagna di appoderamento fu sistematizzata nella legge del 2 gennaio 1940 che rafforzava precedenti disposizioni di riforma agraria e che portò all'istituzione dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano.

In questi lavori, Fortunati mette in evidenza come l'accorciamento delle distanze economiche e sociali sia da intendere come «processo di elevamento delle condizioni di vita degli individui posti ai gradini inferiori della gerarchia economica»⁷. Fortunati contesta che questo accorciamento possa essere ottenuto unicamente attraverso un incremento del processo di produzione dei beni di consumo. «Portare gli individui dal basso all'alto e non spostare quelli che sono in alto verso il basso: ecco in altri termini e in sintesi l'interpretazione corrente della soluzione corporativa dell'accorciamento delle distanze»⁸. A questo riguardo Fortunati rivendica la necessità di considerare anche la manovra distributiva: «Ma che, questo premesso, si possa ignorare il processo di distribuzione dei beni prodotti (nel senso di manovra sia delle leve produttive quanto di quelle distributive) ai fini dell'accorciamento delle distanze, ci sembra sia addirittura contrario non solo al significato sociale, ma anche a quello letterale dell'espressione accorciamento»⁹. In questo quadro l'assalto al latifondo e il conseguente

⁶ Paolo Fortunati, *La concentrazione della proprietà fondiaria e delle aziende agricole*, in Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, *L'assalto al latifondo*, Palermo, Arti Grafiche S. Pezzino e F, 1940; *Accorciamento delle distanze e assalto al latifondo*, in *L'assalto al latifondo*, cit.; *Aspetti sociali dell'assalto al latifondo*, Roma, Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Quaderni di Cultura Politica, IX, 3, 1941.

⁷ *Ivi*, p. 6.

⁸ *Ivi*, p. 7.

⁹ *Ibidem*.

appoderamento costituisce «lo strumento corporativo dell'accorciamento delle distanze nel settore agricolo».

Ma se l'appoderamento, dal punto di vista della estensione superficiale della conduzione, opera sostanzialmente l'accorciamento con l'abbassamento dei massimi assoluti, è anche indubbio, che, dal punto di vista economico, si risolve, in un secondo tempo, in un incremento della produzione agraria e che, pertanto, nel tempo opera necessariamente l'accorciamento verso l'alto, quindi con l'abbassamento effettivo dei massimi in senso relativo che può non essere abbassamento in senso assoluto¹⁰.

Il ragionamento di Fortunati si conclude nel seguente modo, in cui l'A. sottolinea la conseguenza dell'assalto al latifondo in un maggior assorbimento del fattore lavoro.

L'assalto al latifondo, dunque, è, evidentemente, creazione di nuove unità aziendali e quindi decentramento della conduzione, ma è soprattutto, a mio avviso, imperniato su due criteri e su due finalità convergenti:

I) criterio tecnico-agrario e finalità produttiva: trasformazione delle colture estensive in colture intensive;

II) criterio tecnico sociale e finalità distributiva: appoderamento e nuovi sistemi di conduzione tanto nelle colture da trasformare quanto in quelle già intensive, al fine di aumentare la quantità di lavoro permanentemente adetto alle aziende e di modificare, in termini assoluti come effetto dell'incremento produttivo, in termini relativi come effetto del sistema di conduzione, a favore del lavoro la distribuzione del reddito¹¹.

3. Bologna e gli anni della guerra

Il problema della distribuzione del reddito e della ricchezza, che rappresenta, lo ripetiamo, il ferro di lancia della produzione scientifica di Fortunati, è enunciato con chiarezza nell'articolo del 1943 *Ricerche sui guadagni delle famiglie operaie industriali in Italia*¹², a completamento della tematizzazione della concentrazio-

¹⁰ Ivi, p. 17.

¹¹ Ivi, p. 23.

¹² L'articolo *Ricerche sui guadagni delle famiglie operaie industriali in Italia*, in "Statistica", XXII, ottobre-dicembre 1943, n. 4, è una rielaborazione di una memoria presentata alla prima riunione della

ne della proprietà terriera e del carico demografico dell'appoderamento sviluppata nei lavori precedenti.

Gli organismi economici storicamente conosciuti e storicamente investigati hanno nella distribuzione della ricchezza il perno attorno a cui necessariamente si muove tutto il processo economico, così che un organismo economico si può dire nuovo solo se ha una struttura distributiva sostanzialmente diversa da quella degli organismi che l'hanno preceduto, e che ogni organismo economico ha nella sua struttura distributiva, e ferma restando questa, un suo ineliminabile trend¹³.

Va osservato che nel 1941 Fortunati si è iscritto al Partito comunista italiano. Continuò tuttavia ad operare alla luce del sole, fino all'entrata in clandestinità nel 1944. L'attenzione per le problematiche del lavoro, e per le condizioni delle famiglie dei lavoratori, è in Fortunati antecedente, come si è visto in precedenza e quindi non può essere vista come una conseguenza dell'adesione di Fortunati al Pci, quanto piuttosto come una concausa del cambiamento del suo posizionamento politico-ideologico.

L'articolo si presenta come un articolo "tecnico", un tipico articolo di statistica economica della scuola italiana: dopo una rassegna teorica sulla definizione concettuale di salario (salario-prezzo e salario-reddito) e aver introdotto la nozione di guadagno, F. passa in rassegna le fonti statistiche sul fenomeno e dopo una raffinata analisi statistica avente l'obiettivo di stimare l'ammontare dei guadagni per componente della famiglia operaia (quello che ora chiameremmo il reddito disponibile da lavoro dipendente) giunge alla conclusione:

In ogni compartimento, anche nella ipotesi di assenza assoluta di disoccupazione e di uguale partecipazione al lavoro di tutti i componenti familiari di età 14-65, i guadagni annui presentano livelli tali da rendere assai problematica la "resistenza economica" degli operai quali attori economici muoventisi nel complesso economico generale, ché i guadagni stessi appaiono, anche senza rigoroso riferimento metodologico, sempre strettamente ai margini inferiori e superiori del fabbisogno¹⁴.

Società italiana di statistica tenutasi a Pisa il 9 ottobre 1939 e pubblicata nel "Supplemento statistico ai Nuovi problemi di politica storia ed economia", anno V, n. 2-3-4, pp. 225-226.

¹³ Ivi, p. 394.

¹⁴ Ivi, p. 408.

Interessante è un passaggio dell'articolo¹⁵ in cui Fortunati liquida sbrigativamente la possibilità di indagine di tipo campionario. Emerge qui la posizione avversa alle indagini campionarie che verrà successivamente approfondita e giustificata nella monografia *Emilia* del 1953.

L'acme dell'elaborazione politica di Fortunati nel periodo della Seconda guerra mondiale è rappresentato, a nostro parere, dalla relazione di apertura del convegno organizzato dall'Istituto nazionale di cultura fascista su "Il piano economico", tenutosi in due sessioni, 24-26 novembre 1942 e 5-6 aprile 1943. Su questo importante episodio della storia culturale del nostro paese rimandiamo a Melis (1997)¹⁶ che ne lumeggia sia l'inquadramento storico che l'ermeneutica. V'è da dire, come osserva Melis, che la problematica del piano economico (connessa alla seconda fase del regime, la fase postbellica) non era nuova al dibattito per così "ufficiale" negli organismi culturali del fascismo¹⁷.

Come scrive acutamente Melis, «L'analisi che seguì, di taglio prevalentemente storico, riecheggiava da vicino molti passaggi della interpretazione marxista corrente»¹⁸. La guerra mondiale era vista come il fattore decisivo che imponeva nuove politiche; Fortunati sottolinea la convergenza, in sistemi economici diversi, verso ordinamenti economici pianificati. Nel tratteggiare le finalità del piano economico, Fortunati accenna più volte alla piena occupazione come obiettivo fondamentale del piano¹⁹. Importanti poi, specie dal punto di vista metodologico, sono le implicazioni che trae per quanto riguarda la costruzione delle informazioni necessarie per il disegno e la gestione del piano economico, e quindi la struttura delle statistiche e l'organizzazione concreta delle rilevazioni.

Lo strumento concreto a cui fa riferimento Fortunati, riprendendo gli studi sul tema condotti con Gaetano Pietra e di cui si è già dato conto in precedenza²⁰, è l'anagrafe comunale corporativa,

¹⁵ Ivi, p. 399.

¹⁶ Melis, *Introduzione in Fascismo e pianificazione. Il Convegno sul Piano economico*, cit.

¹⁷ Ivi, pp. 13-17.

¹⁸ Ivi, p. 25.

¹⁹ Fortunati, *Fascismo e pianificazione*, cit., pp. 59, 65. «A mio avviso i fini del piano possono così essere compendati: a) corresponsabilità e dignità di produttori per tutti i membri della collettività nazionale; b) inserimento di tutti i membri della collettività nazionale nel processo produttivo; c) modificazione sostanziale e progressiva della distribuzione del reddito». E ancora: «D'altra parte, se il fine del piano è di inserire tutti gli italiani nel processo produttivo e di modificare progressivamente la distribuzione del reddito...», ivi, p. 67.

²⁰ Paolo Fortunati, *Fonti e problemi di statistica corporativa*, Istituto di Statistica dell'Università di Padova, Padova, Antoniana, 1934; Anagrafe corporativa e statistica corporativa, in "Supplemento statistico ai Nuovi Problemi di Politica, Storia ed Economia", 1937, n. 1-2.

vale a dire [da] una struttura anagrafica che registri, nel quadro e nell'ambito demografico familiare e in connessione con le condizioni e variazioni demografiche del nucleo familiare, la efficienza e la dinamica economica (inquadramento demografico del fenomeno produttivo)²¹.

Nella sessione dell'aprile 1943 il ruolo di Fortunati è meno prominente, e il suo intervento ripercorre i contenuti della ricerca sui guadagni delle famiglie operaie citata in precedenza.

4. Il periodo repubblicano

Il passaggio dal fascismo alla Repubblica si concretizzò per Fortunati con l'adesione alla Resistenza ed un periodo di clandestinità²². Sotto il profilo della elaborazione concettuale e politica, l'adesione al marxismo è già prefigurata nell'intervento al convegno dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista:

Ora a me pare che di fronte al vecchio sistema il processo rivoluzionario abbia, nelle sue determinanti storiche, il fine precipuo non già di attribuire al vecchio Stato nuove funzioni, ma di creare progressivamente l'ossatura di un nuovo Stato. La rivoluzione francese si è proposta di dare il senso di una solidarietà politica ai componenti della collettività nazionale; le rivoluzioni moderne debbono dare, per essere vive e vitali, il senso di una solidarietà sociale. La rivoluzione francese ha inserito il cittadino nello Stato; le rivoluzioni moderne debbono risolvere l'autogoverno politico in un autogoverno politico-economico, tenendo conto delle esigenze coordinatrici dettate dalla complessità di vita di enormi masse umane²³.

Le problematiche del lavoro rimangono in questa fase uno dei temi preminenti dell'elaborazione teorica e della ricerca empirica di Fortunati.

Il punto più alto dell'elaborazione di Fortunati sul tema del mercato del lavoro si ha con la monografia *Emilia*²⁴. Dai risultati del censimento demografico del 1951 l'Italia è ancora un paese sostanzialmente agricolo e la disoccupazione

²¹ Fortunati, *Fascismo e pianificazione*, cit., p. 65.

²² Guido Melis, *Paolo Fortunati*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, XLIX, 1997.

²³ Fortunati, *Fascismo e pianificazione*, cit., p. 56.

²⁴ Istituto di Statistica dell'Università di Bologna, *Emilia, Atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione*, vol. III, tomo 2, Monografie Regionali, Roma, Camera dei Deputati, 1953.

esiste soprattutto in agricoltura. Rispetto al 1936, si evidenzia una diminuzione della popolazione attiva, che prelude alla Grande trasformazione a cavallo degli anni Sessanta.

Nel 1952 venne istituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione. Tra i materiali preparatori viene contemplata la redazione di una serie monografie regionali, tra cui quella sulla regione Emilia, della sua redazione viene incaricato l'Istituto di Statistica dell'Università di Bologna, diretto allora da Fortunati. La monografia è redatta da più autori con Fortunati che ne scrisse l'introduzione e le conclusioni. Lo schema della monografia è settoriale: dopo un capitolo di taglio demografico, i contributi successivi sono organizzati per settore di attività economica.

L'aspetto più interessante della monografia è di ordine metodologico, e riguarda la critica serrata all'uso delle indagini campionarie. Nel 1953, infatti, in supporto dell'Indagine parlamentare, eseguì la prima Indagine campionaria sulle forze di lavoro, indagine sperimentale (l'esecuzione regolare dell'Indagine iniziò nel 1959). In estrema e parzialissima sintesi, il punto di vista della scuola di Bologna può essere così compendiato:

a) qualunque, cioè, possa essere il convincimento dello studioso sulle cause determinanti prevalenti del fenomeno della disoccupazione, ci sembra che sia per lo meno irrazionale ignorare la indubbia connessione tra il mercato del lavoro e le caratteristiche della proprietà e dell'impresa, della produzione e della distribuzione dei beni e dei servizi²⁵;

b) la disoccupazione agricola, cioè, si manifesta essenzialmente nella forma della sottoccupazione²⁶.

In sostanza Fortunati e i suoi allievi (in primis Athos Bellettini), criticano aspramente l'esistenza di «un campione per tutte le stagioni». La polemica con l'Istat sull'uso del metodo campionario per la stima del tasso di disoccupazione si esprime di nuovo nella prolusione tenuta da Fortunati per l'inaugurazione dell'anno accademico 1957-58 dell'Università di Bologna:

A «sample», which is accidental compared to families considered as such, it is no more accidental when it is used to estimate the unemployment rate in a country, because, compared to unemployed people in a family, it is arbitrary to consider that the existing families are equally possible cases²⁷.

²⁵ Ivi, p. 6.

²⁶ Ivi, p. 64.

²⁷ Paolo Fortunati, *Statistics and Scientific Research*, in "Statistica", LXXI, 2011, 2, pp. 155-165.

Vi è da dire che le loro critiche furono parzialmente accolte dall'Istat. L'indagine del 1959 contemplava infatti la stratificazione delle unità campionarie di primo stadio secondo l'altitudine (e quindi la struttura della proprietà fondiaria), e il settore di attività prevalente, e quindi una contestualizzazione del campione in ragione delle caratteristiche socioeconomiche della popolazione.

Da rimarcare anche l'evidenziazione del tema della sottoccupazione, che costituirà uno dei tratti di lungo periodo del sistema economico italiano²⁸.

Cercando di concludere la nostra disamina, ci pare che all'origine dell'interesse di Fortunati per il mercato del lavoro (ed anche per il tema della disuguaglianza) vi sia una radice duplice. Da un lato la solidarietà umana per la sorte degli strati meno abbienti della popolazione, come è ricordato nel passaggio finale della Relazione sul Piano Economico del 1942:

Io, che pure sono economicamente solo un professore, arrossisco quando confronto la mia vita con quella che hanno vissuto mio padre e mia madre, da 45 anni ancora sulla breccia, in un piccolo oscuro comune del Friuli. E mio padre e mia madre sono due, dei tantissimi delle passate generazioni. Pensiamo a questi così ingiustamente disprezzati vecchi, nell'affrontare il destino durissimo di domani.

D'altro lato c'è la consapevolezza razionale (presente sia nella fase fascista corporativa sia in quella comunista) dello svolgimento di un processo storico verso l'emancipazione delle classi inferiori (quello che Mario Tronti ha chiamato il movimento operaio) a cui l'analisi scientifica può dare un contributo importante e in molti casi decisivo.

²⁸ Giorgio Tassinari, *All'origine dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro. La monografia Emilia della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione*, in Francesca Sofia (a cura di), *Misurare il lavoro e il non lavoro dal 1929 ad oggi*, Roma, Aracne, 2019.

L'attività parlamentare di Paolo Fortunati

Francesca Sofia

Mi sia consentito iniziare questa mia relazione con le stesse parole del proclama che Fortunati rivolse alle persone di cultura bolognesi nel 1945: «Intellettuali: o sarete popolo o non sarete niente. Il miglior esito della cultura è l'azione»¹. Nella sua più che ventennale attività parlamentare in qualità di senatore della Repubblica – Fortunati sarà eletto per ben cinque legislature (1948-1972) a Bologna nelle file del Pci – è infatti chiarissimo l'intento di mettere a frutto la sua straordinaria cultura, non solo economica e statistica, al fine di corroborare il proprio impegno politico. Non solo: vale per Fortunati il monito rivolto da Togliatti agli italiani durante la sua visita a Bologna nel 1956, quando il leader comunista rivendicava il diritto di presentare quanto fatto nell'amministrazione comunale come qualcosa che aveva non soltanto un valore locale, ma nazionale². Anzi possiamo anche supporre che Togliatti poteva enunciare un tale diritto confortato dai successi – certo non facili per un partito all'opposizione negli anni più intensi della guerra fredda – conseguiti dallo stesso Fortunati in tema di tributi locali. È una vicenda nota, anche perché ricostruita nei minimi dettagli

¹ Si tratta del famoso *Appello* del febbraio 1945 che Fortunati redasse insieme a un Comitato di liberazione nazionale degli intellettuali che ora si può leggere in Luigi Arbizzani, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, IV, Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1975, pp. 504-508.

² «Noi abbiamo il diritto di presentare ciò che siamo riusciti a fare qui, come qualcosa che ha un valore non soltanto locale ma nazionale, come l'inizio di una convivenza civile di tipo più elevato, nella quale si stabiliscano nuove forme di contatto, di comprensione e di collaborazione nell'interesse di tutto il popolo lavoratore»: così Togliatti nel discorso conclusivo all'VIII Congresso del Pci bolognese nel novembre 1956, cit. in Luca Baldissara, *Per una città più bella e più grande. Il governo municipale di Bologna negli anni della Ricostruzione (1945-1956)*, Bologna, il Mulino, 1994, p. 11.

dal protagonista³, ma che merita di essere ripresa. La legge Vanoni sulla finanza locale del 2 luglio 1952 in realtà originava da un'iniziativa di Fortunati che il 17 febbraio 1949 aveva presentato in Senato un progetto di legge finalizzato alla «riorganizzazione della finanza locale»⁴. Il testo metteva a regime le osservazioni effettuate negli anni precedenti nella concreta applicazione dei tributi da parte della giunta comunale di Bologna, della quale Fortunati dal 1946 era assessore con le deleghe ai tributi e alla statistica. È per contrastare questo progetto, al quale il Senato aveva accordato la procedura d'urgenza, che il ministro delle Finanze ne contrappose qualche mese dopo uno governativo: sottoposti entrambi alla Commissione Finanze Tesoro, questa si limitò ad accogliere del progetto dell'opposizione alcune varianti minori (maggiore precisione delle bollette di accompagnamento per evitare le evasioni, esclusione di alcuni prodotti dall'obbligo dell'abbonamento), provocando una lunga e articolata relazione di minoranza da parte dello statistico bolognese⁵. Il lungo dibattito che si svolse in aula tra il settembre e il novembre 1951 vide pertanto accolti nel testo finale molte norme del progetto dell'opposizione presentate nella forma di emendamenti. Mi limito a ricordare quelle più significative: l'introduzione di due categorie di generi di consumo, in funzione dell'applicazione della relativa imposta, stabilendo che le aliquote del primo gruppo, comprendenti i generi di prima necessità, non potessero venire aumentate senza prima aver applicato l'imposta sul secondo gruppo, riservato ai generi di consumo saltuario e di lusso; veniva in via generale sancito che la riscossione avveniva a tariffa – il che consentiva un maggiore controllo sulle eventuali evasioni – e non più attraverso l'abbonamento obbligatorio; si restringeva notevolmente il potere del prefetto di sostituire la gestione diretta con la gestione appaltata; per quanto riguarda poi l'imposta di famiglia – il tributo, a parere di Fortunati, che con la sua progressività meglio rispon-

³ Cfr. Paolo Fortunati, *Progetti ed indirizzi dell'opposizione in materia di finanza locale* (1951), ora in Id., *Democrazia comunale e giustizia tributaria. Scritti polemici*, a cura di Luciano Bergonzini e Franco Tassinari, Bologna, Clueb, 1990, pp. 123-150.

⁴ *Atti parlamentari* (d'ora in poi *AP*). *Senato della Repubblica* (d'ora in poi *SR*), I Leg., *Disegni di legge e relazioni*, n. 270, *Provvedimenti per la finanza locale*, d'iniziativa dei senatori Fortunati, Boccassi, Caldera, Cermignani, Cerruti, Grisolia, Li Causi, Locatelli, Mancinelli, Molinelli, Montagnani, Pellegrini, Pucci, Ruggieri, Salvagiani, Sereni e Tonello, comunicato alla Presidenza il 17 febbraio 1949.

⁵ *AP*, *SR*, I Leg., *Disegni di legge e relazioni*, n. 714, *Provvedimenti in materia di finanza locale*, presentato dal ministro delle Finanze Vanoni [*et alii*], comunicato alla Presidenza il 15 novembre 1949 e n. 714A, *Relazione della 5ª Commissione (Finanze e Tesoro) al disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze*, comunicata alla Presidenza il 28 settembre 1950, dove alle pp. 8-28 si può leggere l'articolata relazione di minoranza di Fortunati.

deva ai valori della carta costituzionale⁶ – la minoranza riuscì ad ottenere che il patrimonio di una famiglia di conviventi, nel caso di redditi non da salario o da stipendio, venisse tassato in maniera unitaria, e non per singolo componente come era previsto dal T.U. della finanza locale del 1931; infine, pur mantenendo presso la Giunta provinciale amministrativa la competenza di determinare la misura del fabbisogno familiare esente dal tributo e le graduazioni dei redditi e delle aliquote, questa era tenuta a sentire le proposte dei consigli comunali⁷ (disposizione, peraltro, che sarà oggetto di un'apposita mozione presentata in Senato il 1° febbraio 1952)⁸. Come dimostrerà un'ulteriore proposta di legge sulla finanza locale svolta alla fine della prima legislatura – meno fortunata della prima, perché non riuscirà a passare il filtro della commissione in sede referente⁹ – molte delle proposte della minoranza volte a contenere la sperequazione tributaria rimasero inattuato: ad esempio l'obbligo per i parlamentari e gli amministratori pubblici di rendere pubblica la propria posizione tributaria – ricordo che la proposta di Fortunati è stata accolta nell'ordinamento italiano unicamente nel 2013, ignorando naturalmente il precedente storico¹⁰ –; l'inclusione nella Commissione centrale per la finanza locale di rappresentanti dei lavoratori e non solo degli industriali, degli agricoltori e dei commercianti; la facoltà per

⁶ A suo avviso, l'imposta di famiglia era l'unico tributo «che, nel quadro della finanza locale, risponde alla profonde esigenze di razionalità e di giustizia dei tempi nuovi e della costituzione repubblicana» (Fortunati, *Progetti ed indirizzi dell'opposizione in materia di finanza locale*, cit., p. 139).

⁷ Tutte queste modifiche che l'opposizione era riuscita a introdurre nel disegno di legge governativo sono ampiamente illustrate dallo stesso ivi, pp. 125-147.

⁸ La mozione, a firma di Fortunati *et alii*, invitava il ministro delle Finanze ad attenersi a quanto disposto dalla nuova legge sulla finanza locale in merito alle proposte che i consigli comunali rivolgevano alla Giunta provinciale amministrativa, «senza riferimento alle istruzioni che contrastano sia con la volontà già espressa da un ramo del Parlamento, sia con le norme legislative vigenti» (*AP, SR, I Leg., Discussioni*, p. 30323).

⁹ *AP, SR, I Leg., Disegni di legge e relazioni*, n. 2694, *Provvedimenti per la finanza locale*, d'iniziativa dei senatori Fortunati, Cerruti, Giacometti, Gramegna, Lanzetta, Minio, Molinelli, Montagnani, Nobili e Ruggeri, comunicata alla presidenza il 22 novembre 1952. La proposta mirava a una profonda riforma dell'imposta sui consumi, esentando i generi di prima necessità, e prevedeva inoltre la modifica dei criteri di devoluzione di parte del gettito dell'imposta generale sulle entrate ai comuni, favorendo quelli più poveri.

¹⁰ Così si esprimeva Fortunati durante la discussione degli stati di previsione dei Ministeri del Bilancio, delle Finanze e del Tesoro il 29 ottobre 1948: «Ed a proposito di pubblicità una particolare proposta concreta: il Parlamento pubblichi l'elenco dei parlamentari con la specificazione delle rispettive basi imponibili e dei quanta d'imposta. E provincia per provincia si faccia lo stesso per tutti i cittadini investiti di funzioni pubbliche. Ho fondati motivi, onorevole ministro, per ritenere che tali pubblicazioni sarebbero preziose, direttamente ed indirettamente, per la lotta contro l'evasione. Così dicasi per la pubblicità delle decisioni del contenzioso» (*AP, SR, I Leg., Discussioni*, p. 3512). L'obbligo di rendere pubblici gli stati patrimoniali e i redditi del personale politico e dei dirigenti pubblici è stato introdotto con il d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

i comuni di esentare dal pagamento dell'imposta del bestiame i contadini poveri e di applicare la stessa imposta con criteri di progressività; l'attribuzione agli stessi comuni dell'accertamento e della definizione della base imponibile, sottraendola alla Gpa; l'abolizione dell'esenzione dei tributi agli enti equiparati all'amministrazione dello Stato¹¹.

Tuttavia, quello che mi preme evidenziare è che questa non è l'unica occasione in cui Fortunati riuscirà a far passare a livello statale pratiche e principi maturati nel suo diversificato impegno pubblico locale. Già in precedenza il 9 aprile 1949, discutendosi la modifica delle imposte straordinarie sul patrimonio, era riuscito a far accogliere dal governo la sua proposta relativa alla pubblicità dei ruoli, anche se Fortunati avrebbe voluto concedere a ciascun cittadino di inoltrare ricorso presso il Ministero delle Finanze, che il relatore del disegno di legge, Antonio Gava, non accolse¹². Anche in questo caso possiamo leggere in filigrana l'esperienza dei Consigli tributari municipali di Bologna, composti su base volontaria da cittadini che operavano gratuitamente con il compito dell'accertamento e del concordato della base imponibile dell'imposta di famiglia e con quello di fissare la base di applicabilità di tutti i tributi comunali¹³.

Ma è nell'ambito dell'organizzazione universitaria che è palese il travaso con quanto operava nell'Ateneo bolognese. Fin dal 1956, intervenendo sul bilancio della Pubblica Istruzione, Fortunati perorava una profonda modifica degli assetti delle università, in base al quale l'Istituto universitario sarebbe diventato «l'ossatura base, il centro fondamentale di una vita, di una attività collettiva di direttore, titolari di cattedre, assistenti, studenti, per la ricerca e per l'insegnamento» e si spingeva anche a proporre il divieto da parte dei docenti dell'esercizio della libera professione, attribuendo i relativi compiti professionali non al singolo, ma all'istituto: «solo così – argomentava – solo concependo la Università come un insieme di istituti, si può risolvere nelle Università e dalle Università il collegamento organico con la vita produttiva, venendo gli istituti e non le singole persone private chiamate a compiere lavori di ricerca, a fruire di consulenze che

¹¹ Così in Fortunati, *Progetti ed indirizzi dell'opposizione in materia di finanza locale*, cit., pp. 147-148.

¹² Si veda la discussione in merito al disegno di legge *Modificazioni al decreto legislativo 11 ottobre 1947 n. 1131 portante disposizioni per le imposte straordinarie sul patrimonio* in AP, SR, I Leg., *Discussioni*, seduta del 9 aprile 1949, pp. 7030-7031. L'emendamento di Fortunati verrà recepito dall'art. 26 della l. 10 novembre 1949 n. 805.

¹³ Istituiti fin dal 1945, rappresentavano insieme al Servizio investigativo tributario gli strumenti principali della democratizzazione della gestione finanziaria del comune: cfr. Baldissara, *Per una città più bella e più grande*, cit., pp. 216-221.

si debbono sempre risolvere in prestazioni dell'istituto»¹⁴. Tutte prospettive che non avranno difficoltà a riversarsi nella sua convinta adesione all'istituzione dei dipartimenti quando si cominciò a discutere della riforma universitaria nei primi anni Settanta (che Fortunati avrebbe già voluto con competenze sia di ricerca che didattiche e tendenzialmente monodisciplinare, proprio come il suo Istituto di Statistica¹⁵). È probabilmente anche per merito delle sue frequenti richieste circa una figura intermedia – non necessariamente vocata alla carriera universitaria – che nel 1961 venne introdotta nell'ordinamento universitario la figura del tecnico laureato, da lui inteso come «l'anello intermedio tra l'assistente, che tende alla libera docenza, alla cattedra e il tecnico di tipo tradizionale»¹⁶. Fin dal 1958 aveva poi richiesto la trasformazione dei professori incaricati in professori aggregati (gli antenati degli attuali associati), per i quali sia il 30 dicembre 1960 che in maniera più fortunata il 1° novembre 1963 presentò due appositi progetti di legge: l'ultimo venne assorbito da quello del ministro della Pubblica Istruzione Gui il 26 giugno 1964 e divenne infine la legge n. 585 del 25 luglio 1966¹⁷. Va anche ricordato che Fortunati è stato cofirmatario dell'unica

¹⁴ Così nel suo intervento durante la discussione del bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione: *AP, SR, II Leg., Discussioni*, seduta del 2 maggio 1956, pp. 16181-16182.

¹⁵ Respinto «l'equivoco del dipartimento onnicomprensivo della laurea», secondo Fortunati il dipartimento doveva essere «in funzione di una laurea. In questo modo si riesce forse a intendere anche che il reclutamento del personale docente può avvenire sulla base di concorsi non necessariamente comprensivi di tutta l'area del dipartimento – ché così si finirebbe nell'enciclopedismo nozionistico – né limitati a singole materie – ché così la frammentazione del sapere si ripeterebbe – ma estesi a combinazioni di materie affini e connesse, nel contesto di tutta l'area culturale del dipartimento»: così intervenendo durante il dibattito circa la riforma degli ordinamenti universitari il 24 febbraio 1971 (*AP, SR, V Leg., Discussioni*, p. 21287). Si veda inoltre il suo successivo intervento del 15 aprile, laddove fa esplicito riferimento all'organizzazione dell'Istituto di statistica di Bologna, fondato su «due concetti fondamentali: quello di «affinità» e quello di «connessione» (*AP, SR, V Leg., Discussioni*, p. 22860).

¹⁶ Seduta del 5 maggio 1956, cit., p. 16185. Senza tecnici laureati, secondo Fortunati, «la vita degli istituti universitari, nel quadro della ricerca, subirà continui sussulti ogni volta che gli assistenti diventano liberi docenti o vincano concorsi universitari, e ogni volta vi sono spostamenti nell'azione degli istituti». La richiesta verrà reiterata anche durante la discussione del bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione del 1958: cfr. *AP, SR, III Leg., Discussioni*, seduta del 13 ottobre 1958, p. 1645. I tecnici laureati vennero poi istituiti con l. 3 novembre 1961 n. 1255, ma il ritardo nell'emanazione del regolamento esecutivo porterà Fortunati a cercare di sanare la situazione con un'apposita proposta di legge: cfr. *AP, SR, IV Leg., Disegni di legge e relazioni*, n. 675, *Modificazioni e integrazioni della legge 3 novembre 1961 n. 1255, concernente il personale universitario non insegnante, per l'ammissione alle carriere di nuova istituzione*, d'iniziativa dei senatori Fortunati, Farneti Ariella, Granata, Perna, Piovano, Romano, Salati e Scarpino, comunicato alla presidenza il 25 giugno 1964: deferito alla Commissione della pubblica istruzione in sede deliberante, il progetto venne rimesso all'assemblea il 21 gennaio 1968, ma non venne mai discusso per la fine della legislatura.

¹⁷ Si veda il suo intervento del 13 ottobre 1958 cit., p. 1646 (secondo lo statistico, potevano aspirare al ruolo «i liberi docenti che hanno già ottenuto il giudizio di maturità nei concorsi per cattedra e che sono stati incaricati di insegnamento universitario per almeno cinque anni consecutivi negli ultimi

innovazione approvata dal parlamento prima delle elezioni anticipate del 1972 nell'ambito della riforma dell'ordinamento universitario, anche se la proposta della minoranza comunista, al contrario della legge Codignola del 1969, oltre alla liberalizzazione degli accessi all'università prevedeva anche l'abolizione delle tasse d'iscrizione e di frequenza¹⁸.

Tuttavia, nonostante sia stato all'origine di ulteriori provvedimenti minori (come ad esempio il riordinamento del personale dell'Istat, da lui proposto nel 1953, e approvato dal parlamento tre anni dopo¹⁹; o ancora la riforma della legge sui censimenti del 1952, che obbligava l'Istat a rendicontare i relativi finanziamenti con apposita gestione e consentiva ai dipendenti pubblici, liberi dagli impegni di ufficio, di lavorare nelle ore pomeridiane al censimento²⁰) è nella veste di oppositore che Fortunati è riuscito a dare il meglio di sé, dimostrando sul campo quell'inscindibile osmosi tra teoria e prassi, che costituisce indubbiamente la cifra distintiva dello studioso. È arduo sintetizzare in poche pagine venticinque anni di interventi polemici volti a contrastare ogni presa di posizione che risultasse svincolata dalle concrete manifestazioni morfologiche dell'economia e della società. Mi limiterò pertanto a enucleare alcune costanti del suo argomentare che meglio di altre possono far intendere la sua strategia di parlamentare.

Innanzitutto, l'adesione convinta alla parola d'ordine togliattiana della «democrazia progressiva»: il che equivaleva da un canto valorizzare tutte le for-

dieci anni») e *AP, SR, II Leg., Disegni di legge e relazioni*, n. 1362, *Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati*, d'iniziativa dei senatori Donini, Luporini, Fortunati, Pesenti, Sereni, Terracini, Granata, Bitossi e Montagnani Marelli, comunicato alla presidenza il 30 dicembre 1960 e *AP, SR, IV Leg., Disegni di legge e relazioni*, n. 282, *Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati*, d'iniziativa dei senatori Fortunati, Granata, Salati, Scarpino, Vaccaro, Piovano, Romano, Pesenti e Carucci, comunicato alla presidenza il 1° novembre 1963. Nelle discussioni del disegno di legge governativo, che aveva assorbito il progetto comunista, avvenuto nelle sedute del 19, 20 e 21 aprile 1966 (nelle due riunioni del 29 marzo Fortunati non aveva potuto partecipare per la morte del padre) è palese una larga convergenza di vedute tra maggioranza e opposizione in merito al dettato normativo uscito dai lavori della commissione referente.

¹⁸ Cfr. *AP, SR, IV Leg., Disegni di legge e relazioni*, n. 834, *Liberalizzazione degli accessi alle Università*, d'iniziativa dei senatori Sotgiu, Piovano, Farneti Ariella, Bonazzola Ruhl Valeria, Fortunati, Papa, Renda e Romano, presentato alla presidenza il 26 settembre 1969.

¹⁹ Si veda *AP, SR, II Leg., Disegni di legge e relazioni*, n. 195, *Revisione delle categorie del personale dell'Istituto centrale di statistica*, d'iniziativa del senatore Fortunati, comunicato alla presidenza il 23 novembre 1953. Il progetto venne anch'esso assorbito da uno governativo il 27 giugno 1956 e approvato dalla Commissione della Presidenza del Consiglio in sede deliberativa; si veda inoltre la l. 1° dicembre 1956 n. 1339 sul riordinamento delle carriere dell'Istat.

²⁰ Cfr. *AP, SR, I Leg., Disegni di legge e relazioni*, n. 1962, *Modificazioni alla legge sui censimenti del 2 aprile 1951 n. 291*, d'iniziativa del senatore Fortunati, comunicato alla presidenza il 26 ottobre 1951. Dopo una lunga navetta tra i due rami del Parlamento divenne la l. 2 agosto 1952 n. 1085.

me di autogoverno presenti nell'ordinamento, dall'altro richiedere il rispetto rigoroso della carta costituzionale, che per Fortunati (forzando al limite l'interpretazione) coincideva con la messa per iscritto dei valori che avevano guidato la Resistenza. Autogoverno, quindi, innanzi tutto significava valorizzare l'autonomia dei comuni e l'attuazione delle regioni, crogiolo di una nuova classe dirigente, come aveva affermato nel suo primo intervento al Senato il 2 luglio 1948²¹, a scapito di tutti quegli «enti, istituti, organismi, casse, cassette, baracche, baracchette, baracconi»²² assai fiorenti negli anni del centrismo, ma esso non doveva limitarsi agli enti locali. Ecco dunque richiedere, sempre nel 1948, il coinvolgimento attivo dei sindacati nella riforma degli uffici di collocamento, poiché «l'azione sindacale determina, in quanto tale, un aumento della domanda di lavoro e [...] attraverso l'esercizio del collocamento, l'azione sindacale è sentita nella sua immediata e lontana funzione economica e politica di trasformazione»: tanto più, che senza negare il controllo dell'apparato statale, in questo modo si faceva appello al «senso di responsabilità e di autogoverno delle classi lavoratrici»²³. Autogoverno poi significava coinvolgere la cittadinanza in tutte le decisioni rilevanti. Abbiamo già ricordato i Consigli tributari municipali operanti a Bologna, un modello che Fortunati riproporrà in diversi momenti, convinto che «solo attraverso una organizzazione autenticamente democratica degli accertamenti, cioè del controllo delle dichiarazioni del contribuente, che si può spezzare la convinzione profonda del contribuente italiano che l'imposizione tributaria non solo è un compromesso, ma è anche qualche cosa di peggio di un compromesso»²⁴. Autogoverno significava dunque avere per interlocutrice

²¹ «Come i nuclei della resistenza gettarono le basi politiche, sul piano storico, della formazione di una nuova classe dirigente» – affermava in quella sede – «come i comitati di liberazione nazionale costituirono un primo concreto strumento di funzionamento e di esperienza di questa classe, così è anche indubbio che nella vita, nella articolazione della struttura dello Stato, vi sono oggi migliaia di Amministrazioni comunali, che attraverso migliaia di uomini creano le premesse fondamentali di una nuova classe dirigente della vita pubblica italiana» (*AP, SR, I Leg., Discussioni*, p. 658).

²² Intervenedo nella discussione del bilancio di previsione dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio del 1957-58, così si esprimeva: «Bisogna cominciare ad intendere e a far intendere che in una società moderna Comune è Stato, che Provincia è Stato, che Regione è Stato, e che non si deve andare alla ricerca e alla costituzione di enti, di istituti, di organismi, di casse, di cassette, di baracche, di baracchette, di baracconi, per spendere il danaro pubblico e per organizzare la spesa pubblica, quando nel nostro Paese esistono migliaia di Comuni che fanno il loro dovere – da chiunque siano amministrati. (*AP, SR, II Leg., Discussioni*, seduta del 10 aprile 1957, p. 21569).

²³ Così nel suo intervento in merito al disegno di legge governativo recante *Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati*: *AP, SR, Leg. I, Discussioni*, sedute del 16 settembre e del 17 novembre 1948, pp. 1759 e 3718.

²⁴ Intervenedo sul disegno di legge del governo relativo alla perequazione tributaria il 26 luglio 1950 (*AP, SR, I Leg., Discussioni*, p. 18889, dove vi è anche un esplicito riferimento ai Consigli tribu-

una cittadinanza politicamente attiva e consapevole, nei confronti della quale doveva valere il principio della massima trasparenza (Fortunati avrebbe forse preferito appellarsi alla pubblicità). E analogo atteggiamento doveva valere per l'esecutivo nei confronti dell'organo parlamentare: era pertanto impossibile discutere di bilanci preventivi senza aver prima analizzati i consuntivi degli anni precedenti: altrimenti il parlamento si sarebbe ridotto, argomentava, a svolgere il ruolo di «quel portatore di azioni della Montecatini, che, per il semplice fatto di essere azionista, crede veramente di poter partecipare alla direzione della Montecatini!»²⁵; era ugualmente irrazionale dibattere sui bilanci senza che almeno qualcuno degli obiettivi perseguiti dai singoli ministeri venissero enunciati e che il ministro difendesse la sua posizione non in premessa, ma a conclusione dei dibattiti²⁶; così come scorretto era far circolare la relazione economica del paese prima che fosse pervenuta nella commissione referente²⁷; circa quest'ultima, poi, Fortunati deprecava che il regolamento prevedesse unicamente resoconti sommari, occultando le accese discussioni avvenute al suo interno, così come di quei dibattiti nulla dicesse il relatore del progetto o addirittura, sollecitato dal ministro, modificasse l'accordo raggiunto con l'opposizione in commissione²⁸.

tari municipali, p. 18896 (il discorso è anche riprodotto in *Democrazia comunale e giustizia tributaria*, cit., pp. 95-119, in particolare pp. 102 e 116). Una dettagliata ricostruzione dell'attività dei Consigli è anche nel discorso del 26 ottobre 1948 cit., p. 3508.

²⁵ Discutendo lo stato di previsione dei Ministeri del Tesoro e del Bilancio per l'anno finanziario 1950-51 (*AP, SR, I Leg., Discussioni*, seduta del 20 luglio 1950, p. 18710).

²⁶ Si veda quanto afferma nella discussione sui bilanci di previsione dei Ministeri del Bilancio, delle Finanze e del Tesoro per l'anno finanziario 1954-55: «Avevo esposto la necessità che in una discussione generale, quale quella dei bilanci economico-finanziari, se non tutti, per lo meno taluni obiettivi politico-economici fossero chiaramente enunciati. Ho riletto il testo delle relazioni: nulla di tutto questo emerge dalle relazioni stesse» (*AP, SR, II Leg., Discussioni*, seduta pomeridiana del 7 luglio 1954, p. 6092) e nella discussione del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione del 13 ottobre 1958, cit., p. 1640: «Siamo alla terza legislatura, e continua un metodo che, a mio avviso, non può più legittimarsi con argomenti formali; siamo alla terza legislatura e ci troviamo ancora di fronte alla situazione paradossale di un Ministro che, in fondo, espone e difende il suo programma e quello del Governo cui egli appartiene, non a premessa, ma a conclusione di un dibattito. Il che è privo di logica; il che veramente non contribuisce, a mio giudizio, a consolidare e ad elevare il tono, il prestigio e la stessa rapidità di lavoro dello istituto parlamentare».

²⁷ È il rimprovero che Fortunati rivolge al Presidente del Consiglio Adone Zoli nella seduta del 10 aprile 1957, cit., p. 21557.

²⁸ Riferendosi ai lavori delle commissioni in sede referente, così si esprimeva: «L'ordinamento di tali lavori è ancora tale (certo anche per difficoltà oggettive) che il Senato, nel suo insieme, non riesce a cogliere compiutamente, attraverso la pubblicazione dei resoconti sommari, lo sforzo, la polemica aperta e talora anche drammatica con cui essi si svolgono e si concludono» (*AP, SR, V Leg., Discussioni*, seduta del 2 ottobre 1970, p. 16847). Si veda inoltre quanto afferma nella discussione in merito all'introduzione di un'imposta sulle società nella seduta dell'8 giugno 1954 (*AP, SR, II Leg., Discussioni*, p. 5222): «Credo anche che sia opportuno che nelle relazioni di maggioranza si tenga conto dei punti di convergenza già raggiunti in sede di Commissione, perché altrimenti si rischia veramente

Per quanto riguarda il rispetto del dettato costituzionale, va detto innanzi tutto che le diverse battaglie combattute da Fortunati in ambito tributario erano a suo avviso tutte volte ad attuare quanto disposto dalla Costituzione, dal momento che «ogni atto politico, ogni atto tributario, che tende[va] a diminuire la domanda dei consumi fondamentali da parte di milioni e milioni di operatori economici italiani, [era non solo] un atto economicamente irrazionale» ma eludeva il «raggiungimento dell'obbiettivo segnato dalla Carta costituzionale circa i principi della progressività nell'imposizione tributaria»²⁹. È ancora appellandosi all'art. 56 della costituzione laddove sancisce che l'elezione della Camera è effettuata a suffragio universale e diretto, che Fortunati intervenne con uno straordinario discorso (corredato da quattro tabelle di statistiche elettorali e numerose note in calce fitte di calcoli algebrici) contro la cosiddetta «legge truffa»: non solo il premio di maggioranza rappresentava ai suoi occhi «una forma moderna, tecnicamente elaborata, di riduzione del suffragio universale», che avrebbe, in caso di successo, rese aleatorie le norme costituzionali di revisione del testo, perché la maggioranza sarebbe stata di fatto già una maggioranza qualificata³⁰, ma, forte delle proprie competenze statistiche, si sforzò di dimostrare che attraverso il collegamento delle liste il progetto inficiava il rapporto diretto tra eletti ed elettori, tenuto anche conto del fatto che si trattava di «un premio che è tanto più intenso in termini relativi, quanto minore è, pel collegio, il rapporto di forze delle liste che sul piano nazionale hanno raggiunto la maggioranza»³¹. Tutti i suoi numerosi interventi volti ad attuare nell'organizzazione economico-sociale del paese profonde riforme di struttura erano poi ispirati a suo dire dall'art. 36 della Costituzione che dispone per ciascun lavoratore «un'esistenza libera e dignitosa»³². Incostituzio-

di dare all'istituto parlamentare il ruolo non più di un dialogo, ma di un monologo. Se si raggiunge in Commissione un determinato accordo e poi il Ministro o qualcuno dei Ministri proponenti non conviene sull'accordo e il relatore ignora l'accordo stesso, mi pare che veramente la discussione preliminare in sede referente finisca nel nulla» e ancora quanto riferisce nella seduta pomeridiana del 7 luglio 1954, cit., p. 6092, circa il mancato accoglimento nella relazione finale delle posizioni sostenute dall'opposizione in commissione.

²⁹ Così nella seduta del 26 luglio 1951, cit., p. 18890 (vedi anche *Democrazia comunale e giustizia tributaria*, cit., p. 103).

³⁰ *AP, SR, I Leg., Discussioni*, seduta dell'11 marzo 1953, p. 39442.

³¹ Il che stava a significare che la nuova legge elettorale violava apertamente il principio del voto diretto sancito dal primo comma dell'art. 56 della Costituzione, come dichiarerà presentando in Senato una pregiudiziale nella successiva seduta del 18 marzo (*AP, SR, I Leg., Discussioni*, p. 39767). In merito al ruolo dell'opposizione in Senato in questo storico dibattito cfr. quanto scrive Gaetano Quagliariello, *La legge elettorale del 1953*, Bologna, il Mulino, 2003, pp. 87-106.

³² «È pensabile, Onorevole Presidente, onorevoli colleghi» – si domandava durante il dibattito sullo stato di previsione dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio per l'anno finanziario

nale, poi, utilizzare il decreto-legge per modificare una disciplina complessa come quella dei mercati all'ingrosso, come era avvenuto con il ministro dell'Industria e commercio Giorgio Bo nel 1958:

Quando si parla di straordinarietà, di necessità e di urgenza, ricordava al giurista, il riferimento non va visto soltanto sotto l'aspetto di richiamo ad elementi di natura eccezionale. Per intrinseca caratterizzazione del decreto-legge, esso non può che cogliere un aspetto dell'ordinamento in atto, un aspetto della legislazione, ma non può intaccare tutta una legislazione, tutto un orientamento generale di una data legislazione³³.

Né era corretto chiedere alle Camere una delega per stabilire una nuova tariffa generale dei dazi doganali, considerato che l'art. 76 della costituzione impone che la delega deve contenere i principi e i criteri direttivi, mentre al Senato era stata presentata un'enunciazione schematica dell'obiettivo (la liberalizzazione dei cambi), quando invece «nell'attuale fase organizzativa del mercato capitalistico (che non è più il mercato della libera concorrenza [...]; che non è più quello dello schema ricardiano dei traffici internazionali) [...] è soltanto entrando nel meccanismo concreto degli strumenti politici ed economici, nella loro oggettivazione ed applicazione che in tempi moderni il controllo parlamentare può essere eseguito e la democrazia parlamentare avere un significato»³⁴.

Da quanto abbiamo fin qui esposto mi sembra che sia palese che Fortunati, con i suoi numerosi interventi, punti a legittimare l'intero ceto politico comunista come classe dirigente. Contro una vulgata che rappresentava il Pci come una forza rivoluzionaria, alle dipendenze dell'Unione sovietica, lo statistico, ancora una volta attingendo alla lezione togliattiana e all'esperienza bolognese e prescindendo del tutto dal contesto internazionale, si riallacciava idealmente alla stagione costituente, senza bardature ideologiche. «Comunemente», affermava in apertura della seconda Legislatura,

1953-54 – «una applicazione seria, libera e dignitosa, dell'articolo 36 nel nostro Paese, senza una politica economica di struttura? È pensabile veramente e seriamente che l'articolo 36 sia una pura enunciazione formale, retorica, senza alcun contenuto e senza alcuna validità?» (*AP, SR, II Leg., Discussioni*, seduta pomeridiana del 26 agosto 1953, p. 313).

³³ Intervenedo nel dibattito relativo alla conversione in legge di un decreto-legge che modificava le norme sul commercio all'ingrosso di alcuni prodotti alimentari (*AP, SR, III Leg., Discussioni*, seduta pomeridiana del 28 novembre 1958, p. 3096).

³⁴ *AP, SR, I Leg., Discussioni*, seduta pomeridiana del 21 dicembre 1949, p. 13059.

la polemica con l'opposizione e con noi, dal 1948, è condotta con riferimenti pseudo-ideologici e con deformati richiami alla realtà in cammino nell'Unione sovietica e negli altri Paesi, che giorno per giorno stanno costruendo la piattaforma del socialismo e il socialismo. La verità si è che questa realtà e questi riferimenti erano ben cognitivi prima del 1948. Perché, dunque, la conoscenza non ha impedito nel 1945 e nel 1946 dialogo, convivenza, collaborazione? Perché tale conoscenza non ha impedito dal 1943 al 1945 un patto democratico, che è la genesi storica immediata della Costituzione repubblicana?³⁵

E analoghi interrogativi, in maniera anche più insistente, continuerà a porre alla maggioranza quando si aprirà la stagione del centro-sinistra, convinto che l'apporto comunista sarebbe riuscito a indirizzare le riforme in atto sulla strada di una trasformazione strutturale, e non, come era solito dichiarare in aula, di un mero riformismo³⁶. In queste ricorrenti domande possiamo anche cogliere l'eco di una pagina di vita vissuta, tenendo presente il dialogo costruttivo (perseguito anche tra i banchi del Senato) con il suo maestro Gaetano Pietra, «cattolico consapevole e orgoglioso» e la presenza di cattolici all'interno del Gruppo intellettuali Antonio Labriola, da Fortunati creato durante la Resistenza³⁷. Se non vado errata da quanto consta dalla documentazione che ho raccolto, gli unici due economisti italiani a lui contemporanei citati nei suoi discorsi parlamentari sono i cattolici Pasquale Saraceno e Beniamino Andreatta³⁸, a conforto di quella

³⁵ Così nella seduta del 26 agosto 1953, cit., p. 312.

³⁶ Si veda ad esempio quanto afferma nella seduta del 6 luglio 1967 all'interno del dibattito sul programma economico nazionale: «Si può diversamente conservare e diversamente trasformare; ma una programmazione o conserva o trasforma. E si elude la sostanza della trasformazione, come si elude la natura democratica reale della trasformazione, quando, come nel programma, gli obiettivi e le riforme sono visti in se stessi e non come anelli di una catena di successione di riforme, entro cui si attua, si realizza e si può realizzare la trasformazione. In caso diverso non si attuano riforme: si concreta un riformismo» (*AP, SR, IV Leg., Discussioni*, p. 35627).

³⁷ Si veda al riguardo la diretta testimonianza dello stesso Fortunati in *Gli anni del «Labriola»* (1967), ora in *Democrazia comunale e giustizia tributaria*, cit., pp. 165-198. L'appellativo rivolto a Pietra è alla p. 166.

³⁸ Il riferimento ai due economisti compare nel lungo intervento di Fortunati nella discussione della legge istitutiva di un'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, che a suo parere snaturava la legge Sullo sull'urbanistica allora in discussione. In particolare si riferisce ai loro interventi al II Convegno di studi della Dc di San Pellegrino svoltosi tra il 26 settembre e il 2 ottobre 1962, dedicato quello di Saraceno agli obiettivi generali dell'intervento pubblico mentre quello di Andreatta era rivolto ai mutamenti strutturali che doveva prefiggersi una politica di piano. E concludeva in questo modo: «Non credo si possa sostenere che i professori da me già citati nel corso del dibattito siano criptomarxisti. Essi si sono occupati del problema, in realtà, come studiosi del movimento cattolico. Orbene questi studiosi, partendo da posizioni scientifiche diverse dalle mie, arrivano alla stessa conclusione: il fenomeno non si può combattere se non attraverso l'eliminazione totale della rendita fondiaria, che

«concordia discorde», come lui stesso la definiva³⁹, con i cattolici democratici che avrebbe voluto attivi e numerosi nelle aule parlamentari.

Membro, per l'intera durata del suo incarico parlamentare, della Commissione finanze e tributi, di cui sarà vice presidente dal 1953 a fine mandato, è soprattutto in questi ambiti che si distinse per applicare il proprio approccio statistico, volto a costruire una fenomenologia realistica, nell'analisi finanziaria e tributaria. Senza l'illusione «che in sede unicamente tributaria si potesse modificare sostanzialmente la situazione distributiva tipica di un dato mercato», ma del resto convinto «che per lo meno una politica tributaria può assecondare una più vasta politica economica, che a tale modificazione sia indirizzata»⁴⁰, rifuggendo quindi dalla visione «massimalista, secondo cui la manovra tributaria non potrebbe mai avere un ruolo politico ed economico»⁴¹, Fortunati in ogni suo intervento seppe infondere quella ontologia realistica, che era propria della sua particolare cultura marxista. Da qui l'attenzione al momento applicativo delle norme, che in ambito tributario comportavano «una chiara definizione degli accertamenti e degli organi di accertamento e di definizione del contenzioso» e l'adesione degli organi di accertamento e del contenzioso agli orientamenti politico-economici della manovra tributaria, un pericolo quest'ultimo, come aveva imparato dalla sua esperienza bolognese, che poteva arrivare fino alla loro «oggettiva contestazione»⁴²; da qui anche l'esigenza che le aliquote variabili, in questo caso dell'imposta sui consumi, fossero correlate all'ammontare del consumo solo «se e in quanto si riesca a stabilire che, effettivamente, in linea di massima, esiste una relazione fra il variare del consumo e

assume caratteri parassitari, dando all'ente pubblico anzitutto, non uno strumento tributario, ma un diritto reale» (*AP, SR, III Leg., Discussioni*, seduta antimeridiana del 18 dicembre 1962, p. 31008 e successiva seduta del 20 dicembre, p. 31146).

³⁹ L'espressione compare nella commemorazione di Gaetano Pietra svolta da Fortunati in Senato il 3 maggio 1961 (*AP, SR, III Leg., Discussioni*), dove in particolare ricordava (p. 17769) che «è stata, la nostra, sin dall'inizio, una intensa concordia discorde, in cui maestro e scolaro insegnavano ed apprendevano contemporaneamente, ed in cui la persona di ognuno aveva nell'altra, in continuità, stimoli e verifiche, per ritrovare nella comune libertà e in una comune metodologia la distinzione delle interpretazioni quando comuni risultavano gli obiettivi, o l'unità di impostazione quando anche distinte risultavano le finalità» (l'espressione comunque ritorna più volte nel discorso).

⁴⁰ Intervенendo sul disegno di legge governativo relativo al trattamento economico dei dipendenti statali (*AP, SR, I Leg., Discussioni*, seduta del 5 aprile 1949, p. 6807).

⁴¹ Così, a distanza di più di vent'anni dall'intervento che abbiamo appena citato, in merito ai provvedimenti predisposti dal governo per far fronte alla situazione congiunturale (*AP, SR, V Leg., Discussioni*, seduta del 7 ottobre 1970, p. 17372).

⁴² *Ibidem*. Sul contenzioso tra amministrazione comunale, Giunta provinciale amministrativa e Ministero delle Finanze, negli anni in cui Fortunati era assessore a Bologna, cfr. Baldissara, *Per una città più bella e più grande*, cit., pp. 218-225.

le caratteristiche economiche del consumatore, che giustifica e legittima razionalmente la variabile aliquota»⁴³. E in parallelo la diseguaglianza distributiva poteva essere combattuta solo quando la concentrazione del carico tributario risultasse essere superiore alla concentrazione della distribuzione del reddito, perché altrimenti «l'obbiettivo rimane campato in aria, come campato in aria rimane spesso quel che si legge nelle aule dei nostri tribunali: "La legge è uguale per tutti"»⁴⁴. Insomma, per concludere con le parole da lui stesso usate in una vivace polemica con il ministro Pella, per Fortunati il problema di fondo da sciogliere in via preliminare era sempre quello «di stabilire da chi, come, quando il costo dovrà essere pagato»⁴⁵.

⁴³ Così nel suo intervento durante la discussione di un provvedimento che modificava l'imposta erariale sull'energia elettrica (*AP, SR, I Leg., Discussioni*, seduta del 19 novembre 1948, p. 3772).

⁴⁴ Intervenendo nella seduta del 26 luglio 1950, cit., p. 18888 (si veda anche *Democrazia comunale e giustizia tributaria*, cit., p. 99).

⁴⁵ Discutendo i bilanci preventivi dei Ministeri del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze per l'anno finanziario 1949-50 (*AP, SR, I Leg., Discussioni*, seduta pomeridiana del 24 maggio 1949, p. 7730).

PARTE II
Le Carte Paolo Fortunati 1931 - 30 giugno 1979:
inventario del fondo

a cura di Angela Castronuovo e Fabrizio Monti

Storia archivistica

In seguito alla morte del professor Paolo Fortunati, avvenuta nel 1980, il suo archivio fu trasferito dal suo ufficio in un soppalco all'interno dello stesso Dipartimento di Scienze Statistiche di Bologna in via Belle Arti n. 41 per poi, nel 2016, essere accolto nell'ufficio del professor Giorgio Tassinari.

A seguito della donazione formale delle carte Fortunati all'Università di Bologna da parte degli eredi, nel 2019, il fondo è stato riordinato e inventariato a cura di Matteo Marzocchi, Massimo Rossi e Fabrizio Monti, archivisti di EBLA Soc. Coop.

L'intervento, commissionato dalla Biblioteca universitaria di Bologna – BUB, ha portato alla pubblicazione dell'inventario sulla piattaforma online “Archivi ER - Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna” ed è consultabile al seguente link: <http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS01243-0000001>

L'intervento di riordino è partito dalla analisi dell'organizzazione originale del fondo. Di assoluta evidenza era l'ordine alfabetico dato al carteggio in funzione del mittente. Va sottolineato però come questo ordine sia spezzato da alcuni nuclei frammisti che raccolgono più mittenti sotto voci generiche, quali ad esempio M - enti o N - privati, interposti a Morselli Emanuele e Naddeo Alighiero. Non si è trovata alcuna testimonianza che motivi questa diversa profondità di ordinamento e di descrizione, che si è deciso di rispettare nella pubblicazione nel portale regionale e di sciogliere nella presente publi-

cazione. Sembra infatti che conservare questi nuclei aggregatori di più mittenti avrebbe reso difficoltosa la ricerca per soggetti in un contesto analogico.

Nella ricerca di un ordinamento originale, si sono analizzate le segnature poste sulle carte. Le prime tracce di segnature risalgono agli anni Quaranta: nella corrispondenza in arrivo degli anni 1944-1948 si trovano spesso numerazioni a matita nera, blu o rossa oppure a penna nera, che farebbero pensare ad uno smistamento della posta all'interno dell'Università. Parte del carteggio degli anni 1944-1945 presenta inoltre fori da raccoglitore. Oltre a ciò spesso sulla lettera è sottolineato a matita il cognome del corrispondente e la stessa mano aggiunge poi in stampatello la lettera alfabetica relativa all'iniziale del mittente (es. M per Anna Martelli).

L'aspetto originario dell'archivio è visibile soprattutto negli ultimi fascicoli della serie Carteggio, i quali presentano sulla camicia un timbro rettangolare con l'intestazione 'Università di Bologna - Facoltà di economia e commercio - Istituto di statistica' e sono numerati 16/Q, 16/R, 20/W, 20/X, 20/Y, 20/Z: il codice alfanumerico corrispondeva verosimilmente alla cartella o fascicolo originario. La parte alfabetica del codice si riscontra anche su alcune buste, in particolare sulle ultime contrassegnate dalle lettere P-Z. Tutte queste tracce confermano che l'ordinamento iniziale posto in essere dal soggetto produttore era puramente alfabetico.

L'archivio è stato oggetto di un riordino da parte dello stesso Fortunati alla fine degli anni Settanta, come testimoniato da una lettera da lui indirizzata a Luciano Guerzoni e Renzo Imbeni, del 30 giugno 1979, nella quale accenna anche alla volontà di consegnare parte dei propri testi all'Istituto Gramsci.

All'originaria sistemazione delle carte è seguito un intervento più analitico, che ha individuato alcuni fascicoli intestati a corrispondenti specifici e ha distinto i corrispondenti – per i fascicoli con più mittenti – in persone fisiche ed enti. Questo riordino è visibile anche nelle etichette dattiloscritte incollate sulla costa di gran parte delle buste (dalla A alla O) e nelle etichette simili, manoscritte, incollate sulle camicie di alcuni fascicoli, etichette risalenti verosimilmente agli anni Settanta. L'intervento è stato fatto verosimilmente dallo stesso Fortunati o per lo meno sotto la sua direzione (nell'intestazione dei fascicoli sono infatti presenti scritture di mani diverse e di epoche differenti con scritte in pennarello verde e annotazioni a matita), ma non ha riguardato in maniera organica l'intera documentazione. La distinzione dei fascicoli con più mittenti tra quelli con enti o privati è infatti presente soltanto a partire

dalla lettera C in avanti, mentre in precedenza i fascicoli raggruppano entrambe le tipologie. Inoltre tale suddivisione era stata operata in maniera approssimativa e disorganica: a volte nei fascicoli dei privati si ritrovavano gli enti e viceversa. Tra le lacune dell'archivio va segnalata la mancanza del fascicolo relativo a Corrado Gini (il suo nome compare elencato sulla costa della busta n. 13) e dei fascicoli relativi alle lettere S, T, U: quelli presenti ora nel fondo sono frutto dell'intervento scientifico di riordinamento effettuato nel periodo giugno-ottobre 2019.

Ambiti e contenuto

L'archivio si compone di due serie, una di carteggio e un'altra di articoli, relazioni, corsi universitari e documenti vari prodotti o conservati da Fortunati. Il carteggio è largamente prevalente ed è costituito da 162 fascicoli contenuti in 20 buste, mentre la serie "Relazioni e documenti diversi" raccoglie soltanto 9 fascicoli contenuti in 1 sola busta.

Criteri di ordinamento

All'interno dell'inventario che qui si presenta sono stati adottati due diversi criteri di ordinamento per ciascuna delle due serie che lo compongono.

La serie del carteggio è in ordine alfabetico per mittente. Per ciascun mittente vengono sempre riportati, quando note, le seguenti informazioni:

Cognome e nome

Contesto o ruolo del mittente desunto dall'intestazione, timbro, firma o altro presente sulle carte

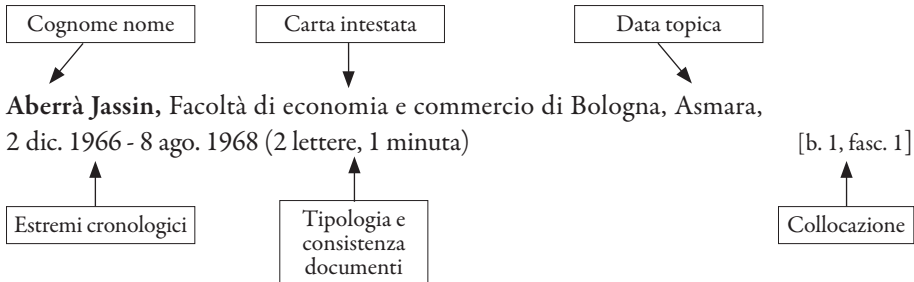
Data topica (luogo in cui documento è stato redatto)

Estremi cronologici

Tipologia e consistenza delle carte

Collocazione fisica in archivio con l'indicazione del numero della busta (b.) e del fascicolo (fasc.)

Esempio:



Ulteriori informazioni ritenute utili sono state riportate nelle note numerate a piè di pagina.

Per la serie Relazioni e documenti diversi, costituita da materiale eterogeneo privo di vincoli archivistici interni, si è adottato un mero criterio cronologico.

Modalità di consultazione

Le carte dell'archivio sono consultabili presso la sede della Biblioteca del Dipartimento di Scienze Statistiche 'Paolo Fortunati' in via Belle Arti, 41, Bologna, previo accordo con il prof. Giorgio Tassinari giorgio.tassinari@unibo.it

La Serie Carteggio 1942-1977

Il carteggio rappresenta la quasi totalità del corpo del fondo e raccoglie la corrispondenza tenuta da Paolo Fortunati dai primi anni Quaranta alla fine degli anni Settanta.

Il carattere della documentazione riguarda prettamente la vita accademica del senatore bolognese e i corrispondenti sono in gran parte appartenenti al mondo universitario italiano e internazionale, in particolare da USA, URSS, Polonia e Jugoslavia.

Anche quando la corrispondenza è con esponenti politici di rilievo nazionale la veste è quasi sempre quella del professore che si occupa di problemi universitari. Sono presenti diverse lettere inviate a Fortunati in qualità di senatore, ma sempre in merito a disegni di legge relativi all'università.

I documenti riguardano tutti gli aspetti della vita universitaria, dalle forniture di servizi e lavori di ristrutturazione delle facoltà bolognesi di Statistica e di Economia e commercio ai problemi della vita amministrativa e politica dell'università bolognese e italiana. Particolarmente consistente è lo scambio epistolare con i presidi della Facoltà di Economia e commercio che lo hanno preceduto: Walter Bigiavi (con diversi documenti riguardanti l'edificazione della Biblioteca della Facoltà di Economia e commercio e del Dipartimento di Statistica), Ernesto D'Albergo e Walter Ciusa. Corposo anche il carteggio con statistici tra cui Gaetano Pietra (suo maestro), Nora Federici e Alfredo De Polzer. Nel fascicolo 'Pietra Gaetano' è presente un documento senza data in cui Fortunati racconta brevemente il suo incontro nel 1922 a Padova con Pietra stesso e con Corrado Gini.

Notevole la presenza anche di lettere di raccomandazione per posti di lavoro, per esami da sostenere o per votazioni a concorsi in ambito accademico.

Una parte significativa della corrispondenza riguarda la rivista 'Statistica' fondata dallo stesso Fortunati nel 1941, e in particolare gli sforzi messi in atto dal professore per salvaguardarne l'esistenza e per promuoverne la diffusione come strumento di contatto con colleghi italiani e di tutto il mondo.

Diversi fascicoli miscelanei che riportano la dicitura 'enti' contengono corrispondenza con case editrici.

Cospicua è anche la presenza di lettere e minute di associazioni delle quali Fortunati era membro attivo e tra queste particolarmente corposi sono i fascicoli dedicati all'Associazione nazionale professori universitari di ruolo - ANPUR, l'Accademia delle scienze di Bologna, l'Associazione italiana per le scienze sociali. Questi fascicoli contengono in gran parte convocazioni alle adunanze e ai congressi, proposte di nomina a membro e comunicazioni varie.

Sono molto numerosi inoltre lettere e inviti a convegni, congressi e conferenze di enti, istituti e associazioni a carattere economico o socio-economico raccolti nel fascicolo 'Congressi'.

Particolarmente significativo è il fascicolo dedicato a Oskar Lange che raccoglie la corrispondenza e la documentazione relativa all'organizzazione di una serie di conferenze dell'economista polacco in Italia nel 1963.

Molto nutrita è inoltre la corrispondenza con varie personalità dell'Istituto centrale di statistica di Roma, tra cui il presidente Lanfranco Maroi, il direttore generale Benedetto Barberi, il prof. Carmelo D'Agata e il dottor Alberto Ferrantini.

Scarso è invece il carteggio a carattere strettamente politico, limitato a pochi documenti relativi alla carta costituzionale.

Tra i corrispondenti più illustri, oltre alle personalità sopraelencate spiccano i ministri Aldo Moro, Carlo Alberto Biggini, Carlo Arnaudi, Giacinto Bosco, Giuseppe Medici, Antonio Segni, Paolo Emilio Taviani, Ugo La Malfa, i politici Luigi De Nicola, Ferruccio Parri, Giuseppe Dossetti, Palmiro Togliatti, Giovanni Berlinguer, Pietro Secchia, Vittorio Emanuele Orlando, Francesco Leone, lo scrittore Emilio Lussu, l'economista Antonio Graziadei, i filosofi Felice Battaglia, Antonio Banfi e Pietro Rossi, il filosofo e matematico Ludovico Geymonat, il giornalista Luciano Barca e il critico letterario Luciano Anceschi.

Mittenti lettera A

Aberrà Jassin , Facoltà di economia e commercio di Bologna, Asmara, 2 dic. 1966 - 8 ago. 1968 (2 lettere, 1 minuta)	[b. 1, fasc. 1]
Acanfora Giuseppe , Bologna, 24 - 30 giu. 1955 (1 minuta, 1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Accademia dei georgofili di Firenze , 8 - 28 apr. 1947 (2 lettere, 1 minuta, 1 tessera, 2 documenti)	[b. 3, fasc. 4]
Accademia delle scienze di Bologna ¹ , 11 mag. 1944 - 27 giu. 1968 (157 lettere, 2 biglietti, 16 allegati, 33 minute)	[b. 3, fasc. 4]
Accademia delle scienze [Bologna] ² , 03 mag. 1971 - 10 gen. 1977 (122 lettere, 19 allegati, 15 minute, 3 biglietti, 3 pieghevoli, 1 quietanza)	[b. 3, fasc. 4]
Accademia delle scienze di Torino , [giu.] 1974 (1 pieghevole)	[b. 3, fasc. 4]
Accademia delle scienze di Udine , 10 gen. 1949 - gen. 1975 (10 lettere, 3 minute, 1 ricevuta)	[b. 3, fasc. 4]
Accademia nazionale dei lincei , Roma, 21 apr. 1958 - 15 apr. 1975 (5 lettere, 1 allegato, 4 minute, 2 opuscoli, 3 biglietti)	[b. 3, fasc. 4]
Accademia nazionale di scienze, lettere e arti di Modena , [apr.] 1975 - 11 mar. 1976 (2 lettere)	[b. 3, fasc. 4]
Academia Republici socialiste Romania , Bucarest, 27 lug. 1972 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 4]
Accademia teatina per le scienze , Chieti, 28 nov. 1962 - 24 giu. 1964 (2 lettere, 3 allegati)	[b. 3, fasc. 4]
Accademia Tiberina , Istituto di cultura universitaria e di studi superiori, [1966] (1 biglietto, 1 pieghevole)	[b. 3, fasc. 4]
Accreman Veniero , Rimini, 12 feb. 1949 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Acqua Giovanantoni , 1 mag. 1958 (1 cartolina illustrata)	[b. 1, fasc. 1]

¹ Carteggio con l'Accademia contenente convocazioni con ordini del giorno. Si segnalano: lettera del presidente dell'Accademia Luigi Simeoni relativa alla nomina di Paolo Fortunati a membro dell'Accademia, Bologna 23 lug. 1951; Statuto (art. 4) e regolamento (artt. 4-5) dell'Accademia, s.d.

² Carteggio con l'Accademia contenente convocazioni con ordini del giorno. Si segnalano: carteggio con Carlo Forni (1972-1977) e Francesco Delitalia (1972-1974); convocazioni del presidente Raffaele Spongano (1971-1974); convocazioni del presidente Paolo Fortunati (1974-1977).

Adversi Aldo , Bologna, 7 - 8 nov. 1973 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 1, fasc. 1]
Agence Europe di Bruxelles , Bologna, 7 giu. 1972 (1 minuta)	[b. 1, fasc. 1]
Agostini Renata , Multedo, 13 apr. 1967 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Ahmad Saud , Segreteria del presidente, Karachi, Pakistan, 23 gen. 1965 (1 minuta)	[b. 1, fasc. 1]
Airoidi Rino , Istituto merceologico dell'Università di Torino, 30 gen. 1955 - 26 ott. 1965 (8 lettere, 3 minute)	[b. 1, fasc. 1]
Alberoni Francesco , Milano, 11 mar. 1968 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Albertini Sergio , Ancona, 3 lug. - Bologna, 8 lug. 1955 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 1, fasc. 1]
Alessandrini Alessandro , 10 giu. 1953 (1 minuta con allegati relativi al dott. Alfredo Miceli)	[b. 1, fasc. 1]
Alessandrini Gian Franco , direttore generale dell'Etas-Kompass, Milano, 28 giu. 1967 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Alessi Renato , direttore della Scuola di perfezionamento in scienze amministrative dell'Università di Bologna, 5 apr. 1962 - 30 giu. 1965 (9 lettere, 6 minute)	[b. 1, fasc. 1]
Alessio Francesco , Ospedale civile di Mantova, 27 mar. - 2 apr. 1959 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 1, fasc. 1]
Alfieri Vittorio Enzo , Milano, 2 - 13 lug. 1956 (1 lettera ³ , 1 minuta)	[b. 1, fasc. 1]
Allara Mario , rettore dell'Università di Torino, 2 ott. 1949 - 28 dic. 1959 (3 lettere, 2 minute, 1 invito)	[b. 1, fasc. 1]
Aloisi Massimo , Istituto di patologia generale di Modena, 24 giu. 1955 - 19 lug. 1955 (2 lettere, 2 minute)	[b. 1, fasc. 1]
Amaduzzi Aldo , direttore dell'Istituto di studi aziendali Università di Genova, 8 set. 1961 - 7 giu. 1966 (3 lettere, 2 minute)	[b. 1, fasc. 1]
Amato Vittorio , Istituto di statistica dell'Università di Catania, 15 feb. 1947 - 14 mag. 1963 (12 lettere, 10 minute, 2 cartoline)	[b. 1, fasc. 1]
Ambassade de la République populaire federative de Yougoslavie , Roma, 17 giu. 1956 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 6]
Ambasciata di Polonia , 6 ott. 1956 (1 minuta, 1 lettera)	[b. 3, fasc. 6]
Ambasciata dell'URSS⁴ , 3 ago. 1961 - 5 nov. 1962 (6 minute, 3 lettere)	[b. 3, fasc. 6]
Ambassade de la République algerienne democratique et populaire , 19 nov. 1966, (1 minuta, 1 lettera)	[b. 3, fasc. 6]
Ambasciata d'Italia a Praga , 8 - 17 set. 1969 (1 minuta, 1 lettera)	[b. 3, fasc. 6]
Ambrosi Renzo , Centro di cultura e orientamento professionale e scolastico di Verona, 21 dic. 1962 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Ambrosini Ettore , Peschiera del Garda, 15 feb. 1956	[b. 1, fasc. 1]

³ Appello al colonnello Nasser, giu. 1956.

⁴ Si segnala: minuta di Paolo Fortunati a Palmiro Togliatti, 19 feb. 1962.

American express , Roma, 29 nov. - 7 dic. 1973 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 1, fasc. 1]
American association for the advancement of science , s.d. (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
American bankers association , 30 apr. 1963 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
American economic association , 9 mar. 1960 - [1967] (1 minuta, 1 opuscolo, 1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
American economic review , 10 giu. 1968 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
American statistical association ⁵ , 1955 mag. 13 - 1965 (17 lettere, 4 allegati, 3 minute, 1 biglietto, 1 tessera, 1 cartolina, 2 fatture)	[b. 3, fasc. 7]
Amici della Francia , Bologna, 22 apr. 1946 (1 lettera con allegato)	[b. 3, fasc. 10]
Amigoni Ferdinando , direttore della Banca nazionale del lavoro di Bologna, 23 apr. 1957 (1 minuta)	[b. 1, fasc. 1]
Amministrazione degli ospedali di Bologna , Bologna, 15 nov. 1945 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Amministrazione provinciale di Pisa , 26 nov. 1966 (1 telegramma)	[b. 1, fasc. 1]
Amoroso Luigi , preside della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma, 24 ott. 1959 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Anania Fernando , Università degli studi sociali di Roma, 11 apr. 1960 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Ancarani Giovanni , Centro di cultura "Maria Immacolata" dell'Università cattolica del sacro cuore di Milano, 30 ago. 1965 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Anceschi Luciano , Istituto di filosofia dell'Università di Bologna, 28 mag. 1973 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Ancona Arrigo , Padova, 9 feb. 1946 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Anderson Arnold , Dipartimento di sociologia di Lexington, Università del Kentucky, 5 mar. 1951 - 22 lug. 1951 (4 lettere, 1 minuta)	[b. 1, fasc. 1]
Anderson O. , Monaco, 2 giu. 1957 (1 cartolina)	[b. 1, fasc. 1]
Andreatta Filippo , Bologna, 18 ott. 1971 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Angeli Franco editore , Milano, s.d. (1 lettera con allegato)	[b. 1, fasc. 1]
Angeloni Carlo , Milano, 20 - 27 gen. 1950 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 1, fasc. 1]
Angiolini Vittorio , segretario generale della Commissione economica del Ministero per la costituente, Roma, 30 mar. 1946 - 11 ago. 1948 (3 lettere, 2 minute, 2 telegrammi)	[b. 1, fasc. 1]
Anglo american book , Roma, 5 apr. 1955 - 26 ott. 1956 (2 lettere, 1 minuta)	[b. 1, fasc. 1]
Anno culturale Chianciano , Chianciano Terme, 24 ott. 1973 (1 lettera con allegati invito e comunicato)	[b. 1, fasc. 1]
Annuario generale dei laureati d'Italia , Roma, 2 lug. 1973 (1 lettera)	[b. 1, fasc. 1]
Anonima Castelli , Bologna, 14 giu. 1972 (1 bolla di consegna)	[b. 1, fasc. 1]

⁵ Carteggio con l'Associazione americana di statistica. Si segnala: tessera di Paolo Fortunati in qualità di membro dell'associazione, 6 ago. 1959.

- Ansaldo spa**, Genova, 14 giu. 1944 - 28 gen. 1946 (2 lettere) [b. 1, fasc. 1]
- Antonietti Alessandro**, Bologna, 18 giu. 1946 e s.d. (2 lettere con allegata copia di un verbale di adunanza del Consiglio di facoltà di scienze agrarie, 12 lug. 1962) [b. 1, fasc. 1]
- Appello contro la bomba atomica**⁶, 25 mag. 1950 - 06 giu. 1950 (3 minute, 10 lettere, 2 biglietti, 3 allegati) [b. 3, fasc. 8]
- Aragrande Secondo**, vice segretario generale della Camera di commercio di Lucca, 30 dic. 1965 (1 lettera) [b. 1, fasc. 1]
- Arangio Ruiz Vincenzo**, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei, Roma, 27 ago. 1958 (1 lettera) [b. 1, fasc. 1]
- Arcangeli Francesco**, direttore dell'Istituto di storia dell'arte "I. B. Supino" dell'Università di Bologna, 8 mar. 1973 (1 lettera) [b. 1, fasc. 1]
- Arcari Paola Maria**, preside dell'Università di Cagliari, 28 feb. 1959 - 3 lug. 1961 e s.d. (1 minuta, 1 lettera, 3 cartoline) [b. 1, fasc. 1]
- Archi Giangualberto**, rettore dell'Università di Firenze, 1964 (1 telegramma) [b. 1, fasc. 1]
- Archivio di Stato di Venezia**, 24 set. 1968 (1 minuta) [b. 1, fasc. 1]
- Archivio economico dell'unificazione italiana**, lug. 1957 - 9 lug. 1963 (1 minuta con allegato, 2 lettere) [b. 1, fasc. 1]
- Ardigò Achille**, preside della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna, 10 ott. 1971 - 3 dic. 1973 (4 lettere, 1 minuta) [b. 1, fasc. 1]
- Arena Celestino**, Università di Roma, 2 giu. 1954 (1 lettera) [b. 1, fasc. 1]
- Armando Curcio editore Spa**, Roma, 9 apr. 1954 - 10 gen. 1957 (4 lettere, 4 minute, 1 cartolina, 1 pieghevole) [b. 1, fasc. 1]
- Arnaudi Carlo**, ministro per la ricerca scientifica, 8 feb. 1964 - Roma, 9 apr. 1964 (3 minute di cui 1 di Corrado Gini, 18 feb. 1964) [b. 1, fasc. 1]
- Arti grafiche Scalia**, Roma, 8 feb. 1975 (1 lettera) [b. 1, fasc. 1]
- Artoni Maria**, Boretto, 17 lug. - 28 ago. 1948 (2 cartoline, 1 minuta) [b. 1, fasc. 1]
- Assennato Mario**, Bari, 28 mar. 1946 (1 lettera) [b. 1, fasc. 1]
- Assessorato regionale industria e commercio del Trentino Alto Adige**, 28 mag. 1957 (1 lettera) [b. 1, fasc. 1]
- Assicurazioni generali**, Trieste, 5 giu. 1944 - 18 gen. 1946 (2 lettere) [b. 1, fasc. 1]
- Associated business programmes ltd**, Londra, 17 ott. 1973 (1 lettera con allegato) [b. 3, fasc. 10]
- Association internationale de cybernétique**, Namur, 15 mar. 1968 (1 lettera con allegato) [b. 3, fasc. 10]

⁶ Carteggio relativo all'appello antiatomico. Si segnalano: minuta di Paolo Fortunati con allegati appelli di associazioni e personalità diverse contro la bomba atomica, Bologna 29 mag. 1950; lettere di: Beniamino Segre, Bologna 31 mag. 1950; Guido Horn d'Arturo, Bologna 31 mag. 1950; Pasquale Sfameni, [Messina] 2 giu. 1950; Arturo Solari, Livorno [3 giu. 1950] (cartolina); Alessandro Lanfranchi, Bologna 5 giu. 1950; Angelo Antonelli, Bologna 6 giu. 1950; Concetta Tauro, Castellana di Bari [1950].

- Association internationale de la securité sociale - AIS**, 21 giu. 1962 (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Association internationale des sciences économiques**, mag. 1962 (1 lettera con opuscolo allegato) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione bolognese dei professori anziani delle scuole secondarie**, Bologna, 14 mar. 1950 (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione culturale italiana - sezione di Roma - ACI**, Roma, [1966-1967] (1 pieghevole) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione degli approvvigionatori e compratori italiani - ADACI**, Milano, 31 dic. 1975-6 ott. 1976 (2 lettere) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione degli artigiani della Provincia di Firenze**, 17 feb. 1950 (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione degli industriali della Provincia di Bologna**, 7 mar. 1946 - 22 dic. 1948 e s.d. (5 lettere, 1 biglietto) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione degli industriali della Provincia di Massa Carrara**, Carrara, 2 ott. 1952 (1 lettera con allegato) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione degli industriali della Provincia di Trieste**, Trieste, 20 gen. 1962 (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione dei commercianti della Provincia di Bologna**, Bologna, 20 gen. 1949 - 25 mar. 1953 (5 lettere) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione dei commercianti della Provincia di Ferrara**, 11 feb. 1949 (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione di amicizia Italia-Cuba**, Roma, [1967] (2 lettere) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione di politica e di cultura "Bologna democratica"**, Bologna, 6 mar. 1975 (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione di ricerche socio-economiche e socio-culturali e di studi per l'organizzazione del territorio Gruppo SCP**, Roma, 1 giu. 1967 (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione difesa scuola nazionale - ADSN e Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica in Italia - ADESSPI**⁷, 24 set. 1948 - 30 gen. 1961 (2 minute, 21 lettere, 4 allegati) [b. 3, fasc. 9]
- Associazione fra le società italiane per le azioni**, Roma, 2 set. 1950 - 12 dic. 1953 (3 lettere, 1 minuta) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione industriale lombarda**, Milano, 20 - 26 apr. 1956 (1 lettera, 1 minuta) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione Italia - URSS**, Bologna, 9 ago. 1961 - 14 dic. 1967 (2 lettere, 1 minuta con 5 allegati) [b. 3, fasc. 10]

⁷ Carteggio e documentazione varia relativa alle associazioni: Associazione difesa scuola nazionale - ADSN (1948-1959); Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica in Italia - ADESSPI (1959-1961). Si segnala: minuta di Paolo Fortunati ad Emilio Sereni, s.d.

Associazione italiana della stampa tecnica e scientifica , Milano, 16 gen. 1950 (2 lettere, 3 allegati)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione italiana editori - AIE , Milano, 1 ago. 1951 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione italiana fra gli industriali risieri , Milano, 19 dic. 1949 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione italiana industriali ed esportatori di vini, liquori e derivati , Marsala, 22 dic. 1949 - Roma, 20 apr. 1950 (2 lettere)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione italiana per gli studi di mercato , 24 - 25 ott. 1968 (1 pieghevole)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia , Roma, 18 mar. 1965 - [1968] (1 lettera, 1 documento, 1 biglietto)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione italiana per il controllo della qualità - AICQ , Milano, 30 giu. 1956 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione italiana per la libertà della cultura , Roma, 29 nov. 1956 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione italo-americana , Roma, 5 ott. 1957 - 20 mar. 1961 (7 lettere, 1 minuta, 2 allegati, 1 biglietto)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione italiana di scienze sociali ⁸ , 14 feb. 1956 - gen. 1968 (23 minute, 55 lettere, 1 biglietto, 8 telegrammi, 28 allegati)	[b. 1, fasc. 2]
Associazione italiana per il calcolo automatico - AICA ⁹ , 02 apr. 1962 - 26 giu. 1967 (22 lettere, 4 documenti, 1 minuta, 3 allegati)	[b. 3, fasc. 5]
Associazione laureati della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna , Bologna, 1 ott. 1963 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione nazionale assistenti dipendenti dal Ministero lavori pubblici - ANALP Bologna , Bologna, 8 ott. 1962 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione nazionale bonifiche , 5 mar. 1949 (1 minuta)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione nazionale comuni italiani Consulta regionale annonaria Emilia-Romagna - ANCI-CNA , 7 feb. 1973 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione nazionale dei patronati scolastici , Roma, 17 dic. 1957 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione nazionale dell'industria chimica , Milano, 23 gen. 1954 (1 lettera con allegato)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione nazionale docenti universitari - ANDU , Firenze, 28 mag. 1971 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione nazionale fra gli enti di assistenza , 15 ott. 1949 (1 lettera)	[b. 3, fasc. 10]
Associazione nazionale istituti finanziari - ANIF , Roma, 14 mag. 1962 (1 lettera con 2 allegati)	[b. 3, fasc. 10]

⁸ Carteggio con l'Associazione italiana di scienze sociali, Roma. Si segnalano: autobiografia di Paolo Fortunati datata 1960; progetto di statuto dell'Associazione italiana di scienze sociali, s.d.; bollettino informativo "Appunti per gli amici", s.d.

⁹ Convocazioni con ordini del giorno, circolari, programmi e materiali congressuali. Si segnalano: verbali delle sedute del Consiglio direttivo del 13 lug. 1963 e del 23 - 24 mag. 1964.

- Associazione nazionale italiana industrie grafiche cartotecniche ed affini**, Milano, 23 mar. 1950 (1 lettera con 2 allegati) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione nazionale italiana per l'automazione - ANIPLA**, Milano, [1975] (1 lettera con allegato) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione nazionale magistrati**, Roma, 5 giu. 1949 - 5 set. 1967 (4 lettere, 2 allegati) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione nazionale per gli studi politici e costituzionali**, Roma, mag. 1945 - 31 gen. 1946 (2 lettere, 1 allegato, 1 volantino) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione nazionale professori stabilizzati - ANPS**, [post 1960] (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione nazionale vittime civili di guerra**, Roma, 6 apr. 1955 (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione nazionale professori universitari di ruolo - ANPUR. Corrispondenza**¹⁰, 31 gen. 1946 - 24 apr. 1972 (3 minute, 55 lettere, 1 telegramma, 19 allegati, 2 opuscoli) [b. 2, fasc. 1]
- Associazione nazionale professori universitari di ruolo - ANPUR. Circolari**¹¹, 6 feb. 1963 - 25 feb. 1975 [b. 2, fasc. 2]
- Associazione nazionale professori universitari di ruolo - ANPUR**, lug. 1966 - gen. 1968 (n. 9 fogli interni d'informazione¹²) [b. 2, fasc. 3]
- Associazione pedagogica italiana**, Firenze, ott. 1953 e s.d. (2 lettere) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione per la difesa della scuola nazionale - ADNS**, Roma, 5 feb. 1959 (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione piccoli commercianti ed esercenti della Provincia di Bologna**, [mag. 1950] (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione piccoli commercianti ed esercenti**, Modena, 5 giu. 1950 (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione ricercatori di fisica di Bologna**, Bologna, 9 - 11 lug. 1960 (2 lettere) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione ricostruzione rinnovamento agricoltura - ARA**, 3 apr. 1947 (1 lettera con allegato) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione sanatorio universitario italiano - sezione di Bologna - ASUI**, 27 feb. - 3 mag. 1956 (2 lettere) [b. 3, fasc. 10]

¹⁰ Corrispondenza con l'Associazione nazionale professori universitari di ruolo. Si segnalano: testi dello statuto e del regolamento dell'ANPUR con proposte di modifiche (Congresso straordinario, Roma ott. 1966); "L'Università italiana. Rivista bimestrale dell'ANPUR", anno V, nn. 5 - 6, set. - dic. 1966; proposte relative al disegno di legge n. 2314 recante modifiche all'ordinamento universitario approvato dalla VIII Commissione permanente della Camera, Roma nov. 1967.

¹¹ Circolari dell'Associazione nazionale professori universitari - ANPUR, Sezione di Bologna, nn. 7 - 96, con lacune. Si segnalano: circolare n. 38 (15 mar. 1968) con allegato elenco delle mozioni approvate in vista del XVIII Congresso ANPUR; bozza di statuto dell'ANPUR, 1 ott. 1966; circolare n. 14 (20 apr. 1964) con allegata proposta di legge per l'istituzione della qualifica di "pieno impegno" dei professori universitari.

¹² "Associazione nazionale professori universitari di ruolo. Foglio interno d'informazione", nn. 3 - 12.

- Associazione universitaria assistenti - AUA**, Bologna, 25 feb. 1950 - 4 mar. 1968 (4 lettere) [b. 3, fasc. 10]
- Associazione universitaria parmense**, Parma, 24 apr. 1954 (1 lettera) [b. 3, fasc. 10]
- Astaldi Maria Luisa**, direttrice rivista "Ulisse", Roma, 21 ott. 1958 - 4 mar. 1959 (5 minute, 6 lettere) [b. 1, fasc. 1]
- Atanasio Chartas**, Cassa di risparmio di Cento, 5 - 14 set. 1957 (1 lettera, 1 minuta) [b. 1, fasc. 1]
- Atti Arnaldo**, s.d. (1 biglietto) [b. 1, fasc. 1]
- Automobile club d'Italia**, Roma, giu. 1968 (1 lettera) [b. 1, fasc. 1]
- Avanzi Enrico**, Istituto di agronomia generale e coltivazioni erbacee, Università di Pisa, 24 nov. 1964 (1 lettera) [b. 1, fasc. 1]
- Avondo Bodino Giuseppe**, Università Bocconi di Milano, 29 nov. 1960 - 17 dic. 1960 (3 lettere, 2 minute) [b. 1, fasc. 1]
- Avveduto Saverio**, Ministero della pubblica istruzione, Roma, 21 apr. 1960 - 28 mar. 1961 (2 lettere, 4 minute) [b. 1, fasc. 1]
- Azienda provincializzata trasporti**, Bologna, 21 gen. 1972 (1 lettera con allegato, 1 biglietto da visita) [b. 1, fasc. 1]
- Azzali Roberto**, 7 mag. - 29 giu. 1955 (1 minuta, 1 lettera) [b. 1, fasc. 1]
- Azzolini Edo**, Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina, Roma, 19 - 26 apr. 1957 (1 lettera, 1 minuta) [b. 1, fasc. 1]

Mittenti lettera B

- Bacchelli Luigi**, Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, capodanno 1971 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Bacci Livi Massimo**, Facoltà di economia e commercio dell'Università di Firenze, 9 apr. 1968 (1 lettera con allegato telegramma) [b. 4, fasc. 1]
- Baccino Renzo**, Istituto di storia della resistenza in Liguria, 4 ago. 1961 (1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bacialli Luigi**, preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Bologna, 14 dic. 1961 - 28 giu. 1963 (2 lettere, 2 minute) [b. 4, fasc. 1]
- Bachi Riccardo**, Ufficio centrale di statistica, Bologna, 9 set. 1946 - Gerusalemme, 25 feb. 1966 (1 lettera, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Badini Confalonieri Vittorio**, Fondazione Luigi Einaudi per studi di politica ed economia, 28 ott. 1967 - 14 gen. 1974 (3 lettere, 2 minute) [b. 4, fasc. 1]
- Bagiotti Tullio**, Istituto di scienze economiche dell'Università di Padova, 2 feb. 1965 - 24 lug. 1965 (2 lettere, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bagnoli Vincenzo**, direttore del compartimento delle Poste dell'Emilia Romagna, 24 dic. 1973 - Bologna 2 gen. 1974 (1 minuta, 1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Bagolini Luigi**, Università di Bologna, 30 gen. 1976 - 28 giu. 1976 (3 lettere, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]

Baldassarri Mario , Facoltà di scienze dell'Università di Padova, 9 set. 1958 (1 lettera)	[b. 4, fasc. 1]
Baldi Gaetano , 26 gen. 1959 - 30 apr. 1976 (1 lettera con allegato, 1 minuta)	[b. 4, fasc. 1]
Balzarini Renato , preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, 23 nov. - 25 mag. 1965 (4 minute, 2 lettere)	[b. 4, fasc. 1]
Banca commerciale italiana , 9 set. 1944 - 12 giu. 1963 (2 lettere, 1 minuta, 1 mandato di pagamento)	[b. 5, fasc. 2]
Banca commerciale italiana , Ufficio studi di Milano, 9 nov. 1972 (1 minuta)	[b. 4, fasc. 1]
Banca d'America e d'Italia , Milano, 23 set. 1974 (1 lettera)	[b. 5, fasc. 2]
Banca d'Italia , Roma, 2 lug. 1949 - 23 feb. 1976 (19 lettere, 4 minute, 5 bandi di concorso)	[b. 5, fasc. 2]
Banca del Monte di Bologna , 11 nov. 1966 (1 telegramma)	[b. 4, fasc. 1]
Banca del Monte di Bologna e Ravenna , Bologna, 22 mag. 1972 - 5 lug. 1976 (13 lettere)	[b. 5, fasc. 2]
Banco di Napoli , 23 ago. 1965 - 17 gen. 1977 (3 lettere)	[b. 5, fasc. 2]
Banco di Sicilia , Palermo, 7 lug. 1945 - 9 mar. 1964 (5 lettere, 3 minute)	[b. 5, fasc. 2]
Banca nazionale del lavoro , Roma, 5 lug. 1950 - 27 gen. 1975 (10 lettere, 4 minute, 1 biglietto)	[b. 5, fasc. 2]
Bancale Paolo , direttore del periodico "Aviazione di linea", 24 mag. 1967 (1 lettera)	[b. 4, fasc. 1]
Bandettini Pierfrancesco , 15 mag. 1957 - 09 mar. 1964 (1 biglietto, 5 minute, 3 lettere, 2 telegrammi) ¹³	[b. 5, fasc. 2]
Bandini Mario , Facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma, 10 apr. 1947 - 7 giu. 1966 (2 lettere, 3 minute, 1 biglietto)	[b. 4, fasc. 1]
Banfi Antonio , Centro Thomas Mann, Perugia, 24 set. [1956] - Roma, 16 apr. 1957 (2 lettere, 1 allegato, 1 minuta)	[b. 4, fasc. 1]
Baraldi Filippo , Roncegno, 21 gen. 1944 - 7 apr. 1956 (7 lettere, 3 minute)	[b. 4, fasc. 1]
Baravelli Beno di Fabriano , 19 set. 1973 (1 minuta)	[b. 4, fasc. 1]
Barbano Filippo , Istituto universitario di scienze sociali di Trento, 13 mar. - 5 apr. 1964 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 4, fasc. 1]
Barbi Bino , Trieste, 21 nov. 1963 (1 lettera)	[b. 4, fasc. 1]
Barbieri Gino , Istituto di storia economica di Verona, 9 mar. 1976 (1 lettera)	[b. 4, fasc. 1]
Barca Luciano , direttore della rivista "Politica ed economia", Roma, 7 ott. 1958 - 21 dic. 1961 (3 lettere, 3 minute)	[b. 4, fasc. 1]
Barbensi Gustavo , 19 apr. 1951 - 13 ott. 1964 (11 minute, 27 lettere) ¹⁴	[b. 5, fasc. 2]

¹³ Carteggio con il prof. Pierfrancesco Bandettini (Istituto di statistica dell'Università di Firenze).

¹⁴ Carteggio con il prof. Gustavo Barbensi di Firenze.

- Barberi Benedetto**¹⁵, 24 apr. 1947 - 24 mag. 1976 (67 minute, 33 lettere, 3 telegrammi, 5 biglietti, 1 ricordino di Benedetto Barberi, 5 allegati, 6 documenti vari) [b. 4, fasc. 3]
- Baretti Vittorio**, intendente di finanza della Provincia di Bologna, Pa-squa 1975 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Barilli Renato**, Istituto di storia dell'arte dell'Università di Bologna, 7 - 12 mar. 1974 (1 lettera, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Baroni Loris**, 8 lug. 1969 (1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Barry John Y. di Princeton**, 10 dic. 1968 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Bassanelli Enrico**, Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, 23 feb. 1959 - 21 giu. 1971 (4 lettere, 5 minute, 4 allegati) [b. 4, fasc. 1]
- Bassi Franco**, direttore ragioneria del Commissariato del governo per la Regione Emilia Romagna, Bologna, 7 ott. 1974 - 8 gen. 1975 (2 lettere) [b. 4, fasc. 1]
- Bassi Guido**, Ospedale S. Orsola di Bologna, 12 set. 1949 - 7 dic. 1957 (2 lettere, 1 biglietto, 3 minute) [b. 4, fasc. 1]
- Bassi Pietro**, Laboratorio di ingegneria nucleare di Montecuccolino dell'Università di Bologna, 20 giu. 1972 - 1 giu. 1973 (1 lettera, 1 allegato, 1 biglietto) [b. 4, fasc. 1]
- Battaglia Felice**, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna, 23 mar. 1945 - 05 feb. 1976 (15 minute, 19 lettere) [b. 4, fasc. 5]
- Battara Pietro**, Istituto centrale di statistica, [Roma], 17 apr. 1947 - dic. 1952 (1 lettera, 4 telegrammi) [b. 4, fasc. 1]
- Bauer Riccardo**, presidente della Società umanitaria di Milano, ott. 1958 - 03 feb. 1966 (4 lettere, 7 minute, 2 biglietti) [b. 4, fasc. 6]
- Bazan Carlo**, presidente del Banco di Sicilia, 7 apr. 1956 - 5 apr. 1964 (3 minute, 1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Bazzocchi Enzo**, 3 gen. 1958 (1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bellasi Pietro**, direttore Centro internazionale di documentazione e studi sociologici sui problemi del lavoro - CIDOSPEL, Istituto di sociologia dell'Università di Bologna, 9 giu. - 5 ago. 1972 (2 lettere, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bellavista Giacomo**, Università di Palermo, 14 set. 1945 - 18 giu. 1962 (3 lettere, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bellettini Athos**, Istituto di statistica dell'Università di Bologna, 7 ago. 1967 e s.d. (2 minute) [b. 4, fasc. 1]
- Bellettini Giorgio**, Istituto nazionale di fisica nucleare, Pisa, 2 nov. [1955 ca.] (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Belli A.**, presidente dell'Università popolare Rosignano Solvay, 12 mar. 1951 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]

¹⁵ Carteggio con Benedetto Barberi, direttore generale dell'Istituto centrale di statistica. Si segnalano: relazione per il Comitato amministrativo, 1952; ordine di servizio dell'Istituto, 23 dic. 1952; estratti di lettere del direttore, 17 set. e 11 ott. 1957; lettera della moglie Maria Barberi, Roma, 24 mag. 1976.

- Belli Ubaldo**, presidente della Corte d'appello di Bologna, 11 gen. 1968 (1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bellini Luigi**, Istituto di statistica dell'Università di Perugia, 12 - 19 ago. 1961 (1 lettera, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bellodi Nino**, Sindacato provinciale lavoratori dello spettacolo, Milano, 25 gen. - 13 apr. 1954 (4 minute, 2 lettere) [b. 4, fasc. 1]
- Beltrami Daniele**, Istituto di storia economica dell'Università di Trieste, 27 nov. 1962 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Beltrami Ottorino**, direttore dell'Olivetti, 25 mar. 1963 (1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Belvederi Corrado**, Clinica ostetricia e ginecologia dell'Università di Bologna, 5 ago. 1959 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Benassi R.**, 19 nov. 1956 (1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Benedetti Carlo**, Istituto di statistica dell'Università di Roma, 21 mag. 1963 - 3 apr. 1973 (3 lettere, 2 minute) [b. 4, fasc. 1]
- Benedetti Gustavo**, direttore della rivista "Istituto tecnico", Lanciano, 11 - 17 set. 1962 (1 lettera, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Benfenati G.**, 10 set. 1949 (1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Benini Rodolfo**, [1950 ca.] (1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bennett Blair M.**, Department of preventive medicine University of Washington, 3 set. 1965 (1 telegramma, 1 lettera con traduzione in italiano, 1 allegato) [b. 4, fasc. 1]
- Bentini Enzo**, Federazione provinciale delle cooperative e mutue di Bologna, 13 feb. 1950 - 5 nov. 1966 (1 minuta con allegato bifoglio di appunti, 1 lettera, 1 telegramma) [b. 4, fasc. 1]
- Bentivoglio Ludovico Matteo**, Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Messina, Roma, 11 giu. [1965 ca.] (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Bentivoglio Paolo**, presidente dell'Unione italiana dei ciechi, Bologna, 25 lug. 1954 (1 biglietto) [b. 4, fasc. 1]
- Benvenuti Feliciano**, Istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica, Milano, 8 feb. 1961 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Bergamini Guido**, Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna; preside dell'Istituto commerciale mercantile "Guglielmo Marconi", Bologna, 28 mag. 1947 - 7 mag. 1957 (1 lettera, 2 cartoline, 3 minute, 5 bozze di lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Bergonzini Luciano**, 7 ago. 1967 (1 minuta in 2 copie) [b. 4, fasc. 1]
- Beria di Argentine Adolfo**, Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, 18 lug. 1959 - 11 dic. 1961 (2 lettere, 2 minute) [b. 4, fasc. 1]
- Berlinguer Giovanni**, direttore della "Rivista di sicurezza sociale", Roma, 13 giu. - 15 nov. 1962 (4 lettere, 3 minute, 1 allegato) [b. 4, fasc. 1]
- Berlinguer Giovanni**, Associazione medica internazionale per lo studio delle condizioni di vita e della salute, Roma, 18 nov. 1964 (1 lettera con allegato) [b. 4, fasc. 1]

- Bernal John Desmond**, 5 - 10 mag. 1961 (1 biglietto, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bernardini Corrado**, Istituto di economia e politica agraria, 12 mag. 1954 (1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Berni Giorgio**, direttore del Dipartimento di economia dell'Istituto tecnologico e di studi superiori di Monterrey, 4 - 29 mar. 1960 (1 lettera, 2 minute) [b. 4, fasc. 1]
- Bernini Giorgio**, Istituto di diritto dell'Università di Bologna, 14 feb. 1973 - 25 ott. 1975 (4 lettere) [b. 4, fasc. 1]
- Bertaccini Giuseppe**, Università di Bari, 29 mar. 1960 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Bertani Walter**, 10 gen. 1961 (1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bertetti Luigi**, Automobil club d'Italia, 11 set. 1956 - 11 set. 1967 (3 lettere, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Berti Angiolo**, dirigente redazione emiliana dell'Agenzia nazionale stampa associata - ANSA, Bologna, 9 giu. 1967 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Bertin Giovanni Maria**, preside della Facoltà di magistero dell'Università di Bologna, 16 gen. 1959 - 1 nov. 1976 (6 lettere, 3 minute) [b. 4, fasc. 1]
- Bertinelli Virginio**, presidente dell'Istituto per gli studi di servizio sociale, Roma, 20 nov. 1964 - 15 feb. 1965 (2 lettere, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bertolino Alberto**, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Firenze, 31 gen. 1949 - 7 giu. 1966 (8 minute, 9 lettere, 1 cartolina, 1 foglio di appunti) [b. 4, fasc. 1]
- Bertolini Gian Ludovico**, Portogruaro, 8 feb. 1950 - 24 feb. 1951 (9 lettere, 5 minute, 1 allegato, 1 cartolina) [b. 4, fasc. 1]
- Bertolini Pierluigi**, preside della Facoltà di magistero di Bologna, 11 set. 1972 - 28 nov. 1975 (1 lettera con allegato, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bertossi Felice**, preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Bologna, 7 gen. 1974 - 29 gen. 1974 (3 lettere) [b. 4, fasc. 1]
- Bertotti Bruno**, Gruppo Pugwash italiano di Roma, 22 dic. 1967 - 22 mag. 1968 e s.d. (3 lettere) [b. 4, fasc. 1]
- Bezicheri Giorgio**, Bologna, 20 lug. - 8 ago. 1967 (1 lettera, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Biagiotti Tullio**, Istituto di scienze economiche dell'Università di Padova, 29 ott. 1963 (1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Bianchi Lorenzo**, Scuola di lingua e letteratura tedesca dell'Università di Bologna, 20 lug. 1956 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Bianchi Tancredi**, Facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma, 1 ott. 1971 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Bianchi Bandinelli Ranuccio**, presidente dell'Istituto Gramsci, Roma, 3 lug. 1957 - 27 dic. 1958 (2 lettere, 3 minute, 1 telegramma) [b. 4, fasc. 1]
- Biblioteca comunale ariosteana**, Ferrara, 11 gen. 1949 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Biblioteca comunale "G.C. Croce" di S. Giovanni in Persiceto**, 12 set. - 3 ott. 1972 (1 cartolina, 2 minute) [b. 4, fasc. 1]

- Biblioteca dipartimentale di statistica di Santiago**, 6 gen. - 1 mar. 1966 (2 lettere, 1 minuta) [b. 4, fasc. 1]
- Biblioteca della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna**, 21 mar. 1969 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Biblioteca universitaria di Bologna**, 4 dic. 1959 - 10 ott. 1961 (2 lettere) [b. 4, fasc. 1]
- Biennale di Venezia - Mostra internazionale d'arte cinematografica**, 3 dic. 1966 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- II Biennale internazionale della giovane pittura**, 6 giu. 1967 (1 lettera) [b. 4, fasc. 1]
- Biggini Carlo Alberto**, ministro dell'educazione nazionale, 9 feb. - 28 ago. 1944 (6 minute, 4 lettere) [b. 4, fasc. 1]
- Bigiavi Walter**¹⁶, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna, 03 nov. 1949 - 10 ott. 1967 (133 minute, 55 lettere, 11 cartoline, 3 biglietti, 27 allegati) [b. 4, fasc. 7]
- Biguardi Francesco**, Istituto di statistica dell'Università di Palermo, 6 mag. 1949 (1 foglio) [b. 4, fasc. 1]
- Billeter Ernst Peter**, Università di Friburgo, [1962 ca.] (1 lettera con allegato) [b. 4, fasc. 1]
- Bione Carlo**, segretario dell'Unione professionale italiana della scuola - UPIS, sezione di Bologna, Bologna, 27 apr. 1952 - Forlì, 26 ott. 1960 (2 lettere, 2 biglietti, 1 allegato) [b. 4, fasc. 1]
- Biquard Pierre**, professore della Scuola superiore di fisica e di chimica di Parigi, 11 nov. 1963 - 8 giu. 1964 (3 lettere, 2 minute, 3 allegati) [b. 4, fasc. 1]
- Bliss**, 14 mar. 1957 (1 minuta) [b. 5, fasc. 1]
- Boaga Giovanni**, Facoltà di ingegneria dell'Università di Roma, 29 apr. 1961 (1 minuta) [b. 5, fasc. 1]
- Boari Antonio**, Associazione provinciale commercianti di Ferrara, 28 lug. 1945 - 19 set. 1966 (7 minute, 1 allegato, 5 lettere, 1 biglietto) [b. 5, fasc. 1]
- Bobbio Norberto**, Padova, 16 mar. 1946 (1 lettera) [b. 5, fasc. 1]
- Boiteux Marcel**, presidente Società francese di ricerca operativa di Parigi, 19 gen. 1961 (1 minuta) [b. 5, fasc. 1]
- Bolaffi Renzo**, direttore generale dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta di Roma, 15 feb. 1957 - 27 mar. 1959 (2 biglietti da visita con appunti, 4 minute, 1 lettera) [b. 5, fasc. 1]
- Bollettino di informazioni della Società italiana di economia demografia e statistica**, Roma, ago. 1966 [b. 5, fasc. 1]
- Bompani Vito**, Università di Modena, 6 - 9 ott. 1961 (1 minuta, 1 lettera) [b. 5, fasc. 1]
- Bonazzi F.**, direzione de "La Regione Emilia-Romagna", 10 giu. 1959 (1 lettera) [b. 5, fasc. 1]

¹⁶ Si segnalano: comunicazioni, odg e verbali delle adunanze del Consiglio della Facoltà di economia e commercio, 1953-1954; relazione sopra una riforma del piano di studi per la laurea in economia e commercio, s.d.; parere di Paolo Fortunati in merito al disegno di legge n. 1270, [1953].

- Bondy François**, direttore della rivista "Preuves", 13 giu. 1955 - 30 set. 1955 (2 minute, 1 lettera) [b. 5, fasc. 1]
- Bonferroni Carlo Emilio**, Università di Firenze, 6 mag. 1949 (1 appunto) [b. 5, fasc. 1]
- Bongiovanni Vittorio**, Bologna, 28 dic. 1952 (1 lettera) [b. 5, fasc. 1]
- Bonino Giovanni Battista** dell'Università di Genova, 27 - 28 gen. 1961 (2 minute) [b. 5, fasc. 1]
- Bonjour Henri**, segretario generale dell'Istituto di scienza economica applicata di Parigi, 20 ago. 1958 (1 lettera, 1 allegato, 1 biglietto da visita) [b. 5, fasc. 1]
- Bononcini Vittorio**, s.d. (1 telegramma) [b. 5, fasc. 1]
- Bordin Arrigo**, 30 giu. 1962 (1 minuta) [b. 5, fasc. 1]
- Borella & Carloni**, ditta, Bologna, 9 - 14 ott. 1948 (8 lettere, 1 minuta, 1 bolla di consegna) [b. 5, fasc. 1]
- Boretti Lodovico**, Istituto di statistica Università di Genova, 15 gen. 1954 - 14 mar. 1955 (2 lettere) [b. 5, fasc. 1]
- Borlandi Francesco**, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Genova, 10 nov. 1962 - 18 giu. 1966 (2 lettere, 6 telegrammi, 6 minute) [b. 5, fasc. 1]
- Borsi Umberto**, presidente dell'Accademia delle scienze di Bologna, 6 giu. 1955 - 8 lug. 1959 (5 minute, 3 lettere) [b. 5, fasc. 1]
- Bosello Ferruccio**, 27 dic. 1956 (1 minuta) [b. 5, fasc. 1]
- Bosi Paolo**, Istituto di economia dell'Università di Bologna, s.d. (1 lettera) [b. 5, fasc. 1]
- Bosinelli Franco**, Milano, 4 - 28 apr. 1952 (1 lettera, 1 minuta) [b. 5, fasc. 1]
- Bottari Stefano**, 30 lug. 1962 - 30 gen. 1966 (2 telegrammi, 1 minuta, 1 lettera con allegate mozioni) [b. 5, fasc. 1]
- Bottega d'Erasmus**, ditta, 1 dic. 1954 - 18 gen. 1956 (2 minute) [b. 5, fasc. 1]
- Bottiglioni Gino**, presidente Classe di scienze morali dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, 9 giu. 1961 (1 lettera) [b. 5, fasc. 1]
- Bottoni & Rubbi**, ditta, Bologna, 6 nov. 1959 (1 lettera) [b. 5, fasc. 1]
- Bovo Luigi**, Assisi, feb. - 5 apr. 1968 (2 lettere, 2 allegati) [b. 5, fasc. 1]
- Bozza Gino**, rettore del Politecnico di Milano, 11 mar. 1964 (1 lettera) [b. 5, fasc. 1]
- Bracci Lando**, Vignanello, 2 - 11 dic. 1948 (1 lettera, 1 minuta) [b. 5, fasc. 1]
- Bracci Mario**, rettore dell'Università di Siena, 20 mag. - 18 giu. 1953 (2 lettere, 1 minuta) [b. 5, fasc. 1]
- Bracco Roberto**, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni - INA, 10 ott. 1949 - 20 nov. 1957 (5 minute, 4 lettere) [b. 5, fasc. 1]
- Brambilla Francesco**, Istituto di statistica Università Bocconi di Milano e Università di Genova, 5 gen. 1956 - Milano, 10 apr. 1973 (1 telegramma, 3 minute, 5 lettere) [b. 5, fasc. 1]
- Brambilla Giovanni**, 5 mag. 1976 (1 minuta) [b. 5, fasc. 1]
- Branca Giuseppe**, Istituto di statistica dell'Università di Pisa, Bologna, 17 lug. 1947 - Pisa 15 gen. 1962 (5 lettere, 2 minute) [b. 5, fasc. 1]

Breda Ernesto , società, Milano, 25 gen. 1946 (1 lettera)	[b. 5, fasc. 1]
Breglia Alberto , Roma, 31 lug. 1947 - 6 mag. 1949 (1 cartolina, 1 appunto)	[b. 5, fasc. 1]
Bresciani Turrone Costantino , Facoltà di giurisprudenza Università di Milano, mar. 1959 - 28 giu. 1961 (1 lettera, 1 minuta, 1 telegramma)	[b. 5, fasc. 1]
Brighenti Ezio , Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione, Roma, 1 lug. 1966 (1 lettera)	[b. 5, fasc. 1]
Briguglio Marcello , Facoltà di giurisprudenza Università di Bologna, 24 mag. 1973 (1 lettera)	[b. 5, fasc. 1]
British consulate , [Bologna], 20 - 22 giu. 1956 (2 lettere)	[b. 5, fasc. 1]
British european airways , Roma, 14 lug. 1952 (1 lettera)	[b. 5, fasc. 1]
British european centre , Londra, s.d. (1 lettera)	[b. 5, fasc. 1]
Bruguier , 16 - 17 feb. 1955 (2 minute)	[b. 5, fasc. 1]
Brun Stefano , presidente dell'Unione italiana delle camere di commercio industria e agricoltura, Roma, 7 dic. 1956 - 21 gen. 1957 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 5, fasc. 1]
Bruno Elena , Università di Padova, s.d. (1 lettera)	[b. 5, fasc. 1]
Bruno Giovanni , Milano, 22 gen. 1946 - 1 giu. 1947 (2 lettere, 1 bollettino postale)	[b. 5, fasc. 1]
Bruno Vincenzo , 8 gen. 1962 - 3 mag. 1969 (3 minute)	[b. 5, fasc. 1]
Bryn Mawr College , [1948] (1 lettera)	[b. 5, fasc. 1]
Bull - Compagnie des machines , Parigi, 29 gen. 1962 (1 lettera)	[b. 5, fasc. 1]
Bulletin d'information de l'Ambassade de la République populaire de Chine , 23 gen. 1965 (1 minuta)	[b. 5, fasc. 1]
Bulletin de vote , 1 ago. 1967 (1 documento)	[b. 5, fasc. 1]
Bund demokratischer wissenschaftler , Confederazione degli scienziati democratici, Marburg, 26 giu. 1974 (1 lettera)	[b. 5, fasc. 1]
Bureau international d'anthropologie différentielle et sciences des types constitutionnels - BIAD , [1954] (1 lettera)	[b. 5, fasc. 1]
Burgalassi Silvano di Colignola , Pisa, 17 giu. 1957 (1 minuta, 1 biglietto da visita)	[b. 5, fasc. 1]
Buscaroli Rezio , segretario della Commissione esecutiva della Mostra d'arte dell'Emilia e della Romagna a Roma, Bologna, 18 giu. - 19 lug. 1954 (1 lettera, 1 allegato, 1 minuta)	[b. 5, fasc. 1]
Busolini Giulio , Gorizia, 10 - 21 giu. 1957 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 5, fasc. 1]
Boldrini Marcello ¹⁷ , presidente dell'Ente nazionale idrocarburi - ENI, (60 minute di cui 1 con allegato, 54 lettere di cui 4 con allegato, 5 telegrammi, 7 biglietti, 2 carte di appunti)	[b. 5, fasc. 1]
Bollini Vincenzo , direttore dell'Istituto di radiologia Università di Pavia, 11 giu. 1955 - 15 nov. 1961 (3 minute, 10 lettere, 2 telegrammi)	[b. 5, fasc. 2]

¹⁷ Contiene anche carteggio con la moglie Renata Boldrini (nov.-dic. 1976).

- Bonifacio Giorgio**, 20 apr. 1947 - 31 mag. 1955 (4 lettere, 2 minute, 1 appunto) [b. 5, fasc. 5]
- Bortolotti Giovanni**, Istituto di statistica Università di Bologna, 07 nov. 1946 - 26 ott. 1971 (1 telegramma, 5 minute, 6 lettere, 2 carte di appunti) [b. 5, fasc. 6]
- Bosco Giacinto**, ministro della pubblica istruzione, 27 dic. 1960 - 31 ago. 1961 (12 minute, 2 lettere, 2 telegrammi, 1 biglietto) [b. 5, fasc. 7]
- Burkhardt Felix**, 22 mag. 1957 - 18 feb. 1966 (9 lettere, 7 minute di cui 1 a firma del prof. Alfredo de Polzer, 2 articoli) [b. 5, fasc. 8]

Mittenti lettera C

- Cacciafesta Remo**, preside della Facoltà di economia Università di Roma, 29 dic. 1975 - 22 set. 1976 (2 telegrammi) [b. 9, fasc. 1]
- Cacciopoli Renato**, presidente del Comitato promotore onoranze a Mauro Picone, 5 gen. 1956 e s.d. (1 minuta, 1 biglietto) [b. 9, fasc. 1]
- Caciagli Alvisi Anna Maria**, 20 set. 1976 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Cacopardo Saverio**, capo del Genio civile di Bologna, 10 set. 1954 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Caffè Federico**, Istituto di politica economica e finanziaria dell'Università di Roma, 29 lug. 1960 - Roma, 13 mag. 1963 (2 lettere, 1 cartolina, 3 minute) [b. 9, fasc. 1]
- Cafiero Federico**, Napoli, 17 apr. 1965 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Caivano Gerolamo**, Provveditorato alle opere pubbliche di Bologna, 18 nov. 1971 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Calamandrei**, Studio di Firenze, 26 ott. 1957 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Calcaterra**, famiglia, S. Maria Maggiore di Domodossola, s.d. (1 telegramma) [b. 9, fasc. 1]
- Calisi Vera**, segretaria di redazione della rivista "Società", Roma, 18 - 21 giu. 1957 (1 lettera, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Calzolari Claudio**, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, 28 nov. 1974 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Calzolari Filippo**, rettore dell'Università di Ferrara, 21 mar. - 24 mag. 1944 (2 minute, 2 lettere) [b. 9, fasc. 1]
- Camaiti Romolo**, assistente Istituto di statistica dell'Università di Siena, s.d. (1 biglietto) [b. 9, fasc. 1]
- Camanzi Andrea**, Distaccamento militare di Marina di Cecina, 9 set. 1974 (1 telegramma con minuta dello stesso) [b. 9, fasc. 1]
- Camatini Ezio**, aiuto preside della Scuola di studi superiori sugli idrocarburi dell'Ente nazionale idrocarburi - ENI, San Donato Milanese, 2 - 3 set. 1960 (1 lettera, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Cameli V.**, Consiglio provinciale delle corporazioni, Teramo, 26 gen. 1944 (1 cartolina) [b. 9, fasc. 1]

Camera del lavoro di Salsomaggiore Terme , 2 lug. 1968 (1 lettera con allegato)	[b. 8, fasc. 1]
Camera di commercio Bologna ¹⁸ , 04 giu. 1945 - 15 giu. 1971 (56 lettere, 5 minute, 3 opuscoli, 24 allegati)	[b. 6, fasc. 10]
Camera di commercio, industria e agricoltura di Potenza , 7 apr. - 4 mag. 1956 (1 minuta, 1 lettera)	[b. 6, fasc. 10]
Camere di commercio ¹⁹ , 07 ago. 1945 - 01 feb. 1974 (127 documenti)	[b. 6, fasc. 10]
Camere di commercio industria artigianato e agricoltura della Sardegna , Unione regionale, Cagliari, 13-25 ott. 1975 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 8, fasc. 1]
Camera di commercio internazionale , Roma, 12 lug. 1967 (1 comunicato stampa)	[b. 8, fasc. 1]
Camerini Diego di Conselice , 23 dic. 1948 (1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Camozzi Gianni , Monza, 14 ago. - 21 nov. 1958 (2 lettere, 1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Campagnolo G.B. , studio legale, Milano, 2 mag. - 26 ott. 1951 (3 lettere di cui 1 del prof. Antonio Banfi, 2 minute)	[b. 9, fasc. 1]
Campagnolo Umberto , segretario generale della Società europea di cultura di Venezia, 10 nov. 1960 - 5 gen. 1962 (2 minute, 1 lettera)	[b. 9, fasc. 1]
Campanacci Domenico , Istituto di patologia speciale medica e metodologia clinica dell'Università di Bologna, 28 mag. 1955 - 22 lug. 1963 (3 lettere, 2 minute)	[b. 9, fasc. 1]
Campanacci Mario , 15 set. 1975 (1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Campanelli , preside del Liceo Galvani di Bologna, 9 dic. 1960 (1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Campanini Costantino , Bologna, 17 feb. 1975 (1 lettera)	[b. 9, fasc. 1]
Campilli Pietro , presidente della Cassa per il Mezzogiorno, 29 dic. 1956 (1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Canaletti Gaudenti Alberto , senatore, Roma, 24 lug. 1952 (1 lettera)	[b. 9, fasc. 1]
Candian Aurelio , preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Milano, 15 - 28 ott. 1956 (2 lettere)	[b. 9, fasc. 1]
Canestrari Renzo , direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università di Bologna, 25 giu. 1963 (1 lettera con allegato)	[b. 9, fasc. 1]
Cantimori Delio , ordinario di storia moderna all'Università di Firenze, 9 dic. 1952 - 28 mag. 1961 (3 lettere, 1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Capitini Aldo , Perugia, 19 set. 1961 (1 telegramma)	[b. 9, fasc. 1]

¹⁸ Si segnalano: dattiloscritto anonimo intitolato "La Camera di commercio di Bologna dalla Liberazione ad oggi", s.d.; lettera di Massimiliano Alberigi, presidente della Camera di commercio di Bologna, relativa alla nomina di Fortunati a rappresentante della Camera bolognese nella Commissione provinciale di statistica per la ricostruzione nazionale, 23 nov. 1945; "Il riconoscimento giuridico dell'attività artigiana alla base di ogni provvedimento interessante gli operatori dell'importantissimo settore produttivo" (estratto da "La Mercanzia", rivista edita dalla Camera di commercio di Bologna, n. 6, giu. 1954).

¹⁹ Carteggio con camere di commercio italiane ed estere.

- Capocaccia Agostino**, presidente dell'Associazione nazionale professori universitari di ruolo - ANPUR, Genova, 21 mar. - 7 apr. 1959 (2 lettere, 1 allegato, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Capodaglio Giulio**, direttore dell'Istituto di economia dell'Università di Bologna, Velletri, 19 giu. 1962 - Bologna, 26 nov. 1975 (6 lettere, 1 minuta, 2 telegrammi) [b. 9, fasc. 1]
- Capoccia Otello**, 04 mag. 1948 - 06 mag. 1949 (4 minute, 2 lettere) [b. 6, fasc. 1]
- Caraffa Evandro**, 10 apr. 1944 - 24 mar. 1949 (9 minute, 16 lettere) [b. 6, fasc. 2]
- Carnacini Tito**, professore Università di Bologna, 04 ago. 1951 - 30 ago. 1968 (10 minute, 9 lettere) [b. 6, fasc. 3]
- Carullo Vincenzo**, 21 ott. 1951 - 28 ago. 1976 (10 minute, 20 lettere) [b. 6, fasc. 4]
- Casa editrice Licinio Cappelli**, Bologna, 25 ott. 1955 - 10 mag. 1957 (2 lettere) [b. 7, fasc. 2]
- Casa editrice Licinio Cappelli**, Bologna, 3 gen. 1964 - 26 set. 1973 (2 lettere, 4 allegati) [b. 8, fasc. 1]
- Casalini Libri di Firenze**, 20 ott. 1973 (1 minuta) [b. 8, fasc. 1]
- Castellano Vittorio**, direttore dell'Istituto di statistica dell'Università di Roma, 4 apr. 1947 - 5 ott. 1976 (66 minute, 91 lettere, 13 telegrammi, 1 biglietto, 12 allegati) [b. 6, fasc. 5]
- Cappieri Mario**, Roma, 7 ago. 1961 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Caprara Ugo**, Milano, 27 mag. - 8 giu. 1963 (1 lettera, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Capritti Stelvio**, presidente dell'Associazione nazionale venditori ambulanti - ANVA, 19 - 25 ott. 1954 (2 minute, 1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Capriz Gianfranco**, Comitato di redazione della rivista "Calcolo", Pisa, 22 set. 1965 (1 lettera con allegato) [b. 9, fasc. 1]
- Capuana Ignazio**, 10 ott. 1949 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Caracciolo Alfonso**, 20 set. 1961 (1 biglietto, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Caramazza Filippo**, direttore della Clinica oculistica dell'Università di Bologna, 11 ott. 1961 - Bologna, 18 feb. 1962 (1 biglietto, 1 lettera, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Caranti Elio**, Facoltà di scienze statistiche dell'Università di Roma, Roma, 30 giu. 1959 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Carassia Roberto**, Camera di commercio di Bologna, 26 nov. 1963 (1 lettera, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Caravale Erasmo**, Istituto per la contabilità nazionale, Roma, 27 mag. 1966 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Caravale Giovanni**, Roma, 23 set. 1968 (1 biglietto) [b. 9, fasc. 1]
- Carbone Ferdinando**, presidente della Corte dei conti, 17 set. 1954 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Carciosi**, Genio civile di Bologna, 15 giu. 1955 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Carcò Paolo**, direttore della Clinica otorinolaringologica dell'Ospedale S. Orsola di Bologna, 22 dic. 1965 - 21 gen. 1966 (2 lettere, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]

- Cardillo Jonne**, Bolzano, 4 apr. 1957 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Cardin Augusto**, rettore dell'Università di Camerino, 21 ott. 1952 - 21 dic. 1953 (2 minute, 3 lettere, 1 biglietto, 2 allegati) [b. 9, fasc. 1]
- Carelli Vincenzo**, preside della Facoltà di farmacia dell'Università di Bari, 20 nov. 1965 (1 lettera, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Carile Paolo**, Istituto di lingue della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna, 28 mag. 1975 - 10 ott. 1976 (3 lettere, 1 allegato) [b. 9, fasc. 1]
- Carli Guido**, governatore della Banca d'Italia, 21 dic. 1972 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Carlinfanti Erminio**, Istituto sieroterapico italiano di Napoli, 14 gen. 1944 - 6 mag. 1949 (2 fogli di appunti, 11 lettere, 2 minute) [b. 9, fasc. 1]
- Carpeggiani Alfredo**, presidente dell'Amministrazione provinciale di Ferrara, 9 mag. 1955 (1 lettera al prof. Alfredo de Polzer) [b. 9, fasc. 1]
- Carresi Franco**, Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, 7 dic. 1963 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Casali Leonida di Bologna**, 15 nov. 1958 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Casati Alessandro**, presidente del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, Milano, 23 mag. - 14 giu. 1955 (1 lettera, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Casetta Elio**, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, Torino, 23 gen. 1962 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Casini Eugenio**, Camera di commercio di Bologna, 7 mag. 1955 - Bologna, 13 mag. 1955 (1 minuta, 1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Casini Paolo**, Istituto di discipline filosofiche dell'Università di Bologna, 2 nov. 1976 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Casini Tommaso**, direttore regionale Ente nazionale assistenza lavoratori - ENAL di Bologna, 7 gen. 1955 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Cassa di risparmio**²⁰, 12 gen. 1944 - 08 set. 1976 (14 lettere, 1 minuta) [b. 8, fasc. 2]
- Cassinis Gino**, sindaco del Comune di Milano, 9 nov. 1961 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Castellani Arrigo**, direttore della rivista "Pirelli" di Milano, 31 mag. 1967 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Castellani Giovanni**, preside della Facoltà di economia Università di Venezia, 15 apr. 1975 (1 telegramma) [b. 9, fasc. 1]
- Castellani Maria**, Università di Kansas City, 7 mar. 1955 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Castellarin Fiorenzo di Verona**, 23 dic. 1948 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Castelli Enrico**, direttore dell'Istituto di studi filosofici Università di Roma, Bologna, 12 ott. 1946 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Castelnuovo Guido**, presidente dell'Accademia nazionale dei lincei, Roma, 16 dic. 1945 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]

²⁰ Carteggio con le casse di risparmio di Bologna, Modena, Padova, Province lombarde, Rimini, Rovigo e Udine.

- Castrilli Vincenzo**, Istituto di statistica dell'Università di Siena, 26 apr. - 22 lug. 1947 (3 lettere) [b. 9, fasc. 1]
- Catalucci Vittorio di Roma**, 4 giu. 1976 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Cattabeni Caio Mario**, rettore dell'Università di Milano, 19 giu. 1961 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Cattani C.**, Università di Perugia, Roma, 21 feb. 1944 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Cattini Gian Carlo**, Divisione pneumologica dell'Ospedale Maggiore di Bologna, 9 mag. 1975 (1 lettera con allegato) [b. 9, fasc. 1]
- Cavalca Luciano**, 28 feb. 1964 (1 telegramma) [b. 9, fasc. 1]
- Cavallari Vincenzo**, 7 mag. 1946 - 8 giu. 1965 (3 lettere, 2 minute, 1 allegato) [b. 9, fasc. 1]
- Cavazza Fabio Luca**, segretario del Comitato di studio dei problemi dell'università italiana, Bologna, 13 mar. 1961 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Cazzola Piero**, Facoltà di lettere Università di Bologna, 15-23 ott. 1975 (1 lettera, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- CEDAM**, 19 giu. 1947 - 05 nov. 1963 (7 lettere, 3 cartoline, 8 minute, 2 note, 1 volantino) [b. 8, fasc. 3]
- Cecchini Renzo**, Facoltà di scienze statistiche dell'Università di Roma, 18 giu. - 24 ott. 1949 (2 lettere, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Cencetti Giorgio**, Facoltà di lettere dell'Università di Bologna, 20 mag. 1958 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Cenini Pietro**, senatore, s.d. (1 biglietto da visita) [b. 9, fasc. 1]
- Cenni Orlando**, Imola, 25 mag. 1959 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Central statistical office Budapest**, 1955 - 17 mag. 1957 (3 minute, 2 biglietti, 1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Central statistical office Helsinki**, 2 apr. 1957 (1 minuta) [b. 7, fasc. 2]
- Central statistical office Israel**, 14 mar. 1957 (1 minuta) [b. 7, fasc. 2]
- Centre français d'échanges et de documentation techniques in Milano**, [dic. 1957] (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Centre européen d'études de population**, 21 ago. - 8 set. 1969 (1 minuta, 3 lettere) [b. 8, fasc. 1]
- Centre européen universitaire de Nancy**, [1974] (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Centro bolognese per lo studio e la cura del cancro**²¹, Bologna, 4 - 23 lug. 1956 (1 lettera, 4 minute, 3 allegati) [b. 7, fasc. 2]
- Centro de economia e finanças**, Lisbona, 20 apr. 1966 (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Centro de estudios estadístico matemáticos dell'Università del Cile**, Santiago, 28 lug. 1967 (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Centro di ricerche e documentazione per l'industria dell'Università di Torino**, 1 set. 1961 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]

²¹ Contiene anche minute a Gian Giuseppe Palmieri, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Ospedale S. Orsola, e al prof. Walter Bigiavi, preside della Facoltà di economia e commercio.

- Centro di studio in Trento dell'Università di Bologna**, [1958] (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Centro di studio sull'economia sovietica**, Roma, 24 giu. 1960 - 13 nov. 1961 (1 minuta, 3 lettere con allegato) [b. 8, fasc. 1]
- Centro emiliano traduzioni - CET di Bologna**, s.d. (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Centro emiliano romagnolo di studi e ricerche economico sociali**, 24 feb. 1975 (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Centro Federici**, Milano, 18 mar. 1968 (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Centro informazioni e studi per le applicazioni del vetro nell'edilizia e nell'arredamento - CISAV**, Milano, 2 giu. 1944 - 13 feb. 1946 (2 lettere) [b. 7, fasc. 2]
- Centro internazionale matematico estivo - CIME**, s.d. (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Centro internazionale matematico estivo - CIME - Ente Einaudi**, 1968 - 1974 (6 lettere) [b. 8, fasc. 1]
- Centro italiano di relazioni e di cultura internazionali - CIRCI**, Bologna, 11 nov. 1950 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse - CIRIEC**, Milano, 28 feb. - 23 dic. 1958 (3 lettere, 2 allegati) [b. 7, fasc. 2]
- Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse - CIRIEC**, Milano, 27 lug. 1961 - 3 giu. 1975 (25 lettere, 2 allegati, 1 minuta) [b. 8, fasc. 1]
- Centro italiano viaggi istruzione per gli studenti**, 15 set. 1971 (1 minuta) [b. 8, fasc. 1]
- Centro nazionale di azione per la riforma giudiziaria**, Roma, 9 lug. 1949 - 10 gen. 1953 (17 lettere, 1 minuta, 1 allegato) [b. 7, fasc. 2]
- Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale**, Milano, 19 set. 1957 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Centro nazionale di studi doganali di Genova**, s.d. (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Centro nazionale di studi doganali**, Genova, 5 gen. 1968 (1 lettera con allegati) [b. 8, fasc. 1]
- Centro nazionale per la difesa tributaria "Centributi" - sede in Milano**, s.d. (1 lettera contenente lo statuto dell'associazione) [b. 7, fasc. 2]
- "Centro per l'incremento economico della Sicilia"** (bollettino d'informazioni per i soci, anno 2°, n. 3, 21 feb. 1949) [b. 7, fasc. 2]
- Centro operativo mostre specializzate - COMS**, s.d. (1 programma) [b. 8, fasc. 1]
- Centro per la ricerca economica ed econometrica dell'Università di Genova**, 24 - 28 ott. 1960 (1 minuta, 1 fattura) [b. 8, fasc. 1]
- Centro per la statistica aziendale**, Firenze, 21 ott. 1952 - 12 giu. 1954 (3 lettere con allegati programmi del 2° e 3° Convegno di studi di statistica aziendale) [b. 8, fasc. 1]
- Centro per lo sviluppo dei trasporti aerei**, Roma, 15 lug. 1967 - 1 set. 1976 (4 lettere, 1 allegato, 1 pieghevole) [b. 8, fasc. 1]
- Centro per lo sviluppo della microscopia elettronica**, Bologna, 21 ott. 1965 [b. 8, fasc. 1]

- Centro prevenzione difesa sociale**, 13 giu. 1957 (1 telegramma) [b. 8, fasc. 1]
- Centro studi amministrativi – Sez. lombarda**, 29 gen. 1952 - 24 giu. 1952 (12 lettere, 10 minute) [b. 8, fasc. 4]
- Centro studi di politica economica - CESPE e Istituto Gramsci**²², Roma, 11 ott. 1974 (1 lettera con allegato) [b. 8, fasc. 1]
- Centro studi e piani economici spa di Milano**, Roma, 24 giu. 1963 (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Centro studi e ricerche su problemi economico sociali - CESES**, Milano, 27 mag. 1966 - 10 mar. 1975 (2 lettere, 2 allegati, 1 cartolina) [b. 8, fasc. 1]
- Centro studi per lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali con la Cina**, Roma, 5 - 23 giu. 1957 (3 lettere, 1 minuta, 1 allegato relativo al Convegno sugli scambi con la Cina) [b. 7, fasc. 2]
- Centro Thomas Mann**, Roma, apr. 1961 - nov. 1966 (1 biglietto, 7 lettere, 1 minuta, 1 allegato) [b. 8, fasc. 1]
- Centro traduzioni e servizi di congresso srl**, 29 dic. 1961 - Milano, 26 gen. 1962 (1 telegramma, 1 minuta, 1 lettera con 3 allegati, 1 foglio di appunti) [b. 8, fasc. 1]
- Centro universitario studi europei - CUSE**, Bologna, 14 mag. 1971 - 5 mag. 1976 (2 lettere) [b. 8, fasc. 1]
- Centro Thomas Mann**, Roma, 8 ott. - 11 dic. 1957 (6 lettere) [b. 7, fasc. 2]
- Cerato Mirko di Modena**, 5 ott. 1961 (1 biglietto) [b. 9, fasc. 1]
- Cereti Carlo**, rettore Università di Genova, 6 nov. 1957 - 30 mag. 1961 (2 minute) [b. 9, fasc. 1]
- Cesari Emidio**, presidente della Commissione per gli esami di Stato per l'abilitazione tecnica commerciale, Ascoli Piceno, 18 ott. 1946 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Cerutti Mario**, prefetto di Bologna, 6 - 8 lug. 1972 (1 minuta, 1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Cestari Aldo**, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Bologna, 12 giu. 1963 - Bologna, 4 set. 1964 (1 lettera, 2 minute) [b. 9, fasc. 1]
- Ceskoslovensky svaz mladeze**, Unione della gioventù cecoslovacca, Praga, 25 mag. - 5 giu. 1967 (1 lettera, 1 minuta) [b. 8, fasc. 1]
- Cetrullo Carlo**, 5 ott. 1974 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- CETIM edizioni**, Milano, 11 giu. - 12 lug. 1954 (2 lettere, 2 allegati) [b. 7, fasc. 2]
- Chambre de commerce de la République populaire roumaine**, 9 gen. 1957 (1 minuta) [b. 7, fasc. 2]
- Checchini Aldo**, presidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia, 1 giu. 1962 - s.d. (1 biglietto, 1 minuta, 1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Chessa Federico**, Facoltà di economia e commercio dell'Università di Genova, 6 nov. 1957 e s.d. (1 minuta, 1 biglietto da visita) [b. 9, fasc. 1]
- Chiappelli Umberto**, presidente dell'Istituto italiano di medicina sociale, Roma, 29 ott. 1964 - 28 lug. 1971 (2 lettere) [b. 9, fasc. 1]

²² Organizzatori del convegno "La piccola e la media industria nella crisi dell'economia italiana".

- Chiarelli Giuseppe**, Facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma, 20 dic. 1956 - 3 mar. 1961 (1 biglietto, 4 minute, 4 lettere) [b. 9, fasc. 1]
- Chiassino Giuseppe**, Istituto di statistica dell'Università di Bari, 16 dic. [1957] - 26 apr. 1974 (5 telegrammi, 4 lettere, 3 minute) [b. 9, fasc. 1]
- Chiazese Lauro**, rettore Università di Palermo, 1 giu. 1950 - 31 mag. 1957 (3 lettere, 2 minute) [b. 9, fasc. 1]
- Chierogato Giorgio**, Istituto tecnico di Stato per geometri di Vicenza, 7 giu. 1971 - Vicenza 14 gen. 1976 (4 lettere, 2 minute) [b. 9, fasc. 1]
- Chilanti P.**, direttore del Servizio per gli elenchi nominativi dei laboratori e per i contributi unificati in agricoltura di Roma, 10 dic. 1956 - 1 feb. 1957 (1 lettera, 3 minute) [b. 9, fasc. 1]
- Chinni Alberto**, Bologna, 17 mar. 1962 - 9 gen. 1974 (2 lettere) [b. 9, fasc. 1]
- Chinni Umberto**, Bologna, 7 mag. 1958 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Chiodi Cesare**, Centro di prevenzione e difesa sociale, presidente del Comitato organizzatore del convegno sugli squilibri regionali, Milano, 11 lug. - 4 ago. 1961 (1 lettera, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Chiodi Valentino**, direttore Istituto di anatomia comparata degli animali domestici dell'Università di Bologna, 27 - 30 dic. 1963 (1 lettera, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Chiti Batelli Andrea**, segreteria del Senato, Roma, 14 ott. 1965 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Ciacca Pietro**, Lucca, 26 feb. 1946 (1 lettera con 2 allegati) [b. 9, fasc. 1]
- Ciasca Raffaele**, presidente del Consiglio superiore del Ministero della pubblica istruzione (1 minuta con allegato, 1 telegramma), 29 apr. 1961 - 10 dic. 1961 [b. 9, fasc. 1]
- Cicchetti Galdino**, direttore del Servizio movimento popolazione e statistiche sanitarie dell'Istituto centrale di statistica, Roma, 6 ago. 1956 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Cicogna Furio**, presidente Confederazione generale dell'industria italiana, 12 ott. 1963 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Cicu Antonio**, segretario Accademia delle scienze di Bologna, 16-23 mar. 1955 (1 lettera, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Cimmino Gianfranco**²³, preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Bologna, Bologna, 26 mag. - 21 giu. 1968 (2 lettere, 1 allegato) [b. 9, fasc. 1]
- Ciocchetti Urbano**, presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, Roma, 16 lug. 1951 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Circolo di cultura Bologna**, 3 mar. - 3 giu. 1958 (1 telegramma, 1 lettera, 1 minuta) [b. 7, fasc. 2]
- Circolo di studi sociali Bologna**, 3 nov. - 22 dic. 1945 (2 lettere) [b. 7, fasc. 2]

²³ Si segnala: testo dell'intervento del prof. Cimmino ad una riunione di facoltà, 17 giu. 1968.

- Circolo politico-culturale Università di Padova**, Padova, 13 mar. 1947 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Cisalpino**, Istituto editoriale, Milano, 15 dic. 1947 - 4 ott. 1948 (3 lettere, 1 minuta) [b. 7, fasc. 2]
- Citti Vittorio**, Bologna, 10 dic. [s. anno]. (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Ciusa Walter**²⁴, direttore dell'Istituto di merceologia Università di Bologna, 17 giu. 1952 - 24 giu. 1974 (13 minute, 50 lettere, 6 telegrammi, 2 biglietti, 1 allegato) [b. 6, fasc. 6]
- Clark Charles**, direttore British council di Bologna, 16 ott. 1971 e s.d. (1 biglietto, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Clemente Fernando**, direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica della Facoltà di ingegneria di Bologna, 25 gen. - 29 mar. 1973 (2 lettere, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Clinica oculistica dell'Università di Bologna**, 10 apr. 1964 (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- "CNEN" Comitato nazionale per l'energia nucleare**²⁵, 16 lug. 1969 [b. 8, fasc. 5]
- Coda Vittorio**, Facoltà di economia e commercio dell'Università di Venezia, Ca' Foscari, 24 gen. 1975 (1 lettera) [b. 9, fasc. 1]
- Codignola Arturo**, professore universitario e direttore della Casa editrice "Il nuovo mondo" di Genova, 17 ott. 1946 - 13 apr. 1948 (6 lettere, 1 cartolina, 1 minuta, 1 allegato, 1 bollettino di conto corrente) [b. 9, fasc. 1]
- Codignola Tristano**, Camera dei deputati, Roma, 18 mag. 1962 (1 lettera con allegata bozza di legge) [b. 9, fasc. 1]
- Colabich Fabbri Pier Giovanni**, direttore amministrativo dell'Università di Padova, 13 - 29 gen. 1959 (2 lettere, 2 minute) [b. 9, fasc. 1]
- Colombo Bernardo**, Laboratorio di statistica Università di Venezia, Ca' Foscari, 24 lug. 1959 - 13 nov. 1975 (18 lettere con 3 allegati, 7 minute, 1 biglietto) [b. 9, fasc. 1]
- Colonna [Flavio]**, Ufficio legislativo della Camera dei deputati, 12 giu. 1968 (1 telegramma) [b. 9, fasc. 1]
- Colorni Vittore**, preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Ferrara, 3 mar. 1966 (1 telegramma) [b. 9, fasc. 1]
- Collegio di Spagna**, Bologna, 10 giu. 1958 (1 biglietto, 1 minuta) [b. 7, fasc. 2]
- Colombo Luigi**, Villotta di Chions (UD), 5 lug. 1955 - 15 gen. 1968 (25 minute, 27 lettere, 2 cartoline, 2 biglietti, 4 allegati) [b. 6, fasc. 7]

²⁴ Si segnala un opuscolo di Ciusa: "Osservazioni sullo scritto di Alberto Valentini 'Formazione e prospettive del laureato in Economia - Problemi della società italiana'", Bologna, Il Mulino, 1963.

²⁵ Il fascicolo riguarda lo stato di agitazione del personale del Comitato nazionale per l'energia nucleare ed è costituito da una lettera indirizzata a tutti i parlamentari di Bologna e dai seguenti allegati: "Promemoria sulle attività del CNEN in Bologna dalle origini ad oggi", Bologna 21 lug. 1969; "Comunicato stampa" del CNEN, 12 giu. 1969; "Regolamento dell'Assemblea del personale della sede CNEN di via Mazzini, 25 giu. 1969; "Documento rivendicativo" del CNEN, Roma 20 giu. 1969; "Il collocamento del CNEN nel contesto della società italiana", s.d.

- Comellini Roberto di Bologna**, 17 ott. 1966 (1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Comercio exterior. Revista mensual del Ministerio del comercio exterior de Cuba**, L'Avana, 27 mag. 1963 (1 lettera con allegato) [b. 7, fasc. 2]
- Compagnini Domenico**, Ispettore regionale dell'alimentazione per la Sicilia, Palermo, 27 mag. 1949 (1 cartolina) [b. 9, fasc. 1]
- Comucci Mario**, presidente Corte d'appello di Bologna, 2 gen. 1957 - 8 gen. 1958 (3 minute, 1 biglietto) [b. 9, fasc. 1]
- Comitato antichi studenti della Facoltà di economia e commercio Università di Bologna**, 11 giu. 1956 (1 biglietto, 1 minuta) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato cittadino di accoglienza agli studenti esteri di Bologna**, 22 set. 1967 - 26 feb. 1968 (1 lettera, 1 verbale) [b. 8, fasc. 1]
- Comitato di agitazione contro la proposta di legge Longoni per la tutela degli studenti degli istituti per geometri**, Bologna, 7 feb - 3 apr. 1973 (3 lettere) [b. 8, fasc. 1]
- Comitato d'onoranze ai caduti per la liberazione di Bologna**, Bologna, 2 nov. 1950 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato di iniziativa per le onoranze al prof. Marcello Boldrini**, Roma, 27 feb. - 16 mar. 1961 (1 lettera, 1 minuta) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato di studio dei problemi dell'università italiana**, Bologna, mar. - 10 giu. 1959 e s.d. (2 lettere, 1 questionario) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato esecutivo provvisorio per un'Associazione di difesa e di sviluppo della scuola pubblica in Italia - ADESSPI**, 16 apr. 1959 - 18 giu. 1960 (6 lettere, 3 minute, 1 ricevuta, 1 foglio) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato industriali adriatici di Trieste**, 29 ott. 1962 (1 minuta) [b. 8, fasc. 1]
- Comitato interministeriale per la ricostruzione**, Roma, 1 set. 1945 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato italiano di sostegno per la candidatura di Danilo Dolci al premio Nobel della pace 1967**, Roma, 27 mag. - 5 giu. 1967 (2 lettere, 1 minuta) [b. 8, fasc. 1]
- Comitato italiano per lo studio della demografia storica**, Roma, 27 lug. 1976 (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione - CISP**, Roma, 15 ott. 1958 - 1964 (2 lettere, 1 relazione, 1 opuscolo, 1 documento) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione - CISP²⁶**, Roma, 10 mag. 1967 - 8 ott. 1973 (9 lettere, 1 allegato, 1 opuscolo) [b. 8, fasc. 1]
- Comitato italiano per lo studio del reddito e della ricchezza**, Roma, 19 ott. 1948 - 15 gen. 1958 (10 lettere) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato nazionale difesa e sviluppo settore gas liquido per autotrazione - DISTRAGAS**, Parma, 26 ott. 1966 (1 lettera con allegato) [b. 8, fasc. 1]

²⁶ Si segnala: statuto del Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione, s.d.

- Comitato nazionale onoranze Antonio Rosmini nel primo centenario della morte**, Roma, 24 giu. 1955 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato nazionale per la celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia**, Torino, 14 ott. 1961 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato nazionale per la produttività**, Roma, 17 nov. 1959 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato nazionale per le onoranze ad Adamo Mickiewicz nel 1° centenario della morte**, Roma, s.d. (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato nazionale per una urgente sistemazione giuridica ed economica dei docenti universitari**, Torino, 12 feb. 1973 (1 lettera con allegato) [b. 8, fasc. 1]
- Comitato nazionale universitario - CNU**, Milano, 11 ott. 1971 - 20 dic. 1976 (13 lettere, 7 allegati) [b. 8, fasc. 1]
- Comitato ordinatore pavese del 5° Congresso dell'Unione matematica italiana - UMI**, [Pavia, ott. 1955] (1 lettera con allegato programma) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato per la tutela dei brevetti italiani all'estero**, Milano, 25 ott. 1949 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato per le celebrazioni bolognesi del centenario dell'Unità d'Italia**, 16 mar. 1959 (1 minuta) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato per le onoranze al prof. Gino Luzzatto**, Napoli, 15 set. 1947 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato per le onoranze al prof. Giorgio Mortara**, Roma, 22 mag. 1961 - 11 mar. 1963 (2 lettere, 1 minuta) **Comitato per le onoranze nazionali a Francesco Todaro**, Bologna, 2 - 10 gen. 1953 (1 biglietto, 1 minuta) [b. 7, fasc. 2]
- Comitato per le scienze politiche e sociali**, Roma, 14 lug. 1967 - 10 feb. 1973 (5 lettere) [b. 8, fasc. 1]
- Comitato professori universitari per il rinnovamento dell'università**, Napoli, 3 apr. 1968 (1 lettera con allegato) [b. 8, fasc. 1]
- Comitato provinciale per l'Europa del movimento europeo**, Bologna, [1968] (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Commissariato di pubblica sicurezza di Bologna**, 20 dic. 1974 (1 minuta) [b. 8, fasc. 1]
- Commissariato nazionale dei prezzi**, 22 giu. 1944 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia**, Roma, set. 1954 - 30 ago. 1956 (4 lettera, 1 minuta, 3 allegati) [b. 7, fasc. 2]
- Commissione delle comunità europee**, Lussemburgo, ott. 1972 (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Commissione mista italo-polacca**, Bologna, 26 apr. 1967 (2 minute) [b. 8, fasc. 1]
- Commissione nazionale italiana per l'UNESCO**, Roma, 26 gen. - 24 apr. 1967 (1 lettera, 1 minuta) [b. 8, fasc. 1]
- Commissione nazionale per la cinematografia scientifica del Consiglio nazionale delle ricerche**, Roma, 30 mag. 1961 (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Commissione nazionale per la cinematografia scientifica del Consiglio nazionale delle ricerche**, Roma, 3 set. 1956 - 12 apr. 1957 (2 lettere) [b. 7, fasc. 2]

- Commissione per gli scambi culturali fra l'Italia e gli Stati Uniti**, Roma, 1 ago. 1974 - 9 dic. 1976 (2 lettere, 6 allegati) [b. 8, fasc. 1]
- Commissioni interne Istituto poligrafico dello Stato**, Roma, 14 apr. 1950 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Commonwealth bureau of census and statistics**, Canberra, 20 mag. 1960 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Compagnia italiana turismo - CIT**, Bologna, 12 apr. 1954 - 14 lug. 1958 (2 lettere, 1 allegato) [b. 7, fasc. 2]
- Comune di Bologna**, 9 apr. - 15 dic. 1976 (4 lettere) [b. 8, fasc. 1]
- Comune di Chieti**, 7 apr. - 14 mag. 1956 (1 lettera, 2 minute) [b. 7, fasc. 2]
- Comune di Ferrara**, 18 ott. 1976 (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Comune di Firenze**, 7 - 19 apr. 1956 (1 minuta, 1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Comune di Milano**, 22 gen. 1951 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Comune di Pontedera**, 28 nov. 1966 (1 telegramma) [b. 8, fasc. 1]
- Comune di Verona**, 7 - 21 apr. 1956 (1 minuta, 1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Comunità economica europea**, s.d. (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Comunità economica europea**²⁷, 4 lug. 1963 [b. 8, fasc. 1]
- Comunità europea del carbone e dell'acciaio**, Bruxelles, 31 dic. 1962 - 24 ago. 1964 (4 lettere, 3 allegati) [b. 7, fasc. 2]
- Comunità europee - Servizio stampa e informazione**, Roma, 8 gen. 1962 - 22 mag. 1968 (4 lettere di cui una con allegato in duplice copia) [b. 8, fasc. 1]
- Condorelli Orazio**, Facoltà giuridica dell'Università di Catania, 13 - 24 giu. 1964 (2 lettere, 1 minuta) [b. 9, fasc. 1]
- Confederazione della municipalizzazione**, Roma, 15 mar. 1949 - 14 nov. 1962 (5 lettere, 2 minute al presidente Giuseppe Bellone) [b. 7, fasc. 2]
- Confederazione della municipalizzazione**, Roma, 27 nov. 1963 (1 lettera) [b. 8, fasc. 1]
- Confederazione generale dell'industria italiana**, Roma, 16 mag. 1966 - 20 apr. 1968 (4 lettere) [b. 8, fasc. 1]
- Confederazione generale italiana del commercio**, Roma, 22 set. 1951 - 9 dic. 1953 (2 lettere, 1 allegato) [b. 7, fasc. 2]
- Confederazione generale italiana dell'artigianato**, Roma, 1 giu. 1962 (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Confederazione generale italiana del lavoro CGIL Scuola - Confederazione italiana sindacati lavoratori CISL Università - Unione italiana del lavoro UIL Scuola**, s.d. (1 lettera) [b. 7, fasc. 2]
- Confederazione italiana degli armatori liberi**, s.d. e Bologna, 26 lug. 1956 (1 lettera, 1 minuta) [b. 7, fasc. 2]
- Confederazione italiana dell'artigianato**, Roma, 26 gen. 1949 - 9 mar. 1951 (5 lettere) [b. 7, fasc. 2]

²⁷ Trascrizione di una conferenza del prof. Walter Hallstein.

Confederazione nazionale lavoratori della terra , Roma, 4 lug. 1953 (1 lettera)	[b. 7, fasc. 2]
Conference of members of parliament from the NATO countries , 4 ago. 1956 (1 lettera)	[b. 7, fasc. 2]
Confindustria ²⁸ , 23 ott. 1946 - 06 giu. 1965 (9 minute, 54 lettere, 42 allegati)	[b. 6, fasc. 12]
Congressi ²⁹ , 12 nov. 1946 - 30 nov. 1976 (171 documenti)	[b. 7, fasc. 11]
Coniglio Antonino , Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Macerata, 20 - 24 apr. 1952 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Conselho nacional de estatistica Rio de Janeiro , 3 ott. 1958 (1 minuta)	[b. 7, fasc. 2]
Consiglio e Ufficio provinciale dell'economia corporativa , Modena, 14 giu. 1944 (1 lettera)	[b. 7, fasc. 2]
Consiglio e Ufficio provinciale dell'economia di Milano , 25 gen. 1944 (1 lettera)	[b. 7, fasc. 2]
Consiglio nazionale delle ricerche - CNR , Roma, 14 ott. 1946 - 27 lug. 1964 (4 lettere, 4 allegati)	[b. 7, fasc. 2]
Consiglio nazionale per la difesa dell'infanzia , Roma, 14 - 17 feb. 1955 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 7, fasc. 2]
Consiglio provinciale delle corporazioni Siena , 10 giu. 1944 (1 lettera)	[b. 7, fasc. 2]
Consorzio della grande bonificazione renana , Bologna, 22 - 23 dic. 1950 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 7, fasc. 2]
Consorzio italiano macelli cooperativi - CIMACO , Reggio Emilia, s.d. (1 lettera)	[b. 8, fasc. 1]
Consorzio serramenti Cadore , Belluno, 14 feb. 1961 (2 lettere)	[b. 7, fasc. 2]
Consulate general of the United states of America , Milano, 4 apr. 1974 - 29 apr. 1976 (2 lettere, 1 allegato, 1 minuta)	[b. 8, fasc. 1]
Consulta urbanistica regionale , Bologna, 26 giu. 1968 (1 lettera)	[b. 8, fasc. 1]
Constantacatos Marinos Evangelou ³⁰ , 21 lug. 1956 - 27 dic. 1962 (3 lettere, 29 allegati)	[b. 6, fasc. 8]

²⁸ Si segnalano: programma del 1° Convegno di studi di economia e politica industriale, Firenze 3 - 5 gen. 1947; programma del 2° Convegno di studi di economia e politica industriale, Siena 19 - 21 mar. 1948; programma del 3° Convegno di studi di economia e politica industriale, Napoli 11 - 13 feb. 1949; programma del 4° Convegno di studi di economia e politica industriale, Torino 15 - 17 mag. 1950; programma del 7° Convegno di studi di economia e politica industriale, Stresa 24 - 26 set. 1954; programma del 9° Convegno di studi di economia e politica industriale, Sanremo 15 - 17 nov. 1958; programma del 10° Convegno di studi di economia e politica industriale, Bologna 7 - 9 apr. 1961; programma del Convegno di studi sociali "La persona nella società moderna: prospettive per una sua ascesa culturale, economica e sociale", Napoli 5 - 6 nov. 1962; programma dell'11° Convegno di studi di economia e politica industriale, Rapallo 20 - 22 dic. 1963.

²⁹ Carteggio relativo a congressi, convegni, conferenze e seminari in ordine cronologico.

³⁰ Si tratta principalmente di copie di lettere inviate da Constantacatos a diverse personalità della finanza e del mondo accademico, inviate a Fortunati per conoscenza.

Conti Laura , Istituto Feltrinelli di Milano, 3 lug. 1961 - 23 mar. 1962 (2 minute)	[b. 9, fasc. 1]
Continolo Giuseppe di Rimini , 25 nov. 1954 (1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Convegno di informazione sugli studi sovietici di economia di Milano , 20 apr. 1951 (1 lettera con correzioni di Paolo Fortunati)	[b. 7, fasc. 2]
Cooperativa libraria universitaria , Bologna, 12 gen. 1972 - 20 ott. 1976 (4 lettere, 1 allegato)	[b. 8, fasc. 1]
Coppini Mario Alberto Coppini ³¹ , presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie - INAM, 13 giu. 1961 - 11 giu. 1965 (2 lettere, 2 minute)	[b. 9, fasc. 1]
Corbara Giovanni , Faenza, 31 mar. 1948 (1 lettera)	[b. 9, fasc. 1]
Corbino Epicarmo , Università di Napoli, 6 mar. - 29 apr. 1961 (4 minute, 1 foglio di appunti, 1 pagina di una pubblicazione di Fortunati)	[b. 9, fasc. 1]
Corghi Corrado , presidente dell'Associazione regionale ospedali Emilia Romagna - AROER, Bologna, 31 mar. - 4 apr. 1963 (2 minute, 1 lettera)	[b. 9, fasc. 1]
Cornog Ann R. , Centro di ricerca di scienze sociali dell'Università del Minnesota, 5 - 26 mar. 1957 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Coronas , Direzione istruzione universitaria del Ministero della pubblica istruzione, 25 dic. 1971 (1 telegramma)	[b. 9, fasc. 1]
Corradini Gastone di Verona , 29 set. 1949 (1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Corrado Francesco , primario urologo Ospedale Malpighi di Bologna, 27 nov. 1975 (1 lettera)	[b. 9, fasc. 1]
Corsellini Guido , Istituto di tecnica ed economia dei trasporti del Politecnico di Milano, Roma, 9 dic. 1955 (1 cartolina)	[b. 9, fasc. 1]
Corsi Angelo , presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale - INPS, 17 - 21 set. 1953 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Corsi Piero , direttore della filiale Olivetti di Bologna, 17 giu. - 19 dic. 1955 (2 minute)	[b. 9, fasc. 1]
Corte costituzionale ³² , Roma, 7 apr. 1976	[b. 8, fasc. 1]
Corte d'appello di Bologna , 10 - 13 set. 1957 (1 lettera, 1 minuta)	[b. 7, fasc. 2]
Corte dei conti , 16 dic. 1976 (1 lettera)	[b. 8, fasc. 1]
Corti Orazio [...] di Bagnolo in Piano , Reggio Emilia, 3 giu. 1949 (1 cartolina)	[b. 9, fasc. 1]
Cosciani Cesare , 15 giu. 1950 - 12 giu. 1961 (7 minute, 10 lettere)	[b. 6, fasc. 9]
Costa Angelo , presidente della Confederazione generale dell'industria italiana, 4 apr. 1966 (1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Costa Ercole , Istituto centrale di statistica, Roma, 17 giu. 1960 (1 lettera)	[b. 9, fasc. 1]
Costanzo Alessandro , direttore dell'Istituto di statistica dell'Università di Roma, 26 mar. 1955 - 19 apr. 1974 (5 lettere, 2 minute)	[b. 9, fasc. 1]

³¹ Contiene anche 2 telegrammi di Coppini inviati rispettivamente al prof. Adriani di Firenze e al prof. Gentili di Roma.

³² Sentenza n. 219/1975: lettera con allegati modulo di dichiarazione e disposizioni legislative.

"Costituzione" ³³ , 02 gen. 1951 - 19 set. 1952 (18 documenti)	[b. 8, fasc. 6]
Cotti Raffaele , Università di Bologna, 8 ago. 1957 (1 lettera)	[b. 9, fasc. 1]
Couvelis Pierre , direttore generale dell'Ufficio di statistica nazionale della Grecia, Atene, 3 feb. 1958 (1 lettera)	[b. 9, fasc. 1]
Cova Pietro , direttore generale dei Monopoli di Stato, 23 apr. - 25 mag. 1957 (1 biglietto, 3 minute, 1 lettera)	[b. 9, fasc. 1]
Cox Georgina M. di Londra , 26 giu. - 23 lug. 1976 (2 lettere, 2 minute)	[b. 9, fasc. 1]
Credito italiano , Bologna, 1 lug. 1944 - 29 gen. 1946 (4 lettere)	[b. 7, fasc. 2]
Crisafulli Vezio , Commissario dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro, Bologna, 13 ago. 1946 (1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Crisci Nicola , studio legale, Salerno, 12 lug. - 3 ago. 1964 (1 lettera, 2 minute)	[b. 9, fasc. 1]
Cristini Giuseppe , direttore della Clinica oculistica dell'Università di Bologna, 25 nov. 1963 - Bologna, 11 apr. 1975 (4 lettere, 1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
"Critica economica" , rivista, 1 feb. 1957 (1 minuta)	[b. 7, fasc. 2]
"Critica marxista" , redazione, Roma, [1968] (1 lettera)	[b. 8, fasc. 1]
"Critica storica" , direzione, Roma-Napoli, dic. 1971 (1 lettera)	[b. 8, fasc. 1]
Crocioni Pietro , professore e avvocato di Bologna, 3 dic. 1966 (1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Crosara Aldo , Perugia, 8 dic. 1954 (1 lettera)	[b. 9, fasc. 1]
Cucconi Odoardo , Istituto di statistica dell'Università di Padova, 27 mar. 1961 - 11 lug. 1964 (2 lettere, 1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Cultrera Rolando , preside Facoltà di agraria dell'Università di Palermo e presidente Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari in Parma, 5 mar. 1953 - 17 gen. 1955 (3 lettere, 3 minute)	[b. 9, fasc. 1]
Curatolo Renato , direttore Scuola di statistica di Firenze, 24 feb. 1969 - 16 set. 1971 (2 lettere, 2 minute)	[b. 9, fasc. 1]
Curia arcivescovile di Palermo , 28 apr. 1973 (1 lettera)	[b. 8, fasc. 1]
Cusimano Giovanni , Istituto di statistica dell'Università di Palermo, 4 dic. 1948 - 18 mag. 1963 (2 lettere, 1 minuta)	[b. 9, fasc. 1]
Czechoslovak Academy of sciences , Praga, apr. - mar. 1966 (2 lettere)	[b. 3, fasc. 4]

Mittenti lettera D

D'Addario Raffaele , Facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma, 7 giu. 1955 - 18 nov. 1967 (5 minute, 3 lettere, 1 biglietto)	[b. 11, fasc. 2]
D'Agata Carmelo , Istituto centrale di statistica di Roma, 28 apr. 1944 - 03 dic. 1964 (7 minute, 10 lettere)	[b. 10, fasc. 1]

³³ Carteggio con vari corrispondenti in occasione della conferenza tenuta da Fortunati intitolata "La carta costituzionale e le prospettive di sviluppo pacifico della società italiana", 1951. Si segnalano: Pietro Secchia, Ambrogio Donini (Fondazione Gramsci), Ferdinando Carbone (segretario generale della Presidenza della Repubblica) e i senatori Vittorio Emanuele Orlando, Francesco Leone, Roberto Lucifero, Luigi De Nicola, Emilio Lussu, Zefferino Tomè, Ferruccio Parri.

- D'Alauro Orlando**, segretario generale della Società italiana degli economisti, Genova, 27 mag. 1964 - 1 set. 1975 (5 minute, 9 lettere, 4 allegati) [b. 11, fasc. 2]
- D'Albergo Ernesto**, preside della Facoltà di economia e commercio Università di Bologna, 16 apr. 1944 - 1974
(21 minute, 55 lettere, 3 telegrammi, 1 cartolina, 11 allegati) [b. 10, fasc. 2]
- D'Alessandro Giancarlo**, segretario generale del Comitato universitario democratico italiano, Roma, 26 feb. 1953 - 12 mar. 1953 (1 minuta, 1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- D'Alessandro Giuseppe**, Istituto d'igiene e microbiologia dell'Università di Palermo, Palermo, 15 lug. 1953 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- D'Amore Franco**, Napoli, 5 gen 1948 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Dante Alighieri Società nazionale per la tutela e la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero**, Bologna, 14 apr. 1955 (1 lettera) [b. 11, fasc. 1]
- D'Aronco Gianfranco**, segretario del Movimento popolare friulano per l'autonomia regionale - MPF, Udine, 24 dic. 1948 - 18 mar. 1949 (2 minute, 2 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- D'Elia Anna**, Istituto centrale di statistica, Roma, 29 set. 1951 - 13 set. 1955 (1 minuta, 1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Daina Luciano**, Centro italiano studi e ricerche - CISER, Roma, 17 nov. 1966 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Dal Col Enrico**, Conegliano, 4 feb. 1956 - 9 giu. 1956 (1 minuta, 3 lettere, 1 allegato) [b. 11, fasc. 2]
- Dal Pane Luigi**, direttore dell'Istituto di storia economica e sociale Università di Bologna, Bologna, 5 mag. 1964 e s.d. (2 lettere, 1 biglietto) [b. 11, fasc. 2]
- Dal Pane Luigi**, direttore dell'Istituto di storia economica e sociale dell'Università di Bologna, 20 ago. 1950 - 30 mag. 1974 (10 minute, 17 lettere, 1 telegramma, 1 biglietto, 1 allegato) [b. 10, fasc. 4]
- Dall'Aglio Giorgio**, direttore dell'Istituto di calcolo delle probabilità dell'Università di Roma, 13 apr. 1964 - 16 set. 1975 (5 minute, 4 lettere, 2 allegati) [b. 11, fasc. 2]
- Dalla Rovere Aldo**, presidente Comitato dell'intesa universitaria dell'Ateneo di Bologna, 8 apr. 1962 (1 minuta) [b. 11, fasc. 2]
- Dalla Volta Alessandro**, direttore della Clinica medica dell'Università di Padova, Bologna, 7 mag. - 19 lug. 1955 (2 minute, 1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Dami Cesare**, Firenze, 11 gen. 1949 - 1 mag [1950] (1 lettera, 1 foglio di appunti) [b. 11, fasc. 2]
- Daniels Henry Ellis**, University of Birmingham, 3 giu. 1958 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Danise Domenico**, Bologna, 14 nov. 1966 - 15 nov. 1966 (2 minute, 1 lettera, 1 biglietto) [b. 11, fasc. 2]
- De Angelis Manlio F.**, Scuola di perfezionamento in scienze amministrative Università di Bologna, Bologna, 16 mag. 1960 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]

- De Angelis Sergio**, Università di Bologna, 29 feb. 1944 - Bologna, 23 mar. 1946 (2 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- De Barbieri Augusto**, 29 gen. 1944 - 06 mag. 1949 (2 minute, 9 lettere, 2 fogli di appunti) [b. 10, fasc. 5]
- De Berti Gino**, Monza, 10 nov. 1948 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- De Brasi Domenico**, presidente dell'Azienda trasporti municipali - ATM, Bologna, 26 mag. - 8 giu. 1971 (2 minute, 2 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- De Castro Diego**, direttore dell'Istituto di statistica Università di Torino, 30 giu. 1962 - Roma, 13 mar. 1975 (4 minute, 6 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- De Dominicis Mario**, Verona, 28 set. 1948 - Padova, 16 giu. 1962 (1 lettera, 1 cartolina) [b. 11, fasc. 2]
- De Dominicis Ubaldo**, direttore dell'Istituto di ragioneria dell'Università di Trieste poi dell'Università di Bologna, Trieste, 24 giu. 1961 - 24 ott. 1975 (6 minute, 8 lettere, 1 telegramma, 3 biglietti, 1 allegato) [b. 11, fasc. 2]
- De Falco Esposito Salvatore**, Napoli, 31 mag. 1964 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- De Ferrari Aldo**, Consiglio nazionale delle ricerche, Roma, 3 ago. 1956 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- De Finetti Bruno**, Istituto di matematica finanziaria dell'Università di Trieste e in seguito ordinario presso la Facoltà di scienze matematiche dell'Università di Roma, 19 feb. 1944 - 20 gen. 1976 (15 minute, 35 lettere, 2 fogli di appunti, 1 cartolina, 8 allegati) [b. 10, fasc. 6]
- De Floriani Walter**, Istituto di statistica Università di Genova, Genova, 26 feb. 1948 - 16 ott. 1952 (2 minute, 1 lettera, 1 foglio di appunti) [b. 11, fasc. 2]
- De Francesco Menotti Giuseppe**, rettore dell'Università di Milano; presidente dell'Istituto Lombardo Accademia di scienze e lettere, Milano, 25 ago. 1954 - 13 feb. 1973 (2 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- De Francisci Giovanni**, direttore dell'Istituto di economia politica Università di Palermo, Palermo, 3 giu. 1945 - 28 dic. 1946 (5 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- De Franco Giuseppe**, Bologna, 1961 (1 biglietto) [b. 11, fasc. 2]
- De Gleria Amadio**, statistico e direttore della Camera di commercio di Belluno, 27 mar. 1944 - 29 mar. 1965 (10 minute, 27 lettere, 1 telegramma, 1 cartolina, 2 fogli di appunti, 1 allegato) [b. 10, fasc. 7]
- De Gioia Angelantonio**, 10 gen. 1961 (1 minuta) [b. 11, fasc. 2]
- De Lazzari Primo**, Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia, Roma, 12 nov. 1964 - 13 apr. 1965 (1 minuta, 4 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- De Lucia Luigi**, Facoltà di scienze statistiche, demografiche e attuariali Università di Roma, Roma, 9 nov. 1960 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- De Maddalena Aldo**, preside Facoltà di economia e commercio dell'Università di Parma, Milano, 16 mag. 1965 - 7 giu. 1965 (1 minuta, 1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- De Marchi Franco**, Novara, 10 apr. 1955 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]

- Demarco Domenico**, direttore Istituto di storia economica e sociale Università di Napoli, Napoli, 08 gen. 1955 - giu. 1976 [b. 10, fasc. 12]
- Demaria Giovanni**, professore Università Bocconi di Milano, 01 ott. 1948 - 18 feb. 1975 (9 minute, 19 lettere, 3 allegati) [b. 10, fasc. 12]
- Demography**, Ufficio editoriale dell'Università di Chicago, s.d. (1 lettera, 1 allegato) [b. 11, fasc. 1]
- De Meo Giuseppe**, presidente dell'Istituto centrale di statistica di Roma, 28 lug. 1946 - 19 gen. 1976 (15 minute, 21 lettere, 2 telegrammi, 4 allegati) [b. 10, fasc. 8]
- De Meo Giuseppe**, presidente dell'Istituto centrale di statistica, 19 apr. 1974 (1 minuta) [b. 11, fasc. 2]
- De Micheli Alighiero**, presidente della Confederazione generale dell'industria italiana, 22 set. 1958 - Bologna, 29 apr. 1960 (2 minute) [b. 11, fasc. 2]
- De Mori Bruno**, tesoriere della Società italiana di statistica, Roma, 25 gen. 1962 - 13 mar. 1965 (2 lettere, 1 biglietto, 3 telegrammi) [b. 11, fasc. 2]
- De Nardo Vincenzo**, vicedirettore della rivista "Tributi" poi presidente Associazione nazionale fra laureati in scienze statistiche, 12 apr. 1957 - [1974 ca.] (3 minute, 2 lettere, 1 biglietto) [b. 11, fasc. 2]
- Department of health education and welfare**, Washington (USA), 13 giu. 1959 - 11 giu. 1968 (1 minuta, 1 lettera) [b. 11, fasc. 1]
- Department of statistics Birkbeck College**, University of London, 01 lug. 1968 (1 lettera) [b. 11, fasc. 1]
- De Polzer Alfredo**, Università di Padova; Università di Bologna, 26 dic. 1943 - 26 nov. 1964 (41 minute, 140 lettere di cui 1 lacunosa, 3 cartoline, 3 telegrammi, 2 fogli di appunti) [b. 10, fasc. 9]
- Deprez Paul**, gen. 1962 - 11 giu. 1964 (4 minute, 3 lettere, 1 allegato, 1 foglio di appunti) [b. 10, fasc. 14]
- De Rosa Luigi**, Istituto universitario navale di Napoli, Napoli, 14 mar. 1972 - 4 giu. 1975 (1 lettera, 1 telegramma) [b. 11, fasc. 2]
- De Sabbata Giorgio**, Pesaro, 3 dic. 1951 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- De Sandre Paolo**, direttore dell'Istituto di statistica Università di Padova, 29 nov. 1974 - 2 feb. 1976 (3 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- De Simoni Franco**, ordinario dell'Accademia navale di Livorno, Livorno, 4 mag. 1966 - 5 mag. 1976 (2 minute, 3 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- De Simoni Sergio**, Livorno, 18 nov. 1966 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- De Toni Giovanni**, direttore dell'Istituto di clinica pediatrica "G. Gaslini" Università di Genova, Genova-Quarto, 15 - 19 giu. 1961 (1 minuta, 1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- De Vergottini Giovanni**, preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, 08 apr. 1954 - 15 (2 lettere, 2 minute) [b. 10, fasc. 11]

- De Vergottini Mario**, direttore dell'Istituto di statistica dell'Università di Catania, 15 gen. 1947 - 23 apr. 1957 (8 lettere, 7 minute, 3 cartoline, 1 foglio di appunti) [b. 10, fasc. 11]
- De Vergottini Mario**, direttore dell'Istituto di statistica Università di Pisa, 22 set. 1967 (1 minuta) [b. 11, fasc. 2]
- De Vita Agostino**, direttore dell'Istituto di statistica dell'Università di Pavia, Milano, 16 feb. 1962 - Pavia mar. 1974 (2 minute, 4 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- Degli Espinosa Agostino**, Roma, 1 giu. 1952 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Degli Esposti Zoboli Amedeo**, Bologna, 8 nov. 1947 (1 lettera, 1 foglio del periodico "L'Unione", anno III, n. 10, 15 nov. 1947) [b. 11, fasc. 2]
- Dejak Camillo**, Istituto di chimica "Ciamician", 21 feb. 1962 - 21 mag. 1966 (2 minute, 2 telegrammi) [b. 11, fasc. 2]
- Del Chiaro Adolfo**, 11 mag. 1954 - Roma, 14 ott. 1963 (3 minute, 8 lettere, 2 telegramma, 3 biglietti) [b. 11, fasc. 2]
- Del Giudice Riccardo**, Università di Roma, Roma, 24 feb. 1949 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Del Monte G.E.**, assistente ordinario alla Facoltà di scienze statistiche dell'Università di Roma, Roma, 3 mar. 1955 - 19 apr. 1955 (1 minuta, 2 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- Del Prete [Pasquale]**, rettore dell'Università di Bari, Bari, 2 gen. 1960 - 20 nov. 1965 (1 biglietto, 1 minuta) [b. 11, fasc. 2]
- Del Torsa G.**, Udine, 16 dic. 1963 (1 cartolina illustrata) [b. 11, fasc. 2]
- Del Vecchio Corrado**, Banca nazionale del lavoro, 31 lug. 1954 (1 minuta, 1 biglietto) [b. 11, fasc. 2]
- Del Vecchio Ettore**, direttore dell'Istituto di matematica finanziaria Università di Genova, Genova, 14 mag. 1963 - 22 mag. 1963 (1 minuta, 1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Del Vecchio Fernando**, 6 feb. 1964 (1 minuta) [b. 11, fasc. 2]
- Del Vecchio Giorgio**, Roma, 18 giu. 1952 - 5 lug. 1952 (1 minuta, 1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Del Vecchio Gustavo**, presidente della Società italiana di economia, demografia e statistica, Bologna, 3 lug. 1947 - Roma, 15 giu. 1966 (3 minuta, 7 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Del Viscovo Mario**, segretario generale del Centro studi sui sistemi di trasporto, Milano, 18 ott. 1971 (1 biglietto da visita, 1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Delitala Francesco**, 31 ago. 1974 (1 minuta) [b. 11, fasc. 2]
- Dell'Acqua Giovanni Battista**, direttore della Clinica medica poi rettore dell'Università di Ferrara, 19 nov. 1956 - 30 ott. 1965 (3 minuta, 4 lettere, 2 telegrammi, 1 biglietto) [b. 11, fasc. 2]
- Dell'Amore Giordano**, direttore dell'Istituto di economia aziendale dell'Università commerciale Luigi Bocconi, Milano, 8 giu. 1959 - 7 feb. 1975 (7 minute, 15 lettere, 1 allegato, 1 biglietto, 1 telegramma) [b. 11, fasc. 2]

- Dell'Angelo Gian Giacomo**, Associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno - SVIMEZ, Roma, 22 - 30 dic. 1964 (1 minuta, 1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Delinquenza**, corrispondenza per la tesi di diploma sulla delinquenza minorile, 26 apr. 1956 - 08 apr. 1957 (14 documenti) [b. 11, fasc. 1]
- Dell'Erba Luigi**, comandante Vigili del fuoco di Bologna, 28 - 30 nov. 1966 (1 minuta, 1 biglietto) [b. 11, fasc. 2]
- Della Beffa Angelo**, segretario generale del Convegno nazionale di studio per la riforma della legislazione sugli ospedali psichiatrici, Milano, 4 set. - 4 ott. 1955 (1 minuta, 1 lettera con allegato) [b. 11, fasc. 2]
- Della Monica Ezio**, 8 dic. 1959 (1 minuta) [b. 11, fasc. 2]
- Delogu Ignazio**, Roma, 22 ott. 1973 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Demecs Desiderio**, Parma, 6 - 29 apr. 1952 (1 minuta, 2 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- Descovich Carlo**, Società italiana di nipiologia, 24 ott. 1966 (1 minuta) [b. 11, fasc. 2]
- Dessi Pietro**, Bologna, 27 dic. 1950 (2 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- Deutsche Akademie der wissenschaften**, Berlino, 21 ott. 1960 (1 lettera) [b. 11, fasc. 1]
- Di Bacco Mario**, direttore del Laboratorio di statistica Università di Venezia, 15 apr. 1975 (1 telegramma con minuta, 1 biglietto) [b. 11, fasc. 2]
- Di Benedetto Sabino**, 12 apr. 1957 - 28 nov. 1963 (2 minute) [b. 11, fasc. 2]
- Di Carlo Eugenio**, Università di Palermo, Palermo, 27 giu. 1952 - 4 mar. 1953 (2 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- Di Cocco Enzo**, Cattedra di economia e politica agraria dell'Università di Bologna, 17 mar. 1972 (1 biglietto) [b. 11, fasc. 2]
- Di Fenizio Ferdinando**, direttore dell'Istituto di politica economica Università commerciale Luigi Bocconi, 2 set. 1960 - 22 mag. 1963 (2 minute, 2 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- Di Martino Gennaro Maria**, 16 - 21 gen. 1962 (2 minute) [b. 11, fasc. 2]
- Di Nardi Giuseppe**, presidente dell'Società italiana degli economisti e ordinario di economia politica nell'Università di Roma, Roma, 10 mag. 1966 - 26 mar. 1971 (2 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- Diorama biografie di contemporanei**, Ufficio giornalistico editoriale, Milano, 31 gen. 1949 - 28 dic. 1959 (1 minuta, 3 lettere, 3 allegati) [b. 11, fasc. 1]
- Di Pasquale Armando**, Istituto di statistica dell'Università di Palermo, 10 lug. 1945 - 08 ago. 1975 (37 lettere, 24 minute, 2 cartoline, 6 biglietti, 1 foglio di appunti) [b. 11, fasc. 1]
- D'Ippolito Teodoro**, direttore dell'Istituto di ragioneria Università di Bologna, 03 mar. 1953 - 29 lug. 1975 (21 lettere, 16 minute, 5 biglietti, 1 allegato) [b. 10, fasc. 3]
- Directia centrala de statistica**, Bucarest, 25 ago. 1960 - 15 nov. 1961 (2 lettere) [b. 11, fasc. 1]
- Direction générale de l'information de Athènes**, 3 gen. 1957 (1 minuta) [b. 11, fasc. 1]
- Directorate general of customs and excise**, Baghdad, 14 ago. - 26 ott. 1956 (1 minuta, 1 lettera) [b. 11, fasc. 1]

- Direzione della Dogana di Bologna**, 20 lug. 1973 (1 minuta) [b. 11, fasc. 1]
- Direzione generale delle Poste e telegrafi di Bologna**, 25 gen. 1949 (1 minuta) [b. 11, fasc. 1]
- Di Renzo Franco**, Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli, Napoli, 16 nov. 1953 - 27 gen. 1954 (3 minute, 5 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- Di Scipio Carla**, Ministero della cultura popolare - Direzione generale per il servizio della stampa italiana, 11 feb. - 10 mar. 1944 (3 minute, 4 lettere, 2 cartoline) [b. 11, fasc. 2]
- Di Tondo Franco**, segretario generale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia, 3 apr. 1962 - Roma, dic. 1964 (1 minuta, 2 lettere, 1 allegato) [b. 11, fasc. 2]
- Di Vita Dante**, 27 mag. 1964 (1 lettera, 1 minuta) [b. 11, fasc. 2]
- Dieulefait Carlos E.**, Rosario (Argentina), 13 ago. 1958 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Digiangirolamo Franco**, 10 gen. 1968 (1 telegramma) [b. 11, fasc. 2]
- Divisia François**, inspecteur général des ponts et chaussées, [Parigi 1961] (1 biglietto) [b. 11, fasc. 2]
- Dobb Maurice**, Trinity college Cambridge, 9 lug. 1963 - 5 giu. 1974 (2 minute, 2 lettere, 1 allegato) [b. 11, fasc. 2]
- Dolci Danilo**³⁴, Centro studi e iniziative per la piena occupazione, Partinico, 19 giu. 1958 - 1967 (4 minute, 4 lettere, 1 allegato) [b. 11, fasc. 2]
- Dominedò Francesco Maria**, Roma, 12 mag. 1948 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Dominedò Valentino**, Genova, 19 apr. 1960 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Dominion bureau of statistics**, Ottawa (Canada), 9 gen. 1961 (1 minuta) [b. 11, fasc. 1]
- Donati Antigono**, presidente dell'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi ISLE, 21 mar. 1962 - 28 nov. 1966 (2 minute, 3 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- Donati Roberto**, Arcispedale S. Anna di Ferrara, 22 gen. 1944 - 07 gen. 1949 (10 lettere, 8 minute, 2 biglietti, 2 cartoline) [b. 11, fasc. 1]
- Donatuti Guido**, Parma, 25 giu. 1962 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
- Dore Paolo**, presidente dell'Accademia delle scienze di Bologna, 28 nov. 1957 - Bologna, 3 gen. 1967 (4 minute, 1 lettera, 1 allegato) [b. 11, fasc. 2]
- Dossetti Giuseppe**, Facoltà di giurisprudenza Università di Modena, Bologna, 14 giu. 1956 e s.d. (2 lettere) [b. 11, fasc. 2]
- Doxa Istituto per le ricerche statistiche e l'analisi dell'opinione pubblica**, Milano, 13 feb. 1958 (1 lettera, 1 allegato) [b. 11, fasc. 1]
- Draghi Angelo libreria internazionale**, Bologna, 23 set. 1944 - Padova, 15 mar. 1946 (1 minuta, 1 cartolina) [b. 11, fasc. 1]
- Drigo Angelo**, rettore dell'Università di Ferrara, Ferrara, 2 feb. 1966 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]

³⁴ Si segnala: articolo di Danilo Dolci "Ciò che ho imparato" pubblicato in Saturday review (New York) il 29 lug. 1967; contiene anche carteggio tra Alfredo de Polzer e Lucio Lombardo Radice, lug. 1958.

- Droghetti Luigi**, Ferrara, 26 feb, 1966 (1 lettera) [b. 11, fasc. 2]
Dus Angelo, Commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti della concorrenza, 4 ott. - 8 dic. 1962 (1 telegramma, 1 minuta) [b. 11, fasc. 2]

Mittenti lettera E

- "Eco della stampa"**³⁵, dic. 1942 - 30 mag. 1964 (5 lettere, 4 minute, 10 ritagli) [b. 12, fasc. 1]
Econometric society³⁶, New Haven, Connecticut, 12 mar. 1957 - set. 1968 (10 lettere, 1 minuta, 2 allegati, 2 documenti) [b. 12, fasc. 1]
"Economics of planning", editore della rivista pubblicata ad Oslo, 7 ott. 1965 (1 minuta) [b. 12, fasc. 1]
Edison, società di Milano, 31 dic. 1956 (1 minuta) [b. 12, fasc. 1]
Editori riuniti di Roma, 8 ott. 1973 (1 minuta) [b. 12, fasc. 1]
Editorial El Mensajero del corazón de Jesús, Bilbao, 23 dic. 1955 (1 minuta) [b. 12, fasc. 1]
Editoriale Milano, 12 mar.-10 apr. 1947 (2 lettere, 1 minuta) [b. 12, fasc. 1]
Editoriale moderno di Catania, 24 giu. 1949 (1 lettera) [b. 12, fasc. 1]
Editrice Castellani, 1 apr. 1949 (1 lettera) [b. 12, fasc. 1]
Edizioni agricole - Edagricole, Bologna, [giu. 1968] (1 lettera con allegato) [b. 12, fasc. 1]
Edizioni di Comunità, Milano, [1962-1963] (2 lettere) [b. 12, fasc. 1]
Edizioni italiane, Roma, 29 set. 1948 - 8 feb. 1949 (1 lettera, 2 minute, 2 buoni magazzino) [b. 12, fasc. 1]
Edizioni scientifiche tecniche europee - ESTE, Milano, 2 nov. 1966 (1 lettera) [b. 12, fasc. 1]
Edizioni Tramontana di Milano, 9 lug. 1954 (1 minuta) [b. 12, fasc. 1]
Edizioni universitarie Elia De Santis, Roma, 26 apr. 1958 (1 lettera) [b. 12, fasc. 1]
Edizioni Virgilio, Milano, [1974] (1 lettera con allegato) [b. 12, fasc. 1]
Einaudi casa editrice, 04 lug. 1949 - 12 apr. 1976 (25 lettere, 2 minute, 11 allegati) [b. 12, fasc. 1]
Emanuelli Filippo, preside della Facoltà di economia e commercio Università di Cagliari, 31 dic. 1964 (1 lettera) [b. 12, fasc. 4]
Embassy of the United States of America, Roma, lug. 1969 (1 lettera) [b. 12, fasc. 1]
"Emilia", rivista, Bologna, 12 mag. 1954 (1 lettera) [b. 12, fasc. 1]
Emiliana macchine per ufficio (ditta), Bologna, 25 gen. 1954 (1 lettera) [b. 12, fasc. 1]
Encyclopedia britannica, Roma, 9 mar. 1962 - 8 feb. 1965 (4 lettere) [b. 12, fasc. 1]
Enriques Giovanni, presidente della casa editrice Zanichelli, 24 nov. - 8 dic. 1959 (2 minute) [b. 12, fasc. 4]

³⁵ Carteggio e ritagli di stampa relativi alla rivista "Statistica".

³⁶ Si segnala: curriculum vitae ed elenco delle pubblicazioni di Paolo Fortunati, [1957].

- Ente autonomo per le fiere di Bologna**, Bologna, 17 apr. 1975 - 2 ott. 1976 (2 lettere) [b. 12, fasc. 1]
- Ente internazionale profilassi assistenza cancerosi - EIPAC**, Milano, s.d. (1 lettera) [b. 12, fasc. 1]
- Ente librario italiano Roma - ELIR**, Roma, 13 giu. 1949 (1 lettera con allegato) [b. 12, fasc. 1]
- Ente nazionale idrocarburi - ENI**, San Donato Milanese, 4 lug. 1958 - 10 lug. 1975 (4 lettere, 1 allegato) [b. 12, fasc. 1]
- Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali - ENPAS**, Bologna, 14 ott. 1949 - 12 apr. 1957 (2 lettere, 3 minute, 1 taloncino) [b. 12, fasc. 1]
- Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti - ENS**, 16 - 21 ott. 1959 (1 lettera, 1 minuta) [b. 12, fasc. 1]
- Esattoria consorziale di Bologna**, 9 feb. 1966 (1 minuta) [b. 12, fasc. 1]
- Esercito italiano**, comando regionale, Bologna, 30 nov. 1944 (1 minuta) [b. 12, fasc. 1]
- Esposito Carlo**, Istituto di diritto pubblico dell'Università di Padova, 26 giu. 1946 (1 lettera) [b. 12, fasc. 4]
- Essien Otto B.**, King's College, Lagos, 5 ago. - 5 set. 1963 (1 lettera, 1 minuta) [b. 12, fasc. 4]
- Evangelisti Giuseppe**, Facoltà di ingegneria dell'Università di Bologna, 16 mar. 1959 - 18 giu. 1966 (2 lettere, 1 allegato) [b. 12, fasc. 4]

Mittenti lettera F

- Fabiani Pier Giorgio**, Edizioni internazionali cultura ed arte - EICA, Roma, 14 dic. 1956 - 14 gen. 1957 (1 minuta in 2 esemplari, 1 lettera, 2 allegati) [b. 12, fasc. 11]
- Facchini Giovanni Battista**, Ente comunale di assistenza - ECA di Bologna, 7 gen. 1955 (1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Facchini Giulio**, primario reparto geriatria Ospedale Malpighi, 15 lug. 1972 (1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Facoltà di economia e commercio Università di Parma**, 11 - 14 gen. 1957 (1 lettera, 1 minuta) [b. 12, fasc. 10]
- Facoltà di giurisprudenza Università di Roma**, 18 feb. 1963 e s.d. (2 lettere) [b. 12, fasc. 10]
- Facoltà di scienze statistiche demografiche e attuariali di Roma**³⁷, 31 dic. 1955 - 16 set. 1968 (5 lettere, 1 volantino, 1 verbale, 1 relazione) [b. 12, fasc. 10]
- Fadani Ugo**, aggiunto del sindaco del quartiere Galvani di Bologna, 21 set. 1976 (1 minuta) [b. 12, fasc. 11]

³⁷ Si segnala: verbale della riunione della Facoltà di economia e commercio del 16 set. 1968; relazione della Commissione consiliare di facoltà per una riforma del sistema universitario, [1968].

- Faedo Alessandro**, rettore Università di Pisa, 3 nov. 1961 (1 telegramma) [b. 12, fasc. 11]
- Falde Nicola**, capo della segreteria del Ministro della pubblica istruzione, 19 feb. 1962 (1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Faleschini Luigi**, Istituto di statistica Università cattolica di Milano, 17 nov. 1948 - 17 giu. 1971 (6 minute di cui 1 in 2 esemplari a firma Vianelli, 2 lettere, 1 biglietto) [b. 12, fasc. 11]
- Fanfani Amintore**, Roma-New York, 10 mag. - 18 nov. 1965 (2 minute di cui 1 di telegramma, 1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Fanti Guido**, presidente della Regione Emilia Romagna, 5 mar. - 11 dic. 1975 (2 minute, 1 promemoria) [b. 12, fasc. 11]
- Fantini Oddone**, direttore dell'Istituto di politica economica dell'Università di Roma, 27 mar. 1951 - 22 mag. 1963 (4 minute, 10 lettere, 1 biglietto) [b. 12, fasc. 5]
- Fantolin Carlo**, Istituto di storia del diritto Università di Trieste, Trieste, 5 giu. 1955 (1 cartolina) [b. 12, fasc. 11]
- Food and agriculture organization of the United nations - FAO**, Ankara, 18 lug. 1955 - Roma, 24 dic. 1957 (2 lettere) [b. 12, fasc. 10]
- Farolfi Bruno**, presidente dell'Opera pia Eppi, Portomaggiore, 30 mar. - 16 mag. 1950 (4 minute, 3 lettere). [b. 12, fasc. 11]
- Fasan Giuseppe**, Segreteria dell'Istituto centrale di statistica, Roma, 4 ott. 1948 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Fascetti Aldo**, presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale - IRI, Roma, 31 ago - 2 ott. 1956 (1 lettera, 1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Fata Ettore**, preside del Liceo Giosuè Carducci di Bolzano, 30 dic. 1954 - 6 ott. 1956 (4 lettere, 2 minute) [b. 12, fasc. 11]
- Fattorello Francesco**, rettore dell'Istituto comunale provinciale di Toppo Wassermann, 29 set. 1945 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Favaretto Fisca Giovanni**, presidente della Provincia di Venezia, 10 giu. 1960 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Favilli Giovanni**, direttore dell'Istituto di patologia generale Università di Bologna, 6 lug. 1955 - 30 apr. 1976 (10 lettere, 6 minute) [b. 12, fasc. 11]
- Favini Angelo**, direttore dell'Istituto di matematica generale e finanziaria Università di Bologna, 17 nov. 1976 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Fazzi Roberto**, direttore dell'Istituto di tecnica industriale e commerciale Università di Firenze, 8 mag. 1962 - 3 lug. 1965 (2 minuta, 2 lettere) [b. 12, fasc. 11]
- Fédération mondiale de la jeunesse démocratique**, Budapest, 19 mar. 1954 (1 lettera) [b. 12, fasc. 10]
- Fédération mondiale des travailleurs scientifiques**, Budapest, 20-23 set. 1965 (1 opuscolo) [b. 12, fasc. 10]
- Federazione apistica nazionale italiana - FANI**, Ancona, 1 dic. 1949 (1 lettera) [b. 12, fasc. 10]

- Federazione italiana della scuola - FIS**, Roma, 6 dic. 1949 (1 lettera con allegato) [b. 12, fasc. 10]
- Federazione nazionale artisti pittori e scultori - sezione regionale**, Bologna, 24-27 nov. 1967 (1 lettera, 1 minuta) [b. 12, fasc. 10]
- Federazione nazionale degli statali**, Roma, 28 feb. 1953 (1 lettera) [b. 12, fasc. 10]
- Federazione provinciale delle cooperative e mutue**, Bologna, 28 ott. 1976 (1 lettera) [b. 12, fasc. 10]
- Federici Nora**³⁸, direttrice dell'Istituto di demografia dell'Università di Roma, 05 feb. 1944 - 07 ott. 1976 (170 lettere, 69 minute, 4 allegati, 2 cartoline, 1 biglietto da visita, 6 telegrammi, 2 fogli di appunti) [b. 12, fasc. 6]
- Ferrantini Alberto**, Istituto centrale di statistica della Repubblica italiana, 22 ott. 1948 - 06 mag. 1949 (1 foglio di appunti, 3 lettere, 2 cartoline, 7 minute) [b. 12, fasc. 7]
- Ferrari Carlo**, direttore dell'Istituto di chimica agraria dell'Università di Bologna, 21 feb. - 12 mar. 1956 (2 lettere, 2 minute, 1 allegato) [b. 12, fasc. 11]
- Ferrari Federico**, pittore, Genova, 28 nov. 1946 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Ferrari Giorgio**, tenente dell'Ufficio statistica della Guardia di finanza di Roma, Bologna, 26 lug. 1956 (1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Ferrari Giovanni**, Istituto di statistica dell'Università di Padova, 14 ago. 1946 - 07 lug. 1964 (6 lettere, 2 fogli di appunti). [b. 12, fasc. 8]
- Ferrarotti Franco**, direttore dell'Istituto di sociologia dell'Università di Roma, 21 mag. 1964 - 2 nov. 1965 (3 lettere, 1 minuta, 1 allegato) [b. 12, fasc. 11]
- Ferreri Carlo**, Istituto di statistica dell'Università di Palermo, 15 mag. 1961 (1 telegramma) [b. 12, fasc. 11]
- Ferretti Bruno**, direttore della Scuola di specializzazione in ingegneria nucleare Università di Bologna, 13 apr. 1960 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Ferretti Gianfranco**, 3 dic. 1960 - 8 gen. 1961 (1 minuta, 1 lettera, 1 cartolina) [b. 12, fasc. 11]
- Ferro Gaetano**, direttore dell'Istituto di geografia Università di Genova, 30 set. 1966 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Ferro Guido**, rettore dell'Università di Padova, 13 - 26 gen. 1959 (1 lettera, 2 minute) [b. 12, fasc. 11]
- Ferri Franco**, segretario generale dell'Istituto Gramsci, Roma, 15 set. 1967 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Ferri Giuseppe**, ordinario di diritto commerciale Università di Roma, s.d. (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Fersuoch [Anna]**, Istituto di statistica dell'Università di Padova, 24 apr. 1951 (1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
lettere, 2 fogli di appunti) [b. 12, fasc. 8]

³⁸ Si segnala: articolo di Mario Figà Talamanca relativo ad una pubblicazione con i risultati del IX censimento demografico e del III censimento industriale e commerciale per i grandi comuni, s.d.

- Fuà Giorgio**, Facoltà di economia e commercio dell'Università di Ancona, 01 ott. 1945 - 14 lug. 1975 (3 telegrammi, 10 lettere, 3 minute, 5 cartoline, 1 biglietto da visita, 1 foglio di appunti) [b. 12, fasc. 9]
- Feltrinelli**, Biblioteca G.G. Feltrinelli; Feltrinelli Libra, Milano, 18 feb. 1957 - 28 set. 1976 (2 lettere, 1 telegramma) [b. 12, fasc. 10]
- FER H&B Misure e regolazioni**, Milano, 7 nov. 1968 (1 lettera) [b. 12, fasc. 10]
- Ferrovie dello Stato – FS, Servizio commerciale e del traffico**, Roma, 29 set. 1974 (1 lettera, 1 minuta) [b. 12, fasc. 10]
- FIAT Fabbrica italiana automobili Torino**, Torino, 13 set. 1946 - Bologna, 6 mag. 1968 (3 lettere, 1 minuta) [b. 12, fasc. 10]
- FIELD srl Istituto europeo per le rilevazioni di mercato**, Milano, 7 mag. 1969 (1 lettera con allegato) [b. 12, fasc. 10]
- Fiera internazionale di Genova**, 31 ott. 1968 e s.d. (2 lettere) [b. 12, fasc. 10]
- FIMA spa**, Milano, 28 giu. - 5 lug. 1971 (2 lettere) [b. 12, fasc. 10]
- Fondazione Giovanni Agnelli**, Torino, 25 giu. 1973 (1 lettera con allegato) [b. 12, fasc. 10]
- Food research institute Stanford University**, 1977-1978 (1 pieghevole) [b. 12, fasc. 10]
- Franke Normag, Aarburg (Svizzera)**, 20 - 27 ago. 1964 (1 lettera, 1 minuta) [b. 12, fasc. 10]
- Franklin square subscription agency, Teaneck (New Jersey, USA)**, 1969 (1 lettera) [b. 12, fasc. 10]
- Friden automatic calculators, San Landro California USA - agenzia G. Civati sas**, Torino, 17 gen. 1957 (1 lettera) [b. 12, fasc. 10]
- Fidato Alberto**, direttore della Cassa marittima meridionale di Napoli, 4 ago. 1961 - 14 feb. 1962 (3 lettere, 2 minute, 3 allegati) [b. 12, fasc. 11]
- Filatro Giuseppe**, 28 nov. 1956 - 21 gen. 1957 (3 minute, 2 lettere) [b. 12, fasc. 11]
- Finzi Roberto**, Istituto di storia economica e sociale dell'Università di Bologna, 7 gen. 1974 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Fiorini Natalino**, Val di Fundres, 25 gen. 1949 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Flora Francesco**, presidente dell'Associazione Italia-URSS di Roma, Bologna, 12 feb. 1955 - 9 mar. 1959 (2 lettere, 1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Florea Aurelia**, segretaria generale dell'Istituto per gli studi di servizio sociale di Roma, Roma, 26 mag. 1965 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Flores d'Arcais Giuseppe** (Istituto di pedagogia dell'Università di Padova), Padova, 5 mag. 1971 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Floridi Gaetano**, direttore generale Istruzione universitaria del Ministero della pubblica istruzione, 22 ott. - 13 nov. 1962 (2 minute) [b. 12, fasc. 11]
- Floris Francesco**, Firenze, 25 - 29 set. 1964 (1 lettera, 1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Foraboschi Franco Paolo**, preside della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Bologna, s.d. (1 biglietto da visita con allegato elenco docenti e personale della facoltà) [b. 12, fasc. 11]

- Forasassi Sergio di Milano**, 30 mag. 1974 (1 telegramma) [b. 12, fasc. 11]
- Forcellini Giuseppe**, Segreteria di Stato per gli affari interni della Repubblica di S. Marino, 4 feb. 1950 (1 lettera indirizzata al sindaco di Bologna poi trasmessa a Fortunati) [b. 12, fasc. 11]
- Forchielli Paolo**, Istituto di diritto dell'Università di Bologna, Bologna, 28 dic. 1955 - Bologna, 20 apr. 1976 (5 minute di cui una indirizzata a Forchielli Giuseppe, 5 lettere, 2 biglietti, 1 allegato) [b. 12, fasc. 11]
- Forlai Paolo**, Attwood società di analisi di mercato, Milano, 19-24 nov. 1962 (1 lettera, 1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Formica Alfio**, Cavalese, 22 nov. 1954 e s.d. (1 lettera, 1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Forni**, libreria di Bologna, 25 mar. 1943 - 28 gen. 1956 (2 minute, 1 cartolina) [b. 12, fasc. 11]
- Forni Gherardo**, rettore dell'Università di Bologna, s.d. (1 biglietto) [b. 12, fasc. 11]
- Fortunati [Vera]**, Istituto di storia dell'arte "Igino Benvenuto Supino", s.d. (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Forward J. A.**, Console britannico in Bologna, 7 gen. 1955 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Foschi Giovanni di Russi**, Bologna, 12 dic. 1967 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Foschi Umberto**, presidente del 2° Concorso di ceramica d'arte della città di Cervia, 1 mar. - 17 apr. 1964 (1 lettera, 1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Fossati Antonio di Torino**, Bologna, 7 ott. 1952 (1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Fossati Eraldo**, direttore del Laboratorio di economia Vilfredo Pareto Università di Genova, 11 apr. 1960 (1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Fracassi Roberto**, Istituto centrale di statistica, 7 nov. 1955 - Roma, 13 ott. 1960 (1 lettera, 1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Fracastoro Mario Girolamo**, Osservatorio astronomico universitario, Bologna, 23 feb. 1958 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Fradà Giovanni**, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Palermo, 2 gen. 1963 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Fragola Saverio Paolo**, Roma, 8 mag. 1964 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Franceschi Claudio**, s.d. (2 lettere) [b. 12, fasc. 11]
- Franceschi Gian Franco**, Biblioteca della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna, 30 ott. 1967 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Franceschini Ezio**, rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, 3 ott. 1966 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Franchini Giovan Battista**, fondatore e direttore del periodico Difesa sanitaria, s.d. (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Franchini Vittorio**, Facoltà di economia e commercio Università di Roma, 18 nov. 1950 - 28 gen. 1960 (2 lettere, 3 minute, 2 allegati) [b. 12, fasc. 11]
- Franconi Cafiero**, presidente nazionale dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati - ANPUI, 5 apr. 1965 (1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Franzinetti Carlo**, Istituto di fisica dell'Università di Pisa, 22 lug. 1963 (1 minuta) [b. 12, fasc. 11]

- Frenzel Paul di Lipsia**, 14 mar. 1975 (1 minuta, 1 lettera, 1 biglietto) [b. 12, fasc. 11]
- Frisella Vella Giuseppe**, direttore dell'Istituto di economia politica e statistica Università di Palermo, 18 nov. 1948 - 25 lug. 1969 (4 lettere, 2 minute) [b. 12, fasc. 11]
- Fronzaroli Lucangelo**, medico, Roma, 13 ago 1966 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]
- Fürst Dario**, Dipartimento statistico matematico di Firenze, 30 ott. 1971 (1 minuta) [b. 12, fasc. 11]
- Fürst Gerhard**, presidente dell'Ufficio federale di statistica, Wiesbaden, 5 gen. 1957 (1 lettera) [b. 12, fasc. 11]

Mittenti lettera G

- Gaetani Franco**, 6 feb. 1964 (1 minuta) [b. 13, fasc. 1]
- Gaiatto Sante**, preside Facoltà di Medicina Università di Ferrara, 7 ott. 1954 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Galantino Fausto**, Cattedra di sociologia Università di Palermo, 29 nov. 1960 - 9 gen. 1975 (2 minute, 2 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Galassi Ugo**, direttore generale Olivetti, Milano, 15 feb. 1956 - 14 giu. 1958 (4 minute) [b. 13, fasc. 1]
- Galeotti Guido**, Istituto di statistica Università di Bari, 29 nov. 1960 - 20 ott. 1967 (2 minute, 3 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Gallerani Giovanni ebanisteria**, Bologna, 4 ott. 1946 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Galli Giuseppe**, rettore Università di Modena, 19 nov. 1966 (1 minuta) [b. 13, fasc. 1]
- Galli Renato**, Facoltà di scienze politiche Università di Firenze, 28 mag. 1956 - 15 giu. 1959 (6 minute, 4 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Gallo Pomi**, ditta, Milano, 23 feb. 1955 - 12 feb. 1962 (2 minute, 5 lettere, 2 allegati) [b. 13, fasc. 1]
- Galvagni Ing.**, 6 giu. 1951 (1 minuta) [b. 13, fasc. 1]
- Galvani Luigi**, Facoltà di scienze statistiche demografiche ed attuariali Università di Roma, 04 apr. 1947 - 06 ago. 1957 (12 minute, 12 lettere, 1 cartolina, 1 foglio di appunti) [b. 13, fasc. 3]
- Gagliardelli Gianfranco**, Modena, s.d. (1 bigliettino) [b. 13, fasc. 1]
- Ganapini Giovanni**, Reggio Emilia, 3 gen. 1964 (1 telegramma) [b. 13, fasc. 1]
- Ganassini Cesare**, Centro italiano studi amministrativi, Milano, 10 apr. - 17 mag. 1957 (2 minute, 1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Gandolfi Ciro**, Tione di Trento, s.d. (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Gangemi Lello**, Istituto scienza delle finanze Università di Napoli, 19 mag. 1958 - 21 set. 1962 (3 minute, 2 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Gangemi Lina**, Rivista "Studi economici", Napoli, 16 giu. 1951 - 7 mar. 1952 (2 lettere) [b. 13, fasc. 1]

- Garbellini Attilia**, preside dell'Istituto tecnico femminile di Padova, 27 mag. 1964 (1 lettera firmata anche da Antonio Marinello dell'Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Padova) [b. 13, fasc. 1]
- Gargioni Alberto**, Cremona, 3 mag. 1958 (1 lettera)
- Gasbarrini Antonio**, 6 giu. 1959 - 14 gen. 1963 (1 minuta, 1 telegramma, 1 biglietto di invito) [b. 13, fasc. 1]
- Gasparelli A.**, 6 mag. 1958 (1 minuta) [b. 13, fasc. 1]
- Gasparini Innocenzo**, preside Facoltà di economia e commercio Università di Venezia, 2 mar. - 26 mag. 1963 (2 minuta, 6 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Gattei Giorgio**, Istituto di Storia economica e sociale Università di Bologna, 19 apr. 1973 - 30 apr. 1976 (1 minuta, 2 lettere, 1 allegato) [b. 13, fasc. 1]
- Gatti Stefania**, Istituto universitario di statistica, Roma, 24 gen. - 4 mar. 1949 (1 minuta, 1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Gavina Dino**, 27 lug. 1956 - 21 set. 1959 (3 minute) [b. 13, fasc. 1]
- Gazzettino forense**, Padova, 24 - 30 apr. 1956 (1 minuta, 1 lettera, 1 biglietto) [b. 13, fasc. 1]
- Gennaro Pietro**, Istituto di statistica Università di Pavia, 18 - 25 set. 1972 (1 minuta, 1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Gentili Carlo**, 9 gen. 1971 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Genus - Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione**, Roma, 16 gen. 1974 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Gestri Silvano**, CCIAA, Pistoia 2 - 16 lug. 1965 (2 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Geymonat Ludovico**, Facoltà di Lettere e filosofia Università di Pavia, 14 lug. 1954 - 24 nov. 1961 (4 minute, 2 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Ghiara Gianfranco**, Comitato professori per il rinnovamento dell'Università, Napoli, 14 ott. - 1 nov. 1967 (1 minuta, 2 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Ghidoli Gian Bruno**, Milano, 6 mag. 1949 - 3 nov. 1951 (1 minuta, 1 lettera, 1 biglietto di invito, 1 foglio di appunti) [b. 13, fasc. 1]
- Ghigi Alessandro**, Società emiliana pro montibus et silvis, Bologna, 26 mar. 1948 - 1 ott. 1966 (1 minuta, 2 lettere, 3 allegati) [b. 13, fasc. 1]
- Ghini Antonio**, Società italiana ricerche di mercato, s.d. (1 lettera, 1 bigliettino) [b. 13, fasc. 1]
- Ghirardelli Elvezio**, Istituto di zoologia, Bologna, 3 apr. 1948 (1 lettera, 1 allegato) [b. 13, fasc. 1]
- Ghizzetti Aldo**, Associazione italiana per il calcolo automatico, Roma, 23 mag. 1961 - 5 ott. 1966 (3 minute, 2 lettere, 2 telegrammi, 1 allegato) [b. 13, fasc. 1]
- Giacchetto Giuseppe**, Roma, nov. 1974 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Giani**, presidente del Tribunale di Bologna, mar. 1952 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Giannangeli Angelo**, intendente di Finanza, Bologna, 27 feb. - 13 mar. 1957 (1 minuta, 1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Giannelli Francesco**, Istituto per la contabilità nazionale, Roma, 9 lug. 1966 - 26 feb. 1973 (1 minuta, 2 lettere) [b. 13, fasc. 1]

- Giannessi Egidio**, Istituto di ricerche aziendali, Pisa, 6 mag. 1963 - 25 mag. 1971 (1 minuta, 3 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Giannessi Franco**, Università degli studi di Venezia, 18 apr. - 9 giu. 1972 (1 lettera, 1 telegramma) [b. 13, fasc. 1]
- Giannone A.**, Istituto di matematica per la ricerca operativa dell'Università di Palermo, 8 apr. 1976 (1 lettera e 1 allegato entrambi in fotocopia) [b. 13, fasc. 1]
- Giannone Antonino**, Istituto centrale di statistica di Roma, 06 mag. 1949 - 10 ago. 1962 (10 minute, 8 lettere, 1 allegato, 1 foglio di appunti) [b. 13, fasc. 4]
- Giardina Basilio**, Istituto di statistica Università di Torino, 11 - 17 dic. 1965 (2 minute, 1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Gilardoni Marco**, Istituto di statistica Università di Milano, 2 ago. 1950 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Gili Adolfo**, Varenna, 12 set. 1963 (1 telegramma) [b. 13, fasc. 1]
- Gini Valentina**, vedova di Corrado Gini, Roma, 14 - 31 mag. 1965 (1 minuta, 1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Ginori Conti Giovanni**, Camera di commercio di Firenze, 18 - 28 gen. 1960 (1 minuta, 1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Giorgi Giacomo**, 6 - 17 feb. 1956 (1 minuta, 2 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Giorgi Giuseppe**, Corte d'appello di Bologna, 27 apr. - 5 mag. 1956 (1 minuta, 1 lettera, 1 biglietto) [b. 13, fasc. 1]
- Girardi Luciano e Carmen**, Rovereto, 13 ott. 1947 - 25 mar. 1955 (2 minute, 2 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Girotti Raffaele**, 11 giu. 1971 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Giuffrè casa editrice**, Milano, 10 nov. 1954 - 9 mag. 1961 (6 minute, 3 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Giuliano Mario**, Università di Milano, 16 - 23 mag. 1961 (1 minuta, 1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Giunti Giulio**, Bologna, 5 giu. 1961 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Giuseppe De Micheli & C.**, Bologna, 27 apr. 1972 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Glisenti Giuseppe**, Istituto per la ricostruzione industriale, Roma, 20 ott. 1964 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Gobbi Bruna**, Roma, 19 ott. 1974 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Goidànich Gabriele**, Facoltà di scienze agrarie Università di Bologna, 5 mag. 1962 - 14 set. 1965 (3 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Gola Guglielmo**, Istituto di economia Università di Bologna, 24 lug. 1950 - 29 set. 1976 (3 minute, 7 lettere, 5 biglietti, 1 telegramma, 1 cartolina, 1 allegato) [b. 13, fasc. 1]
- Golini Antonio**, Istituto di demografia Università di Roma, 19 giu. 1971 - 16 ott. 1976 (3 minute, 5 lettere, 1 bigliettino, 1 telegramma) [b. 13, fasc. 1]
- Golino Vincenzo**, Roma, 16 gen. 1962 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Golzio Silvio**, Roma, 24 ott. 1962 (1 biglietto) [b. 13, fasc. 1]

- Gori Montanelli Lorenzo**, 29 gen. 1954 (1 minuta) [b. 13, fasc. 1]
- Gortani Michele**, Istituto di geologia Università di Bologna, 20 giu. 1946 - 15 lug. 1961 (2 minute, 2 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Grabini Roberto**, Parma, 19 - 24 giu. 1953 (1 minuta, 1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Graffi Dario**, preside della Facoltà di scienze matematiche Università di Bologna, 2 lug. 1961 - 31 ago. 1974 (1 minuta, 1 lettera, 1 bigliettino) [b. 13, fasc. 1]
- Grandi Guido**, Bologna, 28 apr. 1959 - 19 apr. 1966 (2 lettere, 1 allegato) [b. 13, fasc. 1]
- Grandis Valentino**, Olivetti Elettronica Roma, 4 - 7 mag. 1963 (1 minuta, 1 biglietto) [b. 13, fasc. 1]
- Gratton**, Università di Caen Calvados, 20 lug. 1963 (1 minuta) [b. 13, fasc. 1]
- Gratton Livio**, Comitato nazionale per le ricerche nucleari, Roma, 18 - 23 mag. 1960 (1 minuta, 1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Greco Felice**, provveditore agli studi di Bologna, 16 gen. 1953 - 17 giu. 1955 (1 minuta, 1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Gregory Tullio**, Associazione difesa e sviluppo della scuola pubblica, Roma, 20 nov. 1959 - 10 giu. 1960 (1 minuta, 2 lettere) [b. 13, fasc. 1]
- Griziotti A.**, Banca d'Italia, Bologna, 16 feb. 1976 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Griziotti Benvenuto**, Istituto di finanza Università di Pavia, 18 feb. 1949 - 11 gen. 1956 (3 minute, 3 lettere, 1 foglio di appunti) [b. 13, fasc. 1]
- Grossi Francesco**, Confederazione generale del lavoro tecnica e arti, Bergamo, 15 giu. 1944 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Gualdi**, Bologna, 8 set. 1951 (1 minuta) [b. 13, fasc. 1]
- Guerrini Fulvio**, Centro ricerche economiche sociologiche e di mercato nell'edilizia, Roma, 12 apr. 1968 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Guerrini Guido**, presidente accademia delle scienze di Bologna, Sant'Alberto (RA), 7 gen. 1955 - 21 mag. 1957 (3 minute) [b. 13, fasc. 1]
- Gui Gandino Leonardo**, s.d. (1 telegramma) [b. 13, fasc. 1]
- Gestetner duplicatori spa**, Milano, 8 ott. 1973 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Giannotti libreria internazionale**, 26 mar. 1943 (1 minuta) [b. 13, fasc. 1]
- Giappicchelli casa editrice**, 9 lug. 1960 (1 minuta) [b. 13, fasc. 1]
- Griffini Rinaldo** (ditta), Milano, 12 nov. 1941 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Gruppo intellettuali "Antonio Labriola"**, Bologna, 23 ott. 1945 - 28 mar. 1950 (5 minute, 6 lettere, 1 cartolina) [b. 13, fasc. 1]
- Gruppo SCP**, Roma, 18 apr. 1968 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Guanda editore**, Modena, 27 gen. 1950 (1 nota di consegna) [b. 13, fasc. 1]
- Guida Monaci annuario amministrativo**, Milano, s.d. (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Guozi Shudian importers and exporters of books and periodicals**, Pechino, 15 apr. 1955 (1 lettera) [b. 13, fasc. 1]
- Grazia Resi Bruno**, Società italiana autori ed editori - SIAE, Roma, 27 mar. 1944 - 3 nov. 1949 (4 minute, 9 lettere, 1 foglio di appunti) [b. 13, fasc. 5]
- Graziadei Antonio**, economista e politico italiano, Roma/Nervi, 8 feb. 1944 - 29 mar. 1951 (1 minuta, 14 lettere, 2 cartoline) [b. 13, fasc. 6]

Mittenti lettera H

- Hall C.**, The Cotton silk and man-made fibres research association - Manchester, 7 dic. 1962 (1 cartolina) [b. 14, fasc. 1]
- Hanau Carlo**, Bologna, 27 dic. [1971] (1 lettera, 1 allegato) [b. 14, fasc. 1]
- Harvard University**, Boston, 8 gen. 1968 (1 lettera) [b. 14, fasc. 1]
- Heilmann Luigi**, direttore del Centro interfacoltà di linguistica teorica e applicata dell'Università di Bologna, 30 nov. 1972 - 23 set. 1975 (1 minuta, 1 lettera, 1 telegramma, 1 allegato) [b. 14, fasc. 1]
- Herzel Amato**, Istituto di statistica e ricerca sociale "Corrado Gini" dell'Università di Roma, 21 nov. 1975 - 26 ott. 1976 (1 minuta, 2 lettere) [b. 14, fasc. 1]
- HISI - Servizio distribuzione prodotti**, Caluso (TO), 19 set. 1973 (1 minuta) [b. 14, fasc. 1]
- Homer Hoyt associates**, 1966 ca., (1 lettera con allegato) [b. 14, fasc. 1]
- Honeywell information systems Italia**, Bologna, 12 giu. 1972 - 31 lug. 1975 (1 minuta, 5 lettere, 1 allegato) [b. 14, fasc. 1]
- Hotel Milano Excelsior**, Bologna, 16 gen. - 2 mag. 1962 (4 lettere) [b. 14, fasc. 1]
- Houston hall store di Philadelphia**, 9 apr. 1968 (1 minuta) [b. 14, fasc. 1]
- Huffel Marc Ivan**, Bruxelles, 9 set. - 18 ott. 1965 (1 minuta, 2 lettere, 6 allegati) [b. 14, fasc. 1]
- Humblet Jean Emile**, secrétaire général de la Fédération internationale de documentation - FID, La Haye, 10 lug. - 11 ago. 1962 (1 minuta, 1 lettera) [b. 14, fasc. 1]

Mittenti lettera I

- IBM Italia spa**, Milano, 3 mag. 1952 - 26 gen. 1977 (5 minute, 13 lettere, 1 biglietto da visita, 6 allegati) [b. 14, fasc. 4]
- Igarashi M.**, Università Momoyama-Gakuin di Osaka, mar. 1963 - 26 giu. 1964 (2 minute, 1 lettera, 1 allegato) [b. 14, fasc. 2]
- "Il libro d'oggi"**, 27 feb. 1950 (1 minuta) [b. 14, fasc. 4]
- ILVA Alti forni e acciaierie**, Voghera, 13 giu. 1944 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- INCA Istituto nazionale confederale di assistenza di Bologna**, 15 dic. 1956 (1 minuta) [b. 14, fasc. 4]
- Index svenska Handelsbanken**, Banca commerciale svedese, Stoccolma, 16 apr. 1957 (1 minuta) [b. 14, fasc. 4]
- Indian statistical Institute**, Calcutta, 17 ott. 1957 - 3 dic. 1960 (3 lettere, 1 biglietto) [b. 14, fasc. 4]
- Institut Blaise Pascal**, Parigi, s.d. (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Institut Charles de Gaulle**, Parigi, 2 set. 1972 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]

- Institut d'études & d'action démographiques des régions Nord et Picardie**, Tourcoing, 30 mag. 1963 - 11 apr. 1972 (3 lettere, 2 allegati di cui uno in 2 copie) [b. 14, fasc. 4]
- Institut de démographie de Paris**, Parigi, 20 nov. 1970 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Institut de sciences économiques appliquée**, Parigi, 30 apr. 1956 - 18 feb. 1969 (3 minute, 9 lettere, 1 biglietto, 5 allegati) [b. 14, fasc. 4]
- Institut de statistique de l'Université de Paris**, Parigi, 1961 - 9 apr. 1962 (1 lettera, 2 allegati) [b. 14, fasc. 4]
- Institut für mathematische statistik der Karl Marx Universität**, Markkleeberg, 12 ott. 1960 [b. 14, fasc. 4]
- Institut international de sociologie**, Parigi, 27 mar. - 10 apr. 1954 (3 lettere) [b. 14, fasc. 4]
- Institut national d'études démographiques**, Parigi, s.d. (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Institut national de statistique**, Bruxelles, 8 giu. 1967 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Institut national de la statistique et des études économiques - INSEE**, Parigi, 3 gen. 1958 (1 minuta) [b. 14, fasc. 4]
- Institute for economic research Y. Foerder**, Tel Aviv, s.d. (1 lettera con allegato) [b. 14, fasc. 4]
- Institute for scientific information**, Philadelphia, 7 feb. 1966 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Institute of management sciences**, Ann Arbor - Michigan, 1967 (1 pieghevole) [b. 14, fasc. 4]
- Institute of social studies**, L'Aia, 16 set. 1963 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Institute of statistics Panjab University**, 10 dic. 1956 (1 minuta) [b. 14, fasc. 4]
- Instituto de economia e finanças da Bahia**, Bahia, 1 lug. 1955 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Instituto de economia y finanzas, Eva Peron**, gen. - 3 ago. 1955 (1 minuta, 2 lettere) [b. 14, fasc. 4]
- Instituto internacional de sociologia**, Madrid, 10 - 15 apr. 1967 (2 lettere, 1 allegato) [b. 14, fasc. 4]
- Instituto nacional de estadística**, Madrid, 27 apr. 1957 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Instituto superior de ciencias económicas e financeiras - Universidade técnica de Lisboa**, Lisboa, 14 dic. 1957 - 25 gen. 1967 (3 lettere) [b. 14, fasc. 11]
- Instituts für weltwirtschaft an der universität Kiel**, 23 nov. - 10 dic. 1956 (1 minuta, 1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- "Integrazione europea"**, rivista, 17 giu. 1961 (1 minuta) [b. 14, fasc. 11]
- International bank for reconstruction and development**, Washington, 24 gen. 1959 (1 minuta) [b. 14, fasc. 11]
- International chamber of commerce**, Montreal, 19 mag. 1967 (1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- International medical association for the study of living conditions and health**, Roma, ago. 1964 (1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- International sociological association**, Londra, 1959 (1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- International spring school of physics**, Napoli, 1962 (1 lettera, 4 allegati) [b. 14, fasc. 11]

- International statistical institute**, The Hague (L'Aia), 8 mag. 1958 - 3 ago. 1961 (2 minuta, 1 allegato, 2 lettere di cui una a firma di Corrado Gini, Roma, 3 giu. 1958) [b. 14, fasc. 11]
- International who's who in community service**, Londra, 6 apr. 1975 (1 lettera, 1 allegato) [b. 14, fasc. 11]
- Ispettorato compartimentale per l'agricoltura dell'Emilia**, Bologna, 21 nov. 1945 - 21 set. 1953 (5 minute, 6 lettere, 3 biglietti) [b. 14, fasc. 11]
- Istat**, 03 mar. 1950 - 16 lug. 1973 (72 lettere, 28 minute, 20 allegati, 1 telegramma, 2 biglietti) [b. 14, fasc. 3]
- Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Bologna**, Bologna, 28 mag. 1951 (1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto centrale di statistica**, [Roma], 6 set. 1965 (1 minuta) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di anatomia comparata dell'Università di Bologna**, 21-27 gen. 1964 (3 lettere) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di chimica organica e di chimica industriale Università di Bologna**, 15 lug. 1972 (1 biglietto, 1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di clinica medica generale e terapia medica Università di Bologna**, 24 giu. 1944 (1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità**, Roma, 7 dic. 1955 (1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di economia internazionale**, Genova, 29 dic. 1952 (1 lettera, 1 allegato) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di ostetricia e ginecologia veterinaria**, Bologna, 16 gen. - 22 mar. 1966 (2 lettere) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di pedagogia dell'Università di Roma**, Roma, 18 set. 1964 (1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di sociologia dell'Università di Bologna**, 1972 (1 allegato senza lettera) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di statistica dell'Università di Bologna**, 22 gen. 1951 - [mag. 1967] (1 minuta, 1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di statistica dell'Università di Padova**, Padova, 23 ago. 1948 - 2 ago. 1951 (4 minute, 1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di statistica dell'Università di Roma**, 11 ago. 1948 - 1 ago. 1961 (3 minute) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di storia dell'arte dell'Università di Pisa**, 1 giu. 1960 (1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di storia dell'arte "I.B. Supino" dell'Università di Bologna**, s.d. (1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di studi filosofici dell'Università di Bologna**, [mar. 1946] - Bologna, 17 feb. 1949 (2 lettere) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di studi filosofici dell'Università di Roma**, Roma, 14 ago. 1946 (1 lettera con opuscolo allegato) [b. 14, fasc. 11]

- Istituto di studi giuridici della Regione Emilia Romagna, Bologna, s.d.**
(1 lettera) [b. 14, fasc. 11]
- Istituto di tecnica e propaganda agraria, Roma, 10 lug. 1961 (1 lettera)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto editoriale moderno di Catania, 13 set. 1949 (1 minuta)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto genetica medica e gemellologia di Roma, 17 nov. 1961 (1 minuta)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto geologia Università di Pisa, 22 gen. 1965 (1 telegramma)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto Giangiacomo Feltrinelli, 12 giu. 1961 (1 minuta)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto giuridico "Santi Romano", Pisa, 21 giu. 1971 (1 lettera)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto Gramsci - sezione bolognese, s.d. (1 lettera)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto internazionale di storia economica "Francesco Datini", Prato, 1973 - 1975 (1 lettera, 4 pieghevoli)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto internazionale di studi giuridici, Roma, 24 dic. 1971 (1 lettera)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto internazionale pratiche legali e commerciali, Roma, 23 apr. 1952 (1 lettera, 1 allegato)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto italiano di cultura, Atene, 10 nov. 1960 - 9 gen. 1961 (2 lettere, 1 allegato)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto italiano di medicina sociale, Roma, 1 giu. 1946 (1 lettera)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto italiano di studi della protezione sociale e del lavoro, Roma, 1962 (1 lettera)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto italiano di studi germanici, Roma, 1966 (1 biglietto)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto italiano per l'Africa, Bologna, 15 dic. 1956 (1 lettera)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto italo-latino americano, Roma, 28 mag. 1969 (1 lettera)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto Luigi Sturzo, Roma, 15 apr. 1969 (1 lettera, 1 allegato)** [b. 14, fasc. 11]
- Istituto nazionale dell'informazione - INI, Roma, 5 nov. 1974 - 29 set. 1976 (2 lettere)** [b. 14, fasc. 4]
- Istituto nazionale della previdenza sociale, Roma, 2 gen. 1954 (1 lettera)** [b. 14, fasc. 4]
- Istituto nazionale delle assicurazioni, Roma, 14 mar. 1946 - 30 set. 1976 (1 minuta, 15 lettere, 4 allegati)** [b. 14, fasc. 4]
- Istituto nazionale di architettura, Roma, 15 mag. 1964 - 31 mag. 1967 (2 lettere, 1 allegato)** [b. 14, fasc. 4]
- Istituto nazionale di economia agraria, Roma, 23 giu. 1951 (1 lettera)** [b. 14, fasc. 4]
- Istituto nazionale di organizzazione del lavoro - INOL, Pisa, 9 feb. - 3 mar. 1955 (1 minuta, 1 lettera, 1 biglietto)** [b. 14, fasc. 4]
- Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, Roma, 16 - 23 ott. 1952 (1 minuta, 1 lettera)** [b. 14, fasc. 4]
- Istituto nazionale di statistica, Venezia, 4 giu. 1944 (1 lettera)** [b. 14, fasc. 4]
- Istituto nazionale di urbanistica - INU, Roma, 22 lug. 1956 - 1964 (2 lettere, 1 allegato)** [b. 14, fasc. 4]
- Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, Bologna - Roma, 18 ott. 1949 - 9 gen. 1958 (2 lettere)** [b. 14, fasc. 4]

- Istituto nazionale per l'incremento della produttività - INIP**, apr. - mag. 1968 – Roma, 30 giu. 1975 (2 lettere, 1 allegato) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto nazionale per lo studio della congiuntura - ISCO**, Roma, 6 ago. - 30 ott. 1964 (2 lettere, 1 allegato) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto ortopedico Rizzoli**, Bologna, 31 gen. - 3 feb. 1972 (1 minuta, 1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto per gli studi di economia - ISE**, Milano, 9 gen. 1948 - mar. 1954 (13 lettere, 2 allegati) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto per gli studi di politica internazionale - ISPI**, Milano, 20 dic. 1950 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto per la contabilità nazionale**, Roma, 17 apr. 1958 - 15 dic. 1972 (3 lettere, 5 allegati, 1 programma) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto per la ricostruzione industriale**, Roma, 30 apr. 1957 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica**, Milano, 1961 (1 allegato senza lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto per le applicazioni del calcolo - IAC "Mauro Picone"**, Roma, 23 feb. 1976 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto poligrafico dello Stato**, Roma – Bologna, 27 giu. 1949 - 10 apr. 1955 (1 minuta, 1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto ricerche industriali - IRI**, Milano, [1 feb. 1957], (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto Rodolfo Morandi**, Roma, 2 ago. 1956 – Milano, 17 apr. 1963 (3 minute, 6 lettere) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto statistico delle comunità europee**, Bruxelles, s.d. (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto superiore di psicologia sociale**, Torino, 16 ott. 1954 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto superiore di scienze umane**, Urbino, 21 - 24 giu. 1969 (2 lettere) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto superiore di studi economici Adriano Olivetti**, Ancona, 25 nov. 1972 - 19 dic. 1973 (2 lettere) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto tecnico commerciale mercantile governativo "Guglielmo Marconi"**, Bologna, 15 nov. 1946 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto universitario navale**, Napoli, 30 gen. - 10 ott. 1963 (2 lettere) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto universitario orientale**, Napoli, mag. 1952 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Istituto veneto di scienze, lettere ed arti**, Venezia, 9 nov. 1950 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Italia nostra - sezione di Bologna**, Bologna, 29 mar. 1968 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Italpropaganda**, Carate Urio, 10 lug. 1944 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Italviscosa spa**, Stresa, 6 giu. 1944 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]
- Italy pubblicazione speciale per l'America**, Roma, 22 dic. 1948 (1 lettera) [b. 14, fasc. 4]

Mittenti lettera J

- Jachino Carlo**, Bologna, 24 lug. 1951 - 7 giu. 1958 (1 minuta, 2 lettere, 1 biglietto) [b. 14, fasc. 6]

- Jancovic Branimir**³⁹, vice rettore dell'Università di Belgrado, 16 apr. 1964 - 08 lug. 1964 (9 minute, 6 lettere, 1 allegato) [b. 14, fasc. 5]
- Jandolo E.**, 26-28 dic. 1965 (1 lettera, 1 minuta) [b. 14, fasc. 6]
- Jannaccone Pasquale**, 26 giu. 1959 (1 minuta) [b. 14, fasc. 6]
- John Wiley & Sons**, 11 apr. 1962 - 5 ago. 1964 (2 lettere) [b. 14, fasc. 6]
- Johns Hopkins University - Bologna Center**⁴⁰, 25 mag. 1957 - set. 1976 (6 lettere, 6 minute, 2 biglietti, 1 volantino, 3 pieghevoli, 3 opuscoli) [b. 14, fasc. 6]
- Jordan Marta**, Budapest, dic. 1959 - 24 nov. 1961 (3 minute, 2 lettere, 1 biglietto) [b. 14, fasc. 6]
- Jorio Giuseppe**, Università di Bari, Bologna, 27 ago. - 8 set. 1955 (1 minuta, 2 lettere) [b. 14, fasc. 6]
- Journal of applied probability**, University of Sheffield, mag. 1968 (1 lettera, 1 allegato) [b. 14, fasc. 6]
- Journal of economic literature**, American economic association of Pittsburgh, 15 nov. 1968 (1 lettera, 1 allegato) [b. 14, fasc. 6]
- Journal of research and development - IBM**, 24 giu. 1960 (1 minuta) [b. 14, fasc. 6]
- Justice dans le monde**, Lovanio, 15 gen. 1962 (1 lettera con allegati 1 pieghevole e 1 volantino) [b. 14, fasc. 6]

Mittenti lettera K

- Kacialov M.**, Ambassade de l'Union des républiques soviétiques socialistes, Roma, 7 - 14 mag. 1958 (1 minuta, 1 lettera) [b. 14, fasc. 7]
- Kadas Colomanno**, Università tecnica d'architettura e di comunicazione di Budapest, 10-25 lug. 1966 e s.d. (2 lettere, 1 minuta) [b. 14, fasc. 7]
- Kamenetzki Michele**, 6 dic. 1971 (1 minuta) [b. 14, fasc. 7]
- Kardex italiano di M. Sanguineti & C. sa**, Roma, 24 gen. 1946 (1 lettera) [b. 14, fasc. 7]
- Komatsu Yukichi**, Economic research office - Kyoto University, 14 set. 1964 (1 lettera) [b. 14, fasc. 7]
- Koninklijke nederlandse akademie van wetenschappen**, [1968] (1 lettera) [b. 14, fasc. 7]
- Konjin H.S.**, University of Sidney, 2 gen. 1958 (1 minuta) [b. 14, fasc. 7]

³⁹ Al carteggio sono allegate anche due minute e due lettere di Leonidas Loutchitch (indicato come Leonida Lucic), professore di statistica dell'Università di Sarajevo, coinvolto nell'organizzazione del seminario "L'université aujourd'hui" che si tenne a Dubrovnik nel luglio 1964 e di cui è presente il programma.

⁴⁰ Si segnala: The Bologna Center review, winter 1958, vol. II, n. 1; annuario della Scuola superiore di studi internazionali dell'Università Johns Hopkins 1958-1959; Bologna Center review 1976-1977; Joint conference of the Institute of mathematical statistics and the International association for statistics in physical sciences, Berna 14-17 set. 1964 (1 lettera con 4 allegati) Joint european conference of the Econometric society and the Institute of management sciences, Zurigo 7-11 set. 1964 (1 lettera con 2 allegati).

- Korach Maurizio**, 31 mar. 1964 - Milano, 24 giu. 1964 (2 minute, 2 lettere) [b. 14, fasc. 7]
- Kuczynski Juergen**, Università di Berlino Est, 10 feb. - 30 nov. 1956 (2 minute) [b. 14, fasc. 7]
- Kulhavy Ernest**, Vienna, s.d. (1 biglietti da visita in due copie) [b. 14, fasc. 7]
- “Kultura”, Hungarian trading company for books and newspapers**, Budapest, s.d. (1 lettera) [b. 14, fasc. 7]

Mittenti lettera L

- Labò Giuseppe**, Istituto di clinica medica e gastroenterologia, Bologna, 14 mar. 1972 - 15 det. 1975 (5 minute, 1 lettera) [b. 15, fasc. 1]
- Laboratorio di chimica agraria Università di Bologna**, 18 lug. 1964 (1 certificato, 1 scontrino) [b. 15, fasc. 2]
- Laboratorio di politica economica**, 3 giu. 1960 (1 minuta) [b. 15, fasc. 2]
- Lagomarsino Enrico - macchine per ufficio**, Milano - Bologna, 14 lug. 1944 - 19 dic. 1950 (2 minute, 7 lettere, 1 biglietto, 4 allegati) [b. 15, fasc. 2]
- La Malfa Ugo**, ministro del Bilancio, Roma, 16 mar. 1962 - 24 apr. 1962 (3 minute, 2 lettere) [b. 15, fasc. 3]
- Lama Luciano**, vice segretario della Confederazione italiana del lavoro, 27 dic. 1947 (1 minuta) [b. 15, fasc. 1]
- Landenna Giampiero**, Genova, 25 ott. 1971 - 31 ott. 1973 (2 minute, 4 lettere, 1 telegramma, 1 biglietto) [b. 15, fasc. 1]
- Lange Oscar**, Istituto elioterapico Codivilla, Cortina d'Ampezzo, 19 apr. 1963 - 20 ott. 1964 (7 minute, 5 lettere) [b. 15, fasc. 1]
- Lange Oskar**⁴¹, 22 feb. 1963 - 28 mag. 1964 (21 minute, 12 lettere, 2 telegrammi, 2 allegati) [b. 15, fasc. 5]
- La Pergola Antonio**, s.d. (1 biglietto) [b. 15, fasc. 1]
- La Pira Giorgio**, Università di Firenze, 3 gen. 1961 (1 minuta, 1 allegato) [b. 15, fasc. 1]
- L'Ariete casa editrice - Milano**, 23 ago. 1965 (1 lettera) [b. 15, fasc. 2]
- La Rosa Michele**, Istituto di sociologia dell'Università di Bologna, Bologna, 29 gen. 1974 - 12 mag. 1975 (2 lettere, 4 allegati) [b. 15, fasc. 1]
- [Laroni] Gino**, direttore dell'Istituto di statistica e demografia dell'Università di Napoli, Roma, 21 giu. 1964 (1 lettera) [b. 15, fasc. 1]

⁴¹ Il fascicolo raccoglie il carteggio relativo all'organizzazione di conferenze di Oskar Lange in Italia e di Paolo Fortunati in Polonia. Si segnala: Felice Battaglia, rettore dell'Università di Bologna; Walter Bigiavi, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna; Eurik Greniewski, Franco Di Tondo Franco e P. De Lazzari (Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia); Anna Fabijanowska; Marian Falkowski (Edizioni scientifiche polacche); Janusz Fekecz (Ambasciata di Polonia); Oskar Lange e Stanislaw Turski (Università di Varsavia); Kazimierz Laski e Wieslaw Sadowski (Scuola centrale di pianificazione statistica di Varsavia); Raffaello Maggi, direttore dell'Istituto di economia dell'Università di Bologna; Umberto Terracini, capogruppo dei senatori del Partito comunista italiano.

- Lasorsa Giovanni**, Istituto di statistica dell'Università di Bari, 02 gen. 1944 - 12 dic. 1961 (3 minute, 3 lettere, 2 cartoline, 1 telegramma, 2 biglietti da visita) [b. 15, fasc. 6]
- Lattes & C. editori**, Torino, 28 giu. 1949 (1 lettera) [b. 15, fasc. 2]
- Lauro Achille**, sindaco di Napoli, 26 lug. 1956 (1 minuta) [b. 15, fasc. 1]
- La Volpe Giulio**, direttore del Laboratorio di economia politica Università Ca' Foscari di Venezia, 08 giu. 1947 - 16 lug. 1965 (3 minute, 7 lettere, 1 cartolina, 1 foglio di appunti, 4 allegati) [b. 15, fasc. 4]
- Lazzano Giuseppe**, Comune di Siracusa, Siracusa, 16 ott. 1949 (1 minuta, 1 lettera, 1 allegato) [b. 15, fasc. 1]
- Le Veque William J.**, Mathematical review - University of Michigan, 2 ago. 1965 (1 lettera) [b. 15, fasc. 1]
- Lega Carlo**, docente di diritto del lavoro, Ferrara, 22 - 24 giu. 1961 (1 minuta, 1 lettera) [b. 15, fasc. 1]
- Legnani Alberto**, Istituto nazionale di urbanistica, Bologna, 25 lug. - 8 ago. 1964 (2 lettere) [b. 15, fasc. 1]
- Lena Mario**, Istituto di economia Antonio Gramsci, Roma, 21 gen. - 9 feb. 1955 (2 minute, 1 lettera) [b. 15, fasc. 1]
- Lenoir Roland**, Colloque international sur le règlement negocié des problèmes de l'Allemagne, Parigi, mag. 1962 - 4 mag. 1963 (2 minute, 4 lettere, 1 allegato) [b. 15, fasc. 1]
- Lenti Luigi**, ordinario dell'Istituto di statistica Università Bocconi di Milano e presidente della Banca popolare di Milano, 12 gen. 1944 - 09 apr. 1973 (14 minute, 26 lettere, 1 telegramma, 1 foglio di appunti, 3 allegati) [b. 15, fasc. 6]
- Lenzi Guido**, presidente del Consiglio degli ordini forensi di Bologna, Bologna, 29 gen. 1949 - 20 giu. 1950 (2 minute, 2 lettere) [b. 15, fasc. 1]
- Leonardi Silvio**, Istituto Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 9 - 13 nov. 1959 (1 lettera, 1 minuta) [b. 15, fasc. 1]
- Leone Giovanni**, presidente della Camera dei deputati, Roma, 24 giu. - 30 lug. 1957 (2 minute, 1 lettera) [b. 15, fasc. 1]
- Leoni Renato**, Dipartimento sperimentale statistico matematico dell'Università di Firenze, 21 apr. 1969 (1 minuta) [b. 15, fasc. 1]
- Lepore Mariano**, Avellino, 17 mag. - 09 ott. 1945 (1 minuta, 1 lettera, 1 cartolina); 19 giu. 1961 (1 minuta) [b. 15, fasc. 1]
- Lerda Francesco**, Varese, 26 - 31 mar. 1966 (1 lettera, 1 telegramma) [b. 15, fasc. 1]
- Lessona Silvio**, Accademia delle scienze di Bologna, dic. 1955 - 1 giu. 1966 (3 minute, 13 lettere) [b. 15, fasc. 1]
- Leti Giuseppe**, Istituto di statistica dell'Università di Perugia, 29 mag. 1971 - 2 apr. 1973 (1 minuta, 4 lettere, 1 biglietto) [b. 15, fasc. 1]
- Levi Eugenio**, Union européenne des experts comptables, économiques et financiers, Milano, 31 mar. 1958 (1 lettera) [b. 15, fasc. 1]

- Liceo ginnasio "Luigi Galvani"**, Bologna, s.d. (1 lettera) [b. 15, fasc. 2]
- Liebman Enrico Tullio**, preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Milano, 19 giu. 1961 (1 minuta) [b. 15, fasc. 1]
- Ligue belge pour la défense des droits de l'homme**, Bruxelles, 31 mag. - 9 nov. 1967 (2 minute, 4 lettere, 4 allegati) [b. 15, fasc. 2]
- Livi Bacci Massimo**, direttore del Dipartimento statistico matematico dell'Università di Firenze, 03 gen. 1966 - 11 giu. 1975 (1 minuta, 7 lettere, 1 telegramma, 2 allegati) [b. 15, fasc. 9]
- Livi Livio**, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma, 01 giu. 1952 - 23 mar. 1965 (5 minute, 17 lettere, 1 allegato) [b. 15, fasc. 8]
- Lizier Carlo**, Olivetti & C. spa, Milano, 12 lug. - 13 ott. 1955 (3 minute, 1 lettera) [b. 15, fasc. 1]
- Locati Giuseppe**, Centro italiano di studi amministrativi, Milano, 10 apr. 1956 - 28 giu. 1961 (1 minuta, 3 lettere) [b. 15, fasc. 1]
- Lolli Alberto**, Bologna, 21 lug. 1962 (1 minuta) [b. 15, fasc. 1]
- Lombardo Enzo**, Istituto di Statistica Università di Roma, 20 nov. 1975 (1 lettera) [b. 15, fasc. 1]
- Lombardo Radice Lucio**, Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma, 10 ago. 1963 - 27 nov. 1965 (7 minute, 2 lettere, 1 telegramma, 1 biglietto, 1 allegato) [b. 15, fasc. 1]
- Longo Giuseppe**, assessore al decentramento del Comune di Bologna, 21 set. 1976 (1 minuta) [b. 15, fasc. 1]
- Lordi Luigi**, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Napoli, 7 apr. 1957 (1 minuta) [b. 15, fasc. 1]
- Lorenzetti Paolo**, preside del Liceo Minghetti di Bologna, 28 - 31 ott. 1957 (1 minuta, 1 lettera) [b. 15, fasc. 1]
- Lorenzoni Antonio**, Istituto di calcolo delle probabilità dell'Università di Roma, 5 - 11 ago. 1966 (1 minuta, 1 lettera) [b. 15, fasc. 1]
- Loutchitch Leonidas**, Facoltà di economia dell'Università di Sarajevo, 25 mag. 1958 (1 lettera) [b. 15, fasc. 1]
- Lubienski Konstanty**, Varsavia, 18 dic. 1965 - 2 feb. 1966 (1 lettera con allegato, 1 minuta); si segnala articolo di Lubienski su Oskar Lange [b. 15, fasc. 1]
- Lucatello Guido**, Facoltà di scienze politiche dell'Università di Padova, 14 feb. - 7 giu. 1962 (1 minuta, 2 lettere, 1 biglietto) [b. 15, fasc. 1]
- Lugaresi Elio**, Lega italiana contro l'epilessia, Bologna, 4 gen. - 18 feb. 1975 (2 lettere) [b. 15, fasc. 1]
- Luini Fernando**, 15 mar. 1944 (1 cartolina) [b. 15, fasc. 1]
- Lunetta Gaetano**, notaio di Palermo, 1 apr. 1972 - 17 feb. 1973 (3 minute) [b. 15, fasc. 1]
- Lunetta Giuseppe**, Istituto di statistica dell'Università di Palermo, 27 - 30 giu. 1969 (1 minuta, 1 lettera) [b. 15, fasc. 1]

- Lusian Oscar**, Erbè, 4 gen. 1944 (1 lettera) [b. 15, fasc. 1]
- Luzi Mario**, direttore amministrativo dell'Università di Camerino, 15 - 18 gen. 1962 (1 minuta, 1 lettera) [b. 15, fasc. 1]
- Luzzatto Giuseppe Ignazio**, Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, 22 nov. 1958 - 3 giu. 1959 (2 minute) [b. 15, fasc. 1]
- Luzzatto Fegiz Pierpaolo**, direttore dell'Istituto Doxa di Milano, poi direttore dell'Istituto di statistica Università di Roma, 06 mag. 1949 - 27 ott. 1967 (9 minute, 9 lettere, 4 telegrammi, 1 foglio di appunti, 4 allegati, 1 biglietto da visita) [b. 15, fasc. 11]

Mittenti lettera M

- Macaggi Domenico**, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, 30 mag. 1961 (1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Maccacaro Giulio**, direttore dell'Istituto di biometria e statistica medica dell'Università di Milano, 27 nov. 1965 - 25 mar. 1966 (1 minuta, 1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Maccaferri Eugenio**, professore di matematica, Bologna, 22 ott. 1952 - 4 apr. 1953 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Maggi Raffaello**, direttore dell'Istituto di economia dell'Università di Bologna, 05 feb. 1951 - 22 mag. 1963 (14 lettere, 5 minute, 2 biglietti, 2 telegrammi, 1 allegato) [b. 16, fasc. 1]
- Magnolato Giovanni**, ispettore regionale per il Piemonte dell'Amministrazione per gli aiuti internazionali, 24 - 30 nov. 1948 (1 minuta, 1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Malagù Lamberto**, direttore amministrativo dell'Università di Ferrara, 13 mar. 1944 - 3 feb. 1959 (5 minute, 3 lettere) [b. 16, fasc. 12]
- Malaguti Umberto**, agente per Bologna della Società Industria macchine elettroniche - IME spa, Bologna, 11 - 25 nov. 1969 (2 lettere, 1 allegato) [b. 16, fasc. 12]
- Malcovati Enrica**, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Pavia, 2 - 6 feb. 1959 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Malinconico Eduardo**, Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, Roma, 22 lug. - 4 ago. 1954 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Manarini Mario**, Istituto di matematica dell'Università di Bari, 20 nov. 1952 - 9 ago. 1956 (2 cartoline) [b. 16, fasc. 12]
- Manassei Casimiro**, presidente dell'Associazione nazionale liberi docenti delle università e istituti superiori, Roma, 4 ott. 1962 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Mancini Giuseppe Federico**, presidente dell'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo, Bologna, 11 giu. 1965 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- [Manenti] E.**, Istituto di agronomia generale e coltivazioni erbacee dell'Università di Bologna, 28 mar. 1964 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]

- Manes Pietro**, economista, Roma, 7-25 mag. 1956 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Manfrè Guglielmo**, direttore della Biblioteca universitaria di Bologna, 18 gen. 1965 - 26 lug. 1966 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Manganelli [Dario]**, Municipio di S. Giovanni in Persiceto, 12 dic. 1949 (1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Manganotti Gilberto**, direttore della Clinica dermatologica dell'Università di Bologna, 11 ott. 1958 e s.d. (1 minuta, 1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Mangini Angelo**, preside della Facoltà di chimica industriale dell'Università di Bologna, 2 ott. 1950 - 9 apr. 1974 (3 lettere, 2 minute, 1 allegato) [b. 16, fasc. 12]
- Manzocchi Bruzio**, direttore del mensile "Notizie economiche", Roma, 24 - 27 gen. 1953 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Marani Virgilio**, direttore amministrativo degli Ospedali civili riuniti di Venezia, 19 apr. 1948 - 1 ago. 1949 (2 lettere) [b. 16, fasc. 12]
- Marchesini Giordano**, Vigarano Mainarda - Ferrara, 8 lug. 1969 (1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Marchetti Ruggeri Magda**, Bologna, 18 mag. - 9 giu. 1964 (2 biglietti, 1 allegato) [b. 16, fasc. 12]
- Mardesich Bartolo**, Doxa Istituto per le ricerche statistiche e l'analisi dell'opinione pubblica, Milano, 2 mag. - 3 giu. 1949 (1 cartolina, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Marfori Terenzio**, segretario generale dell'Istituto italiano di studi della protezione sociale e del lavoro, 16 set. 1960 - Roma, 5 feb. 1962 (3 lettere, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Mariani Franco** di Roma, s.d. [b. 16, fasc. 12]
- Marini Lino**, professore di storia moderna dell'Università di Bologna, 14 mar. - 25 giu. 1975 (3 lettere) [b. 16, fasc. 12]
- Mariotti Sergio**, Vignola, 28 ott. 1968 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Marotta Michele**, Roma, 24 ago. 1967 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Marri Mario** (gruppo di "Iniziativa goliardica"), s.d. (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Marsili Libelli Mario**, presidente del Centro di studi coloniali dell'Università di Firenze, 21 apr. 1944 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Martelli Anna**, Istituto di statistica Università di Bologna, 23 giu. 1944 - 16 mag. 1945 (2 lettere) [b. 16, fasc. 12]
- Martelli Giancarlo**, L'Aquila, 4-18 giu. 1956 (2 lettere, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Martin Léopold**, Istituto di statistica della Facoltà di medicina e farmacia Università di Bruxelles, 12 - 17 set. 1962 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Martinelli G.**, Società editrice universitaria, Firenze, 12 nov. - 16 dic. 1957 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Martinelli Maria Rosa** professoressa di Reggio Emilia, 14 - 29 set. 1973 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Martines Stellario**, Clinica ostetrico-ginecologica di Bologna, 2 - 6 lug. 1957 (2 lettere, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]

- Martino Gaetano**, presidente della Fondazione Luigi Einaudi, Roma, 15 ott. 1964 - 25 ott. 1966 (2 lettere); [b. 16, fasc. 12]
- Maruccio Oronzo**, Istituto centrale di statistica, 17 giu. - 7 lug. 1964 (2 lettere, 2 minute, 2 allegati) [b. 16, fasc. 12]
- Marzola Gianni di Grado**, Gorizia, 19 set. 1958 - 4 lug. 1959 (3 lettere, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Marzullo Benedetto**, Istituto di filologia classica dell'Università di Bologna, Bologna, 26 feb. 1973 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Mascaretti Mario**, studente di Forlì, 23 nov. 1954 (1 minuta, 2 allegati) [b. 16, fasc. 12]
- Masdea Alfredo**, direttore amministrativo dell'Università di Roma, 25 ott. 1956 - 16 set. 1960 (6 minute, 3 lettere) [b. 16, fasc. 12]
- Masetti Remo**, direttore dell'Istituto universitario di magistero "Giovanni Cuomo" di Salerno, 7 gen. - 25 mar. 1960 (1 biglietto, 1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Masini Carlo**, professore ordinario all'Università Bocconi, Milano, 18 mag. - 8 giu. 1963 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Masotti Enrico di Tricesimo**, Udine, 2 dic. 1966 (1 telegramma) [b. 16, fasc. 12]
- Masotti Fermo**, Bologna, 12 - 13 dic. 1969 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Masturzo Aldo**, presidente del Comitato organizzatore del Primo simposio internazionale di medicina cibernetica, Napoli, 11 ago. 1960 [b. 16, fasc. 12]
- Mathieu Felice**, Istituto tecnico Carlo Cattaneo, Milano, 16 - 30 mag. 1952 (1 lettera con allegato, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Matteucci Mario**, segretario generale dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, Roma, 10 - 23 set. 1965 (2 lettere) [b. 16, fasc. 12]
- Matteucci Nicola**, preside della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna, 13 gen. 1973 - 16 lug. 1974 (2 minute, 3 lettere, 1 allegato) [b. 16, fasc. 12]
- Maurizio Eugenio**, direttore dell'Istituto di clinica ostetrica e ginecologia Università di Genova poi Università di Roma, Genova, 21 lug. 1956 - Roma, 8 mag. 1961 (2 lettere, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Maxwell Ian Robert**, Pergamon press limited di Oxford, 26 feb. 1960 - 11 apr. 1960 (1 lettera, 2 minute di cui una indirizzata ad Oskar Lange) [b. 16, fasc. 12]
- [Mazzetti Roberto]**, professore di Bologna, 23 dic. 1948 (1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Mazzocchi P.**, capo dell'Ufficio del personale insegnante dell'Università di Bologna, 11 feb. 1974 (1 biglietto) [b. 16, fasc. 12]
- Mazzoncini Angelo**, 20 mag. - 25 ago. 1960 (2 lettere di cui una in copia, 1 minuta, 1 preventivo di spesa, 1 [b. 16, fasc. 12]
- "Mark3"**, rivista, 2 ott. 1967 - Milano, 15 mag. 1968 (2 minute, 1 lettera) [b. 16, fasc. 11]
- Maroi Lanfranco**⁴², presidente dell'Istituto centrale di statistica - ISTAT, 14 apr. 1943 - 30 mag. 1963 [b. 16, fasc. 2]

⁴² Carteggio con Lanfranco Maroi, (5 ago. 1949 - 30 giu. 1956) (106 lettere, 62 minute, 13 allegati, 12 telegrammi, 4 biglietti, 6 cartoline, 1 biglietto da visita, 3 bifogli, 2 ricevute, 1 fattura) e della

- Mathematical institute of the Hungarian academy of sciences**, 15 lug. 1966 (1 minuta) [b. 16, fasc. 11]
- Mathematical reviews**, American mathematical society, 3 giu. 1958 (1 lettera) [b. 16, fasc. 11]
- Mathematisch centrum**, Amsterdam, 7 ott. 1959 (1 lettera) [b. 16, fasc. 11]
- Mazzoni Felice**, legatoria, Bologna, 12 - 21 lug. 1955 (2 lettere) [b. 16, fasc. 11]
- Medici Giuseppe**, ministro della pubblica istruzione, 17 feb. 1959 - 09 mag. 1960 (6 minute di cui una in 2 copie, 3 lettere) [b. 16, fasc. 3]
- Melani Giuseppe**, Bologna, 13 dic. 1966 (1 lettera, 2 allegati, 1 fotografia); [b. 16, fasc. 12]
- Melano Giuseppe**, capo Divisione XIV Lavoro e statistica della città di Torino, Torino, 7 gen. 1960 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Meletti Carlo**, Milano, 6 feb. 1946 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Melis Federigo**, preside della Facoltà di economia e commercio Università di Pisa poi direttore dell'Istituto di storia economica Università di Firenze, Pisa, 13 mag. 1963 - 10 lug. 1972 (6 lettere, 2 minute) [b. 16, fasc. 12]
- Melloni Alessandra**, professoressa di Bologna, 2 lug. 1976 - Lido di Spina, 5 lug. 1976 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Melodia Alberto**, direttore provinciale delle Poste e telegrafi di Bologna, 6 set. 1974 - 5 mar. 1975 (2 minute) [b. 16, fasc. 12]
- Memmo Raffaele**, direttore generale dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale, Roma, 18 lug. 1956 - Bologna, 26 lug. 1956 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Menallo Biagio**, preside dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri "Pier Crescenzi", Bologna, 7-10 mag. 1962 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Menegazzi**, 24 nov. 1950 (1 telegramma) [b. 16, fasc. 12]
- Men of achievement**, 25 lug. 1974 (1 lettera) [b. 16, fasc. 11]

Società italiana di economia demografia e statistica (2 apr. 1947 - 30 giu. 1951; 3 gen. 1962 - 30 mag. 1963) (16 lettere, 13 minute, 2 biglietti, 1 telegramma, 1 allegato). Contiene anche: carteggio con il prof. Alberto Canaletti Gaudenti, già presidente ISTAT (1946-1949), con il direttore generale prof. Benedetto Barberi (1946 - 1955), con il prof. Alfredo Niceforo, già presidente della Società italiana di economia demografia e statistica (1951 - 1952), e una minuta indirizzata a Giuseppe Adami, direttore generale dell'ISTAT, 14 apr. 1943 (39 lettere, 13 minute, 12 allegati, 1 ricevuta, 1 telegramma). Si segnala: programma della X Riunione scientifica della Società italiana di demografia e statistica, Roma 15 - 16 nov. 1948; relazione sui problemi trattati e sulle decisioni adottate dalla Commissione di studio per l'indice della produzione industriale italiana, Roma 29 ott. 1949; Concorso per titoli ed esami a quindici posti di vice segretario [...] presso l'Istituto centrale di statistica (opuscolo estratto dalla Gazzetta Ufficiale n. 271 del 25 nov. 1949); programma della XI Riunione scientifica della Società italiana di economia demografia e statistica, Milano 16 - 17 dic. 1949; programma della XII Riunione scientifica della Società italiana di economia demografia e statistica, Palermo 26-28 giu. 1950; programma della XIII Riunione scientifica della Società italiana di economia demografia e statistica, Torino 16 - 18 ott. 1950; ricorso al Consiglio superiore di statistica del direttore generale avv. Giuseppe Adami, Roma 5 set. 1951 (1 opuscolo); programma della XIV Riunione scientifica della Società italiana di economia demografia e statistica, Roma 26 - 27 mag. 1952.

- Il Mercurio**, Milano, 14 lug. 1955 (1 lettera) [b. 16, fasc. 11]
- Merlini Giovanni**⁴³, direttore Istituto di geografia economica Università di Bologna e presidente della Camera di commercio di Bologna, 11 set. 1954 - 21 mag. 1976 (14 lettere, 12 minute, 1 allegato in duplice copia, 3 biglietti, 1 telegramma, 1 ricevuta) [b. 16, fasc. 3]
- Merlini Giovanni**, Istituto di geografia economica Università di Bologna, 10 dic. 1955 - Bologna, 22 nov. 1965 (4 lettere) [b. 16, fasc. 12]
- Messaggerie italiane**, Bologna, 26 dic. 1943 - 7 feb. 1946 (2 lettere, 1 minuta) [b. 16, fasc. 11]
- Messieri Albino**, direttore della Clinica medica veterinaria Università di Bologna, 6 ott. 1959 - 29 set. 1964 (3 lettere, 1 minuta, 1 biglietto) [b. 16, fasc. 12]
- Methuen & Co ltd publishers**, Londra, giu. 1963 (1 lettera) [b. 16, fasc. 11]
- Mezzetti Lucio**, Laboratori nazionali di Frascati, 22 lug. 1965 - 4 feb. 1966 (2 minute) [b. 16, fasc. 12]
- Miani Calabrese Donato**, direttore generale dell'Ente nazionale di previdenza per dipendenti da enti di diritto pubblico - ENPDEDP, e docente di Statistica nell'Università di Roma, 02 ott. 1945 - 12 sett. 1958 (22 lettere, 14 minute, 1 opuscolo, 1 cartolina, 2 fogli di appunti). [b. 16, fasc. 5]
- Michelin italiana spa**, Milano, 15 - 19 mag. 1973 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 11]
- Mietti Armando**, Ravenna, 13 - 31 ott. 1956 (2 lettere, 2 minute) [b. 16, fasc. 12]
- Miliband Ralph**, The London School of economics and political sciences - University of London, 12 dic. 1961 - 09 gen. 1963 (7 lettere, 11 minute di cui una in copia, 1 biglietto, 2 allegati) [b. 16, fasc. 6]
- Militerno Alfredo**, professore di Bologna, 14 feb. 1973 (1 telegramma) [b. 16, fasc. 12]
- [Milone] Enzo**, Istituto di estimo civile e rurale Università di Bologna, Bologna, 7 mar. 1960 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Milone Ferdinando**, direttore dell'Istituto di geografia economica dell'Università di Roma, 19 mag. - 3 giu. 1957 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Minelli Elvira**, Bologna, 18 mag. - 9 giu. 1964 (2 lettere, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Mineo Antonio "Nino"**, professore, Bagheria, 31 mag. - 4 ago. 1972 (3 lettere, 3 minute) [b. 16, fasc. 12]
- Mineo Mario**, Istituto di economia politica dell'Università di Palermo; Università di Perugia, 18 nov. 1958 - 14 dic. 1960 (8 lettere, 4 minute, 1 cartolina) [b. 16, fasc. 7]
- Minervini Gustavo**, Napoli, 24 set. 1971 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Ministero degli affari esteri**, Roma, [dic. 1963] - 9 ott. 1968 (3 lettere) [b. 16, fasc. 11]
- Ministero dei lavori pubblici**, Roma, 6 set. 1962 (1 lettera con allegato schema di disegno di legge sull'istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati) [b. 16, fasc. 11]

⁴³ Si segnala: delibera della Camera di commercio di Bologna in merito alla costruzione di autostrade e strade, 20 dic. 1954.

- Ministero dei trasporti**, Roma, 21 lug. 1976 (1 lettera) [b. 16, fasc. 11]
- Ministero del lavoro e della previdenza sociale**, [1957] - 11 gen. 1964 (2 lettere) [b. 16, fasc. 11]
- Ministero dell'economia corporativa**, 5 feb. 1944 (1 lettera) [b. 16, fasc. 11]
- Ministero dell'interno - Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali - AAI**, Roma, 29 mar. 1974 (1 lettera con 2 allegati) [b. 16, fasc. 11]
- Ministero della sanità**, 28 feb. 1964 (1 telegramma) [b. 16, fasc. 11]
- Ministero delle finanze**, Roma, 2 ago. 1967 - 28 dic. 1974 (3 lettere di cui 2 in duplice copia con allegati) [b. 16, fasc. 11]
- Ministère des affaires économiques et de l'énergie**, Bruxelles, 28 mar. 1962 (1 lettera) [b. 16, fasc. 11]
- Ministero di grazia e giustizia**, Roma, 17 dic. 1963 - 4 apr. 1964 e s.d. (2 lettere, 1 minuta, 1 telegramma) [b. 16, fasc. 11]
- Ministero per i beni culturali e ambientali**. Decreto ministeriale 20 mar. 1976 concernente le modalità di svolgimento delle elezioni per la designazione dei membri elettivi del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali (1 opuscolo) [b. 16, fasc. 11]
- Missori Aldo**, direttore dell'Ufficio di controllo degli atti del Ministero della pubblica istruzione, Roma, 17 - 19 nov. 1962 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Mistrorigo Luigi**, studente di Montebello (VI), Bologna, 18 set. - 3 ott. 1956 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Modern language association - MLA**, s.d. (1 allegato) [b. 16, fasc. 11]
- Moja Mario**, ragioniere di Orino, Varese, 8 ago. 1945 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Molè Enrico**, avvocato, s.d. (1 biglietto) [b. 16, fasc. 12]
- Molinari Alessandro**, direttore generale dell'Associazione per la industrializzazione del Mezzogiorno, 8 dic. 1947 - 9 dic. 1952 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Mondo economico**, direzione, 11 - 20 apr. 1960 (2 minute, 1 lettera) [b. 16, fasc. 11]
- Moneta e credito**, direzione, 12 ago. 1961 (1 minuta) [b. 16, fasc. 11]
- Moneti Alfredo**, professore di Arezzo, 3 gen. 1961 (1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Montecatini**, società, Milano, 10 feb. 1944 - 18 gen. 1946 (2 lettere di cui una con allegato) [b. 16, fasc. 11]
- Montalbano Giuseppe**, Università di Palermo; Assemblée regionale siciliana), Palermo, 2 set. 1951 - 5 mar. 1953 (2 lettere, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Montalti Bruna**, Bologna, 19 gen. 1967 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Montani Mario**, preside dell'Istituto tecnico commerciale statale "Matteo Gattapone" di Gubbio, 9 feb. 1973 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Montani Renzo**, Camera di commercio e industria di Pisa, 3 - 7 gen. 1949 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Monteverdi Angelo**, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei di Roma, 5 mar. 1966 (1 minuta) [b. 16, fasc. 12]

- Morandi Gino**, Istituto di macchine della Facoltà di ingegneria Università di Bologna, Bologna, 4 giu. 1960 - 1 giu. 1961 (3 lettere, 2 allegati) [b. 16, fasc. 12]
- Morandi Luigi**, presidente della Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche di Milano, 5 ago. 1963 (1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Morandotti Luigi**, presidente della Camera di commercio di Milano, 24 ott. - 21 nov. 1955 (2 lettere con 2 allegati, 2 minute) [b. 16, fasc. 12]
- Moretti Innocenzo**, direttore sanitario dell'Ospedale S. Orsola, Bologna, 15 dic. 1956 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Mori Giorgio**, Università di Modena, 3 mag. 1974 (1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Moro Aldo**, ministro della pubblica istruzione, 19 ott. 1954 - 15 feb. 1959 (3 lettere, 5 minute di cui 2 in copia, 2 telegrammi) [b. 16, fasc. 9]
- Moroni Antonio**, Gruppo di ecologia - Istituto di genetica dell'Università di Parma, Parma, 27 nov. 1972 (1 lettera) [b. 16, fasc. 12]
- Moroni Ercole**, Istituto di politica economica dell'Università di Bologna, 1 nov. 1955 - 2 lug. 1975 (3 lettere di cui una a firma anche di Lamberto Soliani, 2 biglietti, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Morra Umberto**, segretario generale del Convegno internazionale "Leone Tolstoi"; Centro romano Società europea di cultura, Venezia, 12 mag. 1960 - 4 mar. 1975 (1 lettera, 2 minute) [b. 16, fasc. 12]
- Morselli Emanuele**, direttore dell'Istituto di scienze finanziarie dell'Università di Palermo poi professore ordinario dell'Università di Ferrara, 12 gen. 1953 - 15 gen. 1972 (11 lettere, 7 minute, 1 pieghevole, 1 telegramma) [b. 16, fasc. 10]
- Morsiani Giovanni Battista di Bologna**, 29 apr. 1957 (1 biglietto, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Mortara Alberto**, segretario generale del Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse - CIRIEC, 14 gen. 1963 - Milano, 15 apr. 1965 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Mortara Giorgio**, Roma, 8 nov. 1959 (1 cartolina) [b. 16, fasc. 12]
- Moruzzi Giovanni**, direttore dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Bologna, 7 apr. 1961 - 28 mar. 1964 (2 lettere, 4 allegati);
- Movimento europeo**⁴⁴, L'Aja, 8 - 9 nov. 1968, (1 lettera) [b. 16, fasc. 11]
- Movimento federalista europeo**, Bologna, 30 apr. 1960 - 26 giu. 1968 (3 lettere, 3 allegati) [b. 16, fasc. 11]
- "Movimento operaio"**, direzione della rivista, Milano, 7 gen. 1955 - 15 gen. 1957 (3 lettere) [b. 16, fasc. 11]
- Movimento studentesco di scienze politiche**, 19 apr. [1968] (1 documento) [b. 16, fasc. 11]

⁴⁴ Testo della dichiarazione sull'Europa approvato al Congresso parlamentare europeo.

- Mor Carlo Guido**, direttore dell'Istituto di storia del diritto italiano
Università di Trieste, 11 giu. 1955 (1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Moser Dario**, [giu. 1958] (1 lettera, 1 biglietto) [b. 16, fasc. 12]
- Mouloud Tiab M.**, incaricato d'affari della Repubblica algerina democratica e popolare a Roma, 24 ott. 1966 (1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Muracchini Luigi**, Istituto di matematica finanziaria dell'Università di Bologna, 6 lug. 1959 - Bologna, 24 giu. 1971 (5 lettere, 6 minute, 2 allegati) [b. 16, fasc. 12]
- Murphy B.P.**, Birkbeck College di Londra, 16 lug. 1968 (1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Musotto Giovanni**, professore dell'Università di Palermo, Palermo, 15 - 18 giu. 1962 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Mutolo Piero di Palermo**, 26 ott. - 24 nov. 1947 (1 cartolina, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]
- Muttini Conti Germana**, Istituto di statistica dell'Università di Torino, Torino, 2 - 22 dic. 1952 (1 lettera, 1 minuta) [b. 16, fasc. 12]

Mittenti lettera N

- Naddeo Alighiero**, Facoltà di scienze statistiche dell'Università di Roma e in seguito dell'Istituto di statistica dell'Università di Trieste, 08 nov. 1960 - 14 dic. 1964 (5 minute, 7 lettere, 2 biglietti) [b. 17, fasc. 3]
- Neyman Jerzy**, Dipartimento di statistica dell'Università della California di Berkeley, 01 mag. 1958 - 21 lug. 1962 (6 minute, 1 lettera, 4 allegati) [b. 17, fasc. 4]
- Niceforo Alfredo**, Università di Roma e presidente della Società italiana di economia demografia e statistica, 13 apr. 1954 - 22 mag. 1954 (2 minute, 2 lettere) [b. 17, fasc. 5]

Mittenti lettera O

- Oborina Galina**, Istituto dell'economia mondiale di Mosca, 7 lug. 1958 - 29 lug. 1960 (2 minute, 2 lettere, 1 cartolina) [b. 17, fasc. 6]
- Office central hongrois de statistique**, Budapest, 7 mag. - 5 ago. 1957 (2 minute, 2 allegati) [b. 17, fasc. 7]
- Office national de statistique Royame de Grece**, 2 lug. 1960 (1 minuta) [b. 17, fasc. 7]
- Officina riparazioni macchine da ufficio - ORMU**, Bologna, 7 mar. 1950 (1 lettera, 2 ricevute) [b. 17, fasc. 7]
- Oliver & Boyd ltd editore**, Edimburgo, 16 apr. 1957 (1 minuta, 2 allegati) [b. 17, fasc. 7]
- Olivetti spa**, 19 feb. 1943 - 27 lug. 1973 (19 minute, 36 lettere, 2 telegrammi, 2 allegati, 5 note di consegna) [b. 17, fasc. 8]
- Olivi Bino**, portavoce delle comunità europee di Bruxelles, 22 apr. 1968 (1 minuta) [b. 17, fasc. 6]
- Olivo Oliviero**, Istituto di anatomia dell'Università di Bologna, 28 gen. 1945 - 17 giu. 1963 (1 minuta, 2 lettere, 1 telegramma) [b. 17, fasc. 6]

- Onida Pietro**, direttore dell'Istituto di ragioneria e ricerche economico aziendali dell'Università di Roma, 05 giu. 1961 - 11 set. 1975 (7 minute, 7 lettere) [b. 17, fasc. 9]
- Onofri Paolo**, Consiglio studentesco di Scienze politiche di Bologna, 24 lug. 1967 (1 lettera) [b. 17, fasc. 6]
- Oparin Alexander Ivanovic**, Accademia delle scienze dell'URSS, Mosca, 12 mar. 1964 (1 lettera) [b. 17, fasc. 6]
- Orestano Girolamo**, preside della Facoltà di medicina dell'università di Genova, 30 mag. 1961 (1 minuta, 1 cartolina) [b. 17, fasc. 6]
- Orestano Riccardo**, Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, 28 lug. 1947 - 30 mag. 1962 (1 minuta, 2 lettere) [b. 17, fasc. 6]
- Origone Agostino**, preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, 28 feb. 1974 (1 lettera) [b. 17, fasc. 6]
- Orlando Giuseppe**, Istituto nazionale di economia agraria, Roma, 2 feb. - 13 mar. 1956 (1 minuta, 1 lettera) [b. 17, fasc. 6]
- Orlando Giuseppe**, Facoltà di economia e commercio dell'Università di Urbino, Ancona, 21 ott. 1969 (1 lettera, 2 allegati) [b. 17, fasc. 6]
- Orsaia Giotto Franco**, Roma, 31 gen. - 6 feb. 1954 (1 minuta, 1 cartolina) [b. 17, fasc. 6]
- Orsini Lanfranco**, Napoli, 7 - 23 set. 1965 (1 minuta, 1 lettera) [b. 17, fasc. 6]
- Osti Enrico**, procuratore legale, Bologna, 2 feb. 1953 (1 lettera) [b. 17, fasc. 6]
- Ottavi Antonio**, 17 mag. 1957 - 21 mar. 1974 (1 minuta, 8 lettere) [b. 17, fasc. 10]
- Ottaviani Giuseppe**, Istituto di matematica finanziaria dell'Università di Roma, 18 gen. 1975 (1 lettera) [b. 17, fasc. 6]
- Organisation de coopération et de développement économiques**, Parigi, s.d. (1 lettera) [b. 17, fasc. 7]
- Organisation européenne de coopération économique**, Parigi, 6 mag. 1957 (1 minuta) [b. 17, fasc. 7]
- Ordine dei medici chirurghi di Bologna**, 20 gen. 1969 (1 lettera) [b. 17, fasc. 7]
- Ordine nazionale degli attuari**, Roma, 7 gen. 1956 (1 lettera, 1 allegato) [b. 17, fasc. 7]
- Organismo rappresentativo universitario bolognese - ORUB**, Bologna, 10 dic. 1957 - 7 mar. 1968 (9 lettere) [b. 17, fasc. 7]
- Orsi libreria Bologna**, 23 mar. 1943 (1 minuta) [b. 17, fasc. 7]
- Osaka city university library**, Osaka, 15 nov. 1967 (1 lettera) [b. 17, fasc. 7]
- Österreichischen statistischen zentralamtes**, Vienna, 26 lug. 1965 (1 lettera) [b. 17, fasc. 7]
- Oxford economic papers**, gen. 1949 (1 modulo di sottoscrizione) [b. 17, fasc. 7]

Mittenti lettera P

- Pacces Federico Maria**, Facoltà di economia e commercio dell'Università di Torino, 14 lug. 1954 - 7 gen. 1964 (3 minute, 5 lettere) [b. 18, fasc. 1]

- Paci Massimo**, Istituto di studi storici e sociologici dell'Università di Urbino, 1 ago. 1973 (1 minuta, 1 lettera, 1 allegato) [b. 18, fasc. 1]
- Paganelli Osvaldo**, direttore dell'Istituto di ragioneria dell'Università di Bologna, 9 set. 1974 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Paganini Pier Paolo**, Rimini, 6 feb. 1964 (1 minuta) [b. 18, fasc. 1]
- Palomba Giuseppe**, Facoltà di economia e commercio dell'Università di Napoli, 23 dic. 1952 - 08 gen. 1965 (5 minute, 8 lettere, 2 telegrammi, 1 biglietto) [b. 18, fasc. 3]
- Panizzon Gaetano**, Istituto di statistica dell'Università di Padova, 17 feb. 1955 - 22 mag. 1962 (5 minute, 5 lettere) [b. 18, fasc. 4]
- Panorama della stampa italiana - annuario**, Roma, 1953 (1 lettera, 3 allegati) [b. 18, fasc. 2]
- Paravia G.B. & C.**, Torino, 13 lug. 1949 (1 lettera) [b. 18, fasc. 2]
- Parenti editore**, Milano, ott. 1959 (1 lettera) [b. 18, fasc. 2]
- Parenti Giuseppe**, Laboratorio di Statistica dell'Università di Genova; Facoltà di Economia e commercio dell'Università di Firenze, 04 gen. 1944 - 15 mar. 1975 (32 minute, 39 lettere, 4 telegrammi, 4 cartoline, 1 biglietto, 1 allegato, 2 fogli di appunti) [b. 18, fasc. 6]
- Parlamento italiano - mensile**, Roma, 17 set. 1953 (1 minuta, 1 cartolina) [b. 18, fasc. 2]
- Parma Antonio & figli arredamenti**, Saronno, 9 mag. 1955 - 10 dic. 1960 (17 minute, 25 lettere, 1 telegramma, 10 allegati) [b. 18, fasc. 2]
- Parolini libreria Bologna**, 10 ago. 1955 - 4 lug. 1959 (3 minute, 4 lettere, 1 allegato) [b. 18, fasc. 2]
- Parri Ferruccio**, presidente della Commissione vigilanza sui censimenti, Roma, 5 dic. 1952 - 4 set. 1956 (2 minute, 2 lettere, 1 allegato) [b. 18, fasc. 1]
- Parrillo Francesco**, Roma, 10 feb. 1964 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Paruzzolo Albino**, Liceo ginnasio Marco Minghetti, Bologna, 29 nov. 1960 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Pasini Franca e Giacomo**, Bologna, 6 ott. 1976 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Pasotti Umberto**, Imola, 6 giu. 1957 (1 minuta, 1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Pastrello Gabriele**, Bologna, s.d. (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Patron casa editrice**, Bologna, 3 mar. 1954 - 11 dic. 1967 (7 lettere) [b. 18, fasc. 2]
- Pedna Enrico**, Russi, 6 feb. 1964 (1 minuta) [b. 18, fasc. 1]
- Pedrazzi Luigi**, segretario della Società filosofica italiana - sezione di Bologna, 18 - 19 feb. 1954 (2 minute, 1 lettera, 1 allegato) [b. 18, fasc. 1]
- Pedrini Leandro**, Istituto di geografia economica dell'Università di Bologna, 20 nov. 1969 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Pedroni Fernando**, Facoltà di scienze statistiche demografiche ed attuariali dell'Università di Roma, Roma, 29 dic. 1948 - 20 gen. 1949 (2 minute, 1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Peggio Eugenio**, direttore di "Politica ed economia", Roma, 26 lug. - 5 ott. 1971 (2 minute) [b. 18, fasc. 1]

- Pelizzo Guglielmo**, sottosegretario alla Difesa, Roma, 5 apr. - 6 lug. 1964 (2 minute, 1 lettera, 1 telegramma) [b. 18, fasc. 1]
- Pella Giuseppe**, presidente dell'Istituto di contabilità nazionale, 20 giu. 1961 - 31 gen. 1977 (10 minute, 34 lettere, 5 telegrammi, 13 allegati) [b. 18, fasc. 7]
- Pellegrini Sergio**, Unione nazionale assistenti universitari, Pisa, 28 feb. 1964 (1 minuta, 1 allegato) [b. 18, fasc. 1]
- Pellizzi Camillo**, Istituto di sociologia dell'Università di Firenze, 5 gen. 1944 - 7 giu. 1966 (2 minute, 4 lettere, 1 biglietto) [b. 18, fasc. 1]
- La Pensée**, Parigi, 5 gen. 1963 - gen. 1964 e s.d. (4 lettere) [b. 18, fasc. 2]
- Pensa Antonio**, Istituto lombardo di scienze e lettere, Milano, 30 mag. - 2 nov. 1950 (3 minute, 2 lettere) [b. 18, fasc. 1]
- Pennsylvania higher education assistance agency**, Harrisburg, 24 feb. 1975 (1 lettera) [b. 18, fasc. 2]
- Pepe Gabriele**, presidente dell'Associazione nazionale difesa scuola nazionale, Roma, 15 - 31 dic. 1953 (1 minuta, 1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Perdisa Luigi**, Osservatorio di economia agraria dell'Università di Bologna, Bologna, 6 dic. 1955 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Perfumi Giovanni**, Associazione bresciana ricerche economiche, Brescia, 9 - 12 ago. 1961 (1 minuta, 2 lettere) [b. 18, fasc. 1]
- Pergolesi Ferruccio**, Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, 3 giu. 1959 (1 minuta) [b. 18, fasc. 1]
- Perna Edoardo**, vicepresidente del gruppo parlamentare comunista al Senato, 23 lug. 1965 (1 minuta) [b. 18, fasc. 1]
- Peroni Pericle**, Bologna, 23 - 24 apr. 1954 (1 minuta, 1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Peroni Pierluigi**, Istituto di tecnica delle ricerche dell'Università di Perugia, Roma, 12 lug. - 8 set. 1962 (2 minute, 2 lettere, 1 allegato) [b. 18, fasc. 1]
- Perroux Francois**, Institut de science économique appliquée, Parigi, 25 apr. 1957 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Persegani Italo**, Roma, 15 ott. 1947 (1 cartolina) [b. 18, fasc. 1]
- Persico Enrico**, Università di Torino, 6 mag. 1949 (1 foglio di appunti) [b. 18, fasc. 1]
- Perticone Giacomo**, Biblioteca della Camera dei deputati, Roma, 14 set. 1945 - 16 nov. 1953 (4 minute, 8 lettere, 3 cartoline) [b. 18, fasc. 1]
- Pescatore Gabriele**, Cassa per il mezzogiorno, Roma, 23 gen. - 15 feb. 1957 (2 minute, 1 lettera, 1 biglietto da visita, 1 allegato) [b. 18, fasc. 1]
- Pesce Biagio**, segretario della Società italiana progresso delle scienze, Roma, 27 ago. - 10 set. 1954 (1 minuta, 2 lettere) [b. 18, fasc. 1]
- Pesce Domenico**, preside della Facoltà di magistero dell'Università di Parma, 18 mag. 1971 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Pesenti Antonio**, direttore dell'Istituto di economia Antonio Gramsci di Roma e della rivista "Critica economica", 07 gen. 1953 - 29 dic. 1959 (6 minute, 6 lettere, 1 allegato) [b. 18, fasc. 8]

- Petragnani Giovanni**, Istituto di igiene dell'Università di Catania, 7 set. - 18 ott. 1960 (1 minuta, 1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Petrilli Giuseppe**, presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale, Roma, 27 gen. 1956 - 25 nov. 1972 (2 minute, 3 lettere) [b. 18, fasc. 1]
- Petroni Liano**, Associazione culturale italo francese, Bologna, 31 ott. 1975 - 25 gen. 1976 (1 minuta, 1 lettera, 1 biglietto) [b. 18, fasc. 1]
- Petroni Pardini Leda Lora**, Bologna, 6 apr. 1976 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Petronio Giuseppe**, presidente dell'Associazione difesa scuola nazionale, Roma, 18 mar. 1958 (1 minuta, 1 lettera, 1 allegato) [b. 18, fasc. 1]
- Petter Guido**, Istituto di psicologia sperimentale dell'Università di Padova, 8 feb. 1961 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Pian Remigio**, preside dell'Istituto tecnico statale Roberto Valturio, Rimini, 24 feb. 1958 (2 minute, 1 biglietto da visita) [b. 18, fasc. 1]
- Piatesi Arias Giovanna**, Bologna, 2 dic. 1963 (1 minuta) [b. 18, fasc. 1]
- Piazzini Ernesto**, Clinica odontoiatrica dell'Università di Pavia, Milano, 29 ott. 1964 - 20 dic. 1965 (4 minute, 6 lettere, 1 allegato) [b. 18, fasc. 1]
- Piazzolla Beloch Margherita**, direttrice dell'Istituto di geometria superiore dell'Università di Ferrara, 20 nov. 1960 - 21 dic. 1960 (2 minute, 3 lettere, 1 allegato) [b. 18, fasc. 9]
- Picard Claude**, Collège de France, Parigi, 29 mer. 1963 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Picchinenna Metello**, procuratore generale della Corte d'appello di Bologna, 11 gen. 1968 (1 minuta) [b. 18, fasc. 1]
- Picone Mauro**, Università di Roma, 31 ott. 1957 (1 minuta) [b. 18, fasc. 1]
- Piccoli & Scattolin**, Bologna, 3 feb. 1945 - 13 giu. 1950 (1 minuta, 10 lettere, 15 allegati) [b. 18, fasc. 2]
- Pietra Gaetano**, Università di Padova, 09 feb. 1944 - 13 gen. 1961 (92 minute, 138 lettere, 22 biglietti, 5 cartoline, 5 telegrammi, 2 allegati, 1 foglio di appunti) [b. 18, fasc. 10]
- Pietra Pagani Anna**, moglie di Gaetano Pietra, Villanova del Judrio, 22 nov. 1963 - 15 gen 1977 (23 minute, 12 lettere, 7 biglietti, 2 cartoline) [b. 18, fasc. 1]
- Pighi Giovanni Battista**, preside della Facoltà di lettere e filosofia di Bologna e presidente dell'Accademia delle scienze di Bologna, 18 dic. 1958 - 07 dic. 1964 (4 minute, 7 lettere) [b. 18, fasc. 11]
- Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma**, 11 mag. 1967 (1 lettera) [b. 18, fasc. 2]
- "Pirelli rivista d'informazione e di tecnica"**, Milano, 24 mag. 1967 (1 lettera) [b. 18, fasc. 2]
- Pistolesi Enrico**, Istituto di scienza delle macchine dell'Università di Pisa, 5 mag. 1947 - 6 mag. 1949 (1 lettera, 1 foglio di appunti) [b. 18, fasc. 1]
- Pita Pio**, Bogotà, 26 mag. - 10 giu. 1958 (1 minuta, 1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Pivato Giorgio**, Università commerciale Bocconi di Milano, Milano, 22 mar. 1968 - 25 gen. 1969 (2 lettere) [b. 18, fasc. 1]

- Pizzetti Ernesto**, Facoltà di scienze statistiche di Roma, 23 gen. 1948 - 21 apr. 1958 (5 minute, 6 lettere, 1 foglio di appunti) [b. 18, fasc. 12]
- Placereani Ubaldo**, Istituto nazionale assicurazione contro le malattie, Udine/Roma, 21 feb. 1949 - 19 lug. 1965 (3 minute, 5 lettere) [b. 18, fasc. 1]
- Placitelli Gaetano**, Clinica chirurgica dell'Università di Bologna, 13 set. 1963 (1 minuta) [b. 18, fasc. 1]
- Poggi Enrico**, procuratore generale della Corte d'appello di Bologna, 8 gen. 1957 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Poggi Ghigi Valentina**, Istituto di filologia germanica dell'Università di Bologna, 31 lug. 1972 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Poli Luisa**, s.d. (1 telegramma) [b. 18, fasc. 1]
- Poli Raffaele**, 30 set. 1948 (1 minuta) [b. 18, fasc. 1]
- Poliandri Gianfranco**, Centro italiano ricerche di economia urbana e territoriale, Roma, 25 set. 1973 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Polidoro Francesco**, Chieti, 20 - 24 lug. 1950 (1 minuta, 1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Pollastri Francesco**, Palermo, 1948 - 6 ott. 1949 (1 minuta, 1 lettera, 1 cartolina illustrata, 1 allegato) [b. 18, fasc. 1]
- "Politica ed economia"**, rivista, Roma, 13 mag. 1957 - 7 ott. 1961 (10 minute, 16 lettere, 2 allegati) [b. 18, fasc. 2]
- Polvani Giuseppe**, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Roma, 16 mag. 1962 (1 minuta) [b. 18, fasc. 1]
- Pompili Giuseppe**, direttore dell'Istituto di calcolo delle probabilità dell'Università di Roma, 13 giu. 1947 - 30 mag. 1966 (12 minute, 25 lettere, 7 allegati, 1 foglio di appunti) [b. 18, fasc. 13]
- Poni Carlo**, Istituto di storia economica e sociale dell'Università di Bologna, 21 gen. 1965 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- "Il Ponte"**, rivista, Firenze, 10 ott. 1967 (1 lettera) [b. 18, fasc. 2]
- Pontieri Ernesto**, rettore dell'Università di Napoli, 8 apr. 1957 (1 minuta) [b. 18, fasc. 1]
- Popescu Oreste**, Università Eva Peron, 15 nov. 1953 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Popovici Adalgiza**, Revue roumaine de mathématiques pures et appliquées, Bucarest, 17 giu. 1966 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Population association of America**, Washington, 20 lug. - 17 set. 1964 (1 minuta, 2 lettere, 1 allegato) [b. 18, fasc. 2]
- Porsia Emanuele**, Pesaro, 15 mar. 1949 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Possati Leonardo**, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Bologna, 9 set. 1971 (1 minuta) [b. 18, fasc. 1]
- Prager Werner**, Casa editrice Prager, Roma, 24 mar. - 2 ago. 1943 (2 lettere) [b. 18, fasc. 1]
- Predetti Aldo**, direttore dell'Istituto di statistica dell'Università di Parma, 29 nov. 1960 - 17 giu. 1971 (4 minute, 4 lettere) [b. 18, fasc. 1]

- Premio Bologna**, comitato organizzatore, Bologna, 8 ott. 1959 - 20 feb. 1960 (2 lettere) [b. 18, fasc. 2]
- Preside del Ginnasio-Liceo Jacopo Stellin di Udine**, 10 gen. 1959 (1 minuta) [b. 18, fasc. 2]
- Principi Giovanni**, Comando della Marina militare di Genova, 31 ago. - 3 set. 1957 (1 minuta, 2 lettere) [b. 18, fasc. 1]
- Pro civitate cristiana**, Ufficio stampa, Assisi, 31 gen. 1968 (1 lettera) [b. 18, fasc. 2]
- Procuratore generale della Repubblica di Bologna**, s.d. (1 articolo intitolato: *Il decimo congresso internazionale*) [b. 10, fasc. 2]
- Prodi Giorgio. Oncologia sperimentale**, 01 ago. 1967 - 06 giu. 1969 (16 minute, 26 lettere, 2 telegrammi, 1 cartolina illustrata) [b. 18, fasc. 14]
- Proni Giovanni**, Torino, 3 giu. 1961 (1 biglietto) [b. 18, fasc. 1]
- Provincia di Bologna**, Bologna, 9 gen. 1969 (1 lettera) [b. 18, fasc. 2]
- Provveditorato agli studi di Bologna**, 31 mag. 1944 - 18 mag. 1945 (3 minute, 1 lettera) [b. 18, fasc. 2]
- Provveditorato regionale alle opere pubbliche per l'Emilia**, Bologna, 22 dic. 1958 - 10 gen. 1961 (9 minute, 5 lettere) [b. 18, fasc. 2]
- Przedsiębiorstwo kolportażu wydawnictw zagranicznych**, ditta, 4 lug. 1960 (1 minuta) [b. 18, fasc. 2]
- Ptoukha Michel**, Kiev, 31 dic. 1957 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Pugno Renato**, Bolzano, 2 mar. - 16 mag. 1946 (3 lettere) [b. 18, fasc. 1]
- Pupilli Giulio Cesare**, direttore dell'Istituto di fisiologia umana dell'Università di Bologna, 12 ott. 1950 - 4 giu. 1973 (1 minuta, 1 lettera, 1 biglietto) [b. 18, fasc. 1]
- Puppi Giampietro**, direttore dell'Istituto di fisica Università di Bologna, 29 apr. 1961 - 31 mar. 1964 (1 minuta, 1 lettera) [b. 18, fasc. 1]
- Puppini Giuseppe**, Istituto per lo sviluppo economico dell'Appennino toscano emiliano, Bologna, 29 gen. 1962 (1 lettera) [b. 18, fasc. 1]

Mittenti lettera Q

- "Quaderni di cultura e politica"**, rivista, Roma, 18 giu. 1968 (1 lettera) [b. 19, fasc. 1]
- Quadri Rolando**, Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli, 29 nov. 1957 - 18 giu. 1964 (3 minute, 2 lettere, 1 biglietto, 1 telegramma) [b. 19, fasc. 1]
- Quinto Pietro**, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Bologna, 29 apr. - 2 mag. 1961 (1 minuta, 1 lettera) [b. 19, fasc. 1]

Mittenti lettera R

- Rabaglietti Giuseppe**, Tribunale di Bologna, Ravenna, 26 giu. 1959 (1 lettera) [b. 19, fasc. 7]

- Raccagni Bruno**, Sondrio-Genova, 28 ott. 1955 - 1 giu. 1957 (2 minute, 3 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- Ragazzini Giuseppe**, Istituto di lingue della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna, 29 mag. 1965 - 15 mar. 1972 (1 minuta, 3 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- Ragghianti Carlo Ludovico**, direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Pisa, 13 lug. 1956 - 19 ott. 1962 (5 minute, 5 lettere, 1 biglietto, 1 allegato) [b. 19, fasc. 2]
- Ragghianti Carlo Ludovico**, direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Pisa, 9 ago. 1960 - 17 apr. 1965 (2 minute, 3 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- Raimondi Ezio**, direttore del Collegio Imerio, Bologna, 30 giu. 1959 - 4 lug. 1960 (2 minute, 2 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- RAI Radiotelevisione italiana**, Torino, 25 mag. - 17 giu. 1957 (1 minuta, 1 lettera) [b. 19, fasc. 8]
- Ramadoro Aldo**, Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania, Bari, 21 gen. 1957 (1 minuta, 1 biglietto) [b. 19, fasc. 7]
- Ranieri Silvio**, Istituto giuridico dell'Università di Bologna, Milano, 2 feb. 1959 - 14 gen. 1961 (3 minute, 1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- Ranuzzi Vittorio**, Organizzazione Paul Planus, Milano, 5 - 13 nov. 1964 (2 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- "Rassegna sovietica"**, rivista, Roma, s.d. (1 lettera) [b. 19, fasc. 8]
- Raunich Leo**, Bologna, 4 lug. 1972 (1 minuta, 1 biglietto) [b. 19, fasc. 7]
- Realismo lirico**, redazione, Firenze, 17 ott. 1972 (1 lettera) [b. 19, fasc. 8]
- Réarmement moral**, Caux sur Montreaux, mag. 1949 (1 lettera) [b. 19, fasc. 8]
- Reber libreria**, Palermo, 4 apr. - 14 mag. 1947 (1 minuta, 1 lettera) [b. 19, fasc. 8]
- Redenti Enrico**, Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, 15 set. 1950 - 21 set. 1959 (5 minute, 5 lettere, 1 biglietto, 1 allegato) [b. 19, fasc. 3]
- Regione Emilia Romagna**, 01 ago. 1975 - 15 set. 1976 (10 minute, 2 lettere, 2 allegati) [b. 19, fasc. 4]
- Regione Toscana**, Firenze, 19 dic. 1972 (1 telegramma, 1 biglietto di invito) [b. 19, fasc. 8]
- Regione Trentino - Ufficio coordinamento statistico**, Trento, 21 dic. 1956 (1 minuta) [b. 19, fasc. 8]
- Regis Giuseppe**, Confederazione generale italiana del lavoro - CGIL, Roma, 27 dic. 1947 - 2 set. 1959 (3 minute, 2 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- Renema rappresentanze editoriali**, Milano, 15 - 31 lug. 1954 (1 minuta, 1 lettera) [b. 19, fasc. 8]
- Renzi Antonio**, direttore dell'Istituto di tecnica industriale dell'Università di Roma, 23 giu. 1954 - 07 giu. 1966 (27 minute, 24 lettere, 1 biglietto, 4 telegrammi, 1 cartolina illustrata, 1 biglietto da visita) [b. 19, fasc. 5]
- Remi Antonino**, Facoltà di scienze politiche dell'Università di Perugia, Roma, 14 giu. 1963 (1 lettera) [b. 19, fasc. 7]

- Remington Rand macchine da scrivere**, Roma, 13 nov. 1952 - 13 ott. 1955 (6 lettere, 1 allegato) [b. 19, fasc. 8]
- Repaci Francesco Antonio**, direttore del Laboratorio di economia politica dell'Università di Torino, 04 mar. 1947 - 15 mag. 1957 (3 minute, 6 lettere, 1 foglio di appunti) [b. 19, fasc. 6]
- Republic of Iraq - Central statistical organization**, 15 feb. 1969 (1 lettera) [b. 19, fasc. 8]
- Reserve bank of India**, Sravana, 11 ago. 1969 (1 lettera) [b. 19, fasc. 8]
- Resta Manlio**, Facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma, 24 giu. 1961 - 7 giu. 1966 (1 minuta, 2 lettere, 1 biglietto) [b. 19, fasc. 7]
- Resta Raffaele**, deputato della Democrazia cristiana - DC, Roma, 4 - 13 giu. 1957 (1 minuta, 1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- Restivo Franco**, Palermo, 9 ago. 1972 - 18 apr. 1976 (1 minuta, 1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- Ricchioni Vincenzo**, rettore dell'Università di Bari, 22 dic. 1959 (1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- Ricci Andrea**, 6 feb. 1964 (1 minuta) [b. 19, fasc. 7]
- Ricciardelli Marina**, Notiziario di economia del lavoro del Centro di ricerche economiche e sociali - CERES, 25 ago. 1974 (1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- Rienzi Emanuele**, Ufficio statistica CGIL, Roma, 27 - 30 lug. 1953 (1 minuta, 1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- Rieser Vittorio**, Istituto Rodolfo Morandi, Torino, 1 - 5 mar. 1966 (1 minuta, 1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- "Riforma agraria"**, rivista, Roma, 1 feb. 1957 (1 minuta) [b. 19, fasc. 8]
- Rimondini**, ditta, Bologna, 14 lug. - 8 set. 1955 (2 minute) [b. 19, fasc. 8]
- Rinascita settimanale di politica**, Roma, s.d. (1 lettera) [b. 19, fasc. 8]
- Riparazione elettrodomestici Milano**, 10 mag. 1960 (1 minuta) [b. 19, fasc. 8]
- Riunione adriatica di sicurtà**, Milano, 5 giu. 1944 (1 lettera) [b. 19, fasc. 8]
- Rizzoli Carlo**, preside della Facoltà di medicina dell'Università di Bologna, 31 ago. 1974 (1 minuta) [b. 19, fasc. 7]
- Robert Giovanni**, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Bologna, 17 feb. 1972 (1 minuta) [b. 19, fasc. 7]
- Rocchi Barbotta Maria Clara**, Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna, 18 gen. 1956 - nov. 1964 (3 minute, 1 biglietto) [b. 19, fasc. 7]
- Roda Giuseppe**, Consiglio nazionale dell'ordine dei commercialisti, Milano, 18 ott. 1960 - 18 feb. 1966 (2 minute, 3 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- Roffi Mario**, Comitato cittadino manifestazioni culturali ferraresi, 2 gen. 1956 - 6 ago. 1973 (3 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- Roli Renato**, direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Bologna, 4 mar. 1974 (1 minuta) [b. 19, fasc. 7]
- Romani Franco**, direttore dell'Istituto di economia dell'Università di Siena, 30 mar. 1972 (1 lettera) [b. 19, fasc. 7]

- Romaniuk K.**, Istituto di economia e organizzazione dell'industria di Varsavia, 14 feb. 1966 (1 minuta) [b. 19, fasc. 7]
- Romano Salvatore**, Istituto di diritto civile dell'Università di Firenze, 9 ott. 1971 (1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- Romitelli**, casa editrice, Genova 24 mar. 1943 (1 minuta) [b. 19, fasc. 8]
- Rondini O.**, direttore dell'Istituto di tecnica dell'Università di Trieste, 20 nov. 1961 (1 minuta) [b. 19, fasc. 7]
- Ronson Raoul R.**, New York, 28 lug. 1955 (1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- Ros Jimeno José**, Istituto nazionale di statistica di Spagna, Madrid, 4 lug. 1958 (1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- Rosa Maurizio**, Policlinico di Modena, 24 ott. 1975 (1 telegramma) [b. 19, fasc. 7]
- Rosa Rodolfo**, Ufficio studi della regione Trentino Alto Adige, Trento, 4 feb. 1963 (1 minuta) [b. 19, fasc. 7]
- Rossi Corrado**, preside della Facoltà di scienze dell'Università di Genova, 15 mar. 1974 (1 lettera, 1 allegato) [b. 19, fasc. 7]
- Rossi Doria Manlio**, Facoltà di agraria dell'Università di Napoli, Portici, 10 feb. 1965 - 26 set. 1961 (2 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- Rossi E.**, Bologna, 19 nov. 1956 (1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- Rossi Efrem**, direttore dell'Ufficio provinciale di industria e commercio, Ferrara, 6 dic. 1949 - 7 nov. 1952 (1 minuta, 2 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- Rossi Giovanni**, Pro Civitate Christiana, Assisi, 26 apr. 1958 - 25 dic. 1961 (3 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- Rossi Giuseppe**, presidente dell'Associazione nazionale dei professori universitari di ruolo - sezione di Bologna, 27 giu. - 2 lug. 1953 (1 minuta, 1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- Rossi Paolo**, Comitato dei professori universitari per il rinnovo dell'università, Bologna, 21 mag. 1955 - 22 giu. 1965 (2 lettere, 1 allegato) [b. 19, fasc. 7]
- Rossi Pietro**, Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino, 19 mag. - 12 ott. 1971 (2 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- Rossini Arrigo**, preside dell'Istituto commerciale di Cento, 1 dic. 1966 (1 biglietto) [b. 19, fasc. 7]
- Rotelli Romano**, Roma, 6 lug. 1957 (1 minuta, 1 biglietto) [b. 19, fasc. 7]
- Rovero**, Direzione generale degli istituti di previdenza, Roma, 8 ago. 1959 (1 lettera) [b. 19, fasc. 7]
- Roversi Monaco Fabio**, Università di Bologna, 2 lug. 1974 - 29 lug. 1976 (2 minute) [b. 19, fasc. 7]
- Roy René**, Congresso internazionale di econometria, Parigi, 30 dic. 1955 - 22 feb. 1957 (2 lettere) [b. 19, fasc. 7]
- Rozza Molinari Antonia**, Roma, 10 dic. 1963 (1 minuta) [b. 19, fasc. 7]
- Rubbi Emilio**, Bologna, 22 mag. 1958 (1 minuta, 1 biglietto) [b. 19, fasc. 7]
- Ruggeri Magda**, Milano, 4 set. 1976 (1 biglietto) [b. 19, fasc. 7]
- Ruggiero Renato**, Mosca, 7 lug. 1960 (1 lettera) [b. 19, fasc. 7]

Mittenti lettera S

- Il Saggiatore**, casa editrice, Milano, 27 feb. 1967 (1 lettera) [b. 19, fasc. 9]
- Sarchiapone Francesco**, Istituto centrale di statistica, Roma, 2 - 9 apr. 1953 (2 lettere) [b. 19, fasc. 9]
- Scotto Aldo**, 17 mag. 1961 (1 relazione intitolata *Le collettività locali e la costruzione dell'unità europea: profili economico-finanziari*) [b. 19, fasc. 9]
- La scuola del dialogo**, supplemento alla rivista "Il dialogo", [1966] (1 opuscolo) [b. 19, fasc. 9]
- Senise Paolo**, direttore del "Mondo d'oggi", Roma, 1 ago. 1967 (1 lettera) [b. 19, fasc. 9]
- Simonato Giovanni Maria**, direttore della Biblioteca nazionale di Palermo, [1957] (1 lettera) [b. 19, fasc. 9]
- Società italiana degli economisti**, Roma, 5 lug. - 27 ott. 1965 (3 lettere) [b. 19, fasc. 9]
- Société européenne de culture**, Venezia, 23 gen. 1964 - set. 1966 (1 cartolina, 4 lettere, 1 allegato) [b. 19, fasc. 9]
- Someda De Marco Carlo**, presidente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine, 24 feb. 1955 (1 lettera, 1 minuta) [b. 19, fasc. 9]
- Soprintendenza alle Gallerie di Roma II**, [1966] (1 lettera) [b. 19, fasc. 9]
- Serafini Guglielmo**, redazione "Il Tempo", Roma, 8 giu. 1957 (1 lettera) [b. 19, fasc. 9]
- "Statisticke Zpravy"**, rivista, 12 apr. 1957 (2 minute) [b. 19, fasc. 9]
- Susini Giancarlo**, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna, 28 ott. 1974 (1 lettera) [b. 19, fasc. 9]
- Sylos Labini Paolo**, Facoltà di scienze statistiche dell'Università di Roma, 18 nov. 1967 (1 minuta) [b. 19, fasc. 9]

Mittenti lettera T

- Tassinari Franco**, Bologna, 19 gen. 1960 (1 dichiarazione) [b. 19, fasc. 10]
- Taviani Paolo Emilio**, Ministro della difesa, Roma, 18 ago. 1956 (1 lettera) [b. 19, fasc. 10]
- Testa Aldo**, direttore dell'Istituto superiore di scienze sociali dell'Università di Urbino, Urbino, 3 mar. 1967 (1 biglietto) [b. 19, fasc. 10]

Mittenti lettera U

- United Kingdom atomic energy authority - UKAEA**, Harwell, giu. 1968 (1 lettera, 1 allegato) [b. 20, fasc. 1]
- Union internationale pour l'étude scientifique de la population**, Liegi, mag. 1966 - giu. 1967 (2 lettere, 3 allegati) [b. 20, fasc. 1]
- Università degli studi di Bologna**, 29 dic. 1961 - 30 set. 1967 (1 minuta, 2 lettere, 1 allegato) [b. 20, fasc. 1]
- University of Bristol**, 18 gen. 1951 (1 lettera) [b. 20, fasc. 1]

Mittenti lettera V

- Vaccari Dino**, Bologna, 6 nov. 1967 (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Vacirca Francesco**, Istituto di patologia generale dell'Università di Sassari, 19 dic. 1964 (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Vacusa R.**, Ufficio studi e statistica del Comune di Novara, 9 lug. 1954 (1 minuta) [b. 20, fasc. 2]
- Vajani Luigi**, Università cattolica del Sacro Cuore, Milano, 6 gen. 1954 - 31 dic. 1962 (1 minuta, 3 lettere) [b. 20, fasc. 2]
- Valentini Alberto**, Centro studi investimenti sociali, Roma, 23 giu. - 1 dic. 1964 (2 minute, 5 lettere, 3 allegati) [b. 20, fasc. 2]
- Valentini Anna**, Bologna, 13 lug. 1972 (1 lettera mutila) [b. 20, fasc. 2]
- Valeri Antonio**, Federazione italiana pubblicità, Milano, 4 apr. 1968 (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Valle Giorgio**, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Bologna, 8 mar. 1948 (1 biglietto, 1 allegato) [b. 20, fasc. 2]
- Valori Giancarlo Elia**, direttore del Centro italiano di studi finanziari, Roma, 8 gen. 1963 (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Valsecchi Franco**, Università degli studi di Milano, 19 lug. 1956 (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Vannini Enrico**, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Bologna, 21 apr. 1964 (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Varoli Giuseppe**, Istituto di matematica generale e finanziaria dell'Università di Bologna, 06 mag. 1949 - 08 ott. 1975 (5 minute, 20 lettere, 4 telegrammi, 1 cartolina illustrata, 1 foglio di appunti, 1 allegato) [b. 20, fasc. 4]
- Vassura**, casa editrice, 24 mar. 1943 (1 minuta) [b. 20, fasc. 2]
- Vaticano**, segreteria di Stato, 8 ott. 1974 (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Vereniging voor statistiek**, Rotterdam, 20 dic. 1960 (1 lettera, 1 allegato) [b. 20, fasc. 2]
- Verlag zeit im bild**, Dresda, s.d. (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Veronesi fabbrica emiliana carte foto**, Bologna, 10 dic. 1948 (1 bolla di consegna) [b. 20, fasc. 2]
- Veschi Virgilio eredi**, libreria, Roma, 30 apr. 9 ott. 1956 (2 minute, 2 lettere) [b. 20, fasc. 2]
- Vetro italiano di sicurezza**, Bologna, 10 nov. 1956 - 1 feb. 1961 (2 minute, 3 lettere) [b. 20, fasc. 2]
- Vian Felice**, preside della Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali dell'Università di Padova, 20 dic. 1965 - 7 dic. 1976 (1 minuta, 7 lettere, 7 allegati) [b. 20, fasc. 2]
- Vianelli Silvio**, direttore dell'Istituto di statistica dell'Università di Palermo, 03 apr. 1944 - mar. 1976 (39 minute, 28 lettere, 17 telegrammi, 1 biglietto, 2 fogli di appunti) [b. 20, fasc. 5]
- Vicard [Renato]**, Associazione nazionale comuni d'Italia, 27 dic. 1947 (1 minuta) [b. 20, fasc. 2]

- Vicchi Giorgio**, Deputazione Emilia Romagna per la storia della Resistenza e della guerra di Liberazione, Bologna, 20 mar. 1975 (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Vighi Roberto**, presidente dell'Amministrazione provinciale di Bologna, 13 mag. 1955 - nov. 1966 (1 minuta, 1 biglietto) [b. 20, fasc. 2]
- Vignocchi Gustavo**, Istituto di diritto dell'Università di Bologna, 6 giu. 1952 - 31 gen. 1976 (7 minute, 7 lettere, 6 biglietti, 1 allegato) [b. 20, fasc. 2]
- Villa Luigi**, Società italiana di medicina interna, Milano, 27 ott. - 25 nov. 1962 (3 lettere) [b. 20, fasc. 2]
- Villa Mario**, direttore dell'Istituto di geometria "Luigi Cremona", Bologna, 19 - 23 lug. 1955 (1 minuta, 1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Villani L.**, capo Ufficio stampa del Comune di Milano, 16 nov. 1961 (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Vinci Felice**, Istituto di scienze economiche e statistiche dell'Università di Milano, 10 - 24 feb. 1951 (2 lettere, 1 allegato) [b. 20, fasc. 2]
- Vinciguerra Renato**, Napoli, 8 ago. 1960 (1 minuta, 1 allegato) [b. 20, fasc. 2]
- Visco Sabato**, direttore dell'Istituto nazionale della nutrizione, Roma, 11 mar. 1959 - 28 nov. 1960 (3 minute, 1 lettera, 1 biglietto) [b. 20, fasc. 2]
- Visintini Lina**, Novara, 24 set. 1962 - 7 set. 1963 (2 minute, 1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- "**Vision**", rivista, Parigi, s.d. (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Vistoli Gian Pietro**, Ravenna, 16 - 29 mar. 1960 (1 minuta, 1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Vitali Maurizio**, Istituto di studi per la transizione, Milano, 19 - 28 dic. 1974 (1 minuta, 1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Vitali Ornello**, Istituto di demografia dell'Università di Roma, 15 giu. 1964 (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Vitello Vincenzo**, Istituto di economia politica dell'Università di Roma, 31 ago. - 24 set. 1966 (2 minute, 1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Viterbo Camillo**, 7 giu. 1947 (1 minuta) [b. 20, fasc. 2]
- Vito Francesco**, presidente dell'Università cattolica Sacro Cuore, Milano, 14 gen. 1957 - 28 apr. 1961 (2 minute, 2 lettere) [b. 20, fasc. 2]
- Vogelnik Dolfe**, Urbanisticni institut Ljubljana, 6 apr. 1965 (1 minuta) [b. 20, fasc. 2]
- Volpato Mario**, Laboratorio matematico dell'Università Ca' Foscari, Venezia, mar. - 9 giu. 1972 (1 lettera, 1 telegramma) [b. 20, fasc. 2]
- Volpe di Prignano Ernesto**, Istituto di statistica dell'Università di Salerno, 9 apr. 1969 - 15 set. 1972 (2 minute, 1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Volpi Franco**, Istituto di finanza dell'Università di Pavia, 28 lug. - 12 ago. 1958 (1 minuta, 2 lettere) [b. 20, fasc. 2]
- Volpi Silvano**, Carrara, 20 - 28 feb. 1976 (2 lettere) [b. 20, fasc. 2]
- Volpicelli Arnaldo**, Istituto di diritto pubblico dell'Università di Roma, 27 nov. 1950 (1 lettera) [b. 20, fasc. 2]
- Volpicelli Luigi**, Salone internazionale dei Comics, feb. 1965 (2 lettere, 3 allegati) [b. 20, fasc. 2]

Volterra Edoardo, preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, 3 ott. 1950 (1 minuta) [b. 20, fasc. 2]

Mittenti lettera W

Wassal Harry & associates, consulting engineers, Ginevra, 28 set. 1960 (1 lettera) [b. 20, fasc. 6]

Weber Edoardo fabbrica italiana carburatori, Bologna, 2 mag. 1950 (1 lettera) [b. 20, fasc. 6]

Weltwirtschaft archiv, 5 nov. 1956 (1 minuta) [b. 20, fasc. 6]

Wertmuller Gennaro, Partito repubblicano italiano -PRI, 22 feb. 1958 (1 minuta, 1 lettera) [b. 20, fasc. 6]

Westphalen Karl Graf von, Köln-Ehrenfeld, 19 mag. 1964 - Bonn, 22 mag. 1964 (3 lettere di cui 1 in traduzione italiana) [b. 20, fasc. 6]

Who's who in Europe, Editions de Feniks sprl - Bruxelles, 29 ott. 1962 - 7 gen. 1974 (1 minuta, 1 lettera, 2 allegati) [b. 20, fasc. 6]

Widemann Vittorio, Torino, 7 feb. 1949 (1 lettera, 1 allegato) [b. 20, fasc. 6]

Wildman Leo, Association internationale de la sécurité sociale, Losanna, 4 ago. 1961 - 6 nov. 1962 (2 minute, 3 allegati) [b. 20, fasc. 6]

Williams Ken, Institute of local government studies - University of Birmingham, 27 mag. - 5 ott. 1971 (2 minute, 1 lettera) [b. 20, fasc. 6]

Willmann Adam, ambasciatore della Repubblica popolare di Polonia, Roma, 16. giu. - 3 nov. 1966 (3 minute, 1 lettera) [b. 20, fasc. 6]

Wold Herman, Statistiska institutionen vid Uppsala universitet, Uppsala, 26 feb. 1957 (1 lettera) [b. 20, fasc. 6]

Mittenti lettera Y

Yale università, Dipartimento di economia, 1967 (2 documenti) [b. 20, fasc. 8]

Mittenti lettera Z

Zaccheo Virginio rappresentanze editoriali, Genova, 5 dic. 1949 (1 lettera) [b. 20, fasc. 10]

Zacchiroli Enzo, architetto, Bologna, 28 lug. 1964 - 18 gen. 1972 (1 minuta, 1 lettera) [b. 20, fasc. 9]

Zamagnini Emilio, Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino, 18 giu. 1962 (1 lettera) [b. 20, fasc. 9]

Zampetti G. & figlio, tipografia, Velletri, 3 nov. 1946 - 2 dic. 1947 (1 lettera, 1 biglietto) [b. 20, fasc. 10]

Zampa Gian Angelo, Bologna, 12 gen. 1957 (1 lettera) [b. 20, fasc. 9]

- Zanaboni Osvaldo**, Istituto scienza delle costruzioni dell'Università di Bologna, 11 apr. - 18 set. 1964 (1 minuta, 1 lettera) [b. 20, fasc. 9]
- Zanella Angelo**, Facoltà di scienze statistiche dell'Università di Padova, 13 dic. 1972 (1 telegramma) [b. 20, fasc. 9]
- Zanelli**, segretario della Facoltà di magistero dell'Università di Bologna, 15 giu. 1961 (1 lettera) [b. 20, fasc. 9]
- Zanello Attilio spedizioni**, Udine, 30 set. 1948 - 24 gen. 1949 (2 lettere) [b. 20, fasc.10]
- Zanello Dino**, Udine, 18 feb. 1949 (1 minuta) [b. 20, fasc. 9]
- Zangheri Renato**, assessore alle istituzioni culturali del Comune di Bologna, 12 feb. 1951 - 29 mar. 1963 (8 minute, 11 lettere) [b. 20, fasc. 11]
- Zanoli Raffaele**, direttore dell'Istituto ortopedico Rizzoli, Bologna, 28 dic. 1955 - 30 giu. 1958 (3 minute, 3 lettere) [b. 20, fasc. 9]
- Zanotti L.**, libreria Cosmoscienza di Milano, 18 mar. 1961 (1 minuta) [b. 20, fasc. 9]
- Zauli Carlo**, segretario dell'Associazione bolognese docenti universitari, Bologna, 31 mag. 1971 (1 lettera) [b. 20, fasc. 9]
- Zavatti Silvio**, Istituto geografico polare di Civitanova Marche, 20 set. 1956 (2 minute di cui una indirizzata a Giuseppe Gabelli, assessore all'istruzione del Comune di Bologna) [b. 20, fasc. 9]
- Zeiler A.**, Offingen, 11 ago. - 18 dic. 1956 (2 minute, 4 lettere, 9 allegati) [b. 20, fasc. 9]
- Zevi Bruno**, segretario del VII Congresso nazionale di urbanistica, Roma, 11 set. - 11 ott. 1958 (1 minuta, 1 lettera) [b. 20, fasc. 9]
- Ziccardi Piero**, Milano, 15 - 28 ott. 1976 (1 minuta, 1 lettera) [b. 20, fasc. 9]
- Zingali Gaetano**, ordinario della Facoltà giuridica dell'Università di Catania, 02 mar. 1949 - 17 giu. 1964 (7 minute, 8 lettere) [b. 20, fasc. 12]
- Zoli Adone**, presidente della VI Commissione del Senato, 10 feb. 1960 (1 minuta) [b. 20, fasc. 9]
- Zoucas Demetrio**, direttore del Servizio nazionale greco di statistica, 19 ott. - 5 dic. 1957 (2 minute, 2 lettere) [b. 20, fasc. 9]
- Zuliani Alberto**, Istituto di statistica dell'Università di Roma, 13 dic. 1972 - 15 mar. 1976 (1 minuta, 2 lettere) [b. 20, fasc. 9]
- Zurla L.**, ditta, 12 gen. 1960 (1 minuta) [b. 20, fasc. 10]

Serie Relazioni e documenti diversi 1931 - 30 giu. 1979

La serie è costituita da una residuale raccolta di materiale relativo a corsi universitari, relazioni e articoli di Paolo Fortunati con lettere di accompagnamento.

2.1. *Statistica economica incompleta*, 1931

Fascicolo di pp. 24:

Università di Padova - Scuola di statistica - direttore prof. Gaetano Pietra. Corso di preparazione agli esami di Stato per l'abilitazione alle discipline statistiche (set. - ott. 1931) - Lezioni di statistica economica (statistica agraria e censimento industriale) tenute da Fortunati, incaricato all'Università di Ferrara, dattiloscritto.

[b. 1, fasc. 1]

2.2. *Demografia completa*, 1931

Fascicolo di pp. 106:

Università di Padova - Scuola di statistica - direttore prof. Gaetano Pietra. Corso di preparazione agli esami di Stato per l'abilitazione alle discipline statistiche (set. - ott. 1931) - Lezioni di demografia tenute da Fortunati, incaricato di statistica all'Università di Ferrara, dattiloscritto.

[b. 1, fasc. 2]

2.3. *Demografia - copia incompleta*, 1931

Fascicolo di pp. 42:

Lezioni di demografia tenute da Fortunati, incaricato di statistica all'Università di Ferrara, dattiloscritto, pp. 6-18, 48-76.

[b. 1, fasc. 3]

2.4. *Geografia*, [1931]

Fascicolo di pp. 65:

Appunti di geografia politica ed economica, dattiloscritto.

[b. 1, fasc. 4]

2.5. *Relazione sullo stato dell'economia a Bologna*, 23 mag. 1945 - 29 mag. 1945

Fascicolo di 4 documenti:

Carteggio con la Prefettura di Bologna (1 lettera, 2 minute) e relazione statistica sulla situazione demografica, economica e sociale della Provincia di Bologna a firma Paolo Fortunati, [1945], dattiloscritto, pp. 42.

[b. 1, fasc. 5]

2.6. *Libertà e necessità nel pensiero di Marx*, 14 mar. 1946 - 15 gen. 1947

Fascicolo di 7 documenti:

- Felice Battaglia, commissario straordinario dell'Istituto di studi filosofici dell'Università di Bologna, [mar. 1946] (1 lettera);

- discorso di Fortunati pronunciato il 14 mar. 1946 presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna ad una conferenza sul tema della libertà (schema, 2 cc.; testo manoscritto (5 pp. e 1 c.) e dattiloscritto, 4 cc.);
- relazione di Fortunati intitolata "Alcune considerazioni sull'impostazione sperimentale della concezione e degli studi marxistici" (in margine al Congresso internazionale di filosofia), 15 gen. 1947, manoscritto (11 pp.) e dattiloscritto (3 cc.);
- relazione di Fortunati di carattere filosofico (su carta intestata del Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione - Centro di Bologna), s.d., manoscritto, pp. 16.

[b. 1, fasc. 6]

2.7. *Scritti di Paolo Fortunati e documenti vari*, [1958] - 30 giu. 1979

Fascicolo di 30 documenti:

- Paolo Fortunati, "Nel ricordo di Mario Saibante", [1958], dattiloscritto, pp. 3;
- Paolo Fortunati, "Gaetano Pietra (1879-1961)", 1961, dattiloscritto in 2 versioni di cc. 2 s.n. e pp. 4;
- Commissione giudicatrice del concorso pubblico ad un posto di assistente ordinario presso la cattedra di Ragioneria generale ed applicata dell'Università di Bologna, Bologna 7 feb. - 7 apr. 1962 (1 relazione e 7 verbali, pp. 17);
- Consiglio di Facoltà di economia e commercio, 16 mag. 1964 (fotocopia del verbale di adunanza, cc. 3);
- Associazione di cultura e politica il Mulino, 20-27 nov. 1972 (1 lettera, 1 minuta e testo dell'intervento di Fortunati al convegno organizzato dal Mulino e intitolato "Bilancio del centro-sinistra", dattiloscritto in 2 versioni (pp. 6 e pp. 10 e manoscritto, cc. 3);
- appunti di Fortunati sui posti di ruolo per assistenti, [1975], manoscritto, c. 1;
- 3 minute di Fortunati indirizzate a Renzo Imbeni e Luciano Guerzoni, 26 feb. - 30 giu. 1979, con allegate 2 relazioni di Fortunati (relazione sull'attività tributaria 1946-1956, Bologna 30 giu. 1956, dattiloscritto, pp. 16; "Note introduttive alla riunione del Comitato regionale dedicata ai problemi economici", Bologna, 3 nov. 1965, dattiloscritto, pp. 20);
- Massimo Doria, "Il partito d'azione", a cura della Segreteria regionale del Partito d'azione per l'Emilia e la Romagna, s.d., dattiloscritto, pp. 9;
- [Paolo Fortunati], relazione su Gramsci, s.d., dattiloscritto, pp. 4;
- Paolo Fortunati, "Some thoughts on 'statistical models', particularly on the concentration scheme", s.d., dattiloscritto, pp. 6;
- [Paolo Fortunati], Schema di lavoro per la monografia sui limiti della concorrenza, s.d., dattiloscritto, pp. 4;

- Paolo Fortunati, relazione sulla riorganizzazione dell'università, s.d., dattiloscritto in 2 versioni di pp. 3 e pp. 7;
- lettera di Fortunati in merito alle prestazioni a pagamento effettuate presso il Centro meccanografico, s.d., dattiloscritto, cc. 2. [b. 1, fasc. 7]

2.8. *Convegno sul Risorgimento*, 20 apr. 1960

Fascicolo di 7 documenti:

Lettera di Edmo Albertazzi, segretario del Comitato per le celebrazioni bolognesi del centenario dell'Unità d'Italia, Bologna 20 apr. 1960, con allegato il testo della relazione di Paolo Fortunati al Convegno di studi sul Risorgimento a Bologna e nell'Emilia, dattiloscritto e manoscritto. [b. 1, fasc. 8]

2.9. *Riforma dell'università*, 24 lug. 1968 - 28 gen. 1969

Fascicolo di 15 documenti:

Documentazione e carteggio relativo alla riforma della scuola secondaria superiore e dell'università (disegni di legge Sullo e Leone). Si segnala:

- lettera aperta dell'Associazione nazionale professori universitari di ruolo - ANPUR, [dic. 1968] (1 opuscolo);
- relazione di Fortunati sui problemi della scuola e dell'università, [1968], manoscritto, pp. 5. [b. 1, fasc. 9]

Autrici e Autori

Eloisa Betti è ricercatrice di storia contemporanea (RDT/A) presso l'Università di Padova. Si occupa di storia sociale e del lavoro, storia urbana, storia dell'attivismo femminile e, più recentemente, della memoria della strage di Monte Sole. Tra le sue monografie: *Precari e Precarie. Una storia dell'Italia Repubblicana* (Carocci, 2019) e *Le ombre del fordismo. Sviluppo industriale, occupazione femminile e precarietà del lavoro nel trentennio glorioso* (Bononia University Press, 2020).

Francesco Casadei, laureato in Storia e dottore di ricerca in Storia e informatica, bibliotecario dal 1994 nell'Università di Bologna, è autore di numerosi studi di storia sociale dell'Italia contemporanea, con particolare riferimento a temi di storia del territorio, dell'economia agro-alimentare e dell'istruzione universitaria. Attualmente è anche professore a contratto di Storia dell'alimentazione presso il Campus di Cesena dell'Ateneo bolognese.

Giovanni Favero è professore di Storia economica nella Venice School of Management all'Università Ca' Foscari Venezia. Si occupa di storia della statistica e della contabilità, di storia urbana, di storia dell'impresa e di demografia storica. Oltre a numerosi libri e saggi in volume, ha pubblicato nelle riviste *Business History*, *Accounting History*, *Enterprise and Society*, *Management and Organizational History*, *Journal of Transport History*, *Journal of Organizational Ethnography*.

Guido Melis è professore emerito di storia delle istituzioni politiche alla Sapienza Università di Roma; ha insegnato anche alla Scuola allora superiore della pub-

blica amministrazione. Tra i suoi numerosi volumi: *Storia dell'amministrazione italiana* (ult. ed. agg. il Mulino, 2020); *La macchina imperfetta. Immagine e realtà dello Stato fascista* (il Mulino, 2018). Di Fortunati ha scritto nel *Dizionario biografico degli italiani*, XLIX, 1997; oltre ad aver curato e introdotto il volume *Fascismo e pianificazione. Il convegno sul piano economico (1942-43)* (Fondazione Ugo Spirito, 1997).

Francesca Sofia è professoressa ordinaria di storia moderna presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, dove insegna anche Storia delle istituzioni politiche. Tra le sue ultime pubblicazioni *Histoire de la correspondance de Jean-Charles-Léonard Simonde de Sismondi. Avec l'inventaire des lettres reçues et envoyées (1793-1842)* (Slatkine Reprints, 2022).

Giorgio Tassinari è professore ordinario di Statistica aziendale dal 1994. Si occupa di analisi di mercato, di analisi del mercato del lavoro e di distribuzione del reddito e della ricchezza. Recentemente ha pubblicato ricerche sugli effetti economici del Covid-19. Ha pubblicato su *Computational Management Science*, *International Journal of Advertising*, *Statistica*, *PLS Quarterly Review*, *WSEAS Transactions on Business and Economics*, *Socio-Economic Planning Science*, *Socio-Economic Review*, per i tipi del Mulino e del Sole24Ore.

OttocentoDuemila

Collana di studi storici e sul tempo presente dell'Associazione Clionet

diretta da Carlo De Maria

Nata nel 2014 con Bradypus Editore, la collana è oggi pubblicata da Bologna University Press (BUP). Edita in formato cartaceo e digitale (PDF *open access*), "OttocentoDuemila" ospita sia i lavori scaturiti dai progetti di ricerca di Clionet, sia altri testi proposti all'attenzione e al vaglio della Direzione e del Comitato editoriale. Orientata, fin dal titolo, verso riflessioni sulla contemporaneità, la collana è aperta anche a contributi di più lungo periodo capaci di attraversare i confini codificati tra le epoche, intrecciando la storia politica e sociale, con quella delle istituzioni, delle dottrine e dell'economia. Attraverso "Ottocento-Duemila", Clionet ha consolidato la propria collaborazione con amministrazioni pubbliche e private, fondazioni e istituzioni culturali che l'hanno scelta per pubblicare studi e ricerche.

Ogni manoscritto è sottoposto a *peer review* da parte del Comitato editoriale della collana. Clionet si impegna a fornire una risposta entro due mesi dall'invio del testo alla redazione (info@clionet.it).

Direttore: Carlo De Maria (Università di Bologna)

Comitato editoriale: Liliosa Azara (Università Roma Tre), Eloisa Betti (Università di Bologna), Luca Gorgolini (Università di San Marino), Alessandro Luparini (Fondazione Casa di Oriani, Ravenna), Tito Menzani (Università di Bologna), Emanuela Minuto (Università di Pisa), Gilda Zazzara (Università "Ca' Foscari" di Venezia)

Redazione: Carlo Arrighi (Clionet)

OttocentoDuemila si articola nelle seguenti sottocollane:

"Italia-Europa-Mondo". Temi e connessioni tra dimensione italiana e transnazionale.

"Percorsi e networks". Le biografie e le generazioni, le reti di corrispondenze e gli studi di genere.

"Storie dal territorio". La trama delle autonomie, le forme e i caratteri della politica, dell'economia e della società locale.

"Strumenti". Fonti e proposte per la ricerca e la didattica.

Alcuni titoli usciti in questa collana

- Carlo De Maria (a cura di), *Il "modello emiliano" nella storia d'Italia. Tra culture politiche e pratiche di governo locale*, Bologna, Bradypus, 2014.
- Learco Andalò, Tito Menzani (a cura di), *Antonio Graziadei economista e politico (1873-1953)*, Bologna, Bradypus, 2014.
- Learco Andalò, Davide Bigalli, Paolo Nerozzi (a cura di), *Il Psiup: la costituzione e la parabola di un partito (1964-1972)*, Bologna, Bradypus, 2015.
- Carlo De Maria (a cura di), *Sulla storia del socialismo, oggi, in Italia. Ricerche in corso e riflessioni storiografiche*, Bologna, Bradypus, 2015.
- Fabio Montella, *Bassa Pianura, Grande Guerra. San Felice sul Panaro e il Circondario di Mirandola tra la fine dell'Ottocento e il 1918*, Bologna, Bradypus, 2016.
- Antonio Senta, *L'altra rivoluzione. Tre percorsi di storia dell'anarchismo*, Bologna, Bradypus, 2016.
- Luigi Balsamini, *Fonti scritte e orali per la storia dell'Organizzazione anarchica marchigiana (1972-1979)*, Bologna, Bradypus, 2016.
- Fabio Montella (a cura di), *"Utili e benèfici all'indigente umanità". L'Associazione popolare in Italia e il caso della San Vincenzo de' Paoli a Mirandola e Bologna*, Bologna, Bradypus, 2016.
- Carlo De Maria (a cura di), *Fascismo e società italiana. Temi e parole-chiave*, Bologna, Bradypus, 2016.
- Fiorella Imprenti, Francesco Samorè (a cura di), *Governare insieme: autonomie e partecipazione. Aldo Aniasi dall'Ossola al Parlamento*, Roma, Bradypus, 2017.
- Carlo De Maria (a cura di), *L'Italia nella Grande Guerra. Nuove ricerche e bilanci storiografici*, Roma, Bradypus, 2017.
- Gianfranco Miro Gori, Carlo De Maria (a cura di), *Il cinema nel fascismo*, Roma, Bradypus, 2017.
- Carlo De Maria, *Percorsi didattici di storia moderna e contemporanea. Dal Seicento alla vigilia della Grande Guerra*, Roma, Bradypus, 2018.
- Laura Orlandini, *La democrazia delle donne. I Gruppi di Difesa della Donna nella costruzione della Repubblica (1943-1945)*, Roma, Bradypus, 2018.
- William Gambetta, Alberto Molinari, Federico Morgagni, *Il Sessantotto lungo la via Emilia. Il movimento studentesco in Emilia-Romagna (1967-1969)*, Roma, Bradypus, 2018.
- Eloisa Betti, Carlo De Maria (a cura di), *Biografie, percorsi e networks nell'Età contemporanea. Un approccio transnazionale tra ricerca, didattica e Public History*, Roma, Bradypus, 2018.

- Caterina Liotti (a cura di), *Differenza Emilia. Teoria e pratiche politiche delle donne nella costruzione del "modello emiliano"*, Roma, Bradypus, 2019.
- Gianfranco Miro Gori, Carlo De Maria (a cura di), *Cinema e Resistenza. Immagini della società italiana, autori e percorsi biografici dal fascismo alla Repubblica*, Roma, Bradypus, 2019.
- Eloisa Betti, Carlo De Maria (a cura di), *Genere, salute e lavoro dal fascismo alla Repubblica. Spazi urbani e contesti industriali*, Roma, Bradypus, 2020.
- Federico Morgagni, *La Romagna delle fabbriche. Conflitti sindacali e nuovi protagonismi sociali fra gli anni Sessanta e Settanta*, Roma, Bradypus, 2021.
- Eloisa Betti, Carlo De Maria (a cura di), *Genere, lavoro e formazione professionale nell'Italia contemporanea*, Bologna, Bononia University Press, 2021.
- Carlo De Maria, *Andrea Costa e l'Italia liberale. Società, politica e istituzioni tra dimensione locale ed europea*, Bologna, Bononia University Press, 2021.
- Pamela Galeazzi, Matteo Marzocchi, Fabrizio Monti, Allegra Paci, Chiara Strocchi, *Per la storia del PCI in Emilia-Romagna: guida agli archivi*, a cura di Eloisa Betti e Carlo De Maria, Bologna, Bononia University Press, 2021.
- Luca Gorgolini (a cura di), *Media digitali e disinformazione. Politica, giornalismo, social network e conflitti armati*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Eloisa Betti, Federico Chiaricati e Tito Menzani (a cura di), *Dante Cruicchi, l'artigiano della pace. Mostra fotografica a 100 anni dalla nascita (1921-2021). Catalogo*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Carlo De Maria (a cura di), *Storia del PCI in Emilia-Romagna. Welfare, lavoro, cultura, autonomie (1945-1991)*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Maria Paola Del Rossi, Debora Migliucci, Ilaria Romeo (a cura di), *Sindacaliste. La storia della Cgil e delle sue protagoniste*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Carlo Arrighi, *Civiltà sotto assedio. Il volto della barbarie dall'antichità ad oggi*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Maria Elena D'Amelio, Luca Gorgolini (a cura di), *Media and Gender. History, Representation, Reception*, Bologna, Bologna University Press, 2023.
- Federico Morgagni, *Genuzio Bentini dall'Italia liberale al fascismo. Socialismo, libertà civili e difesa dello Stato di diritto*, Bologna, Bologna University Press, 2024.

Finito di stampare nel mese di aprile 2024
per i tipi di Bologna University Press

Il volume chiude un percorso pluriennale di valorizzazione della figura di Paolo Fortunati, promosso per il quarantennale della scomparsa avvenuta nel 1980.

La prima sezione trae origine dal convegno di studio “Paolo Fortunati dopo quarant’anni” e approfondisce la biografia intellettuale dello statista tra dimensione locale, nazionale e internazionale. I contributi si concentrano innanzitutto sugli anni della formazione e in seguito sul raggiungimento della piena maturità accademica tra gli anni Trenta e Quaranta, tematizzando la transizione dal fascismo corporativo “di sinistra” al comunismo. È poi affrontato il periodo successivo alla seconda guerra mondiale: il ruolo di Fortunati come docente dell’Università di Bologna, la sua attività amministrativa nella giunta di Giuseppe Dozza, la lunga attività parlamentare tra le fila del Partito comunista. Viene inoltre approfondita l’importanza attribuita da Fortunati alle problematiche del lavoro e messa in luce la rete internazionale di scambi scientifico-culturali da lui promossi negli anni Sessanta. La seconda parte del volume presenta invece l’inventario del Fondo archivistico “Paolo Fortunati”, recentemente riordinato e costituito dalla ricca corrispondenza dello statista nel periodo compreso tra gli anni Quaranta e gli anni Settanta, oltre che da articoli, relazioni e altri documenti.

Giorgio Tassinari è professore ordinario di Statistica aziendale dal 1994. Si occupa di analisi di mercato, di analisi del mercato del lavoro e di distribuzione del reddito e della ricchezza. Recentemente ha pubblicato ricerche sugli effetti economici del Covid-19.

Eloisa Betti è ricercatrice di storia contemporanea (RDT/A) presso l’Università di Padova. Si occupa di storia sociale e del lavoro, storia urbana, storia dell’attivismo femminile e, più recentemente, della memoria della strage di Monte Sole.